Anno 120 Numero 284

LA STAMPA

Giovedì 4 Dicembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — SERENO O POCO NUVOLOSO | Temperature di ieri: Max. Palermo 18° · Min. Bolzano -5° · Torino — Previsioni a pagina 11

VALUTE: DOLLARO 1373,32 + 2,87 · MARCO 693,25 —
BORSE: MILANO (Comit) 713,87 + 0,44% · NEW YORK (Dow Jones) 1947,13 + 0,44

La Deutsche Bank ha comprato la Bai

Vento tedesco in banca

L'acquisto della Banca d'America e d'Italia da parte della Deutsche Bank rappresenta un avvenimento eccezionale per il sistema creditizio italiano. Per molti banchieri sarà la fine della tranquillità; equilibri di lunghissima data tra i vari istituti di credito saranno scardinati; il mondo bancario, per ribattante, sarà costretto ad affrontare i venti freddi della concorrenza.

L'arrivo dei tedeschi proietta infatti un mondo creditizio, caratterizzato da una forte provincialità, addirittura dal localismo, in quell'atmosfera internazionale che ha sempre temuto. Per chi si fidava del proprio ben protetto orticello bancario, Annibale non è alle porte: ha saltato il muro ed è penetrato nella fortezza.

E' probabilmente casuale che l'«invasione» della Deutsche Bank avvenga proprio mentre le forze politiche italiane stanno accapigliandosi contrattando, fino all'ultima poltrona, le cariche delle Casse di Risparmio, scegliendo candidati il cui primo merito è l'appartenenza a determinate aree partitiche. E' difficile, tuttavia, visto che l'operazione avviene con il pieno consenso della Banca d'Italia, resistere alla tentazione di considerarla, almeno sul piano ideale, come la risposta delle autorità monetarie a chi ha voluto infeudare alla politica il mondo delle banche.

Per comprendere bene la portata del cambiamento va ricordato che finora la Banca d'America e d'Italia era, sì, di proprietà straniera ma godeva di larga autonomia da parte della «casa madre» californiana. La Deutsche Bank farà inevitabilmente sentire in maniera molto più rilevante il suo peso non solo perché è più vicina ma anche perché l'acquisto si inquadra in una sua precisa strategia continentale.

L'ingresso della Deutsche Bank in Italia avviene, infatti, in maniera radicalmente diversa da quello di numerose banche estere che si sono stabilite nel nostro Paese nel corso degli ultimi anni. Le loro operazioni, limitate, quasi sempre, a pochissimi sportelli, avvengono con denaro preso a prestito da banche italiane, con scarsissimo accesso ai risparmiatori. Ora, invece, un autentico colosso (il suo capitale equivale a circa 35 miliardi di dollari, la più grande banca italiana arriva appena a un quindicesimo di tale cifra) dispone di un centinaio di sportelli, sparsi su tutto il territorio nazionale (e in più dell'organizzazione di una carta di credito), raccoglie e amministra una quota non trascurabile del totale dei depositi bancari degli italiani.

Per le banche italiane, che si sono finora male adattate a farsi concorrenza, disattendendo gli inviti della Banca d'Italia, si tratta di un risveglio brusco. Le tappe del costituendo processo di liberalizzazione da loro desiderato vengono bruciate. L'applicazione di procedure (e tariffe) più prossime all'esperienza degli altri Paesi della Comunità potrebbe modificare profondamente l'intero costume bancario nazionale, costringendo le nostre banche, specie quelle piccole, a frettolosi e difficili adeguamenti. In particolare, per molte banche, diminuirà l'importanza delle simpatie politiche del presidente o del consiglio di amministrazione mentre conterà molto di più la loro abilità tecnica, la loro capacità professionale. Oltre che per le banche, tutto ciò costituisce una sorpresa, forse non gradita, anche per i sindacati bancari, impegnati nel rinnovo del contratto, che si troveranno di fronte uno stile di gestione probabilmente meno accomodante di quelli ai quali sono abituati.

L'operazione Deutsche Bank-Banca d'America e d'Italia è però importante non solo per il nostro Paese ma per tutta l'Europa. La Deutsche Bank è in prima fila nella riorganizzazione dell'industria tedesca su basi continentali che si sta attuando da quasi due anni. Ha presieduto, tra l'altro, alla liquidazione del gruppo Flick, implicato in gravi scandali politici, e al sorgere del gruppo Daimler-Aeg, nuovo centro di aggregazione strategica dell'industria tedesca. Con il declino industriale britannico e le difficoltà francesi, sempre più l'industria europea si sta disponendo lungo un asse incentrato sulla Germania che si spinge a Sud fino all'Italia e a Nord si estende all'Olanda e alla Svezia. Di questo asse, di questa strategia, la Deutsche Bank rappresenta una delle strutture portanti.

A distanza di circa un secolo torna così a manifestarsi un'importante presenza bancaria germanica nel nostro Paese. Questa forma di internazionalizzazione — che va di pari passo all'ingresso tedesco nel mondo assicurativo italiano, avvenuto con l'acquisto della maggioranza della Ras da parte del gruppo Allianz — non è quello che le nostre banche avrebbero preferito. E' però certamente quello che, con la loro difficoltà a ristrutturarsi rapidamente, si sono meritate: forse questa scossa era l'unico modo per fare uscire il sistema creditizio italiano dall'apatia e dall'autocompiacimento.

Mario Deaglio

A PAGINA 13

Un colosso degli affari e delle carte di credito

La Camera respinge la sfiducia delle sinistre per il ministro

La Falcucci irritata con Craxi «Solo una difesa d'ufficio»

«Ho da fare, non penso niente, sono un'analfabeta», è esplosa con i cronisti - Craxi: «Ho fatto una difesa politica» - In realtà ha più volte criticato la gestione della scuola - Malcontento dc

ROMA — Con 227 voti contro 284 la Camera ha respinto ieri la mozione di sfiducia contro il ministro della Pubblica istruzione. Il «processo» voluto dai comunisti e dalla sinistra indipendente s'è concluso con un'«assoluzione» che a Franca Falcucci è suonata amara: freddo il discorso del presidente del Consiglio (a molti è sembrato una «difesa d'ufficio»); non poche (e sparse qua e là anche in interventi di esponenti di maggioranza) le critiche alla sua gestione della politica scolastica.

«Ho da fare, non penso niente, sono un'analfabeta!», è esplosa la Falcucci appena Craxi ha finito di parlare. Bianca, infuriata, con il cappotto aperto e svolazzante, s'è diretta a passo svelto verso l'uscita. Tina Anselmi è stata la prima democristiana a raggiungerla. L'ha accompagnata per un po', forse ha cercato di consolarla e poi: *«Ha ragione* — è sbottata anche lei —. *Craxi non ha speso una parola per difenderla!»*

«Io ho fatto una difesa politica, ho messo un po' d'ordine nelle questioni di politica scolastica — ha reagito il presidente del Consiglio quando gli hanno detto che la Falcucci era risentita —. *Il ministro Falcucci era di cattivo umore? Lo credo bene, dopo due giorni di dibattito impietoso nei suoi confronti!»*.

Ma chi sedeva accanto all'«imputata», nei quaranta minuti di discorso di Craxi, conferma che la Falcucci non ha gradito il tono della «difesa». Il ministro dell'Agricoltura Pandolfi racconta: *«Era tesissima, sembrava misurare al millimetro il grado di adesione dell'intervento del presidente alle sue iniziative. Ha sofferto. A tratti l'ho vista fare delle smorfie»*.

In tre punti l'intervento del presidente del Consiglio (prima molto generale, con un avvio dedicato ai problemi di sempre della scuola: edilizia, doppi turni, carenze di programmi e di insegnanti) ha fatto sussultare la Falcucci. Quando, parlando delle polemiche sull'ora di religione, ha detto che, nell'attuazione della nuova intesa con la Conferenza episcopale, sono emerse *«difficoltà obiettive e carenze di valutazione amministrative»*; quando ha sostanzialmente invitato il ministro a garantire *«con rispetto delle coscienze»* le due diverse opzioni (religione o attività alternative); e quando ha annunciato per l'anno prossimo, d'intesa con la Cei (la Conferenza episcopale italiana), *«eventuali modificazioni, rettificazioni o integrazioni»* degli accordi raggiunti (ciò che, secondo quanto ha lamentato la Falcucci con i suoi amici di partito, lascia al governo a presidenza socialista il merito di aver concluso il Concordato e al prossimo a guida dc l'onere di una delicata revisione).

Craxi ha anche polemizzato con i comunisti (botta e risposta in aula) avvertendo che il ministro sia stato contestato in Parlamento «numerose volte». *«Soltanto due»*, ha precisato. E ha concluso riaffermando la responsabilità «collegiale» dell'intero governo nella politica scolastica: in tal modo ha chiesto la fiducia per il governo e non per il singolo ministro.

Nelle file democristiane il malcontento era evidente. Esplicito in chi ha sentito il bisogno di solidarizzare con il ministro. Dopo la Anselmi, Bruno Orsini è corso incontro alla Falcucci: *«Sei una roccia, hai i nervi d'acciaio, non so quanti avrebbero resistito al tuo posto!»*. Celato (e malcelato) fra gli uomini del vertice del partito. Il discorso di Craxi? De Mita dice: *«Non l'ho sentito, parlavo con Martinazzoli»*. Martinazzoli ripete: *«Non l'ho ascoltato, parlavo con De Mita»*. Forlani anche stavolta sdrammatizza: *«Ma no, non è vero che la Falcucci è irritata. O forse lo sarà per altre ragioni»*.

Al dunque, a fare una «difesa» esplicita in aula è rimasto solo il democristiano Tesini. I laici hanno spostato il discorso sul tentativo di mettere in crisi l'intero governo. Battaglia (pri) e Patuelli (pli) sottolineavano che Craxi ha di fatto avviato la revisione della discussa intesa sull'ora di religione. Solo Tortorella (pci) accusava gli alleati di «aver fatto quadrato» attorno al ministro.

E il vicesegretario socialista Martelli non rinunciava a un'ultima frecciata: *«Quella lì combina sempre guai* — diceva della Falcucci, sorseggiando un tè alla buvette in attesa della votazione —. *Io non volevo votarla, poi mi sono deciso. Un po' perché il pci, con un gesto demente, ha messo le cose in modo da porre sotto accusa l'intero governo. E un po' perché, dopo le reazioni della Falcucci al discorso di Craxi, io sono solidale con il presidente del Consiglio»*.

Nel voto finale gli assenti sono stati molti, soprattutto fra laici e socialisti. Mancavano i ministri Formica e Signorile.

Marcello Sorgi

L'annuale rapporto dell'Istituto

L'Italia del Censis cambia con fatica

ROMA — L'Italia sta cambiando, ma a fatica. Il rapporto annuale del Censis mette ancora una volta in evidenza le contraddizioni di una società che in questi ultimi mesi ha mostrato segnali di evoluzione: dal boom della Borsa, alla nuova competitività dell'industria nazionale, alle risorse di capitali disponibili, al rinnovamento della società civile. Ma attenzione, avverte il Censis, molti di questi segnali sono soltanto esteriori.

● **Sanità**: La Sanità pubblica continua a non soddisfare gli utenti. Ne è un segnale esplicito il numero crescente di persone che ricorrono ai servizi parasanitari privati. In particolare ai centri di medicina alternativa (agopuntura e psicoterapia), che stanno registrando un boom.

● **Scuola**: Aumenta l'interesse per i diplomi «immediatamente spendibili» nel mondo del lavoro, mentre il calo demografico colpisce soprattutto elementari e medie. E' l'anticipo di una trasformazione.

● **Lavoro**: Nel 1986 la disoccupazione è aumentata sensibilmente: il numero degli occupati è sceso dello 0,1% e le persone in cerca di lavoro sono aumentate dell'1,8%. Fra i giovani è passata addirittura, negli ultimi quattro anni, dal 22 al 26 per cento.

● **Casa**: Il mercato immobiliare attraversa una crisi sempre più profonda. Mancano investimenti, la situazione legislativa è incerta. Si fanno avanti gli sfrattati e le giovani coppie per acquistare alloggetti di periferia, al prezzo più basso possibile.

● **Amministrazione pubblica**: I concorsi hanno tempi lunghi e costi troppo alti. La pubblica amministrazione ha speso due anni fa circa 100 miliardi per il reclutamento di personale: un'assunzione è costata, in media, 10 milioni.

(A pag. 6 i servizi di P. Frasci, S. Lepri, L. Madeo, C. Martinetti, G. Padovani, A. Recanatesi).

Quando s'indebolisce la leadership americana

L'Europa sempre nuda

Reagan affronta la prova più dura della sua presidenza, che si credeva ormai votata a un successo storico. Gorbaciov osserva da lontano, senza infierire sull'interlocutore diretto, ma deciso a cogliere tutte le opportunità della sua crisi imprevista. E gli europei?

Se i meccanismi impietosi della democrazia americana stimolano a Washington e nell'immensa società degli «States» reazioni comunque vitali, nell'eterno confronto tra l'Esecutivo e gli altri poteri; se l'Urss, al riparo da simili problemi, per la sua immutata natura autoritaria, affila le armi della «Realpolitik», l'Europa è sconcertata più di ogni altro, anche perché è, in questo triangolo, il lato di gran lunga più debole e fragile.

Si avverte qui più che altrove un senso penoso di «déjà vu», di cosa già vista e vissuta. L'Irangate di Reagan, dodici anni dopo il Watergate di Nixon. L'ipotesi di un'altra decapitazione, anzi autodecapitazione, della superpotenza d'Occidente. E il venir meno del massimo punto di riferimento politico, o il suo attenuarsi, con ritmi ed esiti imprevedibili. Senza l'America, l'Europa è nuda.

Proprio il fatto che il dramma interno del potere americano si sia già consumato una volta, rende più acuta la percezione della nuova crisi. A ripercorrerla con la memoria, la vicenda del Watergate ebbe un impatto meno grave e profondo sugli europei. Intanto, la crisi durò più di un anno, fu una «escalation» implacabile ma lenta. Finché non si concluse, o quasi, nessuno pensò veramente a uno sbocco fatale.

Poi, il quadro dei rapporti politici e strategici tra l'Est e l'Ovest era più stabile. Due anni prima, nel 1972, Nixon aveva firmato con Breznev gli accordi *Salt I* e il trattato «Abm», che poneva fine alla prima corsa antimissilistica. Mentre si preparava il supervertice di Helsinki, la distensione appariva trionfante, nonostante gli ultimi, tragici fuochi del Vietnam. S'immaginava che tutto questo sarebbe comunque sopravvissuto a Nixon.

In realtà, gli europei erano anche allora debolissimi. Si erano sfiancati, fra l'altro, in una dura concorrenza tra loro, nella caccia agli approvvigionamenti petroliferi, nella prima crisi energetica. La corsa all'interlocutore arabo privilegiato aveva reso più difficili, se non inutili, gli appelli di Kissinger per una strategia unitaria. E anche il quadro Est-Ovest si sarebbe rivelato più fragile del previsto, quando, per l'effetto cumulativo del Watergate e della definitiva sconfitta nel Vietnam, l'indebolimento americano sembrò a Breznev tale da consentirgli numerosi azzardi, dalla penetrazione in Africa alla destabilizzazione strategica dell'Europa con gli SS-20.

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Discorso del vicepresidente critico per l'Irangate

Bush si stacca da Reagan

«E' stato un errore ma l'America saprà perdonare» - Una mossa in vista della successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un discorso che sembra già rivolto all'America del dopo-Irangate, una sorta di prologo alla campagna elettorale dell'88, il vicepresidente Bush ha ieri incominciato a prendere le distanze dal reaganismo, e soprattutto dalle sue applicazioni in politica estera. A differenza del segretario di Stato Shultz, che dopo gli scontri frontali di novembre con Reagan si è chiuso in un astioso silenzio, Bush ha rotto il riserbo osservato per oltre un mese con un intervento sfumato, di esplicito sostegno alla persona del Presidente sul piano formale, ma di velata critica delle sue scelte politiche sul piano sostanziale. Preso d'assedio dai giornalisti che volevano sapere se il discorso avesse ottenuto il nullaosta reaganiano, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha risposto di avere dei dubbi: «Penso che il vicepresidente possa dire ciò che gli pare».

Nel clima di scandalo che avvolge Washington, ormai così simile a quello del Watergate di Nixon, il significato politico dell'atteggiamento di Bush non è sfuggito a nessuno. Il vicepresidente non è un Agnew, il vice nixoniano, privo di base e di potere, brutalmente messo da parte prima ancora della catastrofe del '74: esprime invece il pensiero dei repubblicani di centro, a cui non a caso si è ieri richiamato, e rappresenta l'unica alternativa della destra a Reagan nell'88, almeno per ora. Se il suo discorso fosse stato pronunciato da un uomo meno leale, da un collaboratore meno ligio agli ordini, non avrebbe fatto sensazione. Ma ieri, quando si è presentato all'*American Enterprise Institute* a Washington, tutti sapevano benissimo che Bush si giocava la successione al Presidente: e Bush ha deciso che la carta vincente è e sarà quella del distinguo.

Il numero due dei repubblicani ha fatto una serie di ammissioni finora evitate o rifiutate da Reagan: ha detto che *«la credibilità del governo è stata danneggiata»*, ha parlato due volte di un «errore», e si è dichiarato certo della capacità degli americani «*di perdonarlo*». Mentre ha giustificato e motivato la decisione del Presidente di trattare con l'Iran, assumendosi anche la responsabilità di averla appoggiata, ha fatto capire di essersi allineato a malincuore a quella di vendere anche armi. Gli sforzi per avviare un dialogo con Teheran, ha sostenuto Bush, sono iniziati molto prima di quanto si creda, da circa tre anni: *«Anche se il regime di Khomeini non ci piace* — ha sottolineato —, *sarebbe stato irresponsabile ignorarne l'importanza strategica e geopolitica»*. Le forniture militari in cambio del rilascio degli ostaggi «*furono chieste dagli iraniani a riprova della reciproca buona fede*».

Con una scelta attenta delle parole, il vicepresidente ha quindi affrontato il problema centrale. *«Posso assicurarvi* — ha esclamato — *che il Presidente è del tutto convinto di non aver barattato le armi con gli ostaggi... Rimane la questione di come il governo abbia potuto violare il proprio embargo... Una semplice, umana speranza di riscattare gli ostaggi lo spiega meglio di qualsiasi altra cosa»*. L'apertura all'Iran era legittima anche se discutibile, ha proseguito Bush, ma purtroppo si è mescolata all'illecito dello storno dei pagamenti iraniani ai contras. *«Gli storni non mi erano noti* — ha dichiarato a questo punto il vicepresidente — *io sono contrario a qualsiasi diversione di fondi, al pagamento di qualsiasi riscatto, a ogni aggiramento della volontà del Congresso»*.

L'interrogativo a cui l'amministrazione deve rispondere, ha proseguito Bush, è come ristabilire la fiducia degli americani nel governo. *«Considerate l'accaduto una tattica sbagliata se volete... Ulteriormente aggravata dal modo in cui le istruzioni del Presidente furono eseguite.... Ma prendete atto che il Presidente si è mosso in fretta, e che compirà qualsiasi altro passo sarà necessario»*. «In

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

■ A gennaio Jaruzelski da Craxi e dal Papa

ROMA — Il leader polacco Jaruzelski verrà in visita in Italia a gennaio: incontrerà Craxi e il Papa. La conferma del viaggio, al centro da tempo di una complessa trattativa diplomatica, è arrivata dall'ambasciata polacca in Italia e, in via ufficiosa, dalla Farnesina. Decisiva per superare le ultime perplessità da parte italiana è stata la concessione a Varsavia di una amnistia per i detenuti politici.

Jaruzelski punta alla ripresa dei contatti con i Paesi occidentali per poter affrontare la pesante crisi economica. Il debito estero di Varsavia ammonta infatti a oltre 33 miliardi di dollari e il regime non è nemmeno in grado di pagare gli interessi annui. La Polonia vuole trattare quindi una nuova dilazione nel pagamento dei suoi debiti e il rilancio delle esportazioni.

In Vaticano il generale discuterà il problema della nuova visita del Papa in Polonia, prevista per giugno.

(A pagina 3 il servizio di Paolo Patruno).

«Trasferitevi in climi migliori, lo yen vi aiuta»

Tokyo, export di anziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Il Giappone sta seriamente esaminando la possibilità di esportare una delle sue poche risorse naturali: i vecchi. Perché rimanere in Giappone quando avete raggiunto l'età della pensione? Perché non ve ne andate all'estero, in Paesi dove il clima è più mite e dove la vita costa meno, soprattutto ora che lo yen è diventato moneta forte? Dove le case sono più spaziose e confortevoli?* Questo suggerisce il ministero dell'Industria e del Commercio Estero giapponese, che ha lanciato pochi giorni fa il piano Silver Columbia 1992.

«Silver», cioè argento, si riferisce al colore dei capelli non più neri, agli anni non più verdi; «Columbia» a Cristoforo Colombo, che nel 1492 scoprì l'America. Nel 1992, a cinquecento anni esatti da quella fatidica data, villaggi di anziani giapponesi all'estero, assimilati nella fantasia ministeriale al grande navigatore che osò sfidare l'ignoto, dovrebbero essere più pronti a ospitare vecchietti e vecchiette del Sol Levante, emigrati superprotetti, diciamo pure di lusso, di una società che si trova afflitta da improvviso benessere, da rapido invecchiamento e da assai scarse strutture di previdenza sociale.

*Lo yen forte aiuta. Infatti, se con una pensione in yen si vive a malapena in Giappone, con la stessa somma mensile in Thailandia, in Italia, in Belgio, e persino in California, il pensionato giapponese può godersi spensieratamente la sua «seconda giovinezza». Questo si legge in un opuscolo edito dal ministero dell'Industria e del Commercio Estero per propagandare l'idea tra gli anziani, e anche all'estero, in quei Paesi dove i vecchi giapponesi preferirebbero stabilirsi: nell'ordine, secondo fonti ministeriali, Spagna, Italia, Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda e Portogallo. Ora come ora, non è ancora chiara la fisionomia che dovrebbero avere questi villaggi di vecchi e fa*colosi giapponesi: ghetti dorati? Oppure centri di «interscambio culturale» con le popolazioni locali?

Takao Ito, il funzionario incaricato di studiare la possibilità di sviluppo di questa iniziativa, non ha ancora idee chiare in merito, insiste però sul fatto che assolutamente i «villaggi argentati» non saranno «colonie potenziali» del Giappone, teste di ponte, sia pure canute, all'estero.

Comunque sia, il fatto che un Paese insulare e tradizionalmente chiuso pensi di favorire l'emigrazione dei propri cittadini della terza età rivela come il problema dell'invecchiamento sia particolarmente sentito in un Paese che oggi come oggi è ancora più «giovane» degli Stati Uniti, ma dove si calcola che la durata media di vita sia ormai la più alta del mondo: 74,8 anni per gli uomini e 80,5 per

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

FRANCIA, STUDENTI IN PIAZZA

Parigi. Isabelle Thomas, leader degli studenti francesi, guiderà le grandi manifestazioni di domani contro il progetto governativo di riforma sulle università. Da piazza della Bastiglia fino agli Invalides, attraversando la Senna e i grandi boulevards: questo l'ambizioso itinerario fissato dagli organizzatori che sperano in mezzo milione di partecipanti.

Fuggono nelle gallerie 5000 palestinesi, massacri anche a Sidone

I carri armati devastano Chatyla

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — L'artiglieria di «Amal» ha semidistrutto il campo di Chatyla. Forse i palestinesi dovranno abbandonarlo per sempre. Tutto è un ammasso di rovine, i profughi cercano scampo nei sotterranei del campo beirutino, alcuni dei quali avrebbero uscite segrete. La resistenza agli sciiti di «Amal» e alla Sesta Brigata dell'esercito libanese, che avanzano appoggiati dai carri armati, sta divenendo sempre più debole. Soltanto dal vicino campo di Bourj-Brajneh e dalla montagna dei drusi partono colpi di artiglieria contro gli assalitori, penetrati a Chatyla dal quartiere della «Città sportiva».

Nel campo vi sono ancora franchi tiratori. *«Alcuni sparano dagli ultimi piani»*, ha detto un ufficiale libanese. *«Per noi è un problema serio: dobbiamo rispondere con l'artiglieria ma la risposta deve essere precisa, altrimenti i proietti scavalcano il campo e colpiscono un quartiere sciita che sorge a ridosso. Dopo aver bombardato le case, le sbricioliamo con la dinamite»*.

Le vittime si contano a decine, sull'uno e sull'altro fronte; prima che «Amal» e i suoi alleati, tra cui forze siriane di stanza a Beirut, entrassero a Chatyla, c'è stata una carneficina, ma la maggior parte dei cinquemila palestinesi del campo s'è messa in salvo. La polizia di Beirut ha riferito che soltanto ieri, a Beirut, undici persone sono morte e 23 sono rimaste ferite.

Anche sul fronte di Sidone si combatte aspramente. Palestinesi e «Amal» si sono scambiati anche ieri colpi di artiglieria pesante intorno al villaggio di Magdushi, ma qui gli uomini di Arafat e gli altri gruppi palestinesi hanno mantenuto il controllo delle posizioni conquistate. Ventisei morti e 58 feriti il bilancio della battaglia. Scontri isolati a Tiro, nell'area di Rashadijeh, terzo fronte della sanguinosissima «guerra dei campi». Secondo dati ufficiali negli ultimi dieci giorni, a Beirut e a Sidone, gli scontri hanno causato 374 morti e oltre 700 feriti.

«E' molto peggio dei massacri di Tal el Zatar e di Sabra e Chatyla: i morti sono almeno cinquecento», ha dichiarato Nemer Hammad, responsabile dell'Olp a Roma. *«Da giorni i campi vengono bombardati, soprattutto nel Sud, da sciiti, siriani e israeliani, senza che nessuno possa portare loro aiuto e senza che nessuno intervenga, anche politicamente, in loro favore»*. E ha aggiunto: *«O si permette alle forze dell'Olp di tornare in Libano oppure si mobilitano le truppe dell'Unifil»*, cioè dell'Onu. Hammad ha concluso ammonendo: *«L'allontanamento dei profughi dai campi costieri non risolverebbe il problema libanese. Il silenzio della comunità internazionale avrà un solo risultato: quello di mettere i palestinesi, una volta di più sradicati, a disposizione del terrorismo internazionale»*.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha espresso la sua *«profonda preoccupazione»* e ha invitato le parti a *«dare prova di moderazione»*. Il documento, preparato dagli Usa che presiedono il Consiglio, invita anche a *«prendere le misure necessarie a alleviare le sofferenze della popolazione civile»* e a facilitare il lavoro delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e in particolare di quella per l'assistenza ai profughi palestinesi.

Dopo quello della Farnesina, un «accorato» appello per la cessazione dei combattimenti è stato lanciato anche dal Papa. *«Gli intensi combattimenti avvenuti questa settimana in Libano riempiono il mio animo di un nuovo senso di pietà e di dolore. La violenza non risolve i problemi, essa semina soltanto odi e accresce la sfiducia»*, dice Giovanni Paolo II. *«Preghiamo Dio... che illumini i cuori dei responsabili affinché si spezzi questa nuova catena di odio lasciando il posto al dialogo e alle trattative»*. **a. st.**

Proseguono, anche se con difficoltà, le trattative per rinnovare i contratti nazionali di lavoro

Bancari, scioperi confermati

L'agitazione continuerà fino al 12 - Negativo l'incontro con l'Acri (Casse di risparmio); quello con l'Assicredito ha fatto registrare «alcuni passi indietro» - Posizioni distanti sulle parti economiche e normative

ROMA — Nessuno spiraglio per il contratto dei 300 mila bancari. Ventiquattro ore di incontri quasi ininterrotti, sui due tavoli delle banche e delle Casse di risparmio, non sono serviti ad avvicinare minimamente le posizioni delle parti e a lasciare intravedere la possibilità di concludere una intesa prima di Natale. Anzi, i sindacati — nel confermare gli scioperi articolati programmati fino al 12 — hanno rilevato un secco irrigidimento dell'Assicredito e dell'Acri, le due associazioni sindacali delle aziende di credito, su aspetti normativi di grande rilievo, e nel caso dell'Assicredito addirittura alcuni passi indietro.

«Siamo profondamente delusi — ha osservato Dario Moscatelli, segretario nazionale della Fiba-Cisl, al termine della faticosa giornata — e a questo punto diventa *estremamente pericoloso seguire l'iter proposto che mira ad invischiare il sindacato in una trattativa, il cui esito si prospetta al momento assolutamente negativo per l'intera categoria*». Permangono, secondo il sindacato autonomo Fabi, grosse difficoltà sui problemi centrali del rinnovo, quali ad esempio inquadramenti e carriere, orari di lavoro, contrattazione integrativa aziendale, ruolo del sindacato e trattamento economico. Riferendosi soprattutto al settore delle casse di risparmio, il segretario nazionale del sindacato autonomo Falcri, Franco Esposito rileva: «*Abbiamo dato la nostra disponibilità a ricercare soluzioni, ma non intendiamo certo che passi il principio di una totale discrezionalità delle aziende e di esclusione del livello di intervento del sindacato aziendale su questioni di grande importanza per il personale*».

Altre due riunioni sono previste per oggi con Assicredito e Acri, ma le speranze sono quasi nulle. «*Purtroppo, c'è l'inaccettabile pretesa delle aziende*, — insiste Moscatelli — *di riaffermare la piena libertà di manovra nelle ristrutturazioni organizzative, nella mobilità aziendale ed extra-aziendale dei lavoratori, nella gestione di ulteriori clausole normative. Questa strada tende ad annullare il ruolo del sindacato nell'impresa. In particolare, nel confronto con l'Assicredito, sull'aspetto cruciale dell'orario di lavoro e di apertura degli sportelli è stata ribadita la proposta di eliminare anche i livelli di consultazione già previsti dal contratto scaduto*».

«*Ci troviamo, cioè, di fronte* — dice ancora Moscatelli — *ad un significativo e preoccupante arretramento sul piano delle relazioni sindacali, quando invece le prospettive di innovazione e di riassetto dell'intero settore consiglierebbero più numerosi momenti di confronto teso ad acquisire il consenso, invece che imbarcarsi sul piano inclinato di una improduttiva conflittualità*».

Per ora, dunque, a meno di fatti nuovi nelle prossime ore, i bancari proseguiranno gli scioperi proclamati fino al 12 dicembre e certamente intensificheranno la pressione nei giorni successivi, fino alle soglie del 1987. Il Consiglio nazionale della Fabi è convocato per oggi e domani, ma anche gli organi deliberanti degli altri sindacati confederali e autonomi si apprestano a valutare il risultato del serratissimo «round» e a trarne le conseguenze. Si avrà così un ulteriore periodo di caos nelle banche e nelle Casse di risparmio, con ripercussioni a catena sul pagamento delle tredicesime, degli stipendi e sulle molteplici operazioni e adempimenti connessi con le festività e la scadenza del 31 dicembre.

Né sembrano servire, almeno per ora, per un eventuale cambiamento di rotta, le iniziative di precettazione attuate o previste da parte dei prefetti. «*Le responsabilità* — afferma il segretario generale della Uib-Uil, Elio Porino — *è degli organismi provinciali e sta a loro gestire con intelligenza il pacchetto di scioperi per non entrare nelle maglie di simili provvedimenti. Noi vogliamo colpire le aziende, non gli utenti, anche se talvolta è molto difficile evitarlo*».

Gian Carlo Fossi

Milano: magia invece dell'ora di religione

MILANO — All'istituto tecnico industriale «Ettore Conti» di Milano, nell'ambito dell'ora alternativa a quella di religione, un gruppo di studenti sta seguendo un corso della professoressa Bruna Bonanni Scotti che comprende anche lo studio della «magia nera». L'ora di «magia» rientra in un progetto globale, approvato dal collegio docenti, che comprende otto grandi temi legati all'uomo ed alle sue espressioni: dalla religiosità alla scienza.

«CHIEDO SACRIFICI AI CUBANI»

L'Avana. Al discorso di chiusura del congresso del partito comunista cubano, coinciso con i festeggiamenti per i 30 anni della rivoluzione, Fidel Castro ha annunciato che nei prossimi anni Cuba dovrà sopportare il peso di gravose restrizioni economiche volte a realizzare il programma di sviluppo nazionale, con l'aumento delle esportazioni e la riduzione dei beni di consumo sul mercato interno. Cause: l'inasprimento dell'embargo decretato dagli Usa, la caduta del dollaro, il calo dei prezzi di petrolio e zucchero (Ap).

Medici, stretta finale

Si cerca un compromesso tra le richieste di aumento degli autonomi, la posizione dei confederali e le offerte del governo - Le maggiori distanze su aiuti e primari

ROMA — «Braccio di ferro» governo-sindacati sui miglioramenti economici per i medici ospedalieri. Il risultato, atteso nelle prossime ore, sarà decisivo per evitare o meno la nuova raffica di scioperi che paralizzerebbe l'assistenza sanitaria dalla prossima settimana fin quasi alle soglie di Natale.

Le richieste dei sindacati autonomi e le offerte del governo, nonché la diversa posizione assunta da Cgil-Cisl-Uil, sono state approfondite ieri sera in una lunga riunione a livello tecnico e saranno ancora discusse oggi pomeriggio. Si cerca un possibile compromesso. In serata i ministri della Funzione pubblica Gaspari e della Sanità Donat-Cattin tenteranno un «affondo politico» coi dirigenti degli 11 sindacati autonomi dei medici e dei veterinari.

Le distanze sono ancora notevoli, ma sembra prevalere l'orientamento a chiudere sollecitamente la controversia contrattuale di fronte alla crescente instabilità del quadro politico. «*Siamo ormai in un periodo sismico e non c'è dubbio* — osserva il prof. Paci, segretario generale dell'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri — *che bisogna far presto. Solo così si può scongiurare il pericolo che salti tutto in aria. Però, anche a questo c'è un limite. Vogliamo arrivare ad una conclusione, ma non intendiamo essere strangolati. Dobbiamo fare un accordo accettabile per la categoria*».

Vediamo le cifre annue lorde in discussione, sulla base di una elaborazione dell'Isis, l'Istituto per gli studi e l'informazione sanitaria.

Tempo pieno — Per l'assistente, i sindacati chiedono uno stipendio minimo tabellare di 41 milioni, il governo offre 37 milioni 840 mila e 42 milioni 371 mila per una anzianità media di dieci anni, mentre la proposta dei confederali è di 34 milioni e mezzo; per l'aiuto: 65 milioni la richiesta dei sindacati autonomi, 45 milioni 550 mila l'offerta del governo (55 milioni 195 mila, come anzianità media), 45 milioni 200 mila la richiesta dei confederali; per il primario: 87 milioni la richiesta degli autonomi, 58 milioni 550 mila l'offerta del governo (75 milioni 395 mila come anzianità media), 55 milioni la richiesta dei confederali.

Tempo definito — Assistente: 25 milioni la richiesta degli autonomi, 22 milioni 195 mila l'offerta del governo (26 milioni 663 mila come anzianità media); aiuto: 38 milioni 750 mila la richiesta e 25 milioni 740 mila l'offerta (31 milioni 702 mila come anzianità media); primario: 54 milioni la richiesta, 33 milioni 160 mila l'offerta (43 milioni 216 mila come anzianità media). Cgil-Cisl-Uil escludono la possibilità del tempo definito.

Mentre per gli assistenti le differenze non sono rilevanti, per i primari e gli aiuti sono talvolta pari a più del doppio. La percentuale di incremento proposta dal governo per i primari a tempo pieno è del 41,4% tenendo conto di una anzianità superiore a dieci anni mentre l'aumento sollecitato dai sindacati autonomi è del 110% al primo anno di incarico; per gli aiuti a tempo pieno si registra un 80% chiesto dai medici e un 40,8% offerto dal governo. Ugualmente per il tempo definito, le distanze appaiono non incoraggianti: per il primario 39% contro il 20,4%, per l'aiuto 87% contro il 22,3%.

Al risultato della trattativa su questo versante sono legate, più o meno direttamente, tutte le altre vertenze contrattuali aperte nella sanità.

Se non si dovesse trovare un accordo, sarà quasi vietato ammalarsi in questo dicembre. Gli scioperi sono a raffica e il giorno 9 sarà «di fuoco» per l'assistenza sanitaria. Il 9, infatti, incrociano gli scioperi della guardia medica notturna e festiva che proseguiranno fino al 12; nello stesso giorno e fino al 19 passeranno all'assistenza indiretta, cioè a pagamento da parte dell'assistito, i «medici di famiglia»; ed il 9 incroceranno le astensioni i medici ospedalieri, del territorio e delle Usl, nonché i veterinari, ma le strutture pubbliche non funzioneranno pure per l'agitazione nazionale dei paramedici indetta da Cgil-Cisl-Uil.

Il «bollettino di guerra» prevede, inoltre, agitazioni per il 9 e il 10 di chimici, biologi e farmacisti aderenti allo Snabi; per il 10 di chimici igienisti; dal 15 al 18 degli specialisti convenzionati; dall'11 al 13 dei medici delle associazioni veterinarie di confine.

g. c. f.

Oggi nuovo decreto sui Tir

ROMA — Il Consiglio dei ministri varerà oggi un nuovo decreto sulla circolazione dei veicoli pesanti, che sostituisce il precedente scaduto alla mezzanotte di ieri. Nel caso il governo confermasse le pesanti sanzioni previste per chi viola i limiti di velocità, i conducenti dei Tir proclameranno nuovi scioperi.

Ieri intanto il Tar del Lazio, confermando l'ordinanza del 27 agosto scorso, ha definitivamente accolto il ricorso proposto dall'Associazione utenti autostrade per ottenere l'annullamento della circolare del ministero dei Lavori pubblici che consentiva deroghe al divieto di circolazione degli automezzi pesanti la domenica.

Cauta reazione dopo le polemiche sulla «staffetta» di governo

Craxi: non mi occupo d'atletica

Ma ripete che nella maggioranza ci sono segnali dissociativi - Chiarimento dopo la finanziaria

ROMA — «*In questo periodo non mi sto occupando di atletica leggera*», ha dichiarato ieri Craxi in una pausa del dibattito alla Camera, con evidente allusione alla staffetta. E' l'unica reazione del presidente del Consiglio alla conferma, venuta da De Mita, che la dc punta per il prossimo anno a tutti i costi a un cambio della guardia a Palazzo Chigi. Craxi non ha voluto aggiungere altro e anche sulle conclusioni del consiglio nazionale repubblicano ha richiamato «*le valutazioni dell'Avanti!*».

Però ha ammesso che nella maggioranza «*stanno aumentando gli scoppiettii dissociativi*» (come dimostra l'ennesimo incidente di ieri sera alla Camera sulla legge sui porti), lasciando intendere che sta riflettendo. Fino a Natale, fino all'approvazione della Finanziaria non dovrebbe accadere nulla, assicurano a Palazzo Chigi. C'è da approvare la Finanziaria e poi il «chiarimento» è fissato a gennaio. Craxi aspetta anche di vedere che cosa si sta muovendo nella dc.

A cominciare dall'improvvisa uscita (subito smentita da De Mita) del vicesegretario dc Scotti. Scotti ha accennato alla possibilità che la democrazia cristiana accetti di far slittare all'88 l'alternanza a Palazzo Chigi in cambio di un impegno del psi a sostenere nella prossima legislatura un governo a guida dc. «*Che cosa vuol dire la tua sortita?*», ha chiesto ieri a Scotti, incontrandolo nel Transatlantico, il vicesegretario del psi Martelli. E Scotti: «*Non credere che sia un fatto estemporaneo*». «*Ne prendiamo atto*», ha scritto Martelli, mostrando, al di là delle battute, una certa curiosità.

Ai repubblicani non è piaciuto l'allarme lanciato da De Mita nei loro confronti (il leader dc ha accusato Visentini di porre le condizioni per una crisi istituzionale, come avvenne in Francia con la Quarta Repubblica). Spadolini, senza nominare la dc, ha parlato di «*fantasie e invenzioni*» che possono aggravare «*le questioni che si pongono sulla strada del pentapartito*». Ha detto che l'equilibrio fra cattolici e laici «*non può essere concepito come concessione unilaterale*» della dc. E ha confermato che il suo partito potrebbe non entrare nel prossimo governo. «*Un punto è certo* — scrive sulla *Voce repubblicana* —: *i repubblicani non parteciperanno a nulla che possa acuire l'ulteriore discredito delle istituzioni, proprio per evitare il fallimento di una coalizione cui essi hanno arrecato fin dalle origini un contributo non secondario*».

L'unico che si schiera apertamente con De Mita è il leader del psdi Nicolazzi: «*Non mi sembra* — ha dichiarato — *che il segretario dc sia isolato. Non mi pare che lo sia stato nella vicenda delle banche, né tanto meno in quella della staffetta, che vede noi impegnati a mantenere gli accordi e ad arrivare alla fine della legislatura*».

E i comunisti non escludono le elezioni: il pci è contrario — ha spiegato Occhetto — se diventano un rimedio al degrado del pentapartito. «*Avrebbero senso solo se le forze politiche vi si presentassero senza vincoli di schieramento, per definire le proprie alleanze sulla base dei programmi*».

m. se.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Basta chiamarli assistenti

Rieccolo: puntuale, identico, il famoso meccanismo italiano si ripete. Neppure un mese fa, proteste, irrisioni, rivolta amara, attacchi subito definiti qualunquisti, rinnovarsi delle accuse di insensibilità e noncuranza dei parlamentari verso la gente, dichiarazioni accorate di politici impermaliti, marce indietro di politici pentiti, dissensi comunisti, sentimenti di ira popolare e di qualche vergogna alla Camera. Neppure un mese dopo, la decisione di garantire a ciascun deputato un segretario o segretaria di sua scelta, pagati dallo Stato e quindi da noi con uno stipendio di due milioni netti al mese, è stata approvata dalla Camera in tutta tranquillità, senza il minimo ripensamento e senza la minima obiezione.

Cos'era successo nel frattempo? Niente. Si son calmate le acque, sono emersi nuovi motivi di polemica, la gente s'è stufata di arrabbiarsi e protestare, i giornali hanno cambiato discorso, s'è avvicinato il Natale. E poi s'è trovata per i nuovi stipendiati una nuova definizione: assistente. Sgambetto verbale quasi geniale. Segretario o segretaria corrisponde nell'immaginario collettivo (per lo più ingiustamente) a una figura dipendente e devota, complice oppure piccante: il termine «assistente» evoca invece una figura soccorrevole, nelle varianti sanitaria, sociale o universitaria.

La parola «portaborse» fa pensare a un costume padronale e servile, a un clima di pasticci, segreti e affarucci. La parola «assistente» ha invece un suono austero, serio, di necessità ed efficienza, anche un po' americano: e infatti l'assistente personale s'è moltiplicato ai vertici economici finanziari e manageriali, l'incarico di assistente ha assorbito molte indistinte figure fidate, spicciafaccende, uomini di fiducia, sostituti, intrattenitori del potente, vicari, spie. Portaborse o segretario fa Jeeves: assistente può anche fare Richelieu.

Potenza del nominalismo? E' bastato chiamarli assistenti e tutto s'è risolto?

Shoah

«*Per parte di madre appartengo alla grande famiglia ebrea dei Funaro. Fino a diciotto anni sono vissuto nel ghetto di Livorno, i Toaff abitavano di fronte, ho passato tutta l'infanzia e l'adolescenza immerso nella cultura e nelle cerimonie religiose ebraiche. Ricordo le discussioni tra i parenti nel settembre del 1938, quando cominciarono a arrivare le notizie peggiori: tra quelli che decidevano di partire subito dall'Italia e quelli che si consolavano, ma no, non ci faranno niente, noi siamo onesti, noi coi fascisti... E io ragazzino che venivo cacciato dallo stabilimento balneare Pancaldi, perché ritenuto ebreo...*».

Il professor Giuseppe Rossini, direttore democristiano della Terza Rete della Rai, è incredulo: ancora non riesce a capacitarsi del fatto che l'Associazione degli ex deportati abbia protestato per l'orario molto tardo in cui veniva trasmessa *Shoah*, l'inchiesta di Claude Lanzmann sullo sterminio degli ebrei. Proprio contro la sua rete «*sempre così attenta al presente e al passato degli ebrei*», proprio contro di lui?, si domanda.

«*Due della mia famiglia sono morti nel campo di smistamento di Carpi. Tre sono stati presi a Firenze, portati a Buchenwald: spariti. Tre sono stati ammazzati dalle SS italiane. I nonni molto vecchi e malati li mise, per salvarli, in un manicomio vicino Pistoia, e mio fratello e io andammo a assisterli. Ero nel Tempio a Roma, invitato dal rabbino Toaff, durante la storica visita del Papa...*».

Elenca questi fatti come prove di buona fede, sente le critiche come un'ingiustizia profonda, dopo le proteste ha cercato di anticipare il più possibile gli orari di trasmissione di *Shoah*, ma più forti del sentimento, e dei legami culturali e famigliari, restano la professionalità, il pragmatico principio di realtà: «*La televisione è quella che è. Il pubblico è quello che è. Al di là del loro valore storico, programmi come Shoah meritano una collocazione mediana in seconda serata. Ma sto pensando anche a replicarlo, tra poco*».

Nudi

Straordinari gli spot televisivi ideati dai radicali per la propria campagna di proselitismo: una serie di persone (anche Franco Citti) dichiarano le differenti ragioni per cui è bene iscriversi al partito radicale. Ma sono nude sino al petto: e quella nudità politica introduce nel riquadro del televisore un elemento di sorpresa, di spaesamento, di sconcerto così inconsueto da rendere la trovata fortissima. Anche nuovissima, pareva, invece no: pure Gino Bramieri ha spalle nude e poi è in mutande nello spot del mandorlato natalizio. E' arrivato prima il commercio, pure in quella nudità non estetica né soltanto femminile né cosmetica che sarà probabilmente la nuova tendenza pubblicitaria.

Passano due emendamenti delle sinistre

Decreto porti, governo sconfitto alla Camera

ROMA — La Camera, approvando due emendamenti dell'opposizione al decreto legge recante urgenti misure per il risanamento delle gestioni portuali, ne ha praticamente deciso la bocciatura. Il provvedimento, approvato dal Senato il 12 novembre scorso comprende l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali, e doveva essere approvato improrogabilmente entro ieri sera. Sono scaduti infatti alla mezzanotte i 60 giorni di tempo perché il provvedimento del governo sia convertito in legge.

Iniziata la discussione in aula (occupata per l'intera giornata dalla discussione sulla mozione di sfiducia al ministro Falcucci) sono stati approvati due emendamenti, il primo del demoproletario Tamino e il secondo del gruppo comunista. Il primo emendamento (riguardava lo spostamento della data di entrata in vigore del decreto) è stato approvato con soli due voti di scarto sulla maggioranza richiesta, e cioè con 184 favorevoli e 178 contrari (votanti 362, maggioranza 182).

Il secondo emendamento è stato approvato con 226 voti favorevoli e 179 contrari (presenti 406; votanti 405, astenuti 1, maggioranza richiesta 203). A questo punto il ministro della Marina Mercantile, Costante Degan ha proposto il rinvio in commissione del decreto: in pratica l'accantonamento per scadenza dei termini. Questa proposta è stata approvata con una votazione palese. Il governo, nelle intenzioni del ministro Degan, dovrebbe provvedere alla ripresentazione del decreto per le gestioni portuali.

«*Gravissima e inaudita*» è stata definita dal vice-presidente dei deputati socialisti Maurizio Sacconi la responsabilità del gruppo comunista alla Camera che, dopo aver approvato al Senato il decreto legge sull'ordinamento portuale, «*alla Camera ne ha provocato coscientemente la caduta*».

Fiat «Regata» ai Beni culturali

ROMA — Le prime tre auto «Regata» offerte dalla Fiat per il «pronto intervento» dei Beni culturali sono entrate in azione alle soprintendenze delle Marche (due) e della Lombardia. Fra una settimana altre cinque saranno in azione a Roma, Napoli, Potenza, nel Molise e in Abruzzo. Queste «unità mobili attrezzate» permetteranno di accorrere con rapidità dove c'è un affresco o un quadro da recuperare, un reperto archeologico da mettere al sicuro, una manutenzione o riparazione da fare urgentemente per evitare danni maggiori. La cerimonia di consegna delle «Regata Weekend» si è svolta ieri sera a Roma, presenti l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e il ministro per i Beni Culturali Antonino Gullotti.

La Camera accetta dimissioni di Pannella

ROMA — La Camera ha accettato le dimissioni da deputato di Marco Pannella. Prima della votazione l'on. Nilde Jotti ha letto una lettera in cui Pannella ha spiegato che le sue dimissioni sono «*dovute al venir meno delle leggi e delle regole del gioco democratico e istituzionale*». E' giunta anche la notizia che il drammaturgo Eugene Jonesco e il sindaco socialista di Firenze, Massimo Bogiankino si sono iscritti al partito radicale. «*Se questo partito dovesse cessare, ciò sarebbe disastroso* — ha spiegato Jonesco —. *In esso ci sono i semi di una spiritualità che può essere infinitamente benefica per gli uomini*».

Custodia cautelare, no a riforma Rognoni

ROMA — La commissione Giustizia della Camera ha accantonato la proposta del ministro della Giustizia Virginio Rognoni di modificare il meccanismo per la proroga dei termini di custodia cautelare nella fase intercorrente fra la sentenza di primo grado e l'appello. Rognoni ha commentato la decisione precisando che «*l'importante è rendere possibile una proroga dal momento che l'attuale termine di un anno non sempre si è rilevato congruo*».

Bush e Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

quanto rappresentanti del nostro popolo, il *Presidente* e io prendiamo molto sul serio il dovere di *fare rispettare le leggi*» ha concluso il vicepresidente.

Infine Bush ha presentato quello che in pratica è il suo programma elettorale: miglioramento dei rapporti Est-Ovest, disarmo, pace in Medio Oriente, appoggio ai regimi democratici in Centro America: «*La libertà di quei popoli* — ha ammonito — *non deve essere data in ostaggio all'Irangate*».

Al termine dell'intervento del vicepresidente lo storico Schlesinger ha osservato che il numero due dei repubblicani è stato spinto a queste precisazioni dalla necessità di smentire un suo coinvolgimento coi contras, e di occupare l'area dei voti in cui si sta inserendo il suo più serio avversario per le primarie del suo partito nell'88, il leader uscente del Senato Dole. Schlesinger dubita che Bush sia riuscito in questo tentativo. Quale responsabile dell'Amministrazione dell'antiterrorismo e delle crisi regionali, il vicepresidente è implicato nell'assistenza ai ribelli antisandinisti, anche se non nello storno dei pagamenti iraniani. Né può prendere troppo le distanze da Reagan senza alienarsi la potente falange conservatrice dei repubblicani, ai cui occhi apparirebbe un traditore.

Ennio Caretto

(A pag. 4: «Irangate, la Cia accusata»).

Legge editoria tempi più rapidi

ROMA — Tutti i gruppi parlamentari, tranne dp, sono d'accordo per far proseguire in sede legislativa l'esame del testo di modifica della legge per l'editoria. L'intesa è stata raggiunta ieri alla Commissione Interno della Camera. Il dp Pollice ha però annunciato che comincerà la raccolta delle firme per chiedere la discussione in aula.

Export di anziani

(Segue dalla 1ª pagina)

le donne. Come faranno i pochi giovani a mantenere i tanti vecchi, visto che il governo non intende dedicare che una minima parte del proprio bilancio alle spese di previdenza e assistenza sanitaria?

La «via giapponese» è mandare via i vecchi per il loro bene, si dice. E la cosa non viene lasciata al caso, alla libera iniziativa individuale — anche da noi i vecchi si ritirano in Riviera — ma è gestita dal più potente ministero che ci sia in Giappone, appunto quello dell'Industria e del Commercio Estero. E non, per esempio, da quello della Sanità o del Welfare State, cioè del Benessere Sociale, posto che ci sia.

Dice Takao Ito: «Per carità, non parlate di esportazione degli anziani per quanto riguarda questo nostro programma». *Se a dirlo non fosse un funzionario del ministero dell'Industria e, sottolineiamo, del Commercio Estero, potremmo anche essere d'accordo. Ma evidentemente, per il Giappone le voci di esportazione sembra davvero che siano infinite, e questa nuova «merce» interessa molto all'estero. Da quando il progetto Silver Columbia 1992 è stato reso pubblico, pare che siano pervenute già oltre cento richieste di ragguagli da ambasciate e imprese straniere, che intravedono le ottime possibilità del «business».*

Renata Pisu

Il pm: 16 anni per il minorenne della «Lauro»

GENOVA — Sedici anni e quattro mesi: è la condanna proposta dal pm al tribunale dei minori per Bassam Ashker, il palestinese diciottenne (ne aveva 17 all'epoca dei fatti) che faceva parte del commando della «Lauro». Sarebbe responsabile di tutti i reati in concorso con gli imputati già condannati dalla corte d'assise (tra l'altro: omicidio, sequestro, dirottamento).

L'Europa sempre nuda

(Segue dalla 1ª pagina)

E tuttavia nel 1974, di fronte al «regicidio» di Nixon, lo stupore prevaleva sui timori politici. Ora è diverso. Ora gli europei, proprio in quanto sanno che cosa accadde realmente un decennio fa, sono portati addirittura a previsioni più cupe del lecito, e magari a considerare già chiusa per Reagan una partita che è ancora molto aperta (perché sono molte, nonostante tutto, le differenze rispetto a Nixon).

Ma il fatto è che un dato fondamentale — uno solo, ma fondamentale — è cambiato in peggio. Ed è il quadro dei rapporti politici e strategici tra le due superpotenze. Adesso non si tratta, per l'Urss, di approfittare di un vuoto di potere americano per violare lo spirito, se non la lettera, di accordi sanciti. L'incubo del vuoto di potere, o anche solo di una caduta o eclisse di autorità, in America sopraggiunge in assenza di accordi e trattati significativi: anzi nel mezzo di una svolta della teoria strategica, qual è quella segnata dai progetti di difesa spaziale, che assegnano un ruolo incerto all'Europa, e mentre la stessa ipotesi di un compromesso (la «opzione zero» sui missili intermedi) vede di nuovo l'Europa come un oggetto passivo.

E' logico che gli europei s'interroghino e s'inquietino. Che ne sarà dei preaccordi di Reykjavik? Un Reagan più debole sarà portato a cercare comunque un'intesa con l'Urss? Oppure, per mascherare la propria debolezza, alzerà il prezzo della trattativa? E in questo caso non si aprirà per Mosca un diverso, ma ampio, spazio di manovra e di pressione sull'Europa occidentale?

Tutto questo conduce a due sintetiche conclusioni. La prima è che è sommamente auspicabile, anche dal punto di vista europeo, che Reagan arrivi a superare la sua crisi. L'altra è che gli europei devono prepararsi anche all'ipotesi che non ci arrivi. Ma prepararsi sul serio.

Aldo Rizzo

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELL'IRI: «UNA GRANDE SFIDA INTELLETTUALE PER L'AZIENDA ITALIA»

Prodi: «Più cervelli per lo sviluppo»

Il professore che in quattro anni ha risanato il colosso dell'impresa pubblica dice: «Abbiamo finalmente attraversato il deserto, ma lo spirito per il nuovo non c'è ancora» - «La priorità vera rimane la formazione degli uomini, ossia la riforma della scuola» - «Non siamo diventati quinti nella produzione mondiale superando l'Inghilterra: ma sono stati gl'inglesi a diventare sesti» - «Questo ci deve richiamare al dovere, per un Paese moderno, di non abbandonare l'industria» - Come dobbiamo prepararci al «nascente oligopolio europeo»

ROMA — Mi aveva detto Fabiano Fabiani, lodatissimo protagonista del negoziato con Ford e Fiat per la vendita dell'Alfa: *«In tutto l'affare, Romano Prodi ha avuto una parte fondamentale. Senza il suo prestigio personale, il discorso con la Ford non sarebbe nemmeno incominciato»*. E' un giudizio che ritrovo nella lettera, generosissima di complimenti, che il presidente della Ford Petersen, il pretendente deluso, ha inviato qualche tempo fa al presidente dell'Iri.

Sono momenti buoni per il «professore» (come lo chiamano all'Iri: il precedente [illegible] fa [illegible] i polsi), che viene giudicato dalla stampa internazionale come l'autore di un «miracolo» o salutato come il «guru dell'industria pubblica», per avere riportato quest'anno al pareggio il colosso italiano, che ancora [illegible] anni fa perdeva [illegible] miliardi l'anno. La sua politica di risanamento e privatizzazione ha dato i suoi frutti. Senza il suo prestigio e i suoi successi non ci sarebbe stata [illegible] la vendita dell'Alfa, che comportava una scelta dura e difficile per un mondo politico diviso come il nostro.

Incontrando Romano Prodi (i giornali stranieri lo definiscono *«jovial and portly»*: gioviale è ancora, ma *portly*, ossia corpulento, non davvero, dopo quattro anni di «cura Iri»; è dimagrito, almeno quanto l'Iri per la «cura Prodi»), lo stimolo però a parlare, più che dell'Iri, dell'Italia. Quattro anni fa, nell'intervista che chiudeva il mio libro *Ipotesi sull'Italia*, aveva usato, per descrivere la nostra condizione d'allora, l'immagine della *«traversata del deserto»*; si era detto disperato all'idea che potessimo, per nostra stupidità, morire di sete quando gran parte della traversata l'avevamo già fatta, vanificando gli sforzi e i sogni di un'intera generazione.

Gli chiedo: l'abbiamo finalmente attraversato, il deserto?

Risponde: *«Nel Paese c'è meno paura di quattro anni fa. Il deserto era anche la paura del distacco dagli altri, perché seguivamo altre piste, altre logiche economiche: oggi le nostre logiche sono più simili a quelle del mondo moderno; nessuno s'illude più di poter fare il tutto col nulla. Ma se è vero che abbiamo chiuso le ferite più grosse, lo spirito che ci vuole per seminare il nuovo non c'è ancora. Le grandi imprese, a partire dalla marcia dei quarantamila a Torino, hanno aggiustato molte cose, e il deserto l'hanno attraversato. Ma la nostra produzione industriale è ancora quella di sei anni fa, e sei anni di stasi sono molto lunghi. La Germania e il Giappone hanno fatto molto meglio di noi. E' vero che quest'anno, da sesti che eravamo, siamo diventati il quinto Paese del mondo nella produzione pro capite, superando l'Inghilterra. Ma diciamo la verità, sono loro che sono diventati sesti, non noi quinti: sono loro che hanno voluto entrare nel "post-industriale", sbagliando, e sono rimasti indietro. Anzi, il caso inglese deve richiamarci al dovere, per un Paese moderno, di non abbandonare l'industria».*

Con paura

Che cosa è allora cambiato, da quattro anni fa?

«E' passata la paura di morire nel deserto, che faceva passare a tutti la voglia di progettare e costruire per il futuro: per farlo bisognava essere degli eroi. Oggi la gente ricomincia a pensare al futuro; ma non ancora a progettare sul serio. Siamo rientrati dall'inflazione e abbiamo risanato le grandi imprese; ma resta una straordinaria diversità, che è l'immenso deficit della finanza pubblica, e non possiamo consolarci pensando che le famiglie italiane risparmiano moltissimo, tanto da finanziare il deficit pubblico: questo [illegible] un equilibrio molto pericoloso; bisogna rifare questa strana macchina, anche se è vero che non cadrà a pezzi domani».

Qual è la cosa più importante da fare per metterci in condizione di arrivare finalmente alla Terra Promessa?

«La risposta è la stessa di quattro anni fa, anche se allora c'erano compiti più urgenti. La priorità vera rimane la formazione degli uomini, ossia la riforma della scuola. Qualche anno fa, scrivendo sul Giappone, dicevo che quel Paese aveva due punti di forza: il cervello, ossia la scuola, e la solidarietà sociale. Queste erano le grandi differenze tra loro e noi. Ora sul piano della solidarietà sociale abbiamo fatto enormi passi avanti, per un Paese pluralista e diversificato come è il nostro; nel Giappone c'è la convivenza dell'unico, qui si è almeno trovata la convivenza dei diversi, ed è un grande risultato. Ma l'altra differenza, che riguarda la scuola, ancora rimane. Non a caso i due Paesi della scuola empirica, la Germania e il Giappone, sono anche quelli che vanno più forte. Queste cose bisogna continuare a dirle forte, perché purtroppo l'orizzonte della politica è breve, non va al di là di una legislatura, e non dà il giusto peso ai problemi di lungo termine.

«Una scuola funzionale per lo sviluppo economico, continua Prodi, è anche una scuola che dà spazio alla creatività dell'uomo. Già oggi i limiti veri al nostro sviluppo vengono dalla scarsità delle risorse umane: questo è un problema non solo dell'Iri, ma del Paese. E rischia di aggravarsi. La nostra è stata una generazione dalla mobilità sociale impressionante. Uno come me non faceva parte, né per famiglia né per educazione, di un destino di élite burocratica o industriale, e il mio caso è tutt'altro che unico. La verità è che sono stato molto fortunato, perché ho vissuto in un'epoca di altissima mobilità. Ma in un Paese maturo la mobilità sociale diminuisce. Gli uomini [illegible] nascevano dal ribollire della società; ma quando la pentola non bolle più, bisogna pensare alla creazione metodica delle élites, alla fondazione delle grandi scuole: a questo è affidato il nostro futuro. Non possiamo più lasciare la formazione delle classi dirigenti a eventi casuali e straordinari. E la conseguenza di quello che dico ce l'offre ancora l'Inghilterra, che ha avuto mobilità sociale poca o nulla, e scuole non finalizzate allo sviluppo; per questo si è fatta superare da tutti».

Ma quali probabilità ci sono che questa «priorità numero uno» per il nostro futuro che è la riforma della scuola venga rispettata?

Prodi non dispera. *«Quando la gente si convince, dice, le cose poi si fanno. La pace sociale, quattro anni fa, sembrava un obiettivo ancor più lontano di quanto sembri oggi la riforma della scuola. E quando i giornali stranieri parlavano del lavoro che andavo a fare all'Iri lo definivano "the impossible job". Quando dicevo che avrei riportato l'Iri al pareggio in cinque anni, mi dicevano di scordarmelo; invece ci siamo arrivati in quattro. Bisogna convincersi che il futuro dipende dalla formazione degli uomini, e quindi dalla riforma della scuola. Purtroppo le grandi forze popolari, i grandi partiti come la dc e il pci, non se ne sono ancora convinti».*

Veniamo all'Iri: qualcuno rimprovera al «professore» di avere disfatto più che fatto, e descrive i capi dell'Iri come «abili mercanti», incapaci di avere nuove iniziative imprenditoriali. Quali sono i compiti dell'Iri in una società come quella odierna?

«Se non facevamo sì che l'Iri smettesse di perdere soldi, risponde Prodi, saremmo andati incontro a un disastro di proporzioni ciclopiche. Per dire che il risanamento del bilancio non è un fatto bisogna non capir niente di economia. La politica delle dismissioni non è stata una politica di fuga, ma di restituzione ai privati di quelle imprese che loro potevano gestire con spese minori. Ma non si è trattato affatto di una politica di disindustrializzazione "alla Thatcher"; quelle realtà industriali ci sono ancora. Certo, dopo la fase del risanamento strategico, che non potrà ignorare l'industria, perché se si perdono le industrie di base la bilancia dei pagamenti impazzisce. Non può esserci un grande Paese equilibrato che non produca il suo acciaio, le sue automobili. Questo è impensabile.

«Quanto all'Iri, continua Prodi, per lo sviluppo futuro toccherà a noi provvedere alla creazione delle grandi reti necessarie per la modernizzazione: non solo comunicazioni e telecomunicazioni, non solo autostrade, aeronautica, o telefoni. Bisogna investire in settori industriali d'avanguardia, come la microelettronica, che sono a redditività differita, e per questo poco attraenti per i privati; e noi questo lo stiamo facendo. In questi settori — come anche nelle biotecnologie — lavoreremo sempre di più, facendo la nostra parte per costruire la trama di un tessuto industriale nuovo».

Nella tenda

Pongo il problema della sovrapposizione di compiti tra i grandi enti pubblici: non si dovrebbe ridisegnare la mappa del settore pubblico?

Prodi dice di no, ma non vuole farsi trascinare su un terreno che coinvolge le scelte dei politici. Propone invece come essenziale un altro discorso che riguarda le grandi imprese pubbliche, come quelle private, ed è il discorso sull'Europa. Anche qui parla, più che mai, il «professore»: *«La gente vede all'orizzonte dell'impresa pubblica soprattutto il problema della scelta tra pubblico e privato: si privatizza o non si privatizza? E' un discorso importante. Ma il problema vero, che tra qualche anno ci travolgerà tutti, è quello di come l'impresa pubblica nazionale dovrà sciogliersi nel quadro del nascente oligopolio europeo. Guardando solo a Bruxelles, la gente ha l'impressione che l'Europa sia in grave crisi. Ma non è vero. Anzi, questi sono stati per l'Europa anni meravigliosi. Abbiamo fatto enormi passi avanti. Stiamo unificando l'Europa in modo irreversibile, perché si sta creando un impasto tra uomini e imprese che non potrà più essere sciolto».*

Che vorrà dire «l'oligopolio europeo»?

«Vorrà dire che in un settore diventerà leader un'impresa italiana, che ne assorbirà altre straniere, e in un altro settore accadrà il contrario. Ecco perché noi all'Iri dobbiamo rafforzarci. Se pensiamo di poter resistere alla sfida degli Anni Novanta chiudendoci dentro i confini italiani, prepariamo un macello, anche per i settori che oggi vanno bene. La verità è che la dimensione nazionale non è più adatta allo sviluppo economico. E questo è un problema che io mi pongo quotidianamente, sapendo che se interpreterò in modo stretto e miope la dimensione corretta in cui agire, ucciderò le mie imprese. Per chi resterà zitella, sarà la morte. Ma se debbo sposarmi, preferisco farlo da partner forte, non debole.

«Quella che ho davanti a me, come tutti gli industriali italiani, conclude Prodi, è una grande sfida intellettuale. Al contrario, il discorso sui confini da tracciare tra le nostre imprese pubbliche diventa molto piccolo. Oggi vediamo, al di là del deserto, paesaggi strani, nuovi, inattesi, e il fatto che possiamo vederli conferma che abbiamo fatto grandi passi avanti. Ma non abbiamo ancora costruito la nuova Gerusalemme. Oggi, diciamoci la verità, viviamo ancora sotto la tenda».

Arrigo Levi

Roma. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi: «Questi sono stati per l'Europa anni meravigliosi»

SARDEGNA, ULTIMO PARADISO NATURALE: LA REGIONE SEMBRA VOLERLO DIFENDERE

Ruspe e pastori salvano i grifoni

DAL NOSTRO INVIATO

ALGHERO — *La tecnica è la stessa che abbiamo imparato dal Barone Rosso: accodarsi all'avversario, leggermente più in alto, e attaccare. A centinaia i corvi imperiali inseguono il giovane grifone ancora inesperto del volo e lo stormo gracchiante è preceduto da qualche pattuglia, due o tre, che di quando in quando si avventano e beccano: minuscoli caccia aggressivi che sembrano voler costringere un bombardiere all'atterraggio. «E' molto spesso ci riescono», dice Helmar Schenk, promotore del progetto della Lipu per salvare i grifoni e consulente faunistico per la Regione. «Lo fanno scendere nel mare o in qualche forra impervia: allora il grifone non riesce più a librarsi in volo ed è perduto».*

La scena non l'ho vista direttamente, ma soltanto sullo schermo. E' uno di quei colpi grossi che, quando capitano a un naturalista nel momento in cui ha a portata di mano una cinepresa, meritano un cero per grazia ricevuta. E' successo a Schenk, che ora proietta il film per la gioia degli amatori. Con Schenk assisto invece direttamente, attraverso le lenti del binocolo, ai voli nuziali dei grifoni sulla costa nord-occidentale della Sardegna, tra Alghero e Bosa. Sono cominciati in questi giorni, gli accoppiamenti avverranno nel pieno dell'inverno, tra dicembre e gennaio, al più tardi in febbraio, e dopo cinquantaquattro giorni di cova si schiuderà l'unico uovo deposto. Se si sarà salvato dagli attacchi dei corvi e dal disturbo degli uomini.

Vedo la coppia compiere eleganti evoluzioni in volo librato, becco contro coda o, nelle virate, ala contro ala. Poco lontano volteggia un altro grifone che, di colpo, con un'agile impennata, si inserisce tra i due. «Il terzo incomodo, commenta Schenk, c'è sempre. E non ho ancora capito bene perché voglia inserirsi tra moglie e marito. In realtà i grifoni sono monogami e fedelissimi per tutta la vita, quindi l'intruso [illegible] non ha proprio speranze. Posso pensare soltanto che i primi voli nuziali funzionino da stimolo [illegible] per gli altri membri della colonia, inducendoli a partecipare con questa strana danza a tre, talvolta a quattro».

Sono le tre del pomeriggio. I grifoni sono tornati ai nidi sulle cenge della falesia di trachiti che avevano lasciato verso le dieci, quando il sole aveva creato le prime correnti ascensionali di aria calda capaci di [illegible] il loro volo librato. Tutti insieme erano partiti per esplorare il territorio, alla ricerca del pasto quotidiano. Dice Schenk: «I primi a segnalare la carogna sono generalmente gli onnipresenti corvi imperiali. Ma appena un grifone avvista il loro assembramento per il banchetto scende con un caratteristico volo a spirale che costituisce un segnale per i compagni di pattuglia nelle zone limitrofe. In pochi minuti, tutti accorrono, e i corvi, questa volta, devono cedere il bottino».

Tra gli avvoltoi vige la democrazia socialista. Spiega Schenk: «A differenza di altre specie sociali, non esiste una gerarchia prestabilita nella colonia. L'ordine di beccata è solo temporaneo, al momento del banchetto. Mangia per primo chi ha più fame: lo vediamo benissimo perché ha il gozzo vuoto. Ogni grifone immagazzina parte della preda, fino a tre chili di carne, nell'esofago: è una dispensa a cui ricorre in caso di digiuno forzato. Se il collo che emerge dal caratteristico collare è sottile, vuol dire che quell'avvoltoio non ha più riserve, non mangia da un pezzo. E avrà diritto di precedenza nell'accesso al cibo: a ciascuno secondo i suoi bisogni».

Quasi ogni giorno i grifoni trovano almeno un pasto. «Ce ne sono cinquanta o sessanta, dice Schenk, e potrebbero essere mezzo migliaio». Si sono salvati, fino ad ora, perché questa è ancora una delle zone più intatte della Sardegna, che è a sua volta la regione più intatta d'Italia: 67 abitanti per chilometro quadrato. Se si escludono le due grandi città di Cagliari e Sassari, la densità scende ancora: 60 abitanti nella provincia di Oristano, 39 in quella di Nuoro. Come nelle più remote vallate alpine.

Ci sono luoghi come il Gennargentu dove un gigantesco compasso con il raggio di quindici chilometri disegnerebbe un cerchio che non include anima viva, se non animali selvatici. La costa che guarda verso le Baleari corre per chilometri deserta, o quasi. E la più antica attività dell'uomo dopo la caccia, la pastorizia, sopravvive in forme ancestrali: più di un terzo dei circa dieci milioni di pecore censiti in Italia vive nell'isola. Per questo sono sopravvissuti i grifoni, araldici animali divenuti il simbolo della Sardegna agro-pastorale, per questo nel breve viaggio tra il Campidano e le falesie della costa abbiamo visto decine di gheppi, parecchie poiane, tre civette appollaiate sui rami e scoperto, a due passi dai nidi dei grifoni, un nido di barbagianni. Un paradiso per gli innamorati della natura, anche se pagato caro in termini di isolamento e di povertà.

Ma ora le cose stanno cambiando, nel bene e nel male. «Grazie, dice Schenk, proprio alla pastorizia». I pastori del Gennargentu, gente decisa e piena d'iniziativa, hanno abbandonato le vette che d'inverno si inargentano di neve e il millenario rito della transumanza. Hanno acquistato pascoli nel Campidano, a poco prezzo, quando i contadini abbandonavano la terra, attirati dal salario sicuro nelle fabbriche del continente. «E si calcola, dice Schenk, che con qualche prato di proprietà e un gregge di quattro o cinquecento pecore si facciano cento milioni l'anno. Netti, tutti da mettere in banca, perché il gregge ha fornito anche per dodici mesi il necessario alla sussistenza della famiglia».

Attraversando Macomer, Bosa, Tresnuraghes, Cuglieri si notano i segni del benessere: vetrine eleganti, nuove costruzioni, sopraelevazioni dei vecchi edifici. E purtroppo, sulla costa, le prime file di villini a schiera feriscono lo stupendo paesaggio incontaminato, golfi e promontori incoronati dalle roverelle che il maestrale ha ingobbito e piegato verso Sud-Est. «A Bosa, racconta Schenk, è in cantiere un progetto, il cosiddetto piano F, per un insediamento residenziale. Si parla di una nuova popolazione di migliaia di persone». Sarebbe la fine per i grifoni: per questo si è pensato di rinsanguare la popolazione già esigua, importandone altri dalla Francia e dalla Spagna. E la comunità montana di Bosa ha approvato, proprio in questi giorni, la costituzione di una riserva naturale orientata di tremila ettari. Un'iniziativa che ha ogni probabilità di essere accolta dalla Regione, tenuto conto del favore e dell'appoggio che l'assessore all'ambiente, Carta, ha dato al «Progetto Grifoni».

Anche qui, come dovunque, si tratta di contemperare le ragioni dello sviluppo con la tutela dell'ambiente, impedire la rapina indiscriminata del bene comune, insegnare che il volo del grifone o del falco della Regina sono un incanto in più, da salvare. Mi dicono: «Il progetto dell'Aga Khan per la Costa Smeralda non sembrava del tutto inaccettabile. Ma poi, sistemati i primi privilegiati, si sono moltiplicati i lotti, elevato l'indice di costruzione, infittiti i fabbricati. E si va verso lo scempio». La Giunta regionale, almeno per ora, sembra decisa a porre dei limiti. La Sardegna è l'unica regione italiana dove, invece del condono edilizio, funzionano inesorabili le ruspe, abbattendo i fabbricati abusivi.

Le cronache parlano di oltre duecento costruzioni rase al suolo, specialmente nella zona più popolata, a Sud. Le ultime, pochi giorni fa, a Quartu Sant'Elena, sono state la grossa villa del commerciante cagliaritano Lucio Dubois e altre sette più piccole costruite in violazione della legge regionale che fissa in 150 metri dalla battigia il limite di edificabilità. Le aveva precedute sull'opposto versante del golfo di Cagliari presso Santa Margherita di Pula la villa di un ex consigliere regionale, Bruno Randazzo, anch'essa colpita senza riguardi per la personalità politica del proprietario. La Sardegna, insomma, è l'ultima occasione, nel nostro paese, per dimostrare che ordinato sviluppo e l'incantevole spettacolo del volo nuziale dei grifoni possono convivere: nei prossimi anni si giocherà il destino di entrambi.

Giorgio Martinat

Con la sua apertura alare che può sfiorare i tre metri, il grifone è tra i più grandi volatori

La «Iena» di Ceronetti ospite del Quirinale

ROMA — Le marionette di Guido Ceronetti sono in scena venerdì pomeriggio al Quirinale, ospiti del Capo dello Stato. Lo spettacolo, intitolato *La iena di San Giorgio*, sarà rappresentato per una quarantina di invitati, amici tanto di Ceronetti quanto del presidente Cossiga, in una piccola sala del palazzo, quella dove i Savoia ascoltavano musica da camera. Una scelta perfetta visto che le marionette di Ceronetti hanno bisogno, per esser gustate in tutta la loro poetica follia, di un ambiente ristretto e intimo.

Prodotto dal Teatro Stabile di Torino e messo in scena dalla compagnia Il Teatro dei Sensibili, *La iena di San Giorgio*, dopo questo breve soggiorno romano, tornerà il 9 dicembre a Torino al Centro Piero della Francesca.

Teheran pagò le armi su un conto svizzero dell'ente

Irangate, Cia accusata

Il conto corrente era autorizzato dal Congresso per gli aiuti ai guerriglieri afghani
Fondi dirottati ai contras - Lo scandalo va così oltre i «cow boys» della Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Altro colpo di scena, ieri, nell'Irangate. La commissione inquirente del Senato sullo scandalo ha scoperto che Teheran ha versato i pagamenti per le forniture militari americane su un conto corrente cifrato in Svizzera aperto dalla Cia per finanziare i ribelli nell'Afghanistan e forse anche in Angola e in altri Paesi. Il conto corrente è legale: il Congresso lo aveva autorizzato qualche anno fa, quando approvò i fondi segreti per la resistenza afghana contro l'invasione sovietica. Ma l'inquirente del Senato accusa ora la Casa Bianca e la Cia di aver mandato ai contras nicaraguensi non solo parte dei pagamenti iraniani, bensì anche dei fondi afghani, una duplice violazione della legge, dato che fino allo scorso ottobre l'assistenza agli antisandinisti era proibita (e il giornale Newsday rivela che, malgrado il no del Congresso, la Cia per tre mesi mandò con elicotteri viveri, munizioni e esplosivi ai contras). Ieri a tarda ora la Cia ha smentito.

Come nel giallo del Watergate che costò la presidenza a Nixon, la trama si complica. L'Irangate non coinvolge più soltanto i «cow boys» dell'ufficio della presidenza, ma anche la Cia, cosa peraltro che già si sospettava. La Cia, infatti, è la gerente del conto corrente svizzero, sebbene il colonnello North vi avesse accesso. E la Cia controlla i versamenti a questo o quel gruppo di ribelli tramite la sua finanziaria di Ginevra, la «Compagnie des services fiduciaires», che ha una filiale anche nei Caraibi, e che è legata alla «Stanford Technologies» del generale a riposo Secord, il trait-d'union di North con i contras in Nicaragua. Sul conto corrente gli Usa avevano versato a gennaio 250 milioni di dollari, e altrettanto l'Arabia Saudita, 700 miliardi di lire complessivi.

La scoperta compiuta dalla commissione inquirente del Senato ha turbato, dopo solo 24 ore, la relativa calma seguita alle decisioni di Reagan di nominare l'italo-americano Frank Carlucci direttore del Consiglio per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, e di affidare a un magistrato indipendente l'inchiesta sull'Irangate, sottraendola al ministro della Giustizia Meese. Indignati, in alcune interviste alla televisione, le strumento politico più efficace negli Stati Uniti, i senatori hanno reclamato subito le dimissioni del direttore della Cia Casey, oltre a quelle del «boss dei cow boys», il capo di gabinetto Regan. Il senatore democratico Hollings ha addirittura accusato il Presidente di aver mentito: «Posso credere — ha tuonato — che Reagan ignori ciò che accade al ministero della Sanità, ma non ciò che accade ai suoi amati contras. Doveva sapere dello storno dei pagamenti iraniani».

La nuova tempesta che si addensa all'orizzonte trae impeto anche dal comportamento del colonnello North. Un altro senatore democratico, Moynihan, ha svelato che «Rambo», come è stato soprannominato, ha rifiutato di rispondere a oltre 30 domande, chiedendo l'immunità dall'incriminazione penale in cambio della testimonianza. Secondo il New York Times, North in passato aveva riferito a un gruppo di attivisti del proprio partito, i repubblicani, di tenere Reagan aggiornato settimanalmente sui contras. Anche il secondo testimone chiave, l'ammiraglio Poindexter, il predecessore di Carlucci, si è trincerato dietro il cosiddetto «quinto emendamento», che consente agli inquisiti di tacere per evitare di essere incriminati. Poindexter lo ha invocato su precise istruzioni del suo avvocato. Solo McFarlane, l'architetto dell'apertura all'Iran, dimessosi dalla Casa Bianca un anno fa, ha collaborato.

Messo alle strette dai giornalisti, il portavoce del Presidente, Speakes, ha smentito che le dimissioni di Regan e di Casey siano imminenti. Speakes ha difeso il capo di gabinetto: «E' sempre stato vicino al Presidente — ha detto — e gli ha consigliato di prendere tutte le misure necessarie per fare luce sullo scandalo». Nessun'altra voce tuttavia si è levata a sostegno di Regan. A Parigi, dove si è recato nel corso di un viaggio in Europa, il ministro della Difesa Weinberger ha badato a difendere se stesso e il Pentagono. «Nessuno di noi sapeva dello storno dei pagamenti» ha sostenuto. «Quando l'ho appreso, la settimana scorsa dal ministro della Giustizia Meese, ne sono rimasto inorridito: una cosa del genere è totalmente sbagliata».

La sorte del braccio destro del Presidente, come quella del direttore della Cia, appaiono perciò in pericolo. Meese ha convocato ieri una sessione speciale della Corte di Appello di tre giudici, che dovranno designare il grande inquisitore dello scandalo.

Ennio Caretto

«Irangate»

■ Un'inchiesta anche in Belgio

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri Leo Tindemans ha sollecitato ieri l'apertura di un'inchiesta del ministero delle Finanze sul presunto ruolo svolto dal Belgio nella cessione di armi americane all'Iran. La decisione fa seguito a notizie diramate dalla stampa secondo le quali i produttori di armamenti del Paese avrebbero esportato materiale bellico in Iran fin dallo scoppio della guerra del Golfo. Una settimana fa Tindemans aveva dichiarato che a Teheran erano stati spediti soltanto due fucili da caccia.

■ Gerusalemme smentisce North

GERUSALEMME — Israele ha negato ieri che il consigliere del primo ministro per la lotta contro il terrorismo, Amiram Nir, implicato nello scandalo delle forniture di armi Usa all'Iran, fosse al corrente dei finanziamenti segreti ai Contras. Il tenente colonnello Oliver North, ex membro del Consiglio di sicurezza Usa, a quanto riferisce il Washington Post, ha riferito agli inquirenti del ministero della Giustizia Usa che Amiram Nir era stato pienamente informato della vicenda.

■ Israele, salta visita da Managua

GERUSALEMME — Il viaggio in Israele di una delegazione del Nicaragua, che avrebbe dovuto giungere a gennaio, è stato rinviato a data da stabilirsi. Lo ha riferito Radio Gerusalemme. La delegazione, composta da esponenti sandinisti e dell'ente per la riforma dell'agricoltura, era stata invitata dal Mapam (partito della sinistra sionista, all'opposizione) e dall'unione dei kibbutz per studiare formule di coltivazione intensiva. Si pensa che il rinvio sia stato causato dal presunto coinvolgimento d'Israele nel trasferimento di fondi ai Contras per conto degli Stati Uniti.

Piani anti-missile e «fondo armi» all'esame Nato

Verso l'Euroscudo

Le proposte innovano profondamente l'assetto dell'Alleanza - L'orientamento nel dopo-Reykjavik: ridurre il gap con il Patto di Varsavia senza dilatare i costi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La lilla serie degli appuntamenti autunnali Nato, con cui l'Alleanza si propone di rispondere agli interrogativi strategici del dopo-Reykjavik, si è avviata ieri a Bruxelles con la riunione dell'Eurogruppo (Paesi europei meno Francia e Islanda). Di fatto l'incontro — per quanto riguarda le prospettive di un'«opzione zero» ginevrina e le disparità del convenzionale fra i due blocchi, l'utilizzo delle risorse e l'emergente questione prioritaria della collaborazione per gli armamenti — ha gettato le basi dell'odierna riunione dei ministri della Difesa Nato nell'ambito del Dpc, il Comitato per i piani di Difesa. A questo secondo appuntamento l'Italia sarà rappresentata dal ministro Spadolini, il quale ha anche in programma un colloquio bilaterale con l'americano Weinberger.

Dal Dpc potrebbe emergere un impulso determinante per due programmi destinati — nello scenario di un'«opzione zero» sugli euromissili — a un ruolo primario nel quadro della sicurezza europea. Sono il progetto di «scudo» europeo, per la difesa dai missili a breve raggio del Patto di Varsavia, e l'ambizioso programma di collaborazione per gli armamenti (l'Italia è coinvolta in sei dei sette capitoli già avviati) per una migliore utilizzazione delle risorse. Entrambi sono stati discussi a fondo dall'Eurogruppo.

In merito allo «scudo» gli alleati esamineranno oggi due rapporti: il primo è sulla minaccia che rappresentano i missili sovietici SS21, SS22 e SS23, installati nelle basi «avanzate» di Germania Est e Cecoslovacchia; il secondo riguarda il progetto Atbm — la sigla dello «scudo» — che è basato sul missile terra-aria Patriot opportunamente modificato. Ma è soprattutto sulla collaborazione (sviluppo e produzione) di nuovi sistemi convenzionali che la Nato gioca la carta di un migliore sfruttamento delle risorse.

L'Alleanza ha allo studio, si apprende, un «fondo congiunto» per stimolare la standardizzazione degli armamenti attraverso lo sviluppo di sistemi ad avanzata tecnologia. Si tratta di una mossa che da una parte crea l'equivalente Nato di ciò che il programma Esprit è per l'informatica Cee, dall'altra risponde all'«iniziativa Nunn» attraverso cui gli Usa hanno stanziato 345 milioni di dollari in due anni per l'avvio dei primi progetti comuni (e 50 milioni per la sperimentazione congiunta di sistemi d'arma già esistenti).

Si spera, attraverso queste e altre iniziative, di ridurre il gap con il Patto di Varsavia senza aumentare i costi della Difesa. Nel 1984, si sottolinea alla Nato, sono stati introdotti 7780 carri armati contro 3050 dell'Est, 2230 veicoli da combattimento vari contro 5 mila, 745 pezzi d'artiglieria contro 3350, 325 aerei tattici contro 800. Su tale preoccupante falsariga l'Eurogruppo ha esaminato ieri il programma di potenziamento convenzionale per il 1987: 275 carri armati Leopard-2 e Challenger, 170 aerei (soprattutto Tornado e F16), 400 nuove batterie di missili anticarro e 725 di missili antiaerei.

L'accento sul riequilibrio delle forze, sulla risposta americana ai problemi difensivi europei, deriva dalle ombre che Reykjavik ha gettato sull'Alleanza; dai timori di un'Europa più fragile, di fronte alla superiorità convenzionale del Patto, se privata della «risposta flessibile» nucleare; dall'imperativo di affrontare, contestualmente al capitolo degli euromissili, quello dei missili a breve raggio per i quali l'Urss dispone oggi di una superiorità di 8 a 1; dalla necessità — già indicata dal Consiglio Ueo del mese scorso — di trovare nuovi equilibri, se possibile al ribasso, ma se necessario al rialzo.

Fabio Galvano

Parigi, prematura la Carta della sicurezza europea

Spadolini frena Chirac

PARIGI — L'Italia resta ferma all'opzione zero, sia pure nel quadro di un nuovo sforzo collegiale per la difesa convenzionale dell'Europa. Il ministro Spadolini ha così risposto al primo ministro francese Chirac che l'altro ieri aveva proposto la Carta della sicurezza europea, intervenendo all'assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Spadolini ha preso atto dell'importanza e del valore del suggerimento di Chirac, sottolineando che è da «meditare nei suoi concreti contenuti. Si tratta di una proposta suggestiva per l'Ueo, tale da indurre tutti gli Stati membri ad un'adeguata riflessione». «Siamo d'accordo — ha precisato — che la distensione in Europa implica la stretta unione strategica dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti, e siamo convinti che il rafforzamento politico dell'Europa passa attraverso una forma di difesa comune. Esistono tuttavia punti di vista autonomi sul possibile raggiungimento dell'opzione zero. Punti di vista che devono essere al centro di questo e di futuri dibattiti».

Secondo il ministro, l'obiettivo è ristabilire un rapporto di partnership fra Europa e Stati Uniti, che si fondi su una assunzione coerente e coraggiosa di responsabilità europea sui temi della Difesa convenzionale. Spadolini ha quindi affrontato la questione Irangate e la difesa del Mediterraneo. «L'Irangate — ha detto — crea nuove inquietudini ed anche nuovi pericoli per il Mediterraneo. Il patto di fiducia antiterroristico che era stato raggiunto fra Europa e Stati Uniti a prezzo di tanti sacrifici e di tanti equivoci sembra in pericolo, o comunque capace di essere riformulato, sullo sfondo di un'America tormentata, che si interroga su se stessa».

■ Il Patto annuncia ritorsioni

VARSAVIA — I ministri della Difesa del Patto di Varsavia hanno annunciato ieri «iniziative» sul piano militare per impedire «la violazione dell'attuale equilibrio» fra i blocchi da parte degli Stati Uniti e dell'Alleanza Atlantica.

In un comunicato al termine di tre giorni di lavoro, si esprime «profonda preoccupazione per l'aggravamento della situazione politico-militare in Europa e nel mondo», causato dalle «attività degli Usa e della Nato che si oppongono alla limitazione della corsa agli armamenti e al bando degli esperimenti nucleari e proseguono l'espansione del potenziale militare».

IRAN, 100 MILA VOLONTARI VANNO AL FRONTE

Teheran. Centomila volontari si sono riuniti nello stadio della capitale iraniana prima della partenza per il fronte. Sul cartello, il leader iracheno Saddam Hussein con la scritta: «Ti metteremo in ginocchio»

Il ministro dell'Interno Scalfaro firma oggi il testo di accordo a Gerusalemme

Terrorismo, Italia e Israele alleati

Il patto prevede scambi di informazioni tra i due Paesi anche sui traffici di droga e la criminalità

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Due firme sotto un documento di tre pagine: da oggi s'inizia in modo ufficiale la collaborazione tra Italia e Israele nella lotta alla criminalità organizzata, ai signori della droga, al terrorismo soprattutto. Si dice che l'alleanza fosse sollecitata dagli israeliani «almeno da due anni» e, ora che è stata raggiunta, l'intesa può far pensare a precise scelte politiche. Dice Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni, venuto in Israele per sottoscrivere l'accordo con il ministro di Polizia Bar Lev: «Noi agiamo sotto la grande arcata della politica del governo. Questo è un tema di politica interna, ma con riflessi internazionali e, naturalmente, quando mi si chieda se abbia valenza politica, rispondo che tutti gli atti ufficiali hanno valenza politica».

Non è difficile immaginare che gran parte dello scambio delle notizie tra Roma e Gerusalemme riguarderà il capitolo terrore. «In Italia abbiamo tre fenomeni terroristici: quello interno, quello europeo, quello mediorientale», osserva Scalfaro. Questo legame con Israele, secondo qualcuno, potrebbe far aumentare il pericolo di un'esportazione massiccia di un terrorismo di matrice mediorientale. In fondo, Israele è in pace soltanto con l'Egitto, tra gli Stati arabi. Scalfaro risponde: «Un rischio esisterebbe se venisse fatta una politica di discriminazione». I rischi sono altri: «Il pericolo maggiore dell'azione terroristica è lo sgretolamento delle alleanze». Poi, per spazzare non si sa quanto possibili equivoci, Scalfaro prosegue: «Il terrorismo è una guerra sommersa che può condurre al degrado delle alleanze, far nascere dubbi e sospetti. Non ci possiamo dimenticare che cosa ha provocato l'episodio del sequestro dell'Achille Lauro, la notte di Sigonella, compresa la reazione del cittadino americano che, da furista, ha disertato l'Italia».

Qui, convivere col terrore è regola. Gerusalemme esce da un lungo momento di tensione e i capitoli più recenti ma, purtroppo non ultimi, di una tormentata storia senza fine sono la strage a colpi di bombe a mano al Muro del Pianto, l'accoltellamento a morte di uno studente del collegio rabbinico, l'assalto ai negozi arabi portato da estremisti ebrei, gli scontri per strada, l'impiego dell'esercito nell'ordine pubblico, per la prima volta dopo anni. E, ieri, la condanna all'ergastolo di tre ebrei che, circa un anno fa, ammazzarono un tassista arabo come risposta all'assassinio di un altro tassista, ebreo quello.

Il ministro Scalfaro s'è incontrato anche con David Krauss, ispettore generale della polizia israeliana. Il colloquio è avvenuto nel Distretto Centrale in Disinghof a Tel Aviv, perché una visita al quartier generale della polizia, a Gerusalemme Est, nel settore arabo, sarebbe potuto essere inteso come riconoscimento di fatto della sovranità israeliana sulla città. Se i servizi di sicurezza di Israele vengono considerati di «ottimo livello» e il Mossad, il servizio di controspionaggio, vien chiamato Cia, per i metodi spesso usati, la polizia al contrario denuncia carenze. In tutto il Paese sono 18 mila i poliziotti, ma quest'anno oltre mille hanno chiesto di andarsene perché gli stipendi appaiono miseri e non esistono prospettive di miglioramenti. Una situazione pesante, si dice, e sempre più difficile appare il controllo della corruzione dilagante. Malgrado tutto, ha assicurato Krauss, quando un cittadino richiede l'intervento del poliziotto, sa di ricevere l'aiuto in due o tre minuti, dieci al massimo. Naturalmente, la polizia interviene anche negli episodi di terrorismo. Il reparto Mishmar Hagvul disinnesca le bombe, e le cifre delle operazioni compiute sono eloquenti: 183 ordigni individuati e disinnescati nel 1981; 330 l'anno successivo; 340 nel 1983; 422 nell'84; 373 nell'85; 329 fino all'ultima bomba, di fabbricazione sovietica, scoperta e resa innocua quattro settimane orsono ad Ashkelon, presso Gaza. Forse, si dice, quest'anno non si arriverà a cinquecento.

Le tensioni preoccupano, come allarma il terrorismo self made. Osserva David Krauss: «C'è fermento nei gruppi estremistici religiosi e, naturalmente, la situazione tra ebrei e arabi è tesa. Esiste una forma di terrorismo individuale, endemico e molto pericoloso. Gente ideologizzata, ma senza legami con gruppi organizzati, decide di fare un attentato: colpi di mano personali, si ammazza soprattutto col coltello, perché non fa rumore. E' accaduto a Gaza, di recente, e più di una volta. L'atto può essere l'anticamera per passare in qualche organizzazione».

Vincenzo Tessandori

Literaturnaja Gazeta descrive il nemico numero uno dell'èra Gorbaciov

Ritratto spietato del burocrate sovietico

«La competenza non serve, gli basta saper accettare bene quello che gli zoologi chiamano comportamento di sottomissione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Qualche anno fa tutte le organizzazioni dell'Urss (e sono decine di migliaia) ricevettero l'ordine di invertire la successione di mese, giorno e anno nell'intestazione di pratiche e lettere. Da ora in poi, diceva la circolare senza spiegarne la ragione, l'anno precederà il mese, e il mese verrà prima del giorno. Centinaia di migliaia di documenti vennero rifatti in gran fretta; ma tre mesi dopo arrivò il contrordine, ancora senza spiegazioni: scrivere la data come prima.

L'episodio è vero. Lo ricordava ieri un lungo articolo della Literaturnaja Gazeta dedicato alla burocrazia: un primo tentativo di definizione organica di quel burocratismo fine a se stesso, inerte e stolto, che Gorbaciov vuole combattere per ridar fiato all'economia e all'amministrazione dello Stato. E con alcune chiose inedite, per l'Urss.

Chi è dunque questo grande «nemico della ricostruzione», il burocrate (quello che Dostoevski definiva «persona irritata e boriosa, dotata di vigliaccheria, disattenzione e ostilità per il pubblico», e al quale Maiakovski sognava di «strappare la gola come fossi un lupo»): è un uomo che, lavorando all'interno della struttura burocratica, «si cambia», si trasforma, diventa un altro, scrive la Literaturnaja; una persona che muta «il proprio modo di vivere, le sue abitudini, il carattere personale, i valori». Perché solo a questa condizione, quella cioè di essere fino in fondo «uomo dell'organizzazione», avrà la possibilità di «conservare il proprio status» e di «salire tutti i gradini della piramide».

E' un uomo al quale la competenza non serve. Perché gli «basta saper accettare bene quello che gli zoologi chiamano comportamento di sottomissione»: lo stesso che il cane impaurito dimostra al capobranco. Le sue virtù sono disciplina, obbedienza cieca, mancanza di spirito critico; in una parola, subordinazione assoluta.

E' un uomo il quale piega ai suoi scopi un'arma tagliente e affilata, l'informazione. Perché «chi dispone di più informazione, in una organizzazione burocratica, ha più potere». Per questo «l'informazione assume un carattere gerarchico, va distorta e nascosta. Viene trasformata per corrispondere agli stereotipi». Non tutti, naturalmente, hanno le qualità elencate; ma la burocrazia — una fiera implacabile e vendicativa — «si libera senza pietà dei dissidenti», li espelle dal suo corpo, li cancella, li dimentica.

E la burocrazia, cos'è? E' «il fratello della rigida amministrazione», il «nemico viscerale dell'autodisciplina e della partecipazione delle masse popolari alla gestione», «il nemico principale dell'introduzione dei nuovi meccanismi economici, della riforma radicale dell'economia». E' un organismo perverso; che fa nascere il suo doppio, che si alimenta di sé, come l'esempio dell'inversione delle date illustra molto bene.

I suoi valori principali non sono efficienza e competenza; perché «le decisioni prese diventano una maschera degli interessi personali», in un perverso meccanismo di false competenze e scarichi di responsabilità. Come in una commedia dell'assurdo: i dirigenti «cercano di raccogliere tutto il potere nei livelli più alti della piramide gerarchica», ma rinunciano alla responsabilità, che «viene passata agli inferiori»; ma questi, a loro volta, «non vogliono diventare responsabili», e cercano dunque di «creare livelli ancora inferiori».

Colpa dell'uomo o dell'organizzazione? Dell'uomo, non c'è dubbio: «A noi — commenta il giornale — è estranea la negazione anarchica del ruolo sociale delle organizzazioni, necessarie e vitali per il funzionamento della società». E' quando si riempie di esseri umani, che l'organizzazione si guasta, che la sua struttura viene «deformata e distorta», che appaiono le disfunzioni. Come nelle peggiori fantasie dell'orrido, «l'ombra dell'organizzazione» si stacca allora dall'organismo che la proietta, e si avvia a svolgere un ruolo sempre più autonomo. La cura, perciò, è per l'uomo: come Gorbaciov promette.

Emanuele Novazio

dal mondo

■ Nuove condanne in Argentina

BUENOS AIRES — Il generale Ramón Camps, ex capo della polizia della provincia di Buenos Aires, è stato condannato dal tribunale federale della capitale argentina a 25 anni di carcere per violazione dei diritti umani all'epoca della Giunta militare. Al suo successore, generale Richieri, sono stati inflitti 14 anni. Il procuratore Strassera aveva chiesto l'ergastolo per entrambi. Degli altri imputati, tre sono stati condannati a 23, 6 e 4 anni, due sono stati assolti e destituiti. Esponenti delle organizzazioni per i diritti umani e delle «Madri di Plaza de Mayo» hanno giudicato troppo mite la sentenza.

■ Ministro sostituito a Manila

MANILA — Corazón Aquino ha annunciato la sostituzione del ministro per gli Enti locali Aquilino Pimentel, che conserva però il rango di ministro come consigliere speciale sui problemi di interesse nazionale. Pimentel è il terzo membro del gabinetto ad essere sostituito nel quadro del rimpasto governativo deciso dopo che dieci giorni fa si erano diffuse voci su un imminente colpo di Stato e le successive dimissioni del ministro della Difesa Enrile.

■ Apartheid a New Orleans

WASHINGTON — I neri che passeranno in auto nei quartieri bianchi di Jefferson Parish, un sobborgo di New Orleans, verranno fermati e identificati nell'ambito di un'offensiva contro la criminalità: lo ha reso noto lo sceriffo Harry Lee. La misura ha scatenato un nugolo di polemiche, e qualcuno ha già chiesto le dimissioni di Lee; il Procuratore generale della Louisiana, Guste, ha dichiarato che nel comportamento dello sceriffo potrebbe configurarsi una violazione dei diritti civili. A sostegno della sua tesi, Lee ha portato statistiche secondo le quali il 79% delle rapine commesse a novembre sono opera di neri, e il 78% dei rapinati sono bianchi.

■ Nuovi negoziati su Kabul

NEW YORK — Diego Cordovez, vicesegretario dell'Onu, ha annunciato ieri di aver ottenuto l'accordo di Pakistan e Afghanistan per un nuovo turno di colloqui (da tenersi a partire dal 12 febbraio a Ginevra) allo scopo di porre fine alla guerra afghana, ma ha ammesso che le parti sono ancora su posizioni assai distanti rispetto alla questione chiave del ritiro dei sovietici da Kabul.

■ Estradati due evasi dell'Ira

AMSTERDAM — Gerard Kelly e Brendan McFarlane, i due militanti dell'Ira estradati in Gran Bretagna dall'Olanda, hanno lasciato ieri la base di Valkenburg nei pressi dell'Aja; la loro destinazione in Gran Bretagna non è stata resa nota. Kelly e McFarlane, che hanno perduto anche l'appello in extremis contro il provvedimento, erano ricercati per l'evasione dal carcere di Maze, a Belfast, dove dovevano scontare l'ergastolo per gli attentati commessi in Inghilterra negli Anni Settanta. E' la prima volta che due membri dell'Ira sono estradati in Gran Bretagna.

Stato civile di Torino

29 NOVEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 5 - Morti 26

3 DICEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 17 - Morti 23

Tragicamente sono mancati i

doll. Mario Re

e

Graziella Valterza

[illegible]
— Torino, 3 dicembre 1986.

[illegible]

Mario e Graziella Re

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Morello

[illegible]
— Torino, 3 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Caneparo ved. Avataneo

[illegible]
— Torino, 4 dicembre 1986.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Battista Giraudo (Giovanni)

[illegible]
— Torino, 29 novembre 1986.

Cristianamente è mancata

Anna (Nela) Bertiello ved. Mariola

[illegible]
— Susa, 3 dicembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Miazzo

[illegible]
— Torino, 4 dicembre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto della moglie Tina e dei suoi cari

Tullio Biasoni

di anni 76

[illegible]
— Viareggio, 4 dicembre 1986.

(Continua a pag. 5)

Un Paese che ha scelto l'isolamento per conservare le sue tradizioni dall'influsso «corruttore» del mondo moderno

Birmania, il Paradiso autarchico

Il numero dei turisti ammessi è ridotto al minimo, si può arrivare solo in aereo, le frontiere sono chiuse - Il buddismo regola la vita di ogni giorno e c'è una grande tolleranza per tutte le fedi - Ma dietro la facciata di serenità si nascondono anche censura, delazioni, guerriglia

DAL NOSTRO INVIATO

RANGOON — Non c'è più un posto libero fino a maggio sui pochi aerei per Rangoon. Tutti prenotati fino alla stagione delle piogge. Perché non aumentate il numero dei voli settimanali? «*Non sapremmo dove mettere la gente. Non abbiamo abbastanza alberghi*», risponde un funzionario. Insisto, perché non ne costruite? «*Non vogliamo altri turisti, quelli che abbiamo ci bastano*». Ma portano valuta e il vostro Paese è meraviglioso, azzardo ancora. Il funzionario risponde indirettamente, esponendo — con una semplice metafora — la filosofia birmana: «*C'è una strada che diventa sentiero. In fondo c'è una casa con una gallina che fa un uovo. E' l'uovo che ci interessa. Ci basta e ci rende felici*».

Nell'intera Birmania, vasta più di due volte l'Italia, esistono 900 camere d'albergo. I letti sono in tutto 1692 (un millesimo dei nostri) e nel 1985 i turisti sono stati solo 36 mila, quanti da noi ne arrivano in una sola mattina a un qualsiasi posto di frontiera. In Birmania peraltro non si arriva per via di terra o di mare, ma soltanto in aereo: all'aeroporto di Mingaladon, cordone ombelicale verso il mondo. Non esistono ferrovie con i Paesi confinanti e tutti i valichi stradali di confine sono perennemente bloccati. La Birmania è un Paese chiuso, assai più che l'Albania, ha scelto l'isolamento per conservare la sua autenticità e le sue tradizioni dagli influssi del mondo moderno.

Agli abitanti, a quanto pare, va bene così. L'autoisolamento — politico, autarchico e culturale — ha rallentato lo sviluppo economico, ma l'autosufficienza alimentare del Paese e la soddisfazione dei bisogni di base hanno fatto sì che i birmani siano un popolo sereno. A Rangoon ci si accontenta di poco, un po' per merito del socialismo molto per merito della religione buddista, ma soprattutto grazie all'isolamento che a noi sembra tanto anacronistico: i «longi» (una specie di gonna lunga) e un paio di sandali di gomma sono l'abbigliamento uguale per tutti, uomini e donne, ricchi e poveri, le case hanno solo tre pareti per riparare dal sole e dai monsoni, e il lavoro non sempre è necessario, le erbe per la zuppa e i frutti non occorre coltivarli, crescono da soli, basta coglierli.

Più turismo, invece, significherebbe più automobili e gas di scarico (ora le auto sono poche, benché la benzina abbia il prezzo più basso del mondo, 140 lire al litro), significherebbe Coca-Cola e radioline, pubblicità e insegne al neon, rumore e fretta. Il turismo di massa — secondo i birmani — innescherebbe una reazione a catena di desideri e di bisogni tuttora sopiti, contagerebbe la Birmania, le farebbe perdere la sua aria misteriosa e magica di bella addormentata, la catapulterebbe nel mezzo del ventesimo secolo. «*Se hai in odio qualcuno* — dice un proverbio — *regalagli una macchina fotografica*».

Un Paese di Bengodi, questa Birmania apparentemente felice? Dico «apparentemente» perché (salvo un paio di eccezioni) mi è stato impossibile conversare con gli abitanti. Saluti, convenevoli, e molte cortesie, ma basta. Ai birmani è vietato parlare con gli stranieri, c'è sempre qualcuno che controlla e che denuncia, una legge premia i delatori e i denunciati. Non è neppure possibile parlare con funzionari di governo, i quali se vedono uno straniero devono fare una relazione scritta. Per pigrizia evitano l'incontro.

Se poi il forestiero è un giornalista capitato quaggiù per sbaglio (in Birmania non sono ammessi) perfino i ministri prendono la fuga. E il giornalista viene seguito ad ogni passo. A Rangoon, ogni volta che sono salito su un'automobile guidata da un birmano, accanto all'autista ho trovato uno sconosciuto. «*Ho portato un amico*», diceva il conducente. L'«amico», sempre diverso, per tutto il tragitto rimaneva silenzioso, ma con le orecchie aperte.

Uno Stato di polizia? Sotto molti aspetti sì, tutto è controllato. Il visto di entrata, per esempio, è concesso solo per sette giorni, non ci sono deroghe, e il visitatore non può abbandonare itinerari prefissati. I giornali stranieri non sono in vendita, i quotidiani locali sono allineati e imbavagliati, e di una noia mortale (la lettura più eccitante è il bollettino meteorologico), la posta viene censurata tanto in partenza quanto in arrivo, le telefonate internazionali vengono intercettate da specialisti poliglotti, il «check-up» del forestiero è ininterrotto. Gli agenti dei servizi segreti sono efficientissimi, onnipresenti, sono stati istruiti in Israele. Un diplomatico asiatico dice: «*Qui sono tutti spie, gli autisti, i camerieri, perfino i finti mendicanti*».

Ma che cosa tiene il regime del generale Ne Win, che dopo il colpo di Stato del 1962 e la proclamazione (quattro anni fa) della «via birmana al socialismo», è rimasto l'uomo forte e vero presidente del partito unico è arbitro della vita politica? Dall'esterno paventa le influenze negative dell'occidentalizzazione di cui si è detto, tanto che la Birmania è uscita perfino dal movimento dei Paesi non allineati, accusato di avere «*abbandonato la purezza dei suoi principi originari*».

All'interno incombe minacciosa la ribellione delle minoranze etniche nelle province, dove i popoli sono 67 e i dialetti ben 242. Circa 300 mila chilometri quadrati, quasi la metà del Paese, sono in mano ai ribelli (comunisti, ma anche appartenenti al defunto *Kuomintang* di Ciang Kai-scek) che si autofinanziano con la vendita degli stupefacenti e a loro volta finanziano gruppi di opposizione intellettuale a Rangoon. Le armate ribelli sono così forti che nel novembre dell'anno scorso, per privarle dei loro fondi di riserva, il governo di Rangoon decise a sorpresa una spettacolare demonetizzazione delle banconote da 100, 50 e 20 «*kyats*» sostituendole con biglietti dal taglio assurdo e di difficile contabilità, da 75, 35 e 15 «*kyats*». L'operazione monetaria è riuscita, ma la rivolta continua. Gli stranieri residenti a Rangoon (sono meno di 400) ritengono tuttavia che sia soltanto un malanno cronico e che non costituisca un pericolo immediato per la stabilità del Paese, permeato da una grande tolleranza religiosa.

Qui, nel primo Stato buddista del mondo moderno e per di più socialista (ma è un socialismo «sui generis» che mette l'uomo al di sopra del dogma e si ispira alla compassione, alla bontà e alla buona volontà), è diffuso il matrimonio misto tra appartenenti a religioni diverse. Le Chiese, cattoliche, anglicane, battiste, metodiste, armene, le moschee islamiche, i templi hindu e sikh e la sinagoga ebraica sono frequentati liberamente e i birmani (che sono in festa e amano gli spettacoli pirotecnici nelle notti di luna piena) osservano le festività altrui, come il nostro Natale.

Ma è la religione buddista a dare l'impronta alla vita di ogni giorno. Le pagode ricoperte di pesanti piastre d'oro (quella di Shwedagon ne ha più che Fort Knox e la Banca d'Inghilterra insieme e il regime non si azzarderebbe mai a sequestrarlo) e sempre affollate di fedeli ne sono il simbolo. E centinaia di migliaia sono i monaci con la testa rapata, la tunica di colore vivace che va dal giallo all'arancione all'aragosta: li si incontra dappertutto con la ciotola per l'elemosina. Ogni buon buddista due o tre volte nella sua vita diventa «*pongi*», monaco per almeno una settimana. In tal modo accumula meriti per la sua prossima vita, quando si reincarnerà.

Questa di accumulare meriti appare a noi occidentali una mania dei birmani. Non gli basta rispettare le cinque regole dettate dal buddismo locale, il «*Theravada*» — non uccidere, non rubare, non mentire, non commettere adulterio, non ubriacarti —, sono ossessionati dal desiderio di fare del bene. Per loro il massimo del piacere non è ricevere, ma donare qualcosa per cui a ringraziare non è il beneficato ma colui che dona. L'osservanza di questa regola ha avuto come conseguenza che il 10 per cento di quello che produce, il buddista lo regala in elemosine e la criminalità comune è quasi inesistente.

Rangoon, enorme città giardino con più di tre milioni di abitanti, è una delle poche metropoli nelle quali la sera si esce a piedi senza batticuore. Non ci sono quartieri malfamati, non esistono locali notturni, alle 9 tutto chiude, la gente si ritira a riposare. Nelle prigioni — dicono — ci sono pochissimi delinquenti, quasi soltanto oppositori politici del regime, contrabbandieri e giocatori d'azzardo. Il gioco delle carte, non vietato dalla religione, è vizio endemico, chi lo denuncia viene premiato. Ma raccontano anche che le mogli dei generali «giocano come matte», il controspionaggio dei mariti militari è più efficiente dei delatori al servizio della giustizia.

Di questo Paese pieno di contraddizioni gli stranieri danno giudizi contrastanti, sempre estremi e passionali: ne parlano benissimo o ne dicono tutto il male possibile. «*Vedo in loro alcuni difetti, sono apatici, sospettosi, si controllano a vicenda* — dice uno straniero che da molti anni vive a Rangoon —, *ma constato anche che sono incontaminati dal materialismo e che noi, stando a contatto con loro, siamo migliorati, più disinteressati. Spesso mi domando se hanno ragione a chiudersi e a rifiutare ciò che è straniero e moderno oppure se sbagliano a contrastare la marcia del tempo e non so darmi una risposta. Di una cosa però sono certo: sbagliamo noi a misurare la qualità della vita in dollari pro capite all'anno. In tal modo la Birmania sta agli ultimi gradini della scala mondiale. Ma dal loro punto di vista il quadro è certamente positivo*».

Tito Sansa

SOTHEBY'S INCASSA 80 MILIARDI PER UN'ASTA

Londra. Ha fruttato circa 80 miliardi di lire l'asta di capolavori dell'impressionismo organizzata da Sotheby's. La «Femme lisant» di Georges Braque (nella foto, a destra) è stato venduto per 6 milioni e 600 mila sterline (oltre 13 miliardi di lire) a un mercante d'arte londinese, Thomas Gibson. Un dipinto di Renoir è stato aggiudicato per quasi quattro miliardi di lire italiane, due Manet sono stati pagati tre miliardi di lire ciascuno e un Modigliani è stato acquistato da un collezionista giapponese per due miliardi e 600 milioni di lire (Ansa-Reuter)

Il leader polacco si incontrerà con Craxi e con il Papa

A gennaio Jaruzelski a Roma

L'amnistia ha cancellato le ultime difficoltà - Dialogo diplomatico e problemi economici

ROMA — Il generale Jaruzelski verrà a Roma in gennaio. Il programma della visita ufficiale in Italia del Capo dello Stato polacco, in fase di preparazione da mesi tra molte difficoltà, pare ormai definitivamente completato: oltre a incontrare i governanti italiani, Jaruzelski si recherà anche in Vaticano.

La notizia, diffusa da Varsavia e basata su confidenze fatte dallo stesso generale a un gruppo di giornalisti in visita in Polonia, è stata sostanzialmente confermata da più fonti a Roma. All'ambasciata polacca, il consigliere Dubjel ha dichiarato: «*C'è qualcosa di vero, la visita è davvero imminente*». E una conferma ufficiosa è anche venuta dalla Farnesina, pur se non è stato ancora possibile precisare la data dell'arrivo di Jaruzelski. Pare comunque escluso che il leader polacco giunga in visita a Roma il 18 dicembre, come era stato indicato da fonti giornalistiche. Anche perché questa data è troppo vicina al quinto anniversario della proclamazione della legge marziale, proclamata dal generale Jaruzelski il 13 dicembre dell'81. Così, il periodo concordemente indicato da parte italiana e polacca per il viaggio è quello di metà gennaio.

La visita ufficiale del generale Jaruzelski, sulla cui opportunità, a quanto si dice negli ambienti diplomatici, Palazzo Chigi è stato lungamente incerto, è stata sicuramente propiziata dall'amnistia per i detenuti politici promulgata lo scorso settembre dal governo di Varsavia. «*La tensione si è allentata*» spiegano alla Farnesina, dove si sottolinea, peraltro, che il «cordone sanitario» stretto dall'Occidente attorno allo Stato polacco nei momenti di maggior crisi era già stato rotto con la controversa visita di Jaruzelski a Parigi.

La situazione determinatasi ultimamente a Varsavia consente quindi adesso quella ripresa del «dialogo diplomatico» rimasto lungamente bloccato e sul quale il governo polacco punta quasi tutte le sue carte per risollevarsi anche dalla grave crisi economica che tuttora pesa sul Paese. Bastano pochi dati per tratteggiare la situazione: il debito con l'Occidente è salito a oltre 33 miliardi di dollari. Varsavia non è nemmeno più in grado di rimborsare totalmente gli interessi annui, a causa della brusca caduta delle sue esportazioni (carbone e produzione agricola colpita dal dopo-Cernobyl), l'adesione al Fondo monetario internazionale non è servita finora a far riaprire i rubinetti del credito.

La Polonia sta quindi trattando un nuovo «scaglionamento» dei suoi debiti esteri mentre Jaruzelski ha lanciato un controverso piano economico per migliorare anche la situazione all'interno, rendere l'industria più competitiva e allentare i controlli amministrativi. Ma il livello dell'inflazione (che s'aggira tra il 16 e il 20 per cento) e le rivendicazioni di aumenti salariali avanzate dai lavoratori rendono difficoltoso il raggiungimento dell'obiettivo di risanamento.

Questa è la situazione di fondo nella quale si muove Jaruzelski alla ricerca, ora, di una riattivazione dei canali della finanza internazionale e di una ripresa anche dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Polonia, diminuiti in seguito all'applicazione delle sanzioni. Al di là di questo aspetto economico della prossima visita, c'è naturalmente il fattore politico, altrettanto importante perché suggella la fine del lungo ostracismo sul la Polonia del generale è stata condannata. Ma la via della «normalizzazione» internazionale resta difficile.

Paolo Patruno

Il governo di Bonn corre ai ripari dopo il disastro del Reno

Un decalogo contro i veleni

L'industria chimica tedesca dovrà fare investimenti colossali - La sorveglianza dei fiumi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'industria chimica, dice il ministro federale dell'Ambiente, Walter Wallmann, ci ha reso dei grandi servigi. Ma ha perduto credibilità e per riconquistare la fiducia della gente dovrà realizzare gli investimenti necessari. Dopo i disastri a catena che hanno sconvolto ogni equilibrio biologico nel Reno, il governo tedesco è corso ai ripari. Su proposta di Wallmann, il gabinetto, presieduto dal cancelliere Kohl, ha approvato una serie di misure dirette a prevenire gli inquinamenti da parte delle industrie chimiche.

E' stato lo stesso ministro dell'Ambiente a illustrare le decisioni governative. Gli è stata chiesta una valutazione ufficiale sulle condizioni del Reno. La situazione, risponde Wallmann, è gravissima nel corso superiore del fiume: anche se non è corretto, aggiunge, sostenere che il Reno, nel suo insieme, sia ormai privo di vita. Non sarà privo di vita: ma nuovi disastri sarebbero fatali. Il pacchetto di misure approvate ieri si propone d'impostare la prevenzione degli inquinamenti su basi nuove.

Di che cosa si tratta? Si tratta, per esempio, del rafforzamento di certe disposizioni, contenute in un decreto di sei anni fa. Le imprese dovranno segnalare alle autorità ogni incidente: non soltanto, com'era la norma finora, quando sia in pericolo la salute pubblica, ma ogni volta che si determini una minaccia all'integrità dell'ambiente. Inoltre sarà allungata la lista delle sostanze pericolose, per le quali scatta l'obbligo della notifica in caso di produzione o stoccaggio.

Le imprese chimiche saranno vincolate da precise norme tecniche. Per esempio: i circuiti di raffreddamento degli impianti che producono sostanze pericolose dovranno essere sigillati. Gli stabilimenti non potranno, come hanno potuto finora, pompare dai fiumi l'acqua per il raffreddamento e restituirla subito dopo alla corrente. Saranno anche fissate le distanze di sicurezza tra i depositi in cui vengono immagazzinate sostanze tossiche. Come s'intuisce, saranno massicci gli investimenti che il governo tedesco impone all'industria chimica.

Un'industria che è la seconda nel mondo per volume di produzione, dopo quella americana. Costituita non soltanto dai tre giganti, Bayer, Basf, Hoechst: ma anche da un fitto tessuto di imprese medie e piccole. C'è incertezza sui tempi di entrata in vigore delle misure governative. Alcune di esse hanno carattere legislativo, presuppongono dunque una discussione e una votazione al Bundestag. Difficilmente questi adempimenti parlamentari potranno avere luogo prima delle elezioni federali del 25 gennaio.

Wallmann ha anche annunciato la riforma di una commissione di esperti, che è un organo di consulenza per il governo sui problemi della chimica. Per evitare, dice il ministro, un possibile conflitto d'interessi, saranno esclusi dalla commissione i rappresentanti dell'industria chimica e dei costruttori d'impianti. Infine la polizia fluviale sarà rafforzata, sia come organici, sia come qualità della formazione. Accantonata, invece, un'idea avanzata di recente: quella di costituire una polizia speciale per la difesa dell'ambiente.

L'annuncio delle misure del governo tedesco è stato preceduto di un giorno da un simile annuncio proveniente dalla Svizzera. Anche il governo elvetico, lo ha detto l'altro ieri a Berna il presidente federale Alphons Egli, imporrà all'industria chimica nuove norme per la prevenzione degli inquinamenti ambientali. In alcuni casi, ha detto Egli, si potrà arrivare al divieto di produzione o di immagazzinaggio di certe sostanze. Inoltre sarà rivisto il sistema delle notifiche e degli allarmi, che il 1° novembre, giorno del disastro Sandoz fece drammaticamente difetto.

Alfredo Venturi

La città ricorda la tragedia (2350 morti) - Mezzo milione le domande di risarcimento

Fiaccole e racket a Bhopal, due anni dopo

NEW DELHI — Duemila superstiti hanno manifestato ieri a Bhopal per ricordare la tragedia provocata dalla nube tossica sfuggita due anni fa dalla fabbrica della *Union Carbide*. Uno sciopero generale ha paralizzato la città; c'è stata una grande fiaccolata durante la quale i dimostranti hanno bruciato pupazzi a forma di diavoli e hanno gridato: «*A morte i killer*», «*Nessuna Hiroshima, nessuna Bhopal*».

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — A due anni dalla terribile notte fra il 2 e il 3 dicembre del 1984, il nome di Bhopal, capitale dello Stato del Madhya Pradesh e teatro del più agghiacciante disastro industriale mai avvenuto al mondo, si parla ormai raramente sui giornali indiani.

La settimana scorsa, il governo, che si è attribuito il diritto — contestato dalla *Union Carbide* — di rappresentare sul piano legale le vittime, ha finalmente pubblicato il bilancio ufficiale della catastrofe: 2347 persone, seicento delle quali negli ultimi due anni, cioè dopo quella terribile notte, sono morte avvelenate dalla fuga di gas; «*fra 30 e 40 mila*» sono state «*gravemente*» colpite; e sono state registrate 530 mila richieste di indennizzo.

Sulla base di questi dati, New Delhi ha chiesto tre miliardi di dollari di danni, oltre 4 mila miliardi di lire. Una pretesa che il colosso americano della chimica ha giudicato «*infondata e assolutamente incompatibile con le precedenti richieste del governo indiano*». Va ricordato che nel marzo scorso la società americana aveva proposto un accordo extragiudiziale per 350 milioni di dollari, offerta respinta dai negoziatori indiani come «*completamente inadeguata*». All'epoca, a Delhi corse voce che il governo indiano volesse un miliardo di dollari, 1400 miliardi di lire.

Secondo fonti ufficiose, il fatto che la somma sia stata «*come minimo*» triplicata, e che la richiesta di danni sia stata ufficializzata, è conseguenza della rottura dei negoziati che da diciotto mesi si svolgevano dietro le quinte fra la *Union Carbide* e i rappresentanti delle vittime: la rottura portò, il 18 novembre scorso, a un contrattacco della società americana, che per la prima volta accusò davanti a un tribunale il governo centrale di Delhi, quello del Madhya Pradesh e la direzione locale della filiale indiana di responsabilità diretta nella dimensione della tragedia.

Secondo la denuncia della *Union Carbide*, governi e direzione locale sono colpevoli di aver consentito, e addirittura incoraggiato «*uno sviluppo urbano selvaggio attorno alla fabbrica*», e di non avere «*tenuto conto degli avvertimenti della Casa madre*». Il gigante chimico americano sostiene inoltre che il suo ruolo nella gestione della filiale era ridotto al minimo, e si dice convinto del fatto che il disastro è stato dovuto a un sabotaggio: qualcuno avrebbe «*deliberatamente*» immesso acqua in un contenitore, provocando la micidiale fuga di gas.

Infine, la società del Connecticut accusa indirettamente gli inquirenti indiani di fare sparire le prove del reato. Il governo di Rajiv Gandhi ha ribattuto che l'azienda non ha «*alcun diritto*» di tentare di coinvolgerlo, e ha promesso di dare una risposta dettagliata a queste accuse nel giro di 60 giorni.

Preoccupati per le vendite realizzate negli ultimi tempi dal gruppo americano — il settore agrochimico della *Union Carbide*, per esempio, è stato rilevato due settimane fa dalla *Rhône-Poulenc* — gli avvocati di New Delhi hanno tentato, senza successo, di impedire queste operazioni. La settimana scorsa, il tribunale di Bhopal ha accettato le assicurazioni americane secondo le quali, comunque vadano le cose, «*almeno tre miliardi di dollari*» di attivo verranno mantenuti dalla società. Una cosa è certa: le vittime non avranno molto presto ciò che spetta loro. Un'indagine medica a tappeto, i cui risultati non sono attesi prima della metà dell'88, è stata avviata dalle autorità del Madhya Pradesh per tentare di fare una verifica delle richieste di indennizzo. Secondo fonti della polizia di Bhopal citate dal periodico *India Today*, sono state scoperte informazioni manipolate, documenti truccati, certificati di morte falsificati, casi di corruzione di medici e funzionari locali: «*un vero racket molto ben organizzato*» è stato insomma istituito nella città per speculare sulla tragedia.

Patrice Claude

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Anna Quarona ved. Bosticco
Lo annunciano i figli don Luigi, Margherita, Lucia, Andrea, la nuora, i generi, nipoti. Funerali giovedì 4 corrente Asti ore 14 in Asti e Valleriano ore 15,45.
— Asti, 3 dicembre 1986

Il Presidente ed i Membri del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese partecipano al lutto del giudice don Luigi Bosticco e dei famigliari.

Il Collegio Avvocati del Foro Ecclesiastico Piemontese partecipa al dolore del suo giudice don Luigi Bosticco per la morte della madre
Anna Bosticco
— Torino, 3 dicembre 1986

E' mancata
Vanda Saudino
Addolorati lo annunciano mamma Maria ed il fratello Roberto, il marito Luigi, i figli Riccardo e Paola ed i parenti tutti.
— Novara, 3 dicembre 1986

Silvia ed Armando Siegel con Riccardo, Daniela ed Enea, [illegible] partecipano al lutto dei familiari per la morte della carissima amica VANDA.

La famiglia Petrucceli partecipa con profondo dolore

E' tornata alla Casa del Padre
Maria Adelaide Nebbiasco
Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle Sr. Angela F.C., Sr. Maria Luisa e Sr. Antonia F.C., i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali con la Liturgia Eucaristica avranno luogo venerdì 5 alle ore 15,15 nella Cappella di N.S. del Cenacolo, piazza G. Gozzano 4. Giovedì 4 alle ore 20,30 preghiera del Rosario nella Cappella di N.S. del Cenacolo.
— Torino, 3 dicembre 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Margherita Bajetto
anni 83
Addolorati l'annunciano il figlio Renzo con la moglie Giuseppina, l'adorata nipote Maria Cristina, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 10,15 in Lame [illegible] ore 13,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 dicembre 1986

Partecipano al dolore di Renzo, Pinuccia e Cristina gli amici:
Piero e Lidia Ghirardo
Nino Aldo e Virginia
Lucilla Macario
Michele e Lina Perino
Giovanni e Marisanta Sarle
Virginio e Anna Maria Gaggero
Oreste e Anna Molaga
Celso e Renata
Silvana Fenoglio
Gianni e Vera Bellaro
Giuseppe Padoan
Angelina Perotti
Renzo e Mary Durando
Giangiacomo e Irma Bellocori

E' mancato
Giovanni Ronco
anni 79
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno partecipato.
— Torino, 4 dicembre 1986

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
ragionier Gino Gallo
dipendente dell'Istituto in quiescenza.
— Torino, 3 dicembre 1986

Improvvisamente è mancato
Dario Marino
A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la moglie Luigia, i fratelli, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1986

La bontà, l'onestà, la generosità, la dolcezza di
Cesare Rosso
cavaliere di Vittorio Veneto
ci hanno lasciati. L'annunciano con infinita tristezza i suoi cari. Un ringraziamento commosso al fraterno amico cav. Roberto Viarzo. Un grazie riconoscente all'illustrissimo prof. Felice Gratteroia, al dott. Renzo Garzi ed alla splendida équipe medica della div. neurologica dell'osp. Nuova Astanteria Martini, alla caposala signora Angela Mari e al personale paramedico tutto. Un grazie ancora all'amica di sempre Rita Audano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. Funerali giovedì 4 corrente ore 14,30 cappella camera della Nuova Astanteria Martini largo Gottardo.
— Torino, 3 dicembre 1986

C.S.C. Posso Strada partecipa al dolore del Presidente Mario Ponsero e famiglia per la scomparsa del padre
Giuseppe Ponsero (Pin)
avvenuta ad Osasco (To) il 2-12-86.
— Torino, 3 dicembre 1986

E' mancata ai suoi cari
Giovannina Ponacino (Nina) vedova Balliauri
Lo annunciano figli, nuore e nipoti. Funerali giovedì 4 dicembre, ore 14,30 Chiesa parrocchiale S. Pellegrino.
— Torino, 3 dicembre 1986

Cristianamente è mancata
Clara Corradino nata Bonetto
Addolorati lo annunciano il marito, figli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Carisolo d'Alba oggi ore 15 Chiesa Parrocchiale, con partenza ore 13,30 da Torino, osp. Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1986

E' mancato
Francesco Ferrero
anni 86
Lo annunciano la moglie Jole, figlio, nuora e nipoti. Funerali venerdì 5 dicembre alle ore 9,15 parrocchia San Giovanni via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1986

Giorgio Tabasso e Pietro Ferrero partecipano al lutto della famiglia Ferrero.

Coi conforti della Fede è tornato al Padre
Antonio Marchiaro
Lo piangono la moglie Lucia, le figlie Piera con Angelo Fratta, Domenico e Paola; Ada con Giovanni Manetti, e Sandro; il fratello Mario, il cognato Angelo Barile, cognate e nipoti. Ringraziamento particolare alla signora Elia Giuseppe, e medici Cerchi e Mazza. Funerali giovedì 4 dicembre ore 14,30, via San Giuseppe 5. Non fiori ma offerte alla Conferenza San Vincenzo di Nichelino.
— Nichelino, 3 dicembre 1986

Francesco e Lidia Fratta uniti nel dolore a Piera e famiglia.

Angelo Barile, Natalia e Piero Marchetti, Pierangela Edoardo e Walter Fratta si uniscono al dolore per la perdita del caro cognato e zio ANTONIO.

Mario e Gina Marchiaro sono vicini al dolore della cognata e famiglia per la perdita del caro fratello e cognato ANTONIO.

I nipoti Michelle, Beppe e Francesca Fresco ricordano con affetto il caro zio ANTONIO.

La cognata Lucia con i figli Piera Marchiaro e Lorenzino con Giorgio Clarot e Roberto Mandelli sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro cognato e zio ANTONIO.

Rita e Gianni Guglielmino e Michela Giacone partecipano al dolore della famiglia Marchiaro.

Franca Giacone e Gualtiero Cagnasi partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Vallino
anni 22
Angosciati l'annunciano la mamma Modesta Nemes, il papà Filippo, il fratello Marco con la moglie Loredana e la piccola Alessia, la sorella Daniela, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nole Canavese venerdì 5 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via San Giovanni 8 (Ponte Maglione). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 3 dicembre 1986

La Ditta Comer partecipa vivamente al dolore della famiglia Vallino.

La Ingrossa Cerni Negretto & Antonietti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di BRUNO.

Serena, Anna e Aldo Pogliano prendono parte al dolore della famiglia Vallino per la perdita di BRUNO.

Partecipano al dolore della famiglia Vallino:
Ing. Pasquale
Guido Bottino
Ettore Lombardi
Piero Nicola
Alfredo Garrone
Arrigo Vacchi
Claudio Teja
Piero Mariondo
Michele Bertolozzi
Attilio Giorio

Dario Bertino e Giuseppe Gastaldo partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Bruno Vallino
— Torino, 3 dicembre 1986

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Olindo Dall'Armellina
anni 67
L'annunciano la moglie Anna Maria Spandonaro, i figli Claudia, Daniele con rispettive famiglie, Gianluigi e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Nuova Astanteria Martini largo Gottardo venerdì 5 corr. alle ore 8,15 e in parrocchia San Giuseppe Lavoratore alle ore 8,30. Dopo la funzione proseguirà per Noventa Vicentina ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1986

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio
Olindo Dall'Armellina
— Torino, 3 dicembre 1986

E' mancata
Francesca Silvestri in Coletti Moglia
anni 28
L'annunciano il marito Paolo e la piccola Sara, la mamma Teresa, i suoceri Piero e Domenica, i fratelli Alessandro, Franco, Bruno e Silvio con le famiglie, la famiglia Picotti e parenti tutti. Funerali in Cossato S. Nicolao giovedì 4 dicembre ore 15 dall'abitazione.
— Cossato S. Nicolao, 3 dicembre 1986

L'Amministrazione Comunale di Cossato Torinese partecipa commossa al profondo dolore del Consigliere comunale rag. Pietro Paolo Coletti Moglia per la perdita della sua FRANCESCA.

La Pro Loco Cossato partecipa con profondo cordoglio al dolore del suo vicepresidente Paolo Coletti per la perdita della cara FRANCESCA.

I tuoi amici cantanti:
Pino Piero Bogliano
Anna Aldo Pogliano
Franco Aldo Speretta
Mariateresa Franco Sperotto

Le famiglie Riccardo Picotti, Picot [illegible], Armando e Arbagiano sono affettuosamente vicine alla famiglia Coletti per la scomparsa della cara FRANCESCA.

Le famiglie Jorio, Ferdinandi, Grandolfo sono affettuosamente vicine a Paolo e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie: Actis, Silvana Laura Amati, Bella, Bellicardo, Bonetto, Carbone, Castellarollo, Giordano, Genta, Ivo Silvana Grassellini, Ostorino.

Partecipano al dolore di Paolo e famiglia le famiglie: Alasonati, Abbondanza, Actis, Stefano Bellino Rossi, Castellazzo, Margarotti, Chiapino, Vittorio Chiodine, Gianni Giachino, Perotti, Maraucco.

La Direzione Viper e i colleghi partecipano commossi al dolore dei familiari.

Distributori Stampa del Piemonte partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Geo Fumagalli
— Novara, 3 dicembre 1986

ANNIVERSARI

4-12-1975 — 4-12-1986
Irma Balzarino Marchetti
11-6-1983 — 11-6-1986
Armando Marchetti
Sempre nel nostro pensiero

1985 — 1986
Riccardo Morello
Nel primo anniversario la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1985 — 1986
Francesco Sattino
E' sempre vivo nel pensiero e nel cuore dei suoi cari. S. Messa 5 dicembre ore 18 S. Alfonso.

1979 — 1986
Aldo Lerla
Sempre amato ricordato.

1984 — 4 dicembre — 1986
Giulio Re
Con affetto e rimpianto.

L'analisi del Censis: molti segnali nuovi, ma quasi tutti soltanto esteriori

Italia, la fatica di cambiare

Di fronte alle difficoltà e alle carenze dello Stato prevale ancora l'arte di arrangiarsi - L'individualismo affiora anche nel campo sanitario, con una corsa al «si curi chi può» - Grande espansione dell'industria, ma incertezza sullo sviluppo

L'economia è lontana da una «età dell'oro»

Molto denaro in circolazione, ma poca preparazione a maneggiarlo

ROMA — Declina l'inflazione, si spengono le turbolenze ma nell'economia italiana non giunge *«l'età d'oro della stabilità»*, piuttosto *«quella emozionalmente più contenuta del disincanto»*. Abbondano i capitali, tanto da generare una *«grande abbuffata finanziaria»* ma le imprese temporeggiano *«nelle loro scelte di investimento reale»*, produttivo.

E' ombreggiata e spesso critica la descrizione dell'economia italiana, quest'anno nel rapporto del Censis. Alcuni equilibri si approfondiscono: è l'ora delle grandi imprese, che nuotano nel denaro, si internazionalizzano e formano agglomerati di tipo abbastanza nuovo: ma le imprese piccole soffrono di un certo *«affanno»* finanziario.

A una lotta aspra per la conquista della prima posizione, della *«leadership»* sui mercati corrisponde una certa arretratezza del sistema italiano in ciò che più potrebbe rendere fruttuosa questa concorrenza: ovvero, l'innovazione tecnologica di prodotto. I cambiamenti degli ultimi anni hanno perfezionato i sistemi di produzione, reso più flessibile la gestione delle aziende e più produttivo il lavoro: ma non è abbastanza mutato il «cosa» si produce. Due terzi delle spese delle aziende italiane per ricerca e sviluppo non sono di vera avanguardia, ma *«imitative e di inseguimento»* rispetto a innovazioni altrui.

Rilevare questo da parte del Censis è una novità e il rapporto lo riconosce: finora, lo sguardo era stato rivolto soprattutto a scorgere con preveggenza le capacità innovative, l'analisi le aveva esaltate. Così, è *«un osservatorio che non ha mai peccato di sfiducia preconcetta»* a segnalare ora *«il rischio di essere confinati in una situazione di strutturale dipendenza tecnologica, oggi assai più grave di ieri, in quanto si profila il riavvio di un nuovo ciclo»*.

Tanto più questo vale, quanto l'innovazione di prodotto non riguarda soltanto, come i più credono, l'elettronica. Il Censis ha analizzato la posizione dell'Italia *«in alcuni settori strategici»*; e il risultato non è lusinghiero.

Gli investimenti delle imprese si dirigono *«molto più al "comprare" che al "fare"»*. Cambia la *«intricata mappa del potere»* in un *«quadro generale in ristagno»*. Secondo il Censis *«non pare riavviarsi, dopo le grandi ristrutturazioni industriali vincenti a metà del decennio, quel circuito di investimento produttivo»* che si poteva reputare di nuovo vantaggioso. Il costo del lavoro è frenato, l'efficienza è riguadagnata ma prevale l'attesa, la cautela, non solo dal lato dell'offerta, ma anche da quello della domanda, nei consumi delle famiglie.

Un'*«età d'oro»* è venuta invece per la finanza: sono aumentate di molto le risorse disponibili *«in termini di utili aziendali, di risparmi familiari, di flussi finanziari dall'estero»*. Rischia di essere abnorme questo gonfiarsi della finanza.

La stessa iniziativa imprenditoriale *«nella sua sempre maggiore attenzione al fattore finanza»* tende a perdere *«attinenza al reale»*; e questo anche nello stesso rastrellamento di risorse finanziarie, *«che seguono la credibilità e la fama del rastrellatore, l'apprezzamento dei corsi e del valore dei dividendi, senza prestare attenzione alle forme di impiego»*. Attenzione, ammonisce il rapporto: c'è il rischio che tutto questo *«si risolva in una bolla di sapone»*.

Stefano Lepri

Pensando a se stessi

La tenacia sotto il profilo caratteriale ed i sottosistemi sotto quello organizzativo sono le due connotazioni che il Censis trae come elementi di sintesi del suo rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese. Sono due interpretazioni possibili; certamente non le uniche. Seguiamone, comunque, la logica.

La tenacia è vista come tendenza, radicata e peculiare, a perseguire con caparbietà (nel bene) o sfacciataggine (nel male) propri obiettivi, singoli interessi, il benessere di sé e della propria famiglia, l'affermazione della propria azienda. I sottosistemi sono connessioni tra sistemi fino a ieri ben distinti nella loro consistenza e funzione: il sistema bancario che si segmenta e si intreccia con altri settori (assicurazioni, fondi comuni, banche d'affari, parabancario); il sistema industriale che espande la sua attività (alla finanza, alla distribuzione, alla editoria); insomma la tendenza a considerare ogni iniziativa integrata e complementare con altre in settori diversi.

Il Censis non spiega queste connotazioni crescenti della società italiana, né azzarda un giudizio di valore. Lascia in sospeso una conclusione, quasi ad alzare le mani di fronte ad un cambiamento la cui rapidità sconsiglia valutazioni definitive. Ed è, questo, un carattere distintivo dell'analisi di quest'anno in rapporto a quelle che l'hanno preceduta, le quali non solo si concedevano il piacere intellettuale di offrire analisi concluse, ma indulgevano al vezzo di offrirle con termini immaginifici attraverso i quali consolidarle nella percezione pubblicistica. In questo rapporto — l'ultimo dall'impronta personale di De Rita — non ci sono «scrupoli» o «beioniere», ma solo la pacatezza di una riflessione onesta al punto da rimettere in discussione assunti come la terziarizzazione, la crescita della finanza, le virtù del risparmio alla cui enfatizzazione il Censis, nel passato anche recente, ha non poco concorso.

Rifuggendo dalla ricerca dell'effetto e, quindi, dai trabocchetti delle mode culturali, ne viene fuori, però, una visione permeata di pessimismo. La tenacia, ad esempio: è una virtù quando si esprime in termini attivi di perseveranza; non lo è affatto quando è la reazione passiva alla mancanza di alternative. In Italia è difficile cambiare o far cambiare per motivi non solo culturali, ma anche giuridici, logistici, strutturali che limitano le alternative praticabili. La stessa malavita è alimentata da questi limiti, gran parte dei quali non è difficile far risalire ad uno Stato che da una parte irrigidisce i processi di aggiustamento, e dall'altra difetta nell'adempiere ai suoi compiti istituzionali quali una fiscalità equa e coerente con le esigenze di una economia moderna e, soprattutto, una amministrazione efficiente della giustizia.

Anche la crescita dei cosiddetti sottosistemi ha una origine analoga: non rispondono tanto ad una esigenza di integrazione economica, quanto alla necessità di acquisire spazi di manovra preclusi da una normazione obsoleta e farraginosa. Se questo è il senso dell'ultimo rapporto deritiano, esso è ben speso per richiamare i limiti di fondo della organizzazione sociale e civile che le capacità di adattamento o, se si vuole, la «tenacia» propria degli italiani può in qualche modo schivare, ma certo non risolvere.

Alfredo Recanatesi

Cresce la disoccupazione soprattutto fra i giovani

Tra i 14 e i 29 anni tocca il 26 per cento - Nuova conflittualità sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo il Censis, nel 1986 la disoccupazione è aumentata sensibilmente, con un'inversione di tendenza rispetto al periodo '83-85 (il numero degli occupati è sceso dello 0,1% e le persone in cerca di lavoro sono aumentate dell'1,8%); tuttavia il fenomeno si presenta attraverso aspetti nuovi. Nel complesso disoccupazione non vuole più dire miseria, sostiene il Censis, e cita a conferma i risultati di un'indagine a campione. Il 94% degli intervistati ha dichiarato che rifiuterebbe un'occupazione che comportasse un trasferimento, solo il 7% accetterebbe qualsiasi offerta di lavoro (mentre gli altri si riservano spazi di scelta) e l'89% è convinto che molti disoccupati facciano un lavoro saltuario.

All'interno della fascia dei disoccupati, sono soprattutto i giovani a manifestare aspettative nuove. Mentre, in generale, l'37% dei disoccupati intervistati dal Censis aspira ad entrare nel pubblico impiego, al «posto fisso», tra i giovani il 82% di un secondo campione preferirebbe «un lavoro in proprio», e solo il 21% un lavoro dipendente (gli altri non sanno).

Il Censis scorge dunque *«un rinnovato interesse dei giovani verso forme di lavoro autonomo e di micro-imprenditorialità (il 25,4% di un campione rappresentativo di giovani triestini ha ritenuto prioritarie, per risolvere il problema occupazionale, le iniziative destinate a favorire forme di lavoro autonomo e in cooperativa)»*.

La disoccupazione giovanile è cresciuta a ritmi sempre alti (passando negli ultimi quattro anni dal 22% al 26% e la durata media di ricerca di un lavoro, nella fascia tra i 14 e i 29 anni, è passata dai 15 mesi del 1980 ai 21 mesi del 1985) e si avverte un *«progressivo svuotamento»* dell'apprendistato (gli apprendisti diminuiscono anche nel 1985, dell'1,7% rispetto all'anno precedente). Ma a giudizio del Censis l'atteggiamento dei giovani disoccupati sarebbe costruttivo, nel complesso: per trovare un lavoro, risponde il 52% dei giovani di Trento e il 59% dei giovani di Ferrara, l'elemento più importante è «darsi da fare».

In questa interpretazione ottimistica, viene registrata con scarso rilievo una risposta desolata: trovare «una buona raccomandazione» è la strada da percorrere secondo il 36% dei giovani di Rieti (la più alta percentuale tra le risposte indicate), il 42% dei giovani di Cento e il 27% dei giovani di Trento.

E' cresciuta sensibilmente anche la conflittualità: le ore perse per scioperi di tipo sindacale o politico sono aumentate di quasi cinque volte nei primi sei mesi dell'86 rispetto allo stesso periodo '85. Si affaccia la richiesta di un nuovo tipo di relazioni industriali: nelle piattaforme sindacali la novità scorta dal Censis è la richiesta *«di relazioni che rilancino il sindacato nel ruolo di protagonista attivo in processi di trasformazione e ristrutturazione»*. (La ristrutturazione industriale sembra peraltro stabilizzata: nel 1986 le ore di cassa integrazione sono diminuite di un quarto rispetto all'anno precedente).

Ma questo sindacato proiettato verso un ruolo nuovo non ha assorbito la frattura del referendum sulla scala mobile. Si avvertono sintomi di «disaffezione»: nell'85, l'anno del referendum, le tre confederazioni hanno perso 100 mila iscritti, Cgil e Cisl soprattutto nell'industria, la Uil nel terziario.

Agopuntura e psicoterapia: in un anno 40% di pazienti in più

Medicina alternativa, un boom

Più grave il problema dell'assistenza a handicappati, malati di mente, anziani non autosufficienti

ROMA — Il dilemma è: offrire più o meno servizi sanitari? Rispondere adeguatamente alle richieste del cittadino, oppure seguire le spinte verso il contenimento della spesa pubblica e di quella sanitaria in particolare? Da una parte — sottolinea il rapporto Censis — c'è una società opulenta, consumista, che tende al prolungamento della vita e alla sconfitta del dolore; dall'altra parte c'è il primato dell'economia e delle logiche quantitative su quelle soggettive e sociali.

Intorno a questo dilemma ruotano altre richieste, spesso in contraddizione fra di loro. Ha assunto un nuovo vigore la coscienza della responsabilità individuale, l'esigenza di autotutela del paziente. E' anche migliorato il livello terapeutico e tecnologico del settore. Sono diventate prevalenti le malattie di tipo cronico e invalidante, rispetto a quelle infettive che hanno contraddistinto la società preindustriale. Sono cresciute le capacità di intervento in campo genetico e procreativo.

Ma l'organizzazione del servizio pubblico sanitario, nel suo insieme, è messa sotto accusa: essa rivela un vuoto, una sfasatura rispetto ai problemi etici sollevati dalle tecniche innovative che sconvolgono i cicli della vita e le leggi della natura (sostituzione di organi, biogenetica, inseminazione artificiale, aborto, eutanasia).

I pazienti e i farmaci	
SECONDO IL PAZIENTE	
Non seguono completamente la cura	9,1%
Chiedono medicine che conoscono	25,9%
Dicono le loro idee su patologie e cure	38,1%
Si rivolgono a più medici	12,3%
SECONDO IL MEDICO	
Non seguono le prescrizioni	51,1%
Riducono la durata del trattamento	81,7%
Influenzano le prescrizioni	40,6%
Preferiscono farmaci che conoscono	49,6%

Dietro al problema dei costi da contenere o potenziare, esiste — e non può essere ulteriormente disattesa — la necessità di un ripensamento generale del sistema sanitario stesso, rispetto al diritto alla morte e alla vita del singolo, al dilemma solidarietà familiare-interventi istituzionali (che diventa drammatico nel caso degli anziani non autosufficienti, degli handicappati, dei malati di mente), all'equilibrio-squilibrio esistente fra servizio pubblico e privato.

In questo quadro contraddistinto da differenze e contraddizioni, gli utenti hanno assunto un diverso atteggiamento verso i medici: pretendono spiegazioni sulla propria malattia e sulla terapia indicata (97 per cento), non credono più alla diagnosi senza ribattere, sono più informati, si rivolgono con ritmi crescenti (in 15 città italiane, nell'86, l'aumento è stato del 40 per cento) a servizi parasanitari non istituzionali o privati (agopuntura, centri di psicoterapia).

La tecnologia ha fatto un balzo in avanti. Nel 1979 c'erano in Italia 100 apparecchiature Tac, una ogni 570 mila abitanti. Nell'82 la disponibilità è aumentata del 50 per cento. Avanzano la bioingegneria e l'informatica applicata. Il settore dei trapianti è diventato un servizio. Ma non sono nitide le linee di sviluppo dell'offerta sanitaria. E' insoluta la polarità pubblico-privato. Esiste una gestione «dirigistica» della periferia. Spesso si contrappongono le strutture tradizionali e quelle di rinnovamento. La qualità del servizio offerto nelle diverse regioni è assolutamente disomogenea.

Gli operatori sanitari dovrebbero rappresentare il *trait d'union* fra domanda e offerta. Ma la loro risposta alle sfide che il sistema sanitario pone loro — tecniche, culturali, economiche — aggiunge ombre alle ombre già indicate: essi *«sembrano reagire col disorientamento, l'insoddisfazione, l'autoriduzione, la conflittualità»*.

Liliana Madeo

L'interno di un ospedale. In Italia esiste il problema se contenere o potenziare le spese per la Sanità. Da un lato, infatti, la tecnologia ha fatto un gran balzo in avanti; dall'altro l'organizzazione del servizio pubblico si rivela inadeguata a risolvere molti problemi

C'è il calo demografico ma crescono i diplomati

Scuola, il pezzo di carta ora è tornato di moda

ROMA — Gli insegnanti chiedono che il nuovo contratto riconosca loro più professionalità: dalla radiografia del Censis viene una prima conferma a questa necessità. La scuola italiana sta cambiando profondamente, in qualche modo si «modernizza» da sola, senza l'aiuto delle istituzioni. Gli studenti tornano a credere in un «pezzo di carta» vicino allo sbocco nel mondo del lavoro (380 mila diplomati in più e mille laureati in meno nell'85), mentre i docenti (in netto calo, sono 820 mila, 7 mila in meno rispetto all'anno scolastico precedente) devono reinventarsi la loro professione, «assediati» da due fenomeni che nei prossimi anni esploderanno: il calo demografico accompagnato da una crescita della popolazione scolastica nelle superiori.

Qualche dato, nella marea di tabelle e cifre che il Censis ha dedicato alle aule scolastiche, può aiutare a capire il fenomeno. Rispetto all'anno scolastico precedente, nelle materne gli alunni sono diminuiti dello 0,3 per cento, nonostante ormai i bambini entrino sempre più presto (e anche nel Sud, vera «rivoluzione femminile») a contatto con una maestra: oggi tra i 3 e i cinque anni sono l'87,8%, contro il 79,1% dell'80-81. In calo anche le elementari (meno 4,9%) e le medie inferiori (meno 1,2%), con una accentuazione della tendenza negli anni scorsi. In crescita invece le superiori, con un più 2,3 per cento.

Sono tendenze che nel 2001, in uno suggestivo scenario immaginato dalla ricerca, tenderanno ad aumentare: infatti tra 15 anni il calo delle nascite porterà ad un ulteriore calo di 465 mila allievi nelle elementari e di 814 mila studenti nelle medie inferiori. Quanto alle superiori, la scolarità raggiungerà il «tetto» del 60% contro l'attuale 56,7. Finora l'istituzione scolastica si è «arrangiata», rispondendo da sola all'emergenza demografica: il Censis rileva una *«certa stabilità complessiva»* nel rapporto tra alunni e insegnanti, *«il che dimostrerebbe in qualche modo la capacità di autoregolamentazione del sistema rispetto alle evoluzioni demografiche»*, con il tempo pieno e le attività integrative nella fascia dell'obbligo.

Ma questo non basta. Nelle superiori il problema si fa più complesso e il Censis ricorda, con un preciso atto d'accusa, come l'Italia sia «l'unica nazione dove non esistono né insegnanti né istituzioni per aiutare i docenti» a migliorare la loro professionalità.

Eppure secondo il Censis la scuola italiana sta diventando, a modo suo, più *«produttiva»*, in quanto *«cresce l'appeal»* di certi diplomi più *«spendibili»*, con caratterizzazione marcatamente tecnico-scientifica.

Aumentano infatti i giovani che terminano il corso delle superiori, c'è una maggiore selezione agli esami finali piuttosto che nel biennio d'inizio, il terziario si affaccia nelle scelte scolastiche e fa calare anche l'interesse per i corsi professionali «obsolescenti». Da questa inaspettata ventata di «modernità» nella scuola — dove d'altra parte entrano con prepotenza più ragazze, ponendosi alla pari con i loro compagni maschi — sembra invece esclusa l'università, dove calano le immatricolazioni ma la popolazione continua a crescere, segno di un *«tono culturale»* che rimane basso, perché la si ritiene ancora un «parcheggio». Uniche novità: aumentano le specializzazioni «corte», i diplomi universitari, e crescono le facoltà con il «numero chiuso».

Gigi Padovani

Il mercato in crisi spera nella conferma delle agevolazioni fiscali sulle compravendite

Nella casa si investe sempre meno

ROMA — I paria, gli scribi, i guerrieri e infine il principe. Sono queste le caste in lotta in un mercato della casa che il rapporto definisce in *«crisi di identità»* perché costretto a gestire l'emergenza (sfratti, necessità di acquisti), ad utilizzare le briciole del settore mobiliare o a sperare nella conferma delle agevolazioni fiscali sulle compravendite.

Per l'edilizia si tratta comunque di una congiuntura negativa: 76 mila i fabbricati nel 1981, 63 mila, nell'anno scorso. All'interno di queste cifre, poi, scende ancora la quota di fabbricati residenziali realizzati: erano il 67 per cento nell'81, sono stati solo il 62 per cento nell'85.

In questa nuova *dimensione* del mercato immobiliare si muovono soggetti catalogabili in caste di acquirenti nettamente separate. I paria, ovvero il popolo degli sfrattati e delle giovani coppie: per loro è il mercato degli immobili «intoccabili», in cui l'unica bussola di orientamento possibile è quella del prezzo, che deve essere il più basso possibile. Per effetto della loro domanda, nelle zone periferiche sono cresciute le compravendite (più 7 per cento) e i prezzi (più 3 per cento).

C'è poi il ceto medio (*gli scribi*) che aspira a cambiare casa, ma non riesce perché le aree centrali sono troppo care e allo stesso tempo non può ottenere mutui agevolati. Una casta che sarebbe anche disponibile al barattocasa, ma non ci riesce perché le richieste per le zone semicentrali, dove abita, sono scarse.

Ma il mercato è in movimento grazie ai *guerrieri*, la casta emergente che opera nel mondo dell'imprenditoria terziaria e nel settore finanziario; può impegnare cifre elevate in contanti e cerca una casa che affermi il suo nuovo status. Per il «guerriero» l'abitazione è un investimento.

Infine, al vertice della piramide, ecco il *principe*, rappresentante della borghesia consolidata, proprietario di più case, che fa gestire ad un professionista la sua ricchezza. Cerca alloggi di alta qualità in centro e lascia le residenze fuori città. Torna in centro perché i collegamenti (il 44 per cento di tangenziali e raccordi urbani sono quasi costantemente intasati, mentre nel '76 lo erano solo nel 18 per cento dei casi) rendono ormai difficili i rapporti sociali a chi vive fuori dalle metropoli e può godere della nuova stagione di mondanità che segna la vita nelle grandi città.

Ma nella casa si investe sempre di meno. Il Censis ha rilevato nel corso dell'ultimo anno un ribaltamento storico, dovuto alla bassa inflazione, «nemica» del mercato immobiliare: ancora nell'82 il 62 per cento della ricchezza delle famiglie era detenuta in abitazioni; oggi essa non supera il 54 per cento.

Al contrario le attività finanziarie, nel complesso, sono passate nello stesso periodo dal 37,3 al 58 per cento: ma solo un piccola quota dei guadagni di questi investimenti viene poi dirottata verso il mercato della casa. Secondo un'indagine che il Centro ha condotto con la Fininvest, solo il 13,5 per cento degli investitori privati di Borsa realizza le plusvalenze azionarie per comprare immobili.

Esplosivo (per la tensione sociale che determina in alcune aree metropolitane) il problema sfratti che, secondo il Censis, a questo punto non è risolvibile neppure da una semplice riforma dell'equo canone. La ricetta potrebbe essere la costituzione di un sistema di convenienze *multiple* per i padroni di casa: maggiore redditività, agevolazioni fiscali, riconoscimento della funzione sociale svolta da chi affitta ad equo canone e ancora un fondo sociale per integrare la capacità di spesa dei più deboli e un più equo utilizzo degli alloggi Iacp, 300 mila dei quali risultano occupati da famiglie con redditi più elevati.

Cesare Martinetti

Il Consiglio dei ministri prorogherà il condono

ROMA — Fra gli argomenti all'ordine del giorno per il Consiglio dei ministri convocato per oggi pomeriggio c'è anche l'atteso rinnovo del decreto sul condono edilizio, ormai scaduto, insieme all'embargo di armi per la Siria e alle norme sui Tir.

Sul condono edilizio si va dunque al terzo rinnovo e tendenzialmente il ministro dei Lavori pubblici è orientato a mantenere la data di scadenza al 31 dicembre: *«Però oggi vedremo»*, ha detto Nicolazzi, e quindi potrebbe anche profilarsi un ulteriore slittamento dei termini.

Le modifiche che dovrebbe contenere il nuovo decreto dovrebbero essere minime.

Lo Stato ha tempi lunghi e costi alti per reclutare personale

Concorsi: 10 milioni per assunto

ROMA — Lo Stato ha speso due anni fa cento miliardi di lire solo per effettuare concorsi pubblici per l'assunzione del personale nei ministeri. Ogni singola assunzione è costata più di 10 milioni.

Lo ha rilevato il Censis nell'annuale rapporto sulla situazione sociale del Paese, proponendo una serie di modifiche all'attuale sistema del reclutamento nella pubblica amministrazione: occorre concentrare l'esame in un'unica prova iniziale che sia in grado, da un lato, di determinare le effettive conoscenze dei candidati e, dall'altro, di determinare, tramite opportuni procedimenti, attitudini, motivazioni, conoscenze di lingue straniere.

Secondo il Censis tale prova potrebbe essere sostenuta attraverso la compilazione di un questionario codificato con domande chiuse, ed opportunamente predisposto in base ai diversi livelli di carriera ai quali i candidati si riferiscono.

Si avrebbe infatti un duplice vantaggio. Sarebbe possibile sia ridurre drasticamente le pratiche relative al controllo delle prove scritte e alla valutazione dei candidati, sia utilizzare i vincitori subito dopo la positiva conclusione dei concorsi.

Oggi infatti i tempi sono molto lunghi. E' stato calcolato che la procedura per il reclutamento dura in media 4 anni e si suddivide in ben 6 distinte fasi: dalla pubblicazione del bando alla prova scritta; dalla 1ª prova scritta alla 2ª prova scritta; dalla 2ª prova scritta alla prova orale; dalla prova orale alla pubblicazione della graduatoria; dalla pubblicazione della graduatoria al decreto ministeriale di nomina; da quest'ultimo decreto alla prova in servizio.

Ognuna di queste fasi assorbe tempi diversi. Il record negativo dei ritardi spetta al ministero del Turismo dove sono stati necessari più di quattro anni solo per concludere le procedure di due fasi dei concorsi (21 mesi e mezzo per la prima ed altri 28 mesi per la terza).

Ma anche in altri ministeri la situazione è tutt'altro che rosea, in quanto la prova scritta, così come è ora impostata, impone controlli e valutazioni molto lunghi e attenti, impegna contemporaneamente più persone con un conseguente costo economico molto elevato. Ed anche la successiva prova orale richiede lunghe attività di gestione.

Nel rapporto del Censis è stato poi sottolineato che risulta in media vacante circa il 24% dei posti complessivamente disponibili. Al ministero dell'Interno sono addirittura liberi oltre la metà dei posti.

Ma non mancano ulteriori anomalie. Risultano banditi infatti concorsi soltanto per coprire il 35% dei posti vacanti, e per di più si registra la singolarità che sono «indisponibili» (cioè di fatto non utilizzabili) il 51% di posti vacanti.

Un altro dato interessante: il 18% degli occupati in Italia appartiene alla pubblica amministrazione. Lo Stato occupa circa 2 milioni 330 mila dipendenti, di cui il 79% dipende dai ministeri, mentre il restante 21% lavora nelle aziende autonome.

Il Censis si è infine occupato della Tasco, la tassa sui servizi comunali, che dovrebbe entrare per legge in vigore nell'87. Ma è stato previsto che le entrate coprirebbero solo il 27,4% delle spese per i servizi su cui la nuova imposta è stata calcolata. Insomma i risultati finanziari della Tasco dovrebbero essere di gran lunga inferiori alle attese.

p. f.

Desolante viaggio con la «sentinella» del grande fiume mentre cresce il rischio atrazina

Dove il Po è più avvelenato

Dice il barcaiolo che controlla le acque: «Di questi tempi i "pirati" buttano dentro i veleni sperando che la piena li porti al mare e nessuno se ne accorga» - Il sindaco di uno dei paesi rimasti senz'acqua dice: «Occorre vietare l'uso di certi diserbanti»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Che silenzio attorno al grande fiume. Un solo campanile dietro gli argini, e le campane se ne stanno senza voce. Sul Po sono i giorni dell'emergenza atrazina, con i rubinetti delle province di Ferrara e Rovigo tappati per non buttar fuori acqua appestata da sostanze chimiche. Il Moro, con il viso a squame e gli occhi socchiusi, è un vecchio che fa il barcaiolo da tutta una vita su e giù per il fiume, e parla con la bocca storta, mentre gira il timone: *«Oggi è la magra, come ieri e prima di ieri. Da agosto è così. E invece questa di solito è la stagione delle piene, l'acqua viene su fin dove ci sono i pioppi. Così i pirati, di questi tempi, buttano dentro i veleni, tanto le piene li portano al mare senza che nessuno se ne accorga»*. Forse anche stavolta è successo così, ma la magra ha rallentato la fuga.

Intorno, scorrono desolanti le immagini del Po malato, soffocato, rapinato. Buste di plastica sui cespugli polverosi, sui rami degli alberi, l'acqua limacciosa e sassi arrivati da chissà dove sulle rive. *«C'erano le lanche, veri e propri depuratori naturali, e non ci sono quasi più, succhiate da draghe voracissime che rubano tutta la sabbia che trovano»*, spiega Francesco Mezzatesta, segretario della Lipu. Sui fianchi, prima nascevano salici, arbusti, querce d'acqua, l'ontano nero: *«Tutto è stato estirpato, e sono spariti gli uccelli legati alla palude: trampolieri, rane, anitre, aironi»*. Ci sono cornacchie e gabbiani, adesso. E i topi, tanti da aver paura, perché sulle acque del Delta, risalendo dal mare, uno non li tiene mica fuori dalla barca.

Sull'acqua galleggiano ramaglie e piccoli tronchi, che trattengono i rifiuti. Riccardo Brizzi, un luminare della neurochirurgia che si è dedicato anima e corpo alla salvezza del Po, racconta che gli uomini dell'associazione naturalistica Riccardo Bacchelli sparsi lungo il fiume a far da sentinelle *«hanno trovato addirittura barattoli di sostanze chimiche tossiche ancora mezzi pieni, pesticidi sul cui sacco c'era il nome dell'azienda agricola che li aveva usati»*. Non c'è da stupirsi troppo. Due anni fa i dati dell'Annuario Statistico dicevano che il Po era il fiume più inquinato d'Italia, soprattutto nella zona bassa padana.

Alla stazione di Ponte Polesella, in provincia di Rovigo, a 70 km dalla foce, è stata accertata la presenza addirittura di 500 mila coliformi fecali per cento millimetri d'acqua. Inoltre e clorure, nitrati, ammonio, fosforo, mercurio. Uno studio dell'Università di Parma e del laboratorio di biologia marina di Trieste ha appurato che sul Delta si trovano microrganismi patogeni come le salmonelle in misura di gran lunga inferiore rispetto al Reno e alla Mosella, o alle acque costiere di Napoli, Livorno, Messina (anche se superiore alla Senna, all'Illinois e al Danubio). Ma non bisogna farsi troppe illusioni: queste percentuali, precisano i relatori, tendono ad abbassarsi sul Delta, perché *«l'aspetto idrologico è caratterizzato da bassa velocità della corrente»*.

D'altro canto, altre cifre recentissime fanno testo, e in maniera inequivocabilmente drammatica: l'Adriatico riceve in un anno dal Po un carico inquinante che l'Irsa (l'Istituto di ricerca delle acque) ha valutato — tanto per citare un esempio — in 84 mila tonnellate di idrocarburi, cioè quanti ne trasportano diecimila autocisterne. *«In autunno ci sono flotte di camionisti pirati che scaricano nel fiume per le industrie»* — dice Brizzi —. *Vengono pagati dalle 2 alle 300 mila lire il chilo, a seconda del prodotto da far fuori»*.

E non basta. Perché a questo si aggiunge l'inquinamento agricolo. *«Il più pericoloso* — sostiene il professor Gilberto Gandolfi, docente di biologia e zoologia — *Perché le grandi industrie bene o male si mettono a posto con le leggi, si dotano di depuratori, rispettano le regole»*. Chissà, invece, se fanno altrettanto le stalle sociali. O alcuni agricoltori. Di fatto, adesso, la minaccia a Ferrara e Rovigo è arrivata dalla terra, dai diserbanti sputati forse con eccessiva facilità sui campi coltivati per uccidere gli insetti. *«E dimostra che qualcosa bisogna fare in fretta* — protesta Ermanno Brunelli, sindaco di Mesola, uno dei 13 paesi rimasti senz'acqua potabile —. *Occorre vietare l'uso di certi pesticidi. Deve intervenire il ministro senza perdere tempo, ci vuole un decreto»*.

Chissà, però, quanto possono davvero servire questi provvedimenti. Da soli, comunque, non basterebbero. Il Po malato, oggi, ha bisogno di tempo, innanzitutto. *«Anche la depurazione non serve a niente senza un adeguato trattamento e senza una precisa politica di tutela»*, dice Luciano Zanoni, direttore del laboratorio chimico di Ferrara. Parole sante, quanto ovvie. La verità, comunque, è che attorno al vecchio fiume malato si va avanti come ieri, e come sempre. La soglia rischio di atrazina nell'acqua era stata elevata paradossalmente da 0,1 a 1 subito dopo un grave incidente di inquinamento come quello di Casale. Proprio come se niente fosse. Ed è così per tutto. Quest'anno non ci sono state piene. E adesso, quando si mette a piovere forte, il Po cresce anche 30 centimetri all'ora e non era mai successo. Così, *«se il maltempo facesse sul serio, la tragedia del Polesine non sarebbe soltanto un ricordo»*, dice Ennio Ragazzini, uno dei soci fondatori del gruppo ecologico Riccardo Bacchelli. Il Delta si è abbassato in 30 anni di 3 metri e mezzo, il fiume si è fatto più stretto e veloce, è diventato *«una vera autostrada d'acqua»*. Eppure si continua a succhiargli terra e tutto quel che si può. Pure il Magistrato del Po ha denunciato in un suo studio lo scempio. Ma niente s'è fermato.

Bacchelli sosteneva ch'era così dalle palafitte, e che da allora cominciò la fine del Po. Ma che per compierla ci sarebbe voluta *«un'opera di tanto lavoro»* che lui se ne sarebbe andato prima di vederla. Ha avuto ragione, perché Bacchelli ha lasciato il mondo, e il Po è ancora vivo, molto malato ma vivo. Adesso il gruppo ecologico padano che s'è intitolato alla sua memoria dice di voler invertire questa disperata tendenza. C'è l'esempio del Tamigi, ch'era diventato una fogna, e si sono messi con lo scolino in mezzo all'acqua per salvarlo. Il Moro, che sembra un personaggio di Bacchelli e si chiama Enore Spotti, guida la barca che va a raccogliere dati e fa da sentinella nella Padania: dice che secondo lui ci vorranno ancora 80 anni dal giorno in cui smetteranno di soffocarlo prima di vedere il vecchio fiume guarito. E' un sogno, oggi. Lui che ha conosciuto il Po di Bacchelli ricorda, persino con affetto, *«i suoi cambi improvvisi d'umore, quando diventava spesso violento e torrenziale»*. Adesso la sua violenza è silenziosa, invisibile, uno strano bollettino di streptococchi, colibatteri e atrazina.

Pierangelo Sapegno

Lombardia e Piemonte sott'accusa

Nel tratto finale più inquinamento

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Le regioni che inquinano di più il Po sarebbero la Lombardia, innanzitutto, e il Piemonte. Ma il fiume risulterebbe più inquinato nel tratto finale della sua lunga corsa, dalla Bassa Padania al Delta.

Nelle acque oltre alle 84 mila tonnellate di idrocarburi, ne sono state rilevate poco meno di 500 di piombo e 2600 di zinco. Corrono nel fiume, poi, *«solventi per vernici, contenitori da propellenti con materiale vario: e sono pericolosissimi»*.

Al mare, inoltre, sostiene il prof. Riccardo Brizzi, arrivano DDT e suoi derivati, e policlorobifenili, composti altamente resistenti alla degradazione e di largo uso industriale. In circa 200 cavedani hanno trovato la presenza costante di mercurio (anche 0,380 mg per un Kg di carne). In 300 alborelle, invece, la presenza di prodotti usati come insetticidi.

Nel Delta, sostiene uno studio dell'Università di Parma, *«si verificano le punte massime di tutti gli indici di inquinamento, quali il deficit di ossigeno, il carico organico e i metalli pesanti»*. Nonostante questi dati il Po non è affatto un fiume morto, afferma il Magistrato del Po. E le specie di pesci sono salite (adesso a circa 60), benché qualcuna sia sparita.

p. s.

L'allarme lanciato ieri dall'università di Roma e dall'Istituto Superiore di Sanità

Per non morire di ignoranza

Ben venga, dal ministero della Sanità, un preciso piano operativo nazionale contro il rischio Aids; e ben vengano, insieme — con la persuasività del buon «decalogo» — tutte le possibili informazioni e raccomandazioni pratiche, utili al pubblico per l'individuale e collettiva sua tutela igienica.

Non sembrano molti, in assoluto — non più di quanti ne ammazzano le autostrade di Ferragosto — i 294 casi di Aids italiani (51 per cento di tossicodipendenti, 29 di omosessuali, 7 di tossicodipendenti gay, 7 di figli di tossicodipendenti, 6 di eterosessuali). Ma la malattia preoccupa perché, dappertutto dove può, serpeggia e dilaga (in Italia i «sieropositivi» sono almeno 150.000 e non si sa quanti di loro svilupperanno la malattia). Le previsioni, molte delle quali per fortuna stimate solo a tavolino, sono tutt'altro che rosee (cento milioni di contagiati, nel mondo, entro il 1990?): l'ignoranza, per ora, è sempre stata pari alla disinformazione, quando non addirittura condizionata a un vero e proprio «isterismo d'informazione».

Ci sono cose quindi che, finché si è a tempo, vanno fatte e dettate con scienza e autorità: e altre, non meno importanti, che — in questo ormai avviato clima da «caccia all'untore» — vanno autorevolmente contraddette. Mentre, nell'attuale gran confusione di costumi sessuali certo non mancano gli spregiudicati o ignari o incuranti «untori», c'è anche chi teme l'Aids da semplice contatto con oggetti d'uso comune o da semplice bacetto sulla guancia o da tosse e starnuti nei locali pubblici o da fuggevoli contatti con impure toilettes. E c'è già chi teme, per discutibile analogia con altre malattie, l'«Aids da zanzara»; o si perde a discutere quanta saliva è necessaria per far contagioso un bacio non casto.

E' ora di chiarezza d'informazione. Il *Times* del 12 novembre ha annunciato in prima pagina che il governo provvederà quanto prima — oltre a un piano operativo sanitario — a far distribuire, porta a porta, nei 23 milioni di case inglesi, un opuscolo informativo intitolato «Aids: per non morire di ignoranza». E' il primo esempio ufficiale di chiarezza portata nel gran buio pubblico: e al tempo stesso di antidemonizzazione e smitizzazione della cosiddetta «peste nera del XX Secolo», finalmente a base di concreti programmi sanitari e di suggerimenti alle pratiche precauzioni.

Ezio Mimetto

Aids, in tre mesi colpiti 12 ragazzi

Tra i 13 e i 16 anni - Servono particolari strutture ospedaliere - Finora 430 casi in Italia

ROMA — Presso il laboratorio di immunologia dell'università «La Sapienza» di Roma è emersa una realtà preoccupante: ben 12 nuovi casi di Aids rilevati negli ultimi tre mesi sono ragazzi fra i 13 anni e mezzo e i 16. L'esiguità delle cifre non deve trarre in inganno. La percentuale è tutt'altro che irrilevante, dal momento che i casi scoperti fino ad oggi nel nostro Paese sono «appena» 430. Si sapeva che l'Aids colpisce anche i bambini; adesso si teme che il numero delle piccole vittime stia aumentando più del previsto. Sembra che che l'agente dell'Aids non rispetti gli schemi ritenuti validi fino a poco tempo fa.

La notizia, comunicata ieri a Roma in un incontro stampa dal prof. Fernando Aiuti, direttore della cattedra ove sono state fatte le analisi e vicepresidente dell'Associazione Nazionale per la lotta contro l'Aids (Anlaids), è un nuovo campanello d'allarme. Lo ha confermato subito dopo il prof. G. B. Rossi, direttore del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Superiore di Sanità, affermando che *«la limitazione del pericolo di contagio a determinati gruppi a rischio, come tossicodipendenti, omosessuali, persone che richiedono frequenti trasfusioni di sangue, tende a sfumarsi sempre di più. Attualmente il 5-6% dei casi di Aids non appartiene alle categorie a rischio note. Si prevede però che nei prossimi 5 anni, anche con una prevenzione efficace, si arrivi al 10%»*. La [illegible] è quindi drammaticamente ovvia: siamo tutti in pericolo.

I primi casi di Aids in Italia sono stati segnalati nel 1982. Da allora sono già diventati 430, e il numero sta aumentando. A questi dovrebbero infatti aggiungersene altri 294 nuovi entro il giugno 1987, altri 737 entro la fine dello stesso anno, altri 1774 entro il giugno 1988 e 2556 entro il dicembre 1988. Alla stessa epoca i casi saranno in totale circa [illegible]. Per il 1990 se ne prevedono 10.000.

Per l'intero pianeta, le previsioni dell'Accademia delle Scienze Americana e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità concordano: i casi segnalati fino ad oggi sono 34.000.448 ma se ne prevedono dai 200.000 ai 300.000, con 54.000 morti, negli Stati Uniti e dai 60.000 agli 80.000 casi (10.000 morti) in Europa. L'Accademia delle Scienze americana calcola inoltre che la percentuale di sieropositivi che si trasforma in Aids (ma si tratta di un'indagine fatta soltanto fra gli omosessuali) oscilla fra il 25% e il 50% entro 5-10 anni (dal 2 al 5% l'anno). Per gli emotrasfusi la percentuale sembra più alta.

Dei 430 casi segnalati fino ad oggi in Italia, circa il 50% ha già avuto esito letale. Per gli altri l'appuntamento con la morte, praticamente inevitabile per la mancanza di terapie adeguate, è soltanto rinviato di alcuni mesi o di qualche anno. *«Che oggi esista una possibilità di guarigione è ancora da dimostrare»* ha sentenziato Rossi senza allarmismo ma con molta chiarezza.

Questa la situazione, preoccupante perché sta dimostrando di evolvere in una progressione che per adesso è soltanto matematica ma che potrebbe diventare geometrica, con conseguenze devastanti. Cosa fare per contenere questa moltiplicazione esplosiva? Come assistere questi malati, che all'inizio degli Anni 90 saranno più di diecimila?

Le previsioni sono sconfortanti anche sul piano economico ed organizzativo. Negli Stati Uniti ogni malato di Aids (vita media fra i 2 e i 3 anni, con un anno di ricovero in ospedale) viene a costare alla comunità circa 230 milioni. In Italia il costo dovrebbe abbassarsi — ma c'è chi ne dubita — ad una media fra i 150 e i 200 milioni.

«Inoltre saranno necessarie strutture ospedaliere particolari — ha detto il prof. Mauro Moroni, direttore dell'Istituto di Malattie Infettive dell'Università di Milano —. *Ci vorrebbero molti ambulatori per gli accertamenti clinici di massa, numerosi centri con ambulatorio, day hospital e aree di ricovero, e alcuni Centri specializzati per erogare i trattamenti più sofisticati»*.

Il ministro dell'Ambiente Francesco De Lorenzo, presidente dell'Anlaids (*«non perché parlamentare*, precisa, *ma perché professore universitario di biologia molecolare e socio fondatore»*) scende sul concreto: *«Nella lotta all'Aids esistono grandi spazi, difficilmente riempiti dalle istituzioni, nei quali un'associazione di volontari come la nostra può operare con grande efficacia. I nostri obiettivi sono essenzialmente quelli di informare la gente»*.

Bruno Ghibaudi

Roma: Vetere e l'ex giunta sotto accusa per peculato

ROMA — I componenti della ex giunta di sinistra di Roma hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano reati di interesse privato in atti d'ufficio e peculato.

Ugo Vetere

A firmare i provvedimenti è stato il giudice istruttore Angelo Gargani. Il magistrato, da alcuni mesi, conduce un'inchiesta su presunte irregolarità che l'ex amministrazione comunale potrebbe aver commesso, in relazione all'attività della Sogein. Si tratta di una società incaricata dello smaltimento dei rifiuti, controllata parzialmente dal Comune.

Destinatari dei provvedimenti sono il sindaco Ugo Vetere e tutti gli ex assessori. Secondo indiscrezioni, gli accertamenti giudiziari in corso farebbero riferimento a tre delibere.

Una di queste, in particolare, riguarderebbe la nomina da parte degli ex consiglieri comunali di una commissione che aveva l'incarico di accertare l'entità dei crediti della Sogein nei confronti del Comune.

Automobilista di 93 anni sfonda vetrina Otto feriti

ROMA — Un'ora di caos in via Nazionale per colpa di un automobilista di 93 anni, Giuseppe Panelli. Per evitare di tamponare un bus l'anziano conducente è salito sul marciapiede, ha sfondato la vetrina di un negozio di lampadari e ferito otto clienti. Giuseppe Panelli, di Bari, abitante in via Odoacre Beccari 103, è stato parlamentare e dirigente del ministero della Educazione nazionale in epoca fascista. Dopo la guerra ha partecipato con Covelli alla fondazione del partito monarchico ed è attualmente presidente della federazione degli istituti d'istruzione non statali.

Ma superano i limiti di legge

Calati nel Polesine i livelli di atrazina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA — Mentre i livelli di atrazina e simazina nella giornata di ieri risultavano in calo rispetto a martedì ma superiori ai limiti di legge (1,440 microgrammi contro i 2,050 per l'atrazina il cui limite massimo è di un microgrammo per litro e 0,216 microgrammi per la simazina contro gli 0,357 di martedì, mentre il tetto consentito è di 0,1), è arrivato in giornata il primo carico di carboni attivi all'acquedotto di Serravalle che consentirà il filtraggio dell'acqua inquinata in misura del 95 per cento degli agenti inquinanti.

Nella giornata di sabato avranno inizio i lavori di emergenza all'acquedotto di Serravalle e il termine è previsto per i primi giorni della prossima settimana. Probabilmente martedì riprenderà l'erogazione di acqua potabile nei Comuni del Basso Ferrarese che vengono riforniti di acqua mediante autobotti: si tratta di Goro, Mesola, Codigoro, Berra e parzialmente Jolanda di Savoia. Nell'arco di una decina di giorni potranno essere serviti anche quei Comuni, quali Comacchio, Massafiscaglia e Lagosanto, che sono collegati provvisoriamente con l'acquedotto di Copparo.

Praticamente identica la situazione in Polesine, dove ieri pomeriggio sono stati affidati alle ditte incaricate i lavori per dotare gli acquedotti di Corbola e Canalnovo di carboni attivi.

Nel vicino Veneto i Comuni interessati al divieto di utilizzazione ad uso potabile dell'acqua degli acquedotti derivanti dal Po sono: Gavello, Villanova Marchesana, Crespino, Adria, Corbola, Papozze, Ariano Polesine, Contarina, Donada, Rosolina, Porto Tolle e Taglio di Po.

Grazie ai 5 miliardi e 300 milioni ottenuti dal fondo della Protezione civile, sarà possibile realizzare un impianto di depurazione a doppio filtraggio presso l'acquedotto di Serravalle che garantirà contro le infiltrazioni di atrazina e simazina; i lavori saranno completati entro cinque mesi; successivamente sarà costruito un impianto del tutto nuovo che però non sarà pronto prima della fine del 1987.

In provincia di Rovigo è stato assegnato mezzo miliardo per gli interventi urgentissimi e 6 miliardi per interventi ritenuti definitivi. Tutti questi soldi dovranno servire a mettere in condizione gli acquedotti di Corbola e Canalnovo di rifornire le reti idriche con acque potabili trattate con carboni a perdere in una prima fase della durata di 8 mesi, e poi con opere di trattamento a carbone attivo. Due miliardi e mezzo saranno utilizzati per l'impianto di Corbola, due per quello di Canalnovo e uno e mezzo per quello di Ponte Molo.

Maurizio Barbieri

RAISSA ALLA MOSTRA DI YVES

Mosca. Raissa Gorbaciova, moglie del leader sovietico, osserva con Yves Saint Laurent un modello da lui disegnato, alla mostra nella Casa degli Artisti sui 28 anni di attività come creatore d'alta moda

Il psdi «moratoria nucleare»

ROMA — Blocco per cinque-sei anni delle iniziative volte a installare nuove centrali nucleari; sospensione dei lavori a Trino 2; sospensione dell'entrata in funzione di Montalto di Castro; chiusura della centrale di Latina; continuazione dell'esercizio delle centrali di Caorso e di Trino 1 in attesa della definizione di nuovi livelli di sicurezza; sospensione delle ricerche e delle sperimentazioni che possono comportare «gravi» rischi nucleari.

Sono i punti in cui si articola la «moratoria nucleare» proposta dal partito socialista democratico (psdi). Il documento è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa dal segretario del partito Franco Nicolazzi e dal responsabile del settore «ambiente ed energia» Maurizio Pagani, presente il ministro per le Regioni Carlo Vizzini.

Nicolazzi ha espresso il «no» del psdi all'attuale tipo di nucleare e a un eventuale referendum popolare sull'argomento sostenendo che «porre il problema in termini assoluti è *fusione*».

Dopo che il Tar ha sospeso la costruzione della centrale nucleare di Leri Cavour

Trino rimpiange gli incassi perduti

Le industrie del paese dimezzate negli ultimi anni - Si ricorre alla cassa integrazione - I contrasti industriali-agricoltori

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO — La decisione del Tar di sospendere i lavori nei cantieri della centrale di Leri Cavour non è stata accolta con favore da quella parte della popolazione che dalla costruzione della centrale elettronucleare si attendeva la soluzione, almeno temporanea, della grave crisi economica ed occupazionale locale.

Anche se sui cartelli stradali il nome «Trino» è stato polemicamente sostituito dalla scritta «Cernobil» e se la facciata del municipio, ripulita sommariamente, conserva le tracce della vernice lanciata dagli antinuclearisti più arrabbiati, il paese digerisce male il blocco dei lavori.

Il Comune ha visto accolta la sua tesi più recente, ma i commenti degli amministratori locali non sono stati trionfalistici. Eppure proprio dal Consiglio comunale di Trino è partito uno dei documenti che hanno dato modo al Tar di ordinare la sospensiva. Una delibera che aveva annullato l'originale sì alla centrale, ribaltando così il precedente ricorso presentato da Trino contro gli altri Comuni, fin dall'inizio contrari all'impianto.

Ma fra «sì» e «no» al nucleare, la posizione dei pubblici amministratori di Trino è per lo meno difficile. L'ex sindaco, il pci De Maria, che diede l'assenso, ne ha già fatto le spese, costretto a dimettersi per motivi di salute; quello attuale, Tricerri (anch'egli del pci), è costretto a gestire una fase per lo meno delicata del rapporto con la popolazione. Non può infatti dimenticare di appartenere al partito, il pci, che approvò (in Regione, il 4 gennaio '85) la localizzazione, ma che dopo Cernobil la contestò.

Ma c'è chi ricorda che la strada al megaimpianto di Leri Cavour era già stata preparata da tempo in municipio: i due sindaci precedenti — il dc Pilato e il pci Bianchi — erano entrambi dipendenti dell'Enel alla prima centrale nucleare piemontese, la «Enrico Fermi», entrata in funzione a Trino il 2 settembre 1963.

Il problema ora è un altro e si chiama occupazione. Il Comune ha 8800 abitanti: nella forza lavoro 1300 sono gli addetti all'industria, 700 al commercio, 400 alle altre attività (agricoltura compresa). Ma la crisi avanza: tre aziende hanno chiuso (Idromac, Tvr, Salli); una, la Prolafer, è in forte crisi e minaccia di mettere in cassa integrazione 80 operai oltre ai 120 che già ne fruiscono.

Il direttore di una delle banche di Trino è esplicito: *«Certo il blocco dei lavori della centrale è una sventola per le aziende locali, piccole, medie, artigiane: anche se per loro c'erano solo commesse marginali, le briciole di 11 mila miliardi sono boccone notevoli per un'economia che langue»*. Dall'ambiente bancario viene anche un'altra notizia: i contadini che hanno ceduto i terreni all'Enel lo hanno fatto ben volentieri, perché se li sono visti pagare anche 30 milioni a giornata, 2-3 volte il valore di mercato. *«E il denaro, tanto denaro, è finito in Bot e Cct, ma anche in Fondi comuni e in grandi aziende agricole»*.

Dice l'arch. Marino Boltro (prefabbricati edili, 70 dipendenti nel '75, ora 45), uno degli imprenditori penalizzati dalla sentenza del Tar: *«Il torto della zona è di non essere mai stata dei politici che l'abbiano valorizzata: siamo stati tagliati fuori sia dalla Torino-Milano, spostata verso Biella, sia dalla Torino-Piacenza, deviata su Asti»*.

Aggiunge: *«Certo tutti dicono di no al nucleare se non avessero un interesse impellente: ma l'interesse c'è, è inutile negarlo. E gli agricoltori, che hanno bloccato l'industria locale da sempre, continuano anche ora. La realtà è che che qui, con la centrale Fermi, si convive con il nucleare da 23 anni senza danni. Si può dire altrettanto della convivenza con diserbanti e concimi che hanno inquinato la falda? Con la chimica e la meccanizzazione c'è chi lavora da solo 30-100 giornate di terreno; vorrei vedere però il contadino che non vuole la centrale se avesse l'essiccatoio per il riso senza corrente elettrica»*.

L'arch. Boltro dovrebbe fare la recinzione (9 km) a Leri Cavour: *«Abbiamo già approntato gli stampi e acquisito i materiali: ora che si potrebbe lavorare, dovremo mettere la gente in cassa integrazione»*. Stesso discorso alla Ofmet, un'officina meccanica: l'appalto garantiva occupazione a medio termine e possibilità di crescita. E preoccupazione hanno espresso anche i sindacati: chiedono che sia garantita la cassa integrazione speciale se il blocco supererà le 13 settimane della ordinaria, di cui fruiscono già i 200 lavoratori del cantiere.

C'è anche chi è contento della sentenza del Tar: Antonio Dellarole, titolare di una grande azienda agricola, presidente del distretto irriguo, è soddisfatto per il «riconoscimento dei principi», ma pessimista sul futuro *«per le grosse implicazioni politiche ed economiche»*. Dice: *«Va a finire che l'ultima centrale nucleare sarà posta nel luogo meno adatto»*.

E i risvolti sull'occupazione? *«Quello dell'atomo è uno sviluppo effimero: dieci anni di Eldorado e poi restano solo un centinaio di tecnici e conseguenze negative potenziali che potrebbero durare secoli, dalle variazioni del microclima dovute alle torri di raffreddamento ai guai per il regime irriguo. Per non parlare di Cernobil»*.

Gianni Bisio

Giallo Alinovi, per i giudici di Bologna il pittore ha ucciso la docente del Dams

Ciancabilla condannato, 15 anni

Omicidio volontario con le attenuanti della seminfermità mentale - Sette ore e un quarto di camera di consiglio - Spiccato l'ordine di cattura: l'imputato aveva lasciato l'aula prima della sentenza - Il procuratore generale: «Ha vinto la giustizia» - La difesa ricorrerà in Cassazione

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — I giudici della corte d'assise d'appello hanno riformato in pieno la sentenza di primo grado che aveva assolto per insufficienza di prove il pittore Francesco Ciancabilla di Pescara, 28 anni, accusato di avere ucciso, la sera del 12 giugno '83, con 47 coltellate, la professoressa Francesca Alinovi, 35 anni, sua insegnante all'istituto universitario Dams e sua amante. Lo hanno ritenuto colpevole di omicidio volontario riconoscendo però, prevalenti sulle aggravanti della crudeltà, le attenuanti della seminfermità mentale. La condanna è a 15 anni di reclusione più un periodo di casa di cura e custodia non inferiore a tre anni.

La corte, presieduta dal dott. Ennio Carfagnani, ha anche emesso al termine dell'imputato, separatamente dalla sentenza, un ordine di cattura che ha trasmesso per la esecuzione alla procura generale della Repubblica. Se fosse stato in aula il Ciancabilla sarebbe stato immediatamente arrestato, ma non c'era, come non c'erano i genitori. Tutti e tre non erano mai mancati ad alcuna udienza; ancora ieri mattina Francesco Ciancabilla si era presentato e, alla richiesta del presidente se avesse qualcosa da dire prima che la corte si ritirasse, aveva risposto di no. Poi se ne era andato. Una volta che sia eseguito l'arresto, sarà facoltà della procura generale concedere gli arresti domiciliari. La difesa ha annunciato che ricorrerà in Cassazione.

Vittoria del procuratore generale, in primo luogo, e della parte civile. Il Pg Gino [illegible] Latini ha commentato: *«Ha vinto la giustizia»*. L'avv. Achille Melchionda, che tutelava la famiglia Alinovi, ha affermato: *«Non ho mai dubitato della colpevolezza di Francesco Ciancabilla, anche se ho sostenuto nella mia arringa l'ipotesi della "preterintenzionalità". In questo momento il mio pensiero commosso e reverente va alla memoria di Francesca Alinovi e ai genitori di Francesco per la loro sofferenza»*.

La corte si era ritirata alle 10 ed è uscita dopo sette ore e un quarto. Il compito dei giudici (tra i popolari, una donna) non si presentava facile per la molteplicità delle proposte di soluzione. Il ventaglio delle ipotesi sul giallo si era infatti ampliato rispetto al processo di primo grado (gennaio '85). Il Pm d'allora aveva chiesto una condanna del Ciancabilla a 24 anni di reclusione per omicidio volontario, riconoscendogli le circostanze attenuanti generiche. E i giudici lo avevano assolto per insufficienza di prove, una soluzione che aveva scontentato entrambe le parti.

Nella attuale sede processuale a quelle strade già indicate se ne erano aggiunte due nuove. La prima esposta dal difensore di parte civile avv. Melchionda il quale, dopo avere ascoltato in udienza i periti che erano stati chiamati per un chiarimento sulle loro perizie, ha ritenuto di dover chiedere la condanna non già per omicidio volontario, ma omicidio preterintenzionale. Cioè per lui il giovane, tossicodipendente, legato con la vittima da una relazione fuori dalla norma, senza rapporti sessuali, ma con stimoli ed eccitazioni cerebrali, era stato portato da qualche ignorato episodio scatenante a compiere l'aggressione; ma unicamente con lo scopo di ferire, non di uccidere.

Tesi nuova che però non veniva accolta nella sua requisitoria dal procuratore generale Latini, il quale spostava il proprio tiro in direzione opposta, cioè ancora peggiorativa rispetto alla richiesta del Pm di primo grado. No, per lui Francesco Ciancabilla non aveva affatto voluto soltanto ferire, ma era ben intenzionato ad uccidere. Anzi, non gli si dovevano nemmeno concedere le attenuanti, quindi andava punito con la condanna massima, l'ergastolo. A fronte di queste varie possibilità di soluzioni nel campo della condanna, i difensori Leone e Mattioli avevano ovviamente chiesto l'assoluzione con formula piena.

Il contraddittorio aveva permesso di mettere meglio a fuoco quelle che erano state risposte scritte ai quesiti tecnici. Era emersa, ad esempio, la tesi del «gioco perverso», non tanto basato su una [illegible] della vittima, quanto determinato dalla psiche dell'imputato caratterizzata da immaturità, desiderio di essere amato e incapacità di amare, difficoltà di rapporti con la realtà esterna; tutte cose che portavano ad una situazione esplosiva.

In sede di discussione le risultanze peritali, necessariamente non assolute (il cadavere della professoressa era stato rinvenuto tre giorni dopo, quando era già iniziata la decomposizione e le perizie tossicologiche si erano eseguite in epoca ancora più tardiva), erano state oggetto di stiracchiamenti da una parte e dall'altra a seconda degli interessi. Così l'ora della morte per l'accusa e la Pc era avvenuta sicuramente entro le 19,30 di domenica 12 giugno, mentre per la difesa era da collocarsi in un'ora successiva, verso le 23, o ancora dopo, quando cioè il Ciancabilla poteva dimostrare di essere già uscito dall'appartamento nel quale aveva trascorso il pomeriggio con l'Alinovi.

La sorella di Francesca Alinovi, Brenna, ha detto: *«Questa sentenza mi sta bene sia per il suo valore simbolico, sia perché dopo tante ingiustizie qualcosa è andato male anche a quell'individuo»*. Uno dei difensori, l'avvocato Leone, ha affermato: *«I giudici hanno evidentemente dato maggior peso alla perizia psichiatrica, la meno esatta, rispetto alle perizie medico-legale e tossicologica. Presenteremo ricorso in Cassazione»*. Alla domanda dove si trovi Francesco Ciancabilla ha detto: *«Non so dove sia né cosa intenda fare»*.

Remo Lugli

Bologna. Francesco Ciancabilla in aula durante il processo

A Verona compaiono in aula i genitori del ragazzo ucciso con 34 coltellate

«Spiegateci cosa vuol dire Ludwig»

Non sapevano che era cominciato il processo - «L'abbiamo appreso dalla tv» - Assenti i due imputati

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La gabbia nell'aula della Corte d'assise è vuota. Wolfgang Abel e Marco Furlan sono rimasti in carcere, rinunciano ad assistere alla seconda udienza del processo per i delitti firmati «Ludwig». Li hanno troppo «infastiditi», dicono, i lampi delle macchine fotografiche che li hanno investiti al loro comparire, lunedì scorso, davanti ai giudici.

Ora i due «ragazzi bene» si sottraggono al pubblico, restano in cella con i loro pensieri. Avrebbero voluto vederli in faccia i familiari di Claudio Costa, il giovane ucciso a coltellate da «Ludwig» il 12 dicembre del '79 in una notte veneziana. I coniugi Costa, Clara e Giuseppe, sono arrivati oggi perché non sapevano nemmeno che era cominciato il processo. *«Aspettavamo che ci chiamassero, che ci dicessero qualcosa* — sospira la madre —. *Invece l'abbiamo saputo dalla televisione, che si giudicavano quei due»*.

Come smarriti nell'aula immensa, Clara e Giuseppe Costa vanno in cerca affannosamente di un avvocato cui rivolgersi per la costituzione di parte civile. Ci sarà ancora tempo per farlo? Forse sì. Intanto, i genitori di Cla[illegible] trovano un legale cui affidare quest'angosciosa istanza.

Mentre il processo va avanti con le eccezioni preliminari, il padre del ragazzo veneziano vittima di «Ludwig» parla di quella tragedia. *«Claudio lavorava con noi, nella nostra trattoria. Ultimamente non stava bene, era un poco esaurito. Ma non era niente di preoccupante. Quella sera, il 12 dicembre del '79, volle uscire, per fare una passeggiata. Non lo abbiamo più visto»*.

«Io so soltanto — geme la madre — *che Claudio è morto con 34 coltellate. Qualcuno disse che erano stati in quattro, a saltargli addosso. Ma chissà. Non si capiva niente. Lui non aveva nemici, era un buon ragazzo»*.

Nel frattempo, la difesa di Wolfgang Abel e Marco Fur[illegible] demolire l'istruttoria: gli elementi raccolti nel corso dell'inchiesta, ripetono i legali, non possono avere valore di prove per la serie orrenda di delitti.

La Corte deve rispondere su una valanga di eccezioni, decidere se questo sconvolgente processo debba continuare o «saltare». Intanto Abel e Furlan aspettano, preferendo le ore del carcere a quelle che potrebbero trascorrere nell'aula della Corte d'assise. Ma se i giudici respingeranno le eccezioni, sarà il momento dell'interrogatorio. Risponderanno, Wolfgang Abel e Marco Furlan? *«Francamente* — dice uno dei difensori — *non saprei. Non sono in grado di dire quale sia il loro atteggiamento»*.

Finora, dentro i due accusati delle micidiali imprese di [illegible] riti. Quelli d'ufficio sono stati concordi sulla seminfermità mentale, anche nel caso di Furlan, che si rifiutò di «aprirsi» davanti agli psichiatri nominati dalla magistratura. Su Marco Furlan ha poi indagato un consulente di parte, Gianluigi Ponti, ordinario di antropologia criminale dell'Università di Milano.

Ponti ha visto in Furlan una *«simbiosi di contenuti [illegible] concettuali ed emotivi con l'amico Abel. Essa comprendeva una comunione di pensieri»*. Più avanti, il perito ha notato uno *«crescente isolamento nei confronti del resto del mondo»*.

Quale fosse la loro visione, Marco Furlan non l'ha detto. *«Si è limitato a far intuire una rigida superbia intellettuale, l'intransigenza morali*[illegible] *dere i contenuti e i valori di questa loro morale), un'orgogliosa ed esclusiva o fanatica volontà di mutare il mondo.*

Questo è quanto si ricava dalle carte, su Wolfgang Abel e Marco Furlan. Ora li si attende sulla pedana di fronte ai giudici. Parleranno o manterranno quel loro *«crescente isolamento nei confronti del resto del mondo»*?

Giuliano Marchesini

Sui soldi del riscatto Cirillo

Adesso Pazienza scagiona Lagorio

ROMA — Nemmeno Francesco Pazienza è riuscito a spiegare alla commissione Inquirente che fine fece parte del riscatto (3 miliardi) pagato per il rilascio dell'assessore napoletano Ciro Cirillo, sequestrato dalle Brigate rosse.

Il «faccendiere», già assistente di Calvi e amico di Flaminio Piccoli, aveva più di una volta fatto capire di saperla lunga sulla destinazione di quei soldi. Nel gennaio scorso, in un'intervista, aveva fatto cenno ad un miliardo che si era poi diluito nelle mani dei responsabili del Sismi, il servizio segreto militare condotto allora dal defunto generale Santovito.

Alla sua accusa, per la verità generica, se ne era successivamente sovrapposta un'altra, più specifica: quella del maresciallo dei carabinieri Francesco Sanapo. *«Dei tre miliardi pagati per il riscatto Cirillo* — aveva raccontato il sottufficiale al giudice napoletano Carlo Alemi, incaricato delle indagini sul sequestro dell'assessore napoletano — *solo la metà finì nelle mani dei brigatisti. L'altra metà della somma fu divisa fra Santovito, Musumeci, Pazienza ed il ministro della Difesa dell'epoca»*.

In quel periodo, responsabile delle forze armate era il socialista Lelio Lagorio.

All'ex ministro della Difesa socialista, finì dunque parte del riscatto Cirillo o si tratta invece di calunnia? La deposizione di Pazienza, alla vigilia giudicata determinante, si è rivelata in questo senso del tutto inutile, anzi favorevole all'«imputato». Sì è vero, ha ammesso il «faccendiere» sul quale pende ora anche l'accusa per la strage di Bologna, *«mi interessai alla sorte di Ciro Cirillo su incarico di Flaminio Piccoli, ma non entrai mai in contatto né con i brigatisti, né con il capo della Nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo»*.

Quanto ai guadagni, meglio non parlarne. Pazienza sostiene anzi di averci rimesso cinquanta milioni secchi. Fu il prezzo pagato ad Alvaro Giardili per entrare in contatto con uno dei luogotenenti di Cutolo, quel Vincenzo Casillo saltato pochi mesi dopo nella propria auto in una strada alla periferia di Roma.

Tutto qui. Per il resto, Pazienza non ha aggiunto altro. Sui soldi che secondo l'accusa sarebbero finiti al Sismi, ha detto che non c'era da meravigliarsi. Anche cinquecento milioni del sequestro Dozier sarebbero finiti in mani ignote di appartenenti ai servizi segreti.

L'indagine su Lagorio, così, si avvia verso la conclusione. Entro Natale, l'Inquirente dovrà decidere se archiviare il caso o se «rinviare a giudizio» l'attuale capogruppo del psi. Certo, l'audizione di Pazienza ha dato una buona spinta verso la prima delle due soluzioni. La vicenda, però, se uscirà «dalla porta» dell'Inquirente rischia di rientrare «dalla finestra» di un'altra commissione parlamentare, il Cis.

Il Cis, difatti, ha da tempo chiesto ai responsabili dei servizi un rapporto per sapere se davvero in passato siano esistiti rapporti di collaborazione fra il Sismi e Giovanni Senzani, l'ex brigatista condannato all'ergastolo e considerato la «mente» del sequestro Cirillo.

Ruggero Conteduca

Milano: studentessa di [illegible] anni canta le sigle dei cartoni animati

Voce di platino per bambini

Il disco consegnato a Cristina D'Avena per aver venduto un milione di 45 e mezzo milione di 33 giri - Riceve più lettere di una decina di dive messe insieme - «Per i bimbi sono come una sorella»

MILANO — Era il fatidico 1968 e Cristina D'Avena aveva tre anni e mezzo. Per fu l'anno del primo successo canoro con il «Valzer del moscerino», presentato al decimo Zecchino d'Oro. Adesso Cristina D'Avena ha 22 anni, fa la studentessa universitaria in medicina, ma non ha smesso di cantare.

Anzi. E' quella voce che accompagna i nostri figli quando, appena smesso il biberon, cominciano a prendere dimestichezza con televisione, mangiadischi e mangianastri. E' quella voce che milioni di famiglie ascoltano al posto della sigla del Telegiornale alle 8 di sera, quando i pargoli, ormai padroni del telecomando, impongono i cartoni animati. Insomma Cristina D'Avena è la voce che sta dietro a tutte le sigle dei Puffi, Snorky, Laura, Licia, Memole e Gnomi.

In termini di vendite discografiche significa miliardi. Questo [illegible] infatti un mercato che [illegible] esaurisce mai. Perché — anche se pochi — bambini ne nascono [illegible] e prima o [illegible] davanti alla tv. [illegible] ad ogni programmazione [illegible] cartoni, anche se ripetuta: c'è una

Milano. La [illegible] Cristina D'Avena, [illegible] anni (Telefoto)

nuova sigla: e un nuovo disco, una nuova cassetta.

In tempi di crisi del settore la consegna dei «dischi d'oro» [illegible] ormai [illegible] avvenimento raro: a Cristina D'Avena, ieri, hanno consegnato addirittura quello di platino. Con i 45 giri ha infatti venduto più di un milione di dischi, e più di mezzo milione [illegible] 33 giri. Senza artifici particolari.

Mentre tutti i cantanti, anche i più famosi, devono ricorrere a [illegible] le forme di pubblicità, diretta e indiretta, devono affidarsi alla magia della tecnica elettronica e alle fantasie dei registi di videoclips, lei non ha avuto bisogno di comparire quasi mai e in sala di incisione non ci resta più di mezz'ora. Un buon arrangiamento (per lo più curato da Augusto Martelli e da suo padre Giordano Bruno), parole semplici e facilmente orecchiabili, la sua voce e il gioco è fatto. *«Il segreto è la felicità* — dice Cristina — *io piaccio ai bambini perché sono spontanea, come loro».*

[illegible] dei fanciulli, odiata, almeno un po', [illegible] genitori che temono, l'alienazione da tv, ma si guardano bene dallo spegnere quella comoda baby-sitter.

Vista di persona Cristina D'Avena ha un che di immediatamente simpatico: sarà quel vestito di maglia rosso sgargiante, quel sorriso perenne sulla bocca e negli occhi, quel suo modo di parlare che tradisce la provenienza bolognese. [illegible] quel [illegible] contare [illegible] riserve di [illegible] un modo, appunto, un po' infantile.

[illegible] è tutto studiato per accattivare simpatia, dovrebbero darle il premio Oscar per la recitazione. Quello che non le arriverà per la sua prima prova d'attrice, nel telefilm che fa da seguito alla fortunata serie di cartoni «Kiss me Licia». Un successo anche questo. Riceve più lettere e telefonate lei di [illegible] decina di dive messe insieme e — dice — risponde a tutte, *«perché io i bambini [illegible] amo davvero, sento che si rivolgono [illegible] me come a una sorella».*

Bambini soli, con un disperato bisogno di comunicare; così appaiono i nostri figli a Cristina e ai responsabili della «fascia ragazzi» del gruppo Berlusconi, che con le sue televisioni detiene il quasi-monopolio delle trasmissioni per bambini, dopo che la Rai ha infatti abbandonato [illegible] settore.

[illegible] in questa situazione [illegible] vi sentite responsabili per quello che [illegible] vedere [illegible] ascoltare? «Certo, *per questo cerchiamo di comunicare solo buoni sentimenti*»; risponde Cristina mentre [illegible] fa ritrarre accanto al luccicante disco [illegible] platino. [illegible] quanto guadagna lei e quanto la [illegible] frutta ai produttori forse adesso stonerebbe un po'.

[illegible] Marzolla

[illegible] obiettivo la «bretella» [illegible] la città [illegible] la Torino-Savona

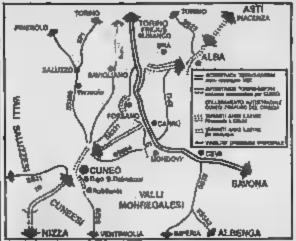
Una nuova rete autostradale avvicinerà Cuneo all'Europa

Già disponibili 200 miliardi per un progetto che ne richiederà millecinquecento

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Isolamento [illegible] parola [illegible] Cuneo e Provincia [illegible] bene, un problema che tormenta amministratori pubblici ed operatori economici che si [illegible] aggravato con la crescita [illegible] dell'ampio serbatoio, sbarrato [illegible] un lato dalle montagne che lo separano dal mare, carente sul versante opposto di collegamenti con le grandi vie di transito: la Torino-Savona e la Torino-Piacenza.

Ieri l'argomento è [illegible] ripreso nel [illegible] di [illegible] incontro promosso dall'Unione Industriale fra l'assessore regionale alla viabilità Giuseppe Cerutti [illegible] i rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche [illegible] operatori economici. E forse, per [illegible] prima volta, è venuta fuori una proposta operativa che potrebbe avvicinare la provincia «Granda» non solo all'Italia ma all'Europa.

La radiografia dell'esistente [illegible] delle più entusiasmanti per anni si è proceduto a singhiozzo calando [illegible] territorio frammenti [illegible] da costruiti senza un disegno organico. Ora si parla di tracciati autostradali, raccordi, [illegible], trafori.

«bretella» da mettere in cantiere a tamburo battente dal momento [illegible] è possibile [illegible] cogliere risorse pubbliche e private.

Urgenza prioritaria: costruire la «bretella» tra Cuneo e la Torino-Savona con innesto all'altezza di Carrù. [illegible] parallelo attuare [illegible] circon[illegible] [illegible] Fossano e a Nord il collegamento in [illegible] superstrada tra Marene, Alba e Asti attuando il congiungimento con la Torino-Piacenza. A [illegible] Cuneo, oltre Borgo S. Dalmazzo proseguire in autostrada fino al valico [illegible] Ciriegia e nel contempo progettare in collaborazione con [illegible] il tunnel di collegamento con il mare.

Questo il tracciato [illegible] una grande arteria che dovrebbe convogliare il traffico dal Portogallo alla Spagna, alla [illegible] fin [illegible] il cuore dell'Europa centrale. E' la strategia sulla quale tutti concordano e che [illegible] la Regione disposta [illegible] inserire fin d'ora nell'imminente piano [illegible] sviluppo del Piemonte le [illegible] immediata fattibilità.

Che sia [illegible] progetto di ampio respiro [illegible] rilevanza economica [illegible] occhio [illegible] in ballo dal 1000 [illegible] liardi) [illegible] conferma [illegible] partecipazione [illegible] Torino-Milano nella società per il traforo del Ciriegia e della Satap (Torino-Piacenza) che l'Anas ha già inserito [illegible] concessionaria [illegible] la realizzazione [illegible] collegamento [illegible] Asti e Cuneo nel piano decennale [illegible] grande viabilità. Si è pure fatta [illegible] la Torino-Savona (Iri) impegnata con fondi totalmente a carico dello Stato nel raddoppio dell'asse [illegible] cui è proprietaria dichiarando di [illegible] avviato [illegible] proprio studio progettuale per [illegible] del raccordo [illegible] Cuneo e Carrù.

Anche [illegible] del traforo delle Alpi Marittime forse non è più un [illegible]: il 12 dicembre a Nizza potrebbe essere stipulata [illegible] tra le società interessate.

Raccomandazione dell'assessore regionale Cerutti: *«Decidete in fretta. Possiamo disporre subito di 200 miliardi.*

Pier Paolo Benedetto

A Genova rinviata [illegible] giudizio la domestica della vedova di un armatore

Cenerentola tra miliardi e [illegible]

GENOVA — Una ventina di miliardi o una condanna. Oscilla così tra una preziosa ricchezza e una concreta ipotesi di prigione la sorte di Maria Grazia Fresu, 51 anni, sarda, nominata unica erede della vedova di un armatore e duramente contestata dai parenti diseredati.

Cenerentola è nei guai. Dopo [illegible] di valutazioni all'interno della procura, [illegible] sezione istruttoria della [illegible] d'appello ha rinviato [illegible] giudizio la colf con le accuse di truffa, circonvenzione d'incapace, furto e appropriazione indebita. La decisione [illegible] clamorosa, ribalta quella del giudice [illegible] Barile [illegible] ritenuto legittima l'eredità.

[illegible] emigrò a Genova trent'anni fa, assunta come domestica dal[illegible] Mariano Barbagelata, scomparso a 92 anni nel [illegible] lasciando un patrimonio (appartamenti, quadri d'autore compresi due Fattori, gioielli, titoli, contanti, [illegible] chili d'argento [illegible] nel caveau di una banca cittadina, pellicce) valutato una prima volta sui 10 miliardi ma che ad una [illegible] e più approfondita [illegible] è stato fatto ascendere al doppio. Barbagelata fu il tipico imprenditore alla ligure: [illegible] minciando da ragazzo di bottega, diventò proprietario, fra l'altro, di 17 navi.

Morto l'armatore, tutto rimase [illegible] vedova, Ermenegilda Brughera, scomparsa due [illegible] fa all'età di 80 anni. All'apertura del testamento, la sorpresa: tutti i beni andavano alla colf, niente al folto gruppo di nipoti e agli altri parenti. Naturalmente, il testamento fu subito impugnato, con un'accusa precisa: la Fresu avrebbe plagiato l'anziana signora facendosi consegnare a [illegible] riprese [illegible] milioni e [illegible] oggetti [illegible] gran valore, e poi riuscendo a farsi nominare unica erede.

Una prima perizia stabilì che la signora Barbagelata [illegible] *indubbiamente labile, anche per via dell'età, dal punto di vista psichico,* [illegible] *autosufficiente quando redasse il testamento in maniera tale da doversi escludere una dipendenza da terzi».* Diverso il parere [illegible] secondo la quale [illegible] *accettabile sul piano della logica più elementare* [illegible] *persona si spogli di ogni suo avere, mentre [illegible] ancora in vita,* [illegible] *una domestica* [illegible] e *«né può* [illegible] *bile che* [illegible] *i parenti siano stati esclusi dal lascito».*

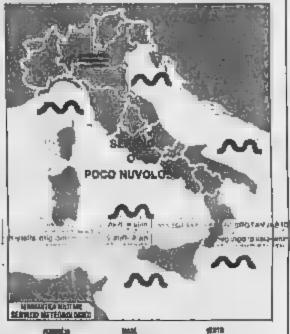
La Corte d'appello ha accettato questa tesi, decidendo che dovrà essere [illegible] a chiarire se la domestica ha effettivamente plagiato la vedova e, in questo caso, se [illegible] congiunti l'hanno aiutata a completare *«un disegno consumato pazientemente in alcuni anni e che prevedeva l'isolamento dei parenti dall'appartamento di via XX Settembre,* [illegible] *Barbagelata ha abitato fino alla sua scomparsa».* Sono [illegible] rinviati a giudizio, infatti, anche [illegible] e sorelle della Fresu: secondo l'accusa, avrebbero ricevuto dalla colf somme di denaro investite nell'acquisto di mobili.

Danaro spontaneamente regalato alla fedele domestica o proveniente da furti, appropriazioni indebite, raggiri? Maria Grazia Fresu è ora ad Ozieri, dove l'imprevisto sviluppo della vicenda ha suscitato clamore. Quella massa di denaro pareva tanto certa che il presidente dell'Usl, d'accordo con la famiglia Fresu, aveva previsto l'investimento [illegible] nella costruzione di una casa di riposo per anziani.

Al telefono, la colf [illegible] piangendo: *«E' una vergogna, la signora si è ricordata di me per la mia fedeltà; e come poteva lasciare qualcosa ai nipoti* [illegible] *l'hanno sempre* [illegible] *scurata?».* Con lei, si battono i suoi undici fratelli, tutti protagonisti di una telenovela che, ormai, avrà il suo epilogo in tribunale.

Guido Coppini

Il tempo oggi

[illegible] l'alta [illegible] presente sul [illegible] centrale è in [illegible] ore consolidamento.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbia estesa [illegible] Pianura Padana, in [illegible] durante le ore centrali della giornata. Foschie dense, in intensificazione dopo il tramonto, nelle valli e lungo i litorali del Centro Sud.

tendenza [illegible]: su tutte [illegible] regioni ancora condizioni [illegible] cielo [illegible] o poco nuvoloso [illegible] nebbia estesa e [illegible] sulla Pianura Padana. In [illegible] parziale aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale con possibilità di qualche [illegible] pioggia sulla Liguria.

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—4	11
Verona	—4	10
Trieste	5	11
Venezia	—1	12
Milano	—4	8
Torino	—5	14
Cuneo	6	13
Genova	7	15
Bologna	—1	10
Firenze	—2	5
Pisa	0	8
Falconara	1	11
Perugia	—1	8
Pescara	3	16
L'Aquila	—4	9
Roma Urbe	0	13
Roma Fium.	2	16
Campobasso	4	13
Bari	4	14
Napoli	0	17
Potenza	3	11
S.M. Leuca	6	16
R. Calabria	11	16
Messina	14	17
Palermo	14	18
Catania	7	15
Alghero	6	16
Cagliari	6	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	5	8	sereno
Atene	5	15	sereno
Bangkok	22	30	sereno
Berlino	7	10	sereno
Bruxelles	6	12	nuvoloso
Buenos Aires	14	29	nuvoloso
Copenaghen	6	7	nuvoloso
Dublino	11	13	pioggia
Francoforte	4	8	nuvoloso
Gerusalemme	3	11	nuvoloso
Ginevra	—1	3	nuvoloso
Helsinki	—6	0	nuvoloso
Honolulu	23	27	nuvoloso
Lisbona	6	15	nuvoloso
Londra	6	13	nuvoloso
Los Angeles	11	27	nuvoloso
Madrid	0	16	nuvoloso
Montreal	—6	—3	nuvoloso
Mosca	—4	4	sereno
New York	2	8	nuvoloso
Parigi	1	8	sereno
Stoccolma	—6	4	sereno
Rio de Janeiro	22	32	nuvoloso
Sydney	16	22	nuvoloso
Tokyo	8	8	nuvoloso
Varsavia	6	7	sereno

Cinque sciovie aperte oggi al Sestriere

SESTRIERE — La neve tarda [illegible] arrivare, ma i «cannoni» del Sestriere sono [illegible] lavoro per per[illegible] agli sciatori [illegible] praticare lo sport preferito. Nei giorni scorsi sulle piste [illegible] famosa stazione invernale [illegible] disputate [illegible] due prove di slalom per la Coppa del mondo. Anche per queste gare hanno provveduto a preparare le piste [illegible] impianti di innevamento artificiale.

Già [illegible] verranno aperte al pubblico cinque sciovie, la «Cit-Roc 1», la «Cit-Roc 2», la «Baby 1», la «Baby 2» e la «Trebials».

Sabato saranno aperte le sciovie [illegible] «Garnel», del «Golf» e del «Jolly».

Questi impianti servono le seguenti piste: n. 2, Kandahar, Standard, Golf, Baby, Jolly, Borgata Sestriere.

Temperatura permettendo nei prossimi giorni verranno preparate altre piste.

L'annuncio dato contemporaneamente in Germania, Usa e Italia

Deutsche Bank compra la Bai

E' il maggior istituto [illegible] credito straniero (98 agenzie) operante nel nostro Paese - Per Bankamerica [illegible] boccata d'ossigeno

DUE BANCHE AI RAGGI X

Il panzer tedesco avanza

MILANO — Dai tempi di Bismarck è la più importante leva finanziaria della macchina economica tedesca. Ha superato i traumi politici di un secolo drammatico (la sede originaria [illegible] nel settore orientale di Berlino). Oggi, in termini di cash-flow (ovvero [illegible] redditività reale, calcolata su utili più riserve [illegible] distribuite, accantonamenti e ammortamenti) è al 16° posto nel mondo [illegible]. E' la Deutsche Bank, [illegible] prima [illegible] dell'Europa continentale. [illegible] che la capitalizzazione di Borsa (quella [illegible] Francoforte, nuova sede del colosso tedesco) del suo portafoglio, dalla Daimler-Benz (Mercedes) alla Bayer, all'Allianz (proprietaria in Italia della Ras), alla Henkel, Lufthansa, Mannesmann, Nixdorf, Siemens, Thyssen e Volkswagen è superiore a quella della banca [illegible].

In cifre, il gruppo si commenta così: 1.411 filiali (di cui 1.341 nella Repubblica Federale) con 49 mila dipendenti destinati a servire oltre 6.6 milioni di clienti. In Italia, ove la Deutsche Bank opera dall'inizio del 1980, il giro d'affari, dedicato soprattutto all'attività di import-export, supera i 500 miliardi (la metà con clienti di origine tedesca).

[illegible]

MILANO — E' la quarantesima banca italiana in termini di mezzi amministrati. In accordo con 209 istituti distribuisce in Italia la Bankamericard, [illegible] delle più diffuse carte di credito [illegible] (secondo gli osservatori, vera ragione [illegible] Deutsche Bank e [illegible] of America anche perché, finora, solo 130 mila tedeschi usano questa carta di credito); in questo settore, può vantare un primato, magari [illegible] dagli sforzi congiunti degli istituti italiani, ma sempre solido.

In cifre la Bai può [illegible] misurata così: l'utile di bilancio, a fine anno, dovrebbe sfiorare i 46 miliardi di lire e la raccolta della clientela dovrebbe avvicinarsi ai 3800 miliardi di lire.

La Bai dispone di 98 sportelli ed è attiva, oltre che nelle attività consuete del credito, anche nel leasing e nel comparto dei fondi comuni, oltre a disporre di una quota [illegible] minoranza nell'istituto a medio termine Interbanca (controllato dalla Banca nazionale dell'Agricoltura, interessata in un primo momento a un'eventuale acquisizione dell'istituto).

Il totale attivo (dati al 30 giugno [illegible]) è 9754 miliardi.

u. b.

Un'operazione da 840 miliardi

MILANO — La Deutsche Bank ha acquistato per 603 milioni di dollari (circa 840 miliardi di lire) il controllo della Bai (Banca d'America e d'Italia). L'annuncio ufficiale è stato dato contemporaneamente dalla Deutsche e dalla Bankamerica. Con questa acquisizione, la Deutsche Bank diventerà [illegible] maggior banca estera presente [illegible] Italia. Il prezzo annunciato risulta inferiore alle anticipazioni avanzate da diverse fonti nelle scorse settimane: da valutazioni iniziali di 700 milioni di dollari si era giunti a parlare di 630 milioni negli ultimi giorni.

Per la Bankamerica, si tratta di un'iniezione di fondi indispensabile per riparare i guasti provocati da un enorme aggravio di crediti inesigibili, sia all'estero che negli Stati Uniti. Ancora adesso la banca californiana, numero due degli Stati Uniti, [illegible] minacciata da [illegible] in sofferenza per cinque miliardi di dollari. [illegible] primi nove mesi di quest'anno la Bankamerica ha perso 600 milioni di dollari. La Banca d'America e d'Italia, considerato il gioiello estero del gruppo californiano, ha 98 agenzie ed è [illegible] va tra le [illegible] private italiane. In seguito alla vendita della Bai l'istituto di credito Usa riporterà un profitto [illegible] delle imposte di circa [illegible] milioni [illegible] che, secondo alcuni analisti, [illegible] tradurrà in un utile notevole per l'ultimo trimestre del 1986.

La cessione è stata accolta «con soddisfazione» dalla direzione dell'istituto di credito sia perché l'acquirente (la Deutsche Bank) rappresenta uno dei nomi «più prestigiosi in Europa e nel mondo», sia perché [illegible] una valutazione positiva sul mercato finanziario italiano e sulle sue potenzialità di sviluppo [illegible] zionale che in una prospettiva di sempre maggiore integrazione e liberalizzazione dei mercati finanziari europei». Lo hanno detto il direttore generale [illegible] della [illegible] Manlio Sesenna, membro del consiglio [illegible] amministrazione dell'istituto e di [illegible] è prevista la [illegible] a presidente [illegible] prossimo primo gennaio, e il prossimo direttore generale Gian Emilio Osculati nel [illegible] di una conferenza stampa.

Secondo i parametri tradizionali — è stato osservato — il prezzo pagato dalla Deutsche Bank per acquisire il 98,3 per cento della Bai (detenuto per il 92,85 per cento direttamente dalla Bank [illegible] America e per [illegible] quota residua rappresentato da [illegible] proprie), pari [illegible] milioni di dollari (844 miliardi [illegible] lire), potrebbe essere stato calcolato [illegible] conto di 390 miliardi di lire di mezzi propri dell'istituto a cui si aggiunge un premio di circa il 13 per cento (451 miliardi) sulla massa dei depositi che l'istituto amministra.

I responsabili [illegible] Bai hanno anche escluso che l'istituto possa cambiare denominazione a seguito [illegible] cambio di proprietà, così come hanno espresso l'opinione che [illegible] Deutsche [illegible] «non abbia proceduto all'acquisizione nell'ottica di operare cambiamenti significativi nella gestione dell'istituto: la Bai va bene e [illegible] già procedendo allo sviluppo della propria attività».

Anche il ministro del Tesoro Goria ha manifestato il proprio apprezzamento. La conclusione dell'operazione, secondo Goria, «testimonia una volta di più la fiducia che gli investitori esteri manifestano per il mercato italiano»; inoltre la soluzione prescelta, che [illegible] rimanere estera e privata una banca che già era tale, «contribuisce a rafforzare positivamente le condizioni di concorrenza e di ammodernamento nel mercato del credito».

r. e. p.

Relazione alla Camera sull'aumento di capitale

Darida: per Mediobanca [illegible] offerta dai privati

Le tre Bin [illegible] rinunceranno alla maggioranza - La Telit (la società Telettra-Italtel) sarà sotto controllo pubblico

Ma la Borsa [illegible]

MILANO — Circa [illegible] azioni Mediobanca per [illegible] controvalore di 8,7 miliardi di lire (dato provvisorio) sono state scambiate ieri alla Borsa di Milano: la scorsa settimana la media [illegible] scambi su [illegible]obanca [illegible] di 13.000 [illegible] il giorno [illegible] lunedì ne [illegible] passati di mano 3900 mentre mercoledì, la quantità è improvvisamente salita a 50.000 titoli per un controvalore di 12 miliardi, ossia il 10% del valore globale degli scambi.

La quotazione è passata dalle 244.500 lire di lunedì alle 249.950 lire di martedì per arrivare alle [illegible] lire fatte registrare ieri in apertura di seduta: in seguito il prezzo [illegible] ripiegato fino alle 264.500 lire di chiusura, con un'ulteriore limatura di [illegible] punti [illegible] dopolistino.

ROMA — Gli azionisti privati di Mediobanca non hanno finora [illegible] alcuna proposta per l'aumento della loro quota di capitale. Lo ha confermato il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, parlando con i giornalisti ai margini della riunione della commissione bicamerale per [illegible] Partecipazioni statali.

Darida, dopo [illegible] affermato che «finora non è arrivata alcuna proposta», non si è sbilanciato sulla possibilità che [illegible] offerta arrivi in tempi brevi, limitandosi a dire: «Non faccio il profeta di mestiere». Il ministro ha comunque smentito l'ipotesi che le tre Bin (le banche [illegible] interesse nazionale) [illegible] no rinunciare alla maggioranza di Mediobanca. «Per ora — ha precisato — rimangono ferme le decisioni del Parlamento, che si è pronunciato per il [illegible] dimento della maggioranza pubblica nell'istituto».

Darida ha anche affrontato la questione del ruolo di Mediobanca nella Telit, la società che dovrebbe essere formata tra Telettra e Italtel per lo studio della [illegible] collaborazione produttiva e nella quale Me[illegible] ne il 4 per cento. Il ministro ha ribadito che «il pacchetto azionario di maggioranza della futura società operativa rimarrà comunque sotto il controllo pubblico e questo lo sa anche il nostro partner».

Darida ha ripetuto che la quota determinante del 4% della nuova società «sarà [illegible] mano ad un istituto pubblico ma non è detto che tale istituto sarà Mediobanca. I tempi per l'avvio della società operativa non sono ancora maturi perché ancora non si è conclusa la fase delle valutazioni».

Quanto, infine, all'imminente rinnovo dei vertici dell'Efim, Darida ha precisato che [illegible] questione non è stata ancora affrontata. «Facciamo una guerra per volta — ha detto scher[illegible] ai giornalisti —. [illegible] prima completare altre nomine».

In decollo a Genova la riforma del porto

GENOVA — Il presidente del Consorzio del Porto di Genova Roberto D'Alessandro firmerà, dopo la riunione del [illegible] mitato esecutivo dell'ente prevista per domani, i primi decreti per rendere esecutivo il progetto definitivo di riforma del[illegible]. In pratica, il Porto diventerà così simile a [illegible] qualsiasi [illegible] con i ruoli della dirigenza e del management ben divisi da quelli dei prestatori di lavoro. Cesserà, [illegible] fatto, la contrattazione «alla pari» tra Consorzio, utenti privati e Compagnia degli scaricatori sulle banchine. La [illegible] è stata comunicata ieri ufficialmente.

La linea del presidente del Cap ha ottenuto il consenso di tutte le categorie, dei partiti [illegible] pci, nonché della Uil e della Cisl. Nei giorni scorsi c'è stato anche il via libera del Co[illegible] e della Lega delle cooperative.

La Culmv ha [illegible] controproposta, por[illegible] cifre (traffico e guadagni) nel settore dei contenitori più ottimistiche di quelle del presidente [illegible] Cap, a patto però di mantenere il proprio vecchio «potere» in banchina: cioè decidere le dimensioni delle squadre, le tariffe e i tempi per le operazioni di carico e scarico. La Culmv è socia cino a oggi della «spa» che gestisce i contenitori, il traffico-chiave, del porto.

[illegible] dello yen in [illegible] sulla lira

TOKYO — Lo yen ha ceduto notevolmente negli ultimi tempi in rapporto al marco e alle altre valute europee, [illegible] questa evoluzione, secondo il governatore della banca centrale giapponese, Satoshi Sumita, non è tale da giustificare preoccupazioni.

Negli ultimi due [illegible] lo yen ha perso circa il 7% sul marco e, in parallelo, anche sulla lira. Al cambio ufficiale è passato da 9,07 di due mesi fa a 8,45 con un deprezzamento del 7% circa, in linea con quello subito sul marco. A gennaio era a 8,30.

L'operazione può essere uno stimolo ad una maggiore competitività e aggressività

Che cambia per le banche italiane

MILANO — La Deutsche Bank, benché [illegible] in lizza [illegible] rispetto ai «primi» aspiranti, ha vinto la battaglia tra numerosi concorrenti [illegible] agguerriti fra i [illegible] i giapponesi della Sumitomo. Quanto ai gruppi italiani interessati alla Bai (come Imi, San Paolo di Torino e Ifi) [illegible] si [illegible] ritirati dopo le prime esplorazioni: infatti, la casa madre americana ha fin dal principio dimostrato di preferire compratori stranieri. La trattativa è stata naturalmente seguita passo passo dalla Banca d'Italia anche se la vendita, essendosi sviluppata tra partners esteri, non era soggetta al benestare dell'istituto [illegible] Emissione. Ma curiosamente, ad affare concluso, si può osservare come il nuovo padrone Deutsche corrisponda in modo perfetto a quell'identikit ideale che, anche nei suoi ultimi interventi, il governatore della Banca d'Italia Ciampi ha tracciato per il sistema bancario. La Deutsche infatti [illegible] Bankamerica, «privata», dunque non sposta gli equilibri all'interno [illegible] sistema bancario italiano, e non fa capo a gruppi industriali.

Due altre considerazioni altrettanto importanti si possono aggiungere: la corsa da [illegible] straniere ad acquistare la Bai è un segnale del rinnovato interesse che il mondo finanziario estero [illegible] il mercato italiano e accelera il processo d'integrazione europea già in atto, anche se con in[illegible] nel settore del credito.

Il top delle «straniere» in Italia

(le prime dieci banche estere operanti in Italia, ordinate in base al volume degli impieghi economici nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1984)

	Impieghi (1)		Utile netto (2)			Cash-flow (2)	
	1984	1983	1982	1983	1984	1983	1984
1. Citibank	1.397	1.250	[illegible]	1.706	—4.963	3.846	—2.738
2. Chase Manhattan	786	[illegible]	8.836	937	[illegible]	4.530	3.271
3. Crédit Lyonnais	565	[illegible]	1.313	1.487	[illegible]	6.177	[illegible]
4. Barclays Bank	[illegible]	522	7.080	4.474	16	9.154	[illegible]
5. Crédit Comm.	496	[illegible]	9.223	10.306	10.106	[illegible]	12.595
6. Chemical Bank	411	[illegible]	3.343	1.584	[illegible]	[illegible]	[illegible]
7. Morgan Guaranty	353	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.542	8.459	[illegible]
8. Bankers Trust	[illegible]	288	4.274	3.243	[illegible]	4.587	4.244
9. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3.071	1.597	[illegible]	2.342
10. Algemeine Bank	[illegible]	[illegible]	[illegible]	25	3	(3)	866

Note. (1) Gli impieghi economici, espressi in miliardi di lire, sono i prestiti alla clientela ordinaria. (2) In milioni di lire; (3) Dato non disponibile.

Proprio in questa prospettiva, l'operazione Bai raccoglie consensi nel mondo bancario italiano. «Considero la conclusione della vicenda ottima sotto tutti gli aspetti — [illegible] commentato il presidente del San Paolo di Torino, Gianni Zandano —. [illegible] Deutsche opera in un retroterra privo dei vincoli che noi ab[illegible]. La sua rafforzata presenza in Italia, da una parte può costituire uno stimolo per il sistema a competere con maggior aggressività, dall'altra può forse servire da incoraggiamento al legislatore affinché adegui le [illegible] esistenti [illegible] materia al quadro europeo».

Un giudizio positivo è [illegible] espresso anche dall'amministratore delegato del Banco di Roma, Ercole Ceccatelli: «La [illegible] già una banca estera. Però la Bank of America aveva sempre lasciato che i vertici e il modo di operare dell'istituto italiano fossero italiani, anche se aveva potenziato il gruppo con un importante settore di credito al consumo, attraverso carte di credito e crediti personali. [illegible] l'ingresso della [illegible] può preludere a comportamenti diversi, può forse dimostrare che esistono maggiori spazi all'efficienza. Non bisogna dimenticare che le banche tedesche [illegible] muovono nell'ambito di una legge bancaria che è la più permissiva di tutta la Cee». Infine, Sergio Siglienti, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana, ha aggiunto: «E' un'operazione che va citata in senso positivo in quanto non altera alcun equilibrio. La Bai resta in mani straniere. Ma bisogna vedere quali [illegible] le intenzioni operative della Deutsche».

Anche da questi commenti appare chiaro che, se dal punto di vista formale il passaggio della Bai al gruppo tedesco non cambia nulla, [illegible] sostanza l'ingresso in forze in Italia di un gruppo potente e specializzato come la Deutsche potrebbe invece mutare molte cose. L'acquisto dell'istituto italiano rientra infatti nella politica di internazionalizzazione che il gruppo tedesco ha cominciato ad attuare [illegible] nel giro di un decennio, ha condotto ad insediarsi in [illegible] Giappone e in [illegible] Oriente, [illegible] America e negli Stati Uniti.

In Europa, l'affare Bai rappresenta la più importante singola acquisizione nel settore del retailing, ed è impensabile che i tedeschi abbiano deciso un investimento [illegible] 600 milioni di dollari senza aver ben chiari i piani operativi. Qualcuno ipotizza perfino che, in prospettiva, la Deutsche possa decidere di concentrarsi sul «private banking», ossia il settore del credito al consumo e delle carte di credito, cedendo magari parte della [illegible] rete di sportelli, prevalentemente concentrati in Liguria, Puglia e Sicilia (i classici luoghi [illegible] degli emigranti sui quali [illegible] fatta a suo tempo la fortuna [illegible] Banca d'America e d'Italia).

Dopo l'acquisto [illegible] Ras da parte della Allianz avvenuto due anni or sono, l'operazione [illegible] conferma l'interesse dei tedeschi per il mer[illegible] italiano, e la cosa non è [illegible] momento che noi siamo ai primi posti tra i partners commerciali della Repubblica Federale. Senza contare che, nel caso della Deutsche, il 25% del lavoro di import-export [illegible] Germania e Italia passa [illegible] oggi [illegible] le sue sedi.

Valeria Sacchi

Primo incontro ieri tra Fiat e sindacati metalmeccanici

[illegible] i 34 mila lavoratori [illegible] passeranno nel nuovo gruppo con la Lancia

[illegible] — Il passaggio [illegible] mila lavoratori [illegible] nel [illegible] gruppo automobilistico che, dal 1° gennaio, sarà costituito con la Lancia, avverrà senza traumi. E' questa l'assicurazione che i dirigenti Fiat hanno dato ieri ai sindacati nel primo incontro. In particolare [illegible] Annibaldi ha annunciato — secondo quanto hanno riferito i [illegible] dacalisti — che i dipendenti dell'Alfa non avranno modificata la loro condizione economica e normativa dal passaggio [illegible] gruppo [illegible]. Non saranno neppure licenziati dalla vecchia società per essere immediatamente riassunti, ma verranno incorporati direttamente nel nuovo gruppo Alfa-Lancia.

A partire da gennaio, quando la nuova società sarà ufficialmente costituita, sindacati ed azienda apriranno un negoziato per omogeneizzare i trattamenti contrattuali dei lavoratori [illegible] (per [illegible] attualmente valgono le norme del contratto Intersind) con quelli del gruppo Fiat.

I dirigenti Fiat hanno confermato ai sindacati le modalità già [illegible] del [illegible] dell'Alfa nel [illegible] automobilistico torinese. Le uniche precisazioni riguardano gli assetti societari che si andranno a definire. Da gennaio l'Alfa (stabilimenti di Arese e Pomigliano) entrerà a far parte della nuova società Alfa-Lancia. Rimarranno fuori le altre aziende (Spica, Arveco, Merisinder, Arna) in attesa che venga decisa la loro collocazione nel gruppo Fiat.

Tutto ciò non implica l'adesione alla Alfa-Lancia di un codice di relazioni sindacali simile a quello esistente per l'Iri. I dirigenti Fiat hanno confermato, su questo punto, le loro contrarietà ed anche i sindacati [illegible] hanno insistito sulla loro iniziale richiesta. Nella riunione i dirigenti Fiat hanno anche confermato la loro fiducia nell'attuale gruppo dirigente dell'Alfa.

Fiat e sindacati torneranno ad incontrarsi, a gennaio, anche su un altro problema centrale: l'utilizzo della cassa integrazione. Oltre a ciò si dovrà discutere sugli altri strumenti (prepensionamenti, dimissioni incentivate ecc.) per favorire il previsto alleggerimento [illegible] Alfa da 34 a 28 mila unità.

I segretari generali di Fim, Fiom e Uilm, commentando l'andamento dell'incontro, hanno sostenuto la necessità che «il confronto sindacale avvenga in tempi serrati e che prioritariamente affronti i problemi industriali e occupazionali connessi al risanamento dell'Alfa».

Cofferati (Cgil): firma entro due giorni

Contratto dei chimici è in dirittura d'arrivo

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto [illegible] lavoratori chimici [illegible] en[illegible] nella fase finale. Un'intesa sia al tavolo dei negoziato per i dipendenti delle aziende private [illegible] a quello dove si tratta per i dipendenti delle aziende pubbliche, secondo il segretario generale aggiunto della Federazione lavoratori chimici della Cgil, [illegible] Cofferati, potrebbe [illegible] raggiunta entro [illegible] paio di giorni.

I sindacati si sono incontrati ieri con l'Asap, l'associazione delle aziende pubbliche, con la quale hanno completato [illegible] trattativa sui [illegible] blemi ambientali, [illegible] organizzazione del lavoro, dell'inquadramento, dei quadri e delle [illegible] normative. E' quindi cominciato il confronto sull'orario e sul salario.

Più o meno allo stesso punto, ha affermato Cofferati, è giunto il negoziato [illegible] gli imprenditori privati della Federchimica, anche se resta qualcosa [illegible] sospeso per quanto riguarda l'inquadramento.

Decade il decreto per i porti

ROMA — Il decreto per il riass[illegible] delle gestioni portuali è virtualmente decaduto. Il provvedimento doveva infatti essere convertito in legge entro la mezzanotte di ieri, ma la Camera ha approvato due emendamenti [illegible] rispettivamente da [illegible] proletaria e dal pci che costringerebbero il provvedimento a una nuova lettura da parte del Senato rendendone [illegible] fatto impossibile la conversione.

IRPEF Oggi la questione al Consiglio dei ministri

Sgravi '87 mancano i soldi Il governo rilancia la Tasco

Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini

ROMA — La questione fiscale, gli sgravi Irpef per l'87, si fa sempre più scottante e oggi arriva al Consiglio dei ministri. Sono i liberali i più critici, mentre i comunisti si accingono a presentare un emendamento nella legge finanziaria perché le buste [illegible] siano più pesanti già dal prossimo anno e probabilmente troveranno consensi nel pentapartito. «La cosa curiosa — ci ha detto il segretario liberale Altissimo — è *che finora nella maggioranza [illegible] ne è mai parlato. [illegible] vogliamo porre nella sede istituzionale, cioè al Consiglio dei ministri. Visentini deve spiegare intenzioni e metodo*».

Intanto il governo rilancia la Tasco, l'imposta sui servizi comunali. Il ministro del Tesoro — ieri si è svolta una riunione della maggioranza — minaccia di trasformare il disegno [illegible] legge [illegible] decreto, qualora il Parlamento prenda ancora tempo: si teme un «buco» [illegible] 1000 miliardi. [illegible] sull'autonomia impositiva agli enti locali il titolare delle Finanze non è d'accordo con Goria (ma quest'ultimo nega divergenze con il collega), il quale considera il provvedimento uno dei cardini della manovra economica per [illegible] [illegible] il riordino delle varie imposte comunali (imposta sui cani, sulla pubblicità ecc.), mentre si studie[illegible] forme [illegible] compartecipazione degli enti locali a tributi erariali [illegible] corrispondenza di un'equivalente riduzione dei contributi statali.

Visentini, senza opposizioni [illegible] principio, ha spiegato ieri al Senato che per contenere le spese dei Comuni sarebbe efficace più che l'autonomia impositiva, peraltro facoltativa, o una [illegible] responsabilità degli amministratori, un preciso sistema di sanzioni. Inoltre il ministro delle Finanze teme una crescita abnorme [illegible] locali e un indebito potere di accertamento dei tributi da parte dei Comuni. Goria ha ribattuto che l'impostazione [illegible] Tasco [illegible] queste due obiezioni e la maggioranza avrebbe trovato un punto di intesa con l'imprimatur [illegible] braccio destro di [illegible] il sottosegretario Amato. E' tutta da verificare, [illegible] que, l'accoglienza che la Tasco avrà in Parlamento dove [illegible]ora non ha fatto un passo [illegible] e del resto il clima [illegible] litico non consente progetti a lunga scadenza.

Più immediata la discussione [illegible] sugli alleggerimenti delle aliquote Irpef. [illegible] possibile realizzarli già dal prossimo anno? «*I soldi non ci sono* — ci ha risposto il ministro del Tesoro — *e già nell'86 abbiamo compiuto uno sforzo al di là di quanto consentissero le condizioni delle finanze dello Stato*». Nella maggioranza solo i liberali mordono il freno e se la prendono con Visentini: «*La questione* — sostiene il responsabile dell'ufficio economico Facchetti — *fa parte del programmi di governo ed è ipocrisia dire che con l'inflazione al 4 per cento si può fare a meno di intervenire, quando si sa che il fiscal drag si porta via metà dell'intero gettito Irpef. Il ministro delle Finanze, inoltre, non può trascurare che, a causa di alcuni trasferimenti della spesa contenuti nella legge finanziaria, i conti dello Stato [illegible] più difficili. Sarebbe più coerente fare la riforma subito o cancellarla*».

I comunisti chiederanno di farla [illegible] (una [illegible] curva delle aliquote [illegible] mi[illegible] l'indicazione [illegible] di gettito alternative) e questo potrebbe provocare grave imbarazzo nella maggioranza, anche se finora non si sono levati venti di guerra. Il segretario dei psdi, Nicolazzi, ad esempio, è molto cauto: «*Credo che 1000 o 2000 miliardi li potremmo tro[illegible] facilmente, ma non è questo il problema più assillante. Noi siamo per un intervento organico: la riduzione una volta per tutte della progressività, l'allargamento della base imponibile, una semplificazione dei meccanismo fiscale*». Il capogruppo dei senatori democristiani Nicola Mancino, precisa che nel pentapartito e nella dc l'argomento non è stato ancora affrontato e che ogni decisione viene rinviata al [illegible] della discussione [illegible] legge finanziaria.

Ieri Visentini ha dichiarato al Senato che sta per presentare un altro importante provvedimento per combattere l'evasione: il regime definitivo del [illegible] sistema di accertamento Irpef e Iva per le imprese a contabilità semplificata. Egli ha inoltre confermato che a fine [illegible] il gett[illegible] complessivo sarà di poco superiore ai 190.000 miliardi.

Eugenio Palmieri

L'indice è salito dello 0,64%, [illegible] scambi sempre fiacchi

Borsa, [illegible] solo i titoli guida

[illegible] evidenza Fiat, Montedison e Calcestruzzi (accordo Pesenti-Gardini?) - Ripartono le Generali

Arcuti: per [illegible] più che [illegible] non-retrocessione

TORINO — Borsa, grande rivincita? A sentire alcuni protagonisti [illegible] azionario (Arcuti, De Benedetti, Mattioli, Figai intervenuti [illegible] alla tavola rotonda organizzata dal partito liberale [illegible] proprio di no, anche se negli ultimi due anni si sono fatti indubbiamente grossi passi avanti. Più che [illegible] «grande ri[illegible]ta». [illegible] sostenuto il presidente dell'Imi, [illegible] Arcuti, i risultati raggiunti in [illegible] andrebbero paragonati a quelli di «*una squadra di calcio ultima in classifica che riesce ad evitare la retrocessione*». E le cifre sembrano confermare quest'opinione.

Nel '76, ha spiegato, i risparmi orientati all'investimento in titoli di [illegible] erano l'88,7% [illegible] totale, mentre quelli indirizzati sui titoli azionari erano solo l'11,3%. Quest'anno le percentuali sono così cambiate: 88,2% i titoli di Stato; 11,8% le [illegible]. «*Di rivincita quindi* — ha concluso Arcuti — *si potrà parlare soltanto quando l'investimento in Borsa prevarrà sulla sottoscrizione del debito pubblico*».

Anche De Benedetti ha gettato acqua sul [illegible] degli entusiasmi. Pur ricordando il salto di qualità compiuto dalla [illegible]a italiana, ha insistito sul fatto che si tratta di un fenomeno mondiale. «*Ma la nostra Borsa* — ha aggiunto — *è ancora troppo piccola; il suo valore è solo l'1,6% rispetto al valore azionario dei Paesi industrializzati, mentre il peso dell'Italia*, in quanto a *prodotto interno lordo, è del 4,2%*». Non [illegible]. «*I titoli quotati* [illegible] [illegible] *quelli* [illegible] *City*».

Sempre secondo il presi[illegible] dell'Olivetti perché il «*fenomeno Borsa*» diventi permanente occorre da un lato riprendere la strada dello sviluppo [illegible] ciclo di grandi investimenti privati e pubblici; dall'altro riformare le norme che regolano il mercato «*favorendo anche gli investimenti* [illegible] *gruppi di piccole e medie dimensioni, dando spazio agli investitori istituzionalizzati e chiarendo in modo inequivocabile il trattamento fiscale dei capital gains*».

Per [illegible] Paolo Mattioli, direttore centrale Fiat («*Il gruppo* — ha ripetuto ai giornalisti che [illegible] domandavano — *non pensa assolutamente, per il momento, a quotare in Borsa* [illegible] *Fiat Auto*»), il dibattito sul mercato azionario è caratterizzato da un approccio più spettacolare che razionale. Un [illegible] tutti ne sono responsabili: [illegible]e imprese che spesso danno «*poche o nulle informazioni sulle strategie di medio-lungo termine*» agli analisti finanziari che sovente dimostrano [illegible] capito la loro [illegible] funzione, [illegible] risparmiatori che pensano che la Borsa «*sia per decreto divino un luogo dove si guadagna molto, si* [illegible] *sempre, si guadagna in fretta*».

La Borsa quindi, secondo Mattioli, ha bisogno di liberalizzazione, di chiarezza e trasparenza, di decongestionare le sue strutture e svolgere una funzione di selettività del mercato e di un'educazione del risparmiatore.

Ha concluso il dibattito Franco Piga, presidente Consob: certo, [illegible] regole che consolidino [illegible] sviluppo, ma un complesso [illegible] «non [illegible] *sull'Opa e un'altra sull'insider trading*». «*Stiamo lavorando* — ha aggiunto — *per una riforma in cui la Consob sia al centro di un modello di* [illegible] *quale* [illegible] *garantita* [illegible] *trasparenza*». E la tassa sulle plusvalenze? Tutti si sono trovati d'accordo con il ministro Zanone: oggi [illegible] è pensabile, e costituirebbe un grave errore [illegible] politica economica.

fr. bu.

MILANO — Sale la Borsa, [illegible] grandi entusiasmi; gli affari stazionano [illegible] livello [illegible] 120-130 miliardi di lire: l'indice Comit (chiusura a quota 713,64) compie un piccolo passo verso il recupero: +0,64%.

TITOLI-GUIDA L'attività resta concentrata su 6-7 titoli. Le Fiat, soprattutto, continuano a condizionare il mercato sull'onda di alcune scadenze tecniche. Ieri, con un'oscillazione opposta a quella della seduta di martedì, si è registrata una forte impennata al rialzo (+2,7%) in chiusura del titolo ordinario e una pioggia di vendite, fino a un ultimo prezzo di 14.170 lire, nelle ultime battute. Buona l'andatura della Montedison (+2,3% al listino) ma vendite [illegible] su Mela, Miralanza e anche sulla Montefibre.

FERRUZZI — Al listino, la Calcestruzzi sfiora quota 8.800 lire, con una crescita pari al 4,8%. E' la riprova che movimenti di grande rilievo stanno verificandosi nella capofila del settore del gruppo di Ravenna. Ingresso di Pesenti?

ASSICURATIVI — Risale il titolo Generali e, soprattutto, nel comparto dei premi torna ad accendersi l'attenzione per la «base 135 mila lire».

Ristretto più solido

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	19.000	(19.000)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	19.000	(19.000)
Credito Agrario Bresciano	2.550	(2.540)
Terme di Bognanco	1.035	(1.000)
Italiana Incendio Vita	123.000	(126.100)
U.S.A.	32.100	(31.000)
Vittoria Assicurazioni	75.300	(75.500)
Banca Popolare [illegible]	7.750	(7.750)
Banca Centro Sud	[illegible]	(9.100)
Banca Pop. Commercio-Industria	[illegible]	(15.100)
Banca di Legnano	[illegible]	(3.634)
Banca Ind. Gallaratese	25.500	(25.000)
Banca Popolare Bergamo	21.100	(21.100)
Banca Prov. Napoli	6.000	(6.110)
Banca Pop. Lodi	16.000	(16.000)
Banca Pop. Luino e Varese	6.050	(6.450)
Banca Pop. [illegible]	12.300	(12.300)
Banca Pop. Novara	16.000	(16.001)
Credito [illegible]	22.570	(22.600)
Banca Cred. Pop. Siracusa	6.000	(6.000)
Banca Prov. Lombarda	11.300	(11.310)
Banca Pop. Lecco	17.550	(13.000)
Banco di Perugia	1.540	(1.550)
Banca Popolare Cremona	26.000	(26.000)
Banca Popolare Intra	11.400	(11.310)
Banca Subalpina	8.300	(8.300)
Banca Tiburtina	4.930	(4.800)
Finanza ord.	21.300	(21.100)
Finanza priv.	21.010	(20.510)
Bieffe	4.250	(4.700)
Credilwest	16.600	(16.150)
Frette	4.150	(4.150)
Zerowatt	1.900	(1.900)
Ind. Secco '33 cv 11 pct	184	(173)
DIRITTI		
Terme di Bognanco az. r. st.	54	(50)
U.S.A. dir. gr.	7.750	(7.000)
U.S.A. az. r. st.	12.250	(12.000)

[illegible] alla scuola ufficiali carabinieri

I profitti industriali in Italia e all'estero

ROMA — L'industria italiana sembra aver trovato una «nuova stagione di successi» ma è ingiusto colpevolizzare le imprese accusandole di fare profitti troppo elevati: in realtà, il profitto medio dell'industria italiana è attorno allo 0,6% del fatturato complessivo mentre negli Usa si arriva al 5 ed in Giappone al 3%: [illegible] ha detto ieri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando alla scuola ufficiali carabinieri alla presenza di autorità militari e civili, tra le quali il comandante generale dell'Arma, gen. Roberto Jucci.

Romiti ha osservato che negli ultimi anni l'industria italiana ha aumentato gli investimenti ad un tasso medio annuo [illegible] ed ha ribadito la necessità di allargare la base industriale del Paese: «*Ci si deve però ricordare* — ha ammonito — *che la base produttiva può essere allargata solo se si creano condizioni generali che favoriscono una maggiore competitività*».

L'innovazione è [illegible] aspetto fondamentale [illegible] questo processo: e in un [illegible] moderno, nel quale efficienza e competitività sono ragioni fondamentali [illegible] sviluppo, lo Stato — ha concluso l'amministratore delegato della Fiat — non può sottrarsi a questa regola, il [illegible] vuol dire servizi moderni e affidabili, rinnovamento delle opere pubbliche fondamentali e introduzione di professionalità nella [illegible] delle attività pubbliche.

Ariane non ripartirà a febbraio

BORDEAUX — Arianespace, la società che commercializza lanci di satelliti con il vettore europeo Ariane, ha reso noto che, contrariamente alle previsioni, non vi sarà [illegible] ripresa dei lanci a febbraio. Il programma era stato sospeso in maggio a causa del fallimento di un lancio dovuto a un guasto al sistema di accensione.

Il presidente di Arianespace, Frédéric D'Allest, ha dichiarato che dall'inizio dell'anno la società ha ricevuto prenotazioni per 16 lanci, cinque dei quali erano stati originariamente prenotati per la navetta spaziale americana prima della sciagura di gennaio. Arianespace ha attualmente ordini per 40 lanci di satelliti [illegible] [illegible]plessivo di 12,7 miliardi di franchi.

L'edilizia si risveglia

MILANO — Per la prima volta dal 1982 a questa parte gli investimenti [illegible] settore delle costruzioni risulteranno a fine [illegible] aumentati dello 0,2%, dato che prelude ad un ulteriore [illegible] dell'1,2 per cento nel 1987. I motivi e le articolazioni di [illegible]a fase di ripresa sono [illegible] illustrati dal Cresme, società di studi e ricerche [illegible] settore edilizio, in occasione della presentazione della [illegible] congiunturale [illegible] '86 svolta a Milano presso la sede della Cariplo (Cassa di risparmio delle provincie lombarde).

Formazione professionale

TORINO — «Formazione professionale in Piemonte, [illegible] sistema in trasformazione» è il tema di un convegno, organizzato dall'Isper, che si terrà il 5 dicembre (sala Atti, via Bertola 48) con l'obiettivo di mettere a confronto programmi, dati, opinioni ed esperienze. Parteciperanno amministratori locali, rappresentanti degli industriali, della Confartigianato, dell'Isvor Fiat e dell'Elea Olivetti.

La [illegible] non [illegible] in Borsa

GENOVA — Il gruppo Agnesi [illegible] punta alla quotazione in Borsa. Riccardo Agnesi, amministratore unico della Paolo Agnesi e figli (la finanziaria che controlla l'Agnesi SpA) ha s[illegible]tito le voci circa un imminente approdo al listino. Una richiesta in tal senso, avanzata nel [illegible] di un'ass[illegible] da Paolo Agnesi, azionista di minoranza, è stata respinta dalla maggioranza del gruppo. «L'ammissione in Borsa — ha commentato Riccardo Agnesi — non figura fra i nostri obiettivi». Nel pastificio Agnesi (oltre 300 miliardi di fatturato, 335 dipendenti, 30% all'export) è presente dal [illegible] il gruppo francese Bsn Gervais Danone con l'11% del capi[illegible].

[illegible] fabbriche

NEW YORK — La Black & Decker chiuderà due stabilimenti in Francia entro la prossima estate nel quadro di un piano di ristrutturazione. [illegible] chiusura dei due impianti, sottolinea un comunicato, contribuirà agli [illegible] nell'esercizio finanziario 1988.

Dopo quelli di Carmagnola (Italia) e Belo Horizonte (Brasile)

Stabilimento Tekaid negli Usa per teste cilindri in alluminio

L'azienda del gruppo Fiat rifornisce da anni i tre colossi americani dell'auto

TORINO — Una fonderia per la produzione di teste cilindri in alluminio [illegible] realizzata negli Stati Uniti dalla Teksid, [illegible] del Gruppo Fiat, in col[illegible] [illegible] la [illegible] americana Avondale: lo ha annunciato ieri [illegible] comunicato dell'azienda. Lo st[illegible] di cui la Teksid deterrà l'80% della quota, sorgerà nel Tennessee e sarà gestito da management e tecnici italiani. L'at[illegible] che inizierà nella seconda metà [illegible] 1987, assicurerà una produzione giornaliera di [illegible] cilindri, [illegible] nate ad equipaggiare i [illegible] bile [illegible]la General Motors.

La [illegible] produzione — aggiunge il comunicato — si aggiungerà a quella degli stabilimenti di Carmagnola e di Belo Horizonte (Brasile), che da anni costruiscono teste cilindri destinate al [illegible] nordamericano e [illegible] continueranno la [illegible] attività conservando gli attuali livelli produttivi [illegible]. Negli ultimi anni la Teksid ha investito nei due stabilimenti circa 70 miliardi di lire, raddoppiando la capacità produttiva e migliorandone sostanzialmente il livello tecnologico.

[illegible] firmato il primo contratto [illegible] Ford [illegible] oggi il 20% del fabbisogno di teste cilindri [illegible] Casa automobilistica americana è fornito [illegible] Teksid mentre il restante 80% è prodotto su licenza o su [illegible] di assistenza dell'azienda. [illegible] tutt'oggi sono stati consegnati oltre un milione di pezzi. Nel 1980 fu dato il via ad un altro importante contratto, la fornitura [illegible] il 100 per cento del fabbisogno Chrysler di [illegible] cilindri e le consegne hanno raggiunto i 5 milioni di unità.

[illegible] febbraio di quest'anno, infine, è stato stipulato un accordo [illegible] la General [illegible] la fornitura di 11.000 teste cilindri il giorno destinate ad equipaggiare motori per vetture Chevrolet con [illegible] consegna globale minima di 5 milioni di pezzi. Questa intesa è stata recentemente ampliata per un'ulteriore fornitura di 1200 teste cilindri il giorno per modelli Oldsmob[illegible].

Nel vicino futuro — fa notare il comunicato dell'azienda — per il gruppo Teksid, [illegible] è [illegible] certezza di incrementare il fatturato (nel 1987 le forniture di teste cilindri rappresenteranno [illegible] affare di circa 200 miliardi di lire), ma anche la fiducia, [illegible] al [illegible] insediamento industriale, di poter ampliare [illegible] pro[illegible] collaborazione con i partners americani.

Il gruppo Teksid è presente sul mercato nordamericano con altre linee di prodotto. Le più significative intese sono un contratto [illegible] la Chrysler [illegible] la fornitura di [illegible] tipi di cerniere [illegible] autovettura, per [illegible] totale di 10 milioni di pezzi in [illegible] anni e un ordine della General Motors-Divisione Chevrolet per la fornitura giornaliera di 1000 basamenti motore in ghisa (35 per cento [illegible] fabbisogno). Entro la fine di quest'anno [illegible]ranno [illegible] stati [illegible]gnati 100.000 basamenti.

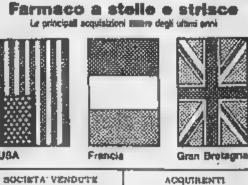
r. v.

Il 57% appartiene a multinazionali, la Farmindustria lancia l'allarme

L'industria farmaceutica italiana ormai passata in mani straniere

ROMA — Le [illegible] farmaceutiche italiane rischiano di sparire, inghiottite dalle multinazionali americane, inglesi, tedesche e svedesi [illegible] dominano il mercato mondiale. Un [illegible] della Farmindustria che [illegible] chiamerà a consulto ministri, politici, [illegible] e imprenditori per discutere il «caso». Comunque, è una corsa che sembra inarrestabile, proprio quando l'industria [illegible] si [illegible] grande circuito della finanza internazionale, lanciandosi in accordi e acquisti all'estero.

Sul fronte dell'industria farmaceutica, invece, [illegible] lo straniero. Negli ultimi anni ben dieci aziende [illegible] (e fra queste nomi importanti come Pierrel, Zambeletti, Lepetit, Manetti, Istituto Chemioterapico) [illegible] state completamente rilevate da grosse società straniere. «*C'è poco da stare allegri* — commenta Claudio [illegible] vazza, presidente della Far[illegible] titolare [illegible] Sigma Tau che vanta il 3,3 per cento del mercato farmaceutico italiano — *ma è un fenomeno che abbiamo da tempo denunciato, senza ottenere risposte*».

La Farmindustria, spiega ancora Cavazza, non è preoccupata da una maggiore presenza dei capitale straniero in Italia (pari nel 1985 al 57,13 per cento), in quanto «*questo può costituire un significativo riconoscimento per le potenzialità produttive* [illegible] *nostro Paese e risponde alle logiche della internazionalizzazione*». L'aspetto negativo della vicenda è che non vi sia un'eguale capacità dell'industria italiana di essere presente sui mercati internazionali.

Le responsabilità di questo grave malessere la Farmindustria le scarica completamente sull'attuale legislazione che regola il settore e sulle lentezze burocratiche. I prezzi dei medicinali, accusano le aziende, sono fermi da 22 mesi, anche se il prezzo medio delle medicine è rimasto nettamente inferiore alla media degli [illegible] industrializzati (lo scorso anno, 5387 lire nel nostro Paese, contro le 8190 nella Cee e le 16.073 lire negli Usa).

E ancora: negli ultimi cinque anni la variazione del prezzo dei farmaci è stata [illegible] 54,9 per [illegible] un incremento del costo del lavoro del 92 per cento e delle materie prime dell'82 per cento. «*Più di altri settori, il nostro avrebbe diritto ad un aumento medio dei prezzi che* [illegible] *almeno l'inflazione* [illegible] *lata negli* [illegible] *due anni. In queste condizioni non siamo in grado di competere in campo internazionale e di mandare avanti la ricerca*». Di qui [illegible] cessioni.

Le difficoltà per l'industria farmaceutica sono poi accentuate dal forte calo dei consumi pubblici a partire dal marzo scorso, con l'entrata in vigore dei nuovi tickets. Nel bimestre marzo-aprile c'è stato un calo del 2,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In luglio-agosto si è andati addirittura [illegible] del 6,30 per cento.

I sindacati sono altrettanto preoccupati. Da sempre, sostengono, [illegible] in questo [illegible] grandi multinazionali estere. [illegible] il vero rischio è ora che questa subordinazione finisca col bloccare la ricerca nei nostri laboratori. Di questo passo, le poche [illegible] italiane finirebbero col trasformarsi in grandi magazzini di deposito. E, allora, sarebbero guai seri anche per l'occupazione.

Emilio Pucci

Farmaco a stelle e strisce
Le principali acquisizioni [illegible] degli ultimi anni

SOCIETÀ VENDUTE	ACQUIRENTI
Italchemi	Glaxo (GB)
Ist. Chemioterapico Italiano	Ici Schwarz (Ger)
ISF	SKF (Usa)
Zambeletti	Beecham (GB)
Scharper	Roussel Uclaf (F)
Neopharmed	Merck Sharp & Dohme (Usa)
Selvi	3M (Usa)
Pierrel	Fermenta (Sve)
Maggioni	Winthrop (Usa)
Manetti & Roberts	Beecham (GB)

Concordi le diagnosi sul traffico malato, [illegible] per guarirlo non bastano palliativi

Perché in auto è più bello

Secondo le statistiche, il «grande intasatore» è l'impiegato che va [illegible] lavoro [illegible] la propria vettura - Conferma una ricerca tedesca: [illegible] pendolare rifiuta [illegible] bus perché in [illegible] anno guadagna 7 giorni [illegible] tempo libero»

Chi è il grande intasatore del traffico? Le indagini nazionali ci dicono quello [illegible] vediamo ogni giorno: in testa alla [illegible] l'impiegato, quindi lo statale, il libero professionista, il commerciante e l'artigiano, l'operaio, infine lo studente. Non [illegible] un caso, precisa il Censis, [illegible] a Milano ragionieri e impiegate occupano il 47% delle auto in circolazione; se a Roma uscieri, dipendenti [illegible] Enti e ministeri arrivano [illegible] 37%, e se a Bologna gli [illegible] rai sono a malapena il 4%.

Torino non [illegible]: [illegible] è stata [illegible] come città-campione e sta nella media. Le multe che in questi giorni cadono a pioggia sulle auto mal parcheggiate in centro [illegible] grosso [illegible] percentuale [illegible] nostra tabella: i più stretti nel giro di vite natalizio sono sicuramente bancari, segretarie, dipendenti pubblici.

La maggior parte non abita in città: arriva ogni giorno dalla cintura [illegible] ha un problema di parcheggio. Non ama l'autobus e la spiegazione ci viene dalla [illegible]mania Ovest: «Il pendolare [illegible] va al lavoro in auto guadagna un'ora [illegible] giorno rispetto a chi usa il mezzo pubblico. In un [illegible] considerando [illegible] giorni lavorativi su 365, il risparmio arriva a 180 ore: oltre una settimana in più da dedicare alla famiglia o al tempo libero», dice l'indagine condotta pochi mesi fa [illegible] una rivista tedesca su un campione [illegible] mila pendolari. Chi [illegible] tram e bus viaggia, infatti, a una media di 22 chilometri all'ora e «spende» ogni giorno quasi un'ora e mezza di tempo: il doppio [illegible] collega che va in auto e se la cava in 40-[illegible] minuti, alla media di 50 all'ora.

Il difficile, per lui, comincia [illegible] momento [illegible] parcheggiare: come si vede dall'altra tabella, deve fare i [illegible] i cittadini che [illegible] meno di lui tram e autobus, costretti a navigare tra mille intoppi a velocità medie fra i 12,5 e i 18,5 km/ora. Infatti, 63 torinesi su [illegible] preferiscono l'auto. Per sistemare tutti, nell'ora [illegible] punta, al Comune [illegible] 71 mila posti-auto: un dato allarmante, se si considera che la popolazione residente è calata in 10 anni da 1 milione 220 mila abitanti a 1 [illegible] mila.

L'assessore alla Viabilità, Ravaioli, riassume in una frase: «E' aumentata la mobilità complessiva, e il calo di popolazione ci dà [illegible] mano, per fortuna». In questi giorni ha avviato l'esperimento [illegible] parcheggi a pagamento [illegible] per [illegible] rotazione e convincere i più renitenti a lasciare l'auto fuori dal centro: «Vedremo i risultati: se i parcheggi saranno pieni all'80% vorrà [illegible] che il meccanismo funziona [illegible] [illegible] fermeremo al 50%, dovremo cambiare strategia».

Ma il problema-traffico, avvertono gli urbanisti, si risolve puntando contemporaneamente su 3 obiettivi: «Parcheggio, trasporto pubblico, aree pedonali». In altre parole, [illegible] sacrificio per tutti. Gli esempi di soluzioni neanche [illegible] a Torino sono tanti: Los Angeles, [illegible] esempio, durante le Olimpiadi ha cambiato gli orari degli uffici: «Gli abitanti hanno dimostrato una flessibilità eccezionale: qualcuno ha anticipato l'orario di lavoro alle 7, altri hanno modificato il programma-ferie, altri hanno scelto turni serali», dice l'arch. [illegible] Goggi, docente di Urbanistica al Politecnico milanese.

Da Milano (che ha 30 mila posti auto in centro) un altro esempio: la chiusura al traffico, tra le 7 e le 10, nella cerchia [illegible] navigli [illegible] fatto riscoprire le due ruote. Moto e bici sono quadruplicate nel periodo estivo, tra le 8 e le 9. Non solo: dopo le 10 il traffico non [illegible] superiore ai mesi precedenti.

I provvedimenti [illegible] traffico torinese sembrano, invece, [illegible] dalle [illegible] natalizie e sganciati dai progetti a lungo termine. Ogni [illegible] dicembre, [illegible] irrigidiscono i controlli nell'attesa che prendano corpo le grosse novità come la metropolitana, [illegible] strade di scorrimento verso [illegible] o la liberalizzazione della tangenziale, assieme all'arretramento [illegible] caselli sulla To-Mi (l'ultimo sollecito viene [illegible] pci, che ha presentato una proposta [illegible] Consiglio comunale). Gli effetti [illegible] provvedimenti sul centro si vedono subito, ma [illegible] solito durano poco. L'Atm parla già di «scorrimento migliore», ma non [illegible] calcoli sull'aumento [illegible] passeggeri.

Nessuno, però, ha mai avanzato proposte [illegible]. Né si è mai pensato, ad esempio, a quanto si guadagnerebbe nelle ore [illegible] punta sfalsando di qualche minuto gli orari di scuole ed uffici.

Bruno Gianotti

Piazza Bodoni: agli sgoccioli i lavori per i nuovi parchimetri

[illegible]

Comuni	IN CITTA' Spostamenti giornalieri	IN CITTA' Mezzo pubblico %	IN CITTA' Mezzo privato %	FUORI CITTA' Spostamenti giornalieri	FUORI CITTA' Mezzo pubblico %	FUORI CITTA' Mezzo privato %
Torino	513.000	37,5	62,5	100.000	49,1	50,9
Milano	1.043.000	40,1	59,9	350.000	57,1	42,9
Genova	240.000	49	51	31.000	65,9	34,1
Bologna	[illegible]	35,5	64,5	78.000	36,8	63,2
Firenze	190.000	28	72	82.000	26	74
Roma	1.282.000	[illegible]	57,2	95.000	62,7	37,3
Napoli	[illegible]	30,6	69,4	113.000	63,7	36,3
Palermo	282.000	25	75	[illegible]	51,1	48,9

Elaborazione Censis su dati [illegible] del ministero dei Trasporti

I grandi [illegible]

Categorie	%
Lavoratori dip.	37,9
Statali e dip. pubblici	22,9
Liberi prof.	13,0
Commercianti e artigiani	9,8
Operai	7,5
Studenti	6,9

Il pretore [illegible] blocca il centro

Il pretore Giuseppe Mariti[illegible] si è dichiarato [illegible] competente a decidere sulla richiesta della [illegible] Verde di chiusura del [illegible] cittadino alle auto durante le feste natalizie. Inoltre ha condannato i ricorrenti a pagare [illegible] di giudizio, oltre 184 mila lire, riconoscendo quindi la tesi [illegible] «difetto di giurisdizione» sottolineata dall'avvocato del Comune, Guglielmo Della Corte.

La vicenda aveva preso l'avvio alcuni giorni fa sulla spinta emotiva dei dati allarmanti sull'inquinamento atmosferico raccolti lo scorso [illegible] dal Servizio rilevamento atmosferico. In alcuni casi infatti la presenza di ossido di carbonio aveva superato i livelli di guardia. [illegible] qui il rischio di un peggioramento delle condizioni ambientali, [illegible] minaccia per la salute degli abitanti.

Cosa accadrà adesso? «Potremmo tentare una [illegible] penale — [illegible] i rappresentanti [illegible] Lista Verde —. Oppure ci resta il ricorso al Tar». Ma per il momento non è stata scelta alcuna di queste strade. «Resta da chiedersi — si domandano gli ecologisti — chi sia competente a evitare il possibile danno e chi sia colpevole in caso di mancato disinquinamento». Secondo il Comune, tutto dovrebbe passare nelle mani della Regione. [illegible] in caso di tutela della salute e [illegible] pubblica — spiega il legale — deve invece intervenire il prefetto. In ogni caso [illegible] chiaro sin dall'inizio che non spettava al sindaco disinquinare la zona».

La sperimentazione dei farmaci negli ospedali

Sugli ammalati-cavia dibattito [illegible] Regione

L'assessore Olivieri: «Vogliamo stabilire delle regole»

Ad ottobre dello scorso anno moriva, al Sant'Anna, Elisabetta N., [illegible] anni, dopo un'isteroscopia eseguita prima di un intervento abortivo, perché, pare, il medico voleva trarne [illegible] film da portare a [illegible] convegno. L'episodio ha indotto [illegible] Regione a mettere allo studio un disegno [illegible] legge sul delicato e controverso problema della sperimentazione. La discussione comincia [illegible] in Consiglio.

Spiega l'assessore Olivieri: «La riforma sanitaria prevede [illegible] una legge statale per regolamentare la materia». Sono passati anni, ma non esiste ancora nulla. Olivieri: «Abbiamo cercato di farla noi, nell'ambito delle nostre competenze, per meglio tutelare il paziente, per stabilire delle regole». Il dibattito si annuncia caldo, visto il tema. Dichiara il consigliere regionale pci Donato Adduci: «Non si può [illegible] la pretensione e poi regolamentare la sperimentazione».

Il sorteggio

Sperimentazione sull'uomo. A volte paiono giochi crudeli. La «randomizzazione», ad esempio, [illegible] parola derivata dall'inglese, per spiegare un sorteggio dei malati che saranno inseriti, «a caso» appunto, in gruppi che verranno trattati in modi diversi. I risultati serviranno per migliorare le terapie. I malati futuri forse anche gli stessi soggetti di sperimentazione, ne trarranno beneficio. Ma al paziente, tanto più se malato grave, può sembrare [illegible] una roulette [illegible] fatta da altri sulla sua pelle.

E' il caso di Bruno, 25 anni, affetto da leucemia mieloide. Voleva tentare l'interferone, [illegible] esiste una convenzione mondiale per cui su [illegible] casi analoghi, due vengono curati con interferone e uno con [illegible] chemioterapia tradizionale. A Bruno, [illegible] cura a Torino, è toccata quest'ultima: forse domani potrà dire che è andata meglio così, forse no.

Spiega il prof. Emilio Gio[illegible], primario [illegible] ematologia [illegible] Mauriziano: «La realtà è che nei tumori quasi tutto è sperimentale. Se [illegible] fosse sperimentale, vorrebbe dire che il problema è risolto, che esiste la cura definitiva e che di tumore non si [illegible] più. Per quanto riguarda i centri [illegible] ematologia, siamo tutti collegati. Abbiamo stabilito [illegible] protocolli comuni, i risultati vengono sommati e la ricerca, più seria, procede più velocemente». Dice il prof. Luigi Resegotti, primario alle Molinette: «Il progresso scientifico [illegible] è miracoloso, ma è qualcosa di più graduale, più sofferto».

Altro esempio, il «doppio cieco». Né il paziente, né il medico devono sapere che esiste [illegible] sperimentazione in [illegible], perché entrambi potrebbero farsi condizionare, il primo nelle reazioni, il secondo nelle interpretazioni di queste. E il consenso preventivo del paziente, ovviamente, [illegible] si può chiedere. Ve[illegible] un [illegible] modo di sperimentazione di farmaci: a un gruppo di pazienti, con un'ulcera ad esempio, viene somministrato il nuovo medicinale, al secondo un innocuo «placebo». Dalla diffe[illegible] reazioni si registra l'effetto [illegible] nuovo medicinale. Un'informazione dettagliata al paziente potrebbe vanificare gli [illegible].

Quante volte il paziente sa davvero che cosa si sta facendo su di lui? «Un'informazione totale, completa, nella realtà non esiste quasi [illegible]», spiega il prof. Guglielmo Pandolfo, associato di metodologia clinica alla facoltà [illegible] Medicina, che fa una distinzione tra la sperimentazione codificata e quella strisciante, tra le quali non esiste [illegible] distinzione netta. «Sperimentazione strisciante è il rappresentante che viene da te, ti lascia un nuovo apparecchio, che ha delle varianti rispetto al tradizionale e dice "lo provi". Tu lo provi, ma al paziente non dici "Guardi si[illegible] che è la prima volta che uso questo fibroscopio". Oppure un farmaco già registrato che il medico prova con altri scopi da quelli indicati. Esempio l'aspirina, ultimamente sperimentata per i suoi effetti sul sangue». Il più delle volte la sperimentazione «strisciante» non è rischiosa, ma sfugge a ogni controllo.

Alessio Terzi, segretario del Tribunale per i diritti del [illegible]lato aderente al Movimento Federativo democratico: «Ci sono tanti modi per dare l'informazione al malato. A volte [illegible] esiste proprio, spesso è data [illegible] modo equivoco, incomprensibile».

Manca una legge

[illegible] leggi [illegible] Stato mancano quasi totalmente. Nella maggior parte degli ospedali è richiesta l'autorizzazione [illegible] direzione sanitaria. Quando nella sperimentazione c'è un risvolto amministrativo è interessata l'Usl. Alle Molinette, come spiega il sovrintendente prof. Rivara, hanno istituito una commissione etica, che valuta opportunità e metodi. Ma tutto per ora è lasciato alla discrezione dei singoli ospedali, dei singoli medici.

Giuliana Mengelli

Accusati dal pm cinque responsabili dei lavori

Palazzo degli Stemmi [illegible] fu colposo

A due anni e [illegible] dal crollo, l'inchiesta sul Palazzo degli Stemmi è ad una svolta importante: il sostituto procuratore Ugo De Crescienzo ha chiesto, ieri, il rinvio a giudizio di 5 persone. Sono gli ingegneri del Comune [illegible] Quirico (difeso dall'avv. Chiusano) e Aldo Brizio, il direttore dei lavori ing. Giuseppe Manzone, il titolare dell'impresa Fratelli Navone, Giorgio Navone e il capomastro arch. Aspromonte Milar[illegible] (assistiti dall'avv. Zaccone). Per tutti l'accusa è di crollo colposo. Il magistrato ha, invece, chiesto il proscioglimento dei progettisti [illegible] lavori, [illegible] architetti [illegible] e Savoino, che non si [illegible] occupati della fase esecutiva.

Secondo il dott. De Crescienzo, che ha raccolto [illegible] conclusioni in oltre mille pagine dattiloscritte, il 2 giugno '84, in via Po venne [illegible] in pericolo l'incolumità pubblica, [illegible] solo delle persone che lavoravano nell'ex Ospedale di Carità, [illegible] proprietà del Comune, ma anche [illegible] eventuali passanti. Da qui la contestazione del reato di crollo colposo.

Un ruolo decisivo nell'inchiesta hanno avuto i periti nominati dal giudice per accertare le cause tecniche del [illegible]: i professori Giuseppe Mancini e Michele Jamiolkowski, ordinari di tecnica delle costruzioni e di geotecnica al Politecnico, Franco Levi presidente del Comitato europeo del cemento armato. In sintesi la [illegible] colpa dei personaggi coinvolti fu un'assoluta mancanza [illegible] programmazione [illegible] priorità nell'esecuzione dei lavori. Si [illegible], cioè, fatti interventi singoli, slegati l'uno dall'altro senza un programma esecutivo globale. [illegible] pensò a restaurare i piani superiori senza preoccuparsi di rinforzare le strutture portanti dell'edificio settecentesco.

Il crollo fra [illegible] puntellamenti, consolidamenti, rimozione macerie ha già ingoiato oltre 4 miliardi. Il tetto è stato interamente rifatto con una struttura leggera [illegible] legno e fibrocemento. L'operazione, [illegible] fosse stata fatta all'inizio, avrebbe forse impedito che [illegible] infiltrazioni d'acqua minassero pilastri e muri maestri.

[illegible] questi giorni sono ripresi i lavori di ristrutturazione: dopo l'iniziale tendenza a demolire tutto o quasi, è prevalsa la volontà di conservare le strutture e, soprattutto, la pregevole facciata. Nell'inchiesta si è costituita parte civile l'associazione Italia Nostra, con gli avvocati Gianaria e Piacentino. [illegible] n. pie.

Temperatura di ieri	
massima	+13,2
minima	− 1,3
media	+ 4,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 66%. Temperature: massima +13,0; minima −3,0; media +3,3. Previsioni: cielo sereno, o poco nuvoloso. Venti: [illegible]. Visibilità: localmente ridotta per banchi di nebbia. Temperature: stazionaria. Gelate [illegible]

Favorirono, ma inconsapevolmente, le truffe della clinica

Villa Ida, 5 politici prosciolti

Componevano la commissione sanità regionale - Restano imputati Enrietti e Anna Maria Vietti

Laura Marchiaro, pci, vicepresidente del Consiglio regionale, e [illegible] ex consiglieri Albertina Soldano, [illegible] Giovanni Ferrero, pci, Anna Maria Ariotti, pci, e il critico d'arte Marco Rosci, anche lui [illegible] sono stati prosciolti dal giudice istruttore Sorbello dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio e peculato. Assieme a Anna Maria Vietti, ex parlamentare dc e sindaco di Lanzo e Ezio Enrietti, ex presidente della giunta regionale, erano rimasti coinvolti nello scandalo di «Villa Ida», una casa di cura privata di Lanzo di [illegible] e proprietario [illegible] Vietti, fratello di Annamaria.

[illegible] novembre dell'85, il sostituto procuratore Stella Caminiti e i carabinieri di Corio scoprirono che [illegible] clinica truffava la Regione. Il meccanismo [illegible] semplice. Villa Ida, convenzionata con il servizio sanitario pubblico, riceveva dalla Regione contributi per prestazioni [illegible] non [illegible] in grado di dare. Piero Vietti [illegible] arrestato e il magistrato spiccò 28 comunicazioni giudiziarie contro alcuni medici dell'ospedale di Ciriè e buona parte [illegible] componenti degli ultimi [illegible] comitati di gestione dell'Usl 37 di Lanzo.

In [illegible] i pazienti che venivano inviati [illegible] ospedali pubblici [illegible] clinica [illegible] Lanzo ricevevano un letto, da mangiare e poco più. Quando avevano bisogno di terapie o esami particolari venivano invitati a rivolgersi al proprio medico oppure a qualche ospedale, soprattutto quello [illegible] Ciriè dove alcuni [illegible] fingevano di non sapere che quei pazienti provenivano da Lanzo. In questo modo, Villa [illegible] riusciva a scaricare sulla struttura pubblica prestazioni che non [illegible] in grado di fornire, ma per le quali riceveva fior di milioni.

Questa situazione andava avanti dal '78, da quando cioè, [illegible] concomitanza con la riforma sanitaria, moltissime cliniche private piemontesi chiesero di convenzionarsi con la Regione. Ezio Enrietti, allora assessore alla Sanità, diede incarico a una commissione di tecnici di valutare le caratteristiche di [illegible]. Questi ultimi stabilirono che Villa Ida, per le sue scarse strutture, non poteva ambire che all'ultima fascia di contributi, contraddistinta [illegible] lettera D. Invece inspiegabilmente, la commissione Sanità presieduta da Enrietti e composta dai consiglieri Vietti, Marchiaro, Soldano, Ferrero, Ariotti e Rosci, decise di inserirla nella fascia superiore. Una «promozione» che, per Villa Ida, significò 2 milioni di contributi in più al giorno.

Per questo motivo, formalizzata l'inchiesta, il dott. Sorbello inviò, ad aprile, un mandato di comparizione contro tutti i componenti la commissione. Enrietti confessò d'aver favorito Villa Ida dopo «le pressioni ricevute dalla Vietti». L'ex parlamentare dc ha sempre negato questa versione dei fatti. [illegible] dott. Sorbello, prosciogliendo ieri i cinque ex consiglieri regionali, pare, invece, dare [illegible] credito alle parole [illegible] Enrietti. In sostanza, il giudice ha creduto a quanto hanno [illegible] sempre [illegible] i cinque: «Ci eravamo nella commissione, ma pensavamo che il nostro fosse più che altro un compito consultivo. Quando vedemmo quella tabella con la classificazione data alle case di cura private l'approvammo senza discutere. Non sapevamo del parere [illegible] tecnici e nemmeno che Villa [illegible] fosse di proprietà del fratello [illegible] Vietti».

Ezio Enrietti

IL «MOLIERE NERO» IN CITTA'

Giornata torinese per lo scrittore-poeta congolese Sony Labou Tansi, in Italia per ricevere il premio «Agip rechercher Congo», dedicato ad Enrico Mattei. Dopo l'incontro con Milano e Torino, oggi sarà a Recanati e sabato a Roma. In Piemonte, l'Associazione «Le Muse» ha organizzato [illegible] appuntamenti: alla Einaudi, a Palazzo civico e all'Università. Nella casa editrice il poeta ha incontrato esponenti della cultura. In Comune è stato ricevuto dall'assessore alla Cultura, Marziano Marzano (nella foto), che [illegible] ha consegnato un volume dell'Archivio storico municipale. Nel pomeriggio Labou Tansi, definito «Molière nero», si è recato a Palazzo Nuovo, dove, nella Facoltà di Magistero, ha partecipato ad un seminario su «Letteratura africana francofona oggi», diretto dai prof. Zoppi e Garlier.

[illegible]
C'è [illegible] appello
[illegible]

Il prof. Tullio [illegible] presenterà [illegible] a Trino Vercellese (20,30, salone delle scuole medie) la manifestazione organizzata da 6 movimenti «ecopacifisti» sul tema «Dal nucleare si può uscire in Italia come in Europa». Federazione liste verdi, Pro Natura, Italia Nostra, Wwf, Lega ambiente, Comitati pace, presenteranno la traduzione delle relazioni illustrate a Vienna in settembre.

All'amministrazione comunale saranno consegnate una scultura e [illegible] appello «affinché consideri la propria posizione [illegible] merito alla progettata centrale di Leri-Cavour affinché si giunga all'abbandono del progetto».

L'appello, oltre [illegible] dal prof. Regge, è stato firmato da medici, magistrati e nomi illustri del mondo della cultura, come il premio Nobel Rita Levi Montalcini, Adriana Zarri, don Ciotti, Natalia Ginzburg, Ugo Gregoretti, Giovanni Arpino, Carlo Musso Ivaldi, [illegible] Rein[illegible] Messner.

BIANCA & NERA

Usl 1-23, tutto fermo

Mentre i partiti discutono sull'assetto politico delle Usl in provincia (ieri, nella sede dc [illegible] via Carlo Alberto, c'è stato il secondo incontro [illegible] pentapartito), a Torino è [illegible] fermo e se ne riparlerà a fine gennaio. [illegible] fatto che preoccupa il [illegible] dei dirigenti del servizio sanitario che, con lettera [illegible] presidente dell'Usl Torino 1-23, Salerno, ed ai membri del comitato di gestione, chiedono un incontro urgente [illegible] «conoscere direttamente, e non solo [illegible] fonti giornalistiche, quali siano i termini della questione».

Cultura Italia-Svizzera

Oggi e domani Torino ospiterà la nona sessione [illegible] Commissione culturale consultiva italo-svizzera. La riunione sarà presieduta dal ministro Corrado Taliani, di[illegible] generale delle relazioni culturali del ministero degli Affari Esteri; [illegible] delegazione svizzera sarà guidata dall'ambasciatore Francis Pianca, del Dipartimento federale degli Affari Esteri. Fra i [illegible] in discussione, l'equipollenza dei [illegible] accademici, lo scambio di esposizioni.

Per lo [illegible] nuovo rinvio

Ancora fumata [illegible] per il nuovo stadio delle Vallette: [illegible] arriva il sindaco dall'Argentina, ci sarà la giunta che avrebbe dovuto annunciare la scelta del costruttore, [illegible] commissione presieduta [illegible] vicesindaco Ra[illegible] (pri), non ha deciso, anzi appare divisa. I gruppi [illegible] in lizza — da quanto trapela, nonostante il riserbo dei sette [illegible] — sarebbero tre: Stadium (Recchi-Rozzi-Ceplì), Fiat-Engineering, Acqua Marcia. E le preferenze dei commissari andrebbero a coppie. Ravaioli (pri) e Galasso (dc) sarebbero favorevoli al progetto Fiat; Matteoli (psi) e Tedeschi (pli), pare, a quello dell'Acqua Marcia, Lerro (psdi) e Martinat (msi) all'ipotesi «Stadium». Imperscrutabile il comunista Passoni.

Invalidi in Comune

L'assessore [illegible] personale del Comune ha preso formale impegno di promuovere [illegible] «discreto inserimento al lavoro» [illegible] invalidi civili. Ne [illegible] dato notizia l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili confermando che «l'impegno è [illegible] in sede di sesta commissione». Nessuna anticipazione, invece, sul numero di lavoratori da assumere.

Festa per santa Barbara

Anche i vigili del fuoco torinesi festeggiano Santa Barbara, patrona del corpo. La cerimonia si inizierà alle 10, nella sede centrale di corso Regina Margherita 330; [illegible] 11, dopo la [illegible] e la [illegible] di attestati [illegible] benemerenza è in programma un'esercitazione.

Rapina in tabaccheria

Un giovane armato [illegible] pistola ha rapinato, poco dopo le 18,30, l'incasso della tabaccheria di Fiorio Chiodò, 56 anni, in strada Altessano 35. Puntando l'arma contro il titolare [illegible] e fatto dare l'incasso, circa [illegible] mila lire. [illegible] fuggito a bordo di una «500» blu.

Specchio dei tempi

«Se il dentista vi salassa, denunciatelo all'Ordine professionale» Con più vigili, più posti in centro - Un appello ai reduci - Tappeti orientali, miracolo d'artigianato - Quando l'operaio si ammala

La sezione [illegible] dell'Associazione [illegible] Dentisti ci scrive:

«Abbiamo letto con rammarico quanto la lettrice Parodi Giulia ha scritto a proposito del trattamento riservato ad una paziente da un ignoto dentista. Non c'è dubbio che la protesta è motivata, e il comportamento del professionista è certamente censurabile, almeno sotto il profilo fiscale.

«E' tuttavia sempre spiacevole che le scorrettezze [illegible] una singola persona si ripercuotano negativamente su tutta una categoria professionale, soprattutto quando la denuncia parte da una tribuna prestigiosa come Specchio [illegible] tempi.

«Nella circostanza, la lettrice avrebbe potuto forse più utilmente rivolgersi all'Ordine provinciale [illegible] Medici e degli Odontoiatri (cui, per obbligo, tutti coloro che esercitano legalmente l'odontoiatria debbono [illegible] iscritti) o all'Associazione medici dentisti italiani.

«Entrambi questi organismi hanno fra l'altro compiti di accertamento, prevenzione e repressione [illegible] forme di scorrettezza.

«Questa precisazione ci è sembrata doverosa, nell'interesse di altre persone che potrebbero trovarsi in situazioni [illegible] analoghe».

Mario Perino

Un gruppo [illegible] lettori [illegible] scrive:

«In riferimento alla gloriose gesta dello zelante vigile urbano Ferrero, [illegible] sapere come mai [illegible] solo viene riservato [illegible] automobilista [illegible] sosta e non, [illegible] spesso sarebbe più utile, allo sbroglio dei ciclopici ingorghi che regolarmente affliggono il centro. Ad esempio, in questi giorni si è visto che, anche [illegible] multe, i parcheggi si possono tenere liberi [illegible].

«Ma è forse una occulta manovra per favorire l'uso della bicicletta e della metropolitana?

«Quali vittime dello spietato Ferrero [illegible] comunque esprimergli tutta la [illegible] sua ammirazione».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Milano:

«Mi permetto di rivolgere tramite Specchio dei tempi un invito a tutti i Reduci ex combattenti e naturalmente ai familiari di quelli nel frattempo deceduti, appartenenti [illegible] divisioni di fanteria: Messina, Emilia, Venezia, Ferrara, Taro, Marche, Centauro (carristi), Perugia, Murge, Cacciatori delle Alpi e alle divisioni alpine Pusteria, Alpi Graie e Taurinense, impegnate in Montenegro, Bocche di Cattaro, Sangiaccato e Bosnia-Erzegovina, ad inviare il loro attuale indirizzo a: Luciano Viazzi - via [illegible] 44 - 20131 Milano. Servono per fornire urgenti e importanti comunicazioni riguardanti una iniziativa di pacificazione italo-jugoslava».

Luciano Viazzi

Il titolare [illegible] Centro importazioni tappeti orientali ci scrive:

«In un articolo comparso domenica su La Stampa, riguardante i tappeti orientali, ho letto che il mercato risente dei benefici effetti provenienti [illegible] dall'uso di macchinari in alcune fasi della lavorazione.

«Come commerciante del [illegible] vorrei precisare [illegible] questa affermazione [illegible] corrisponde a verità. La lavorazione in tutto l'Oriente avviene ancora [illegible] artigianali, secondo [illegible] tradizione antichissima e tuttora seguita.

«Anzi, va aggiunto che il pregio di questi tappeti dipende in larga misura proprio da questo fatto: ogni esemplare è [illegible], cioè proprio il contrario [illegible] lo può avvenire se la lavorazione dipende dall'uso di macchinari.

«Probabilmente il cronista ha equivocato, collegando il concetto di produzione industriale con l'uso di particolari tecnologie. In effetti la produzione è oggi, in molti casi, più razionale, perché gli artigiani sono stati riuniti in grandi stabilimenti. Ma le tecniche di lavorazione sono rimaste immutate».

Domenico Boni

Un lettore ci scrive:

«Ero un buon marito, un buon padre, un [illegible] operaio. Sono verniciatore, [illegible] fatto il caporeparto in [illegible] grande ditta fino all'82. Poi, a una visita medica, mi hanno trovato una malattia ai polmoni. La ditta mi ha cambiato posto, poi mi ha [illegible] insieme ad altri [illegible] operai e ci hanno licenziato. Sono due anni che non ho lavoro e non risulto neppure invalido. Mia moglie lavora, ma ha il diabete, e un [illegible] le ha [illegible] un collasso. Mio figlio deve partire a militare.

«Io ho la gamba deformata fin dalla nascita che mi fa male, ma continuo a non essere "invalido" e a non riuscire a prendere quella pensione, che mi permetterebbe [illegible] sentirmi [illegible] fallito. Chissà quanti, invece, [illegible] prendono [illegible] esterio. Giro tutto il giorno, busso a [illegible] porte, ma le trovo sempre chiuse. Sono disposto a lavorare, ma non [illegible] nulla».

Benito Barile

L'impegno dei lettori per gli anziani in difficoltà

Siamo a 208 milioni

Per consegnare mille assegni da 400 mila lire agli anziani più soli occorre raddoppiare la [illegible] - Un «miracolo» che, per l'undicesimo anno, tanta amicizia renderà possibile

Quota duecento e otto milioni è stata toccata ieri. Siamo a metà dello sforzo: agli sportelli di «Specchio dei tempi» l'afflusso costante di decine di persone al giorno ha permesso di raccogliere denaro sufficiente per 500 tredicesime. Per le altre 500 c'è ancora tempo venti giorni: sono necessari ancora 200 milioni.

Parallelamente all'afflusso del denaro continua l'opera dei cronisti che [illegible] recapitando, in questi giorni, gli assegni [illegible] mila lire. Non [illegible] possibile visitare tutti gli anziani (molti, di cui è già stato verificato il reale stato di bisogno, avranno l'aiuto direttamente a casa per posta), ma parecchi di loro riceveranno — insieme alla busta con il denaro — anche il conforto di una chiacchierata. Sono scambi di idee e di ricordi che lasciano un segno soprattutto nel cronista: emergono [illegible] di indigenza e povertà talvolta incredibili, casi di disperazione e di solitudine ma anche esempi di forza e serenità morali non comuni. Dovunque l'incontro finisce con un sorriso.

Stelio e Ofelia 100.000; in memoria di Filippo e [illegible] ria 100.000; F.F. 100.000; in memoria di mio padre 100.000; Cecilia e Mariarosa 100.000; M.V. 100.000; S.M. 100.000; da Roberta, con tanti auguri [illegible]; O.E. 70.000; A.M. [illegible] C. ricordando Tullio e i [illegible] cari 50.000; B.N. 50.000; Carlotta 50.000; in memoria dei nonni Marco e Emanuela 50.000; Antonio 50.000; B.C. 50.000; Bruna e Giovanni 50.000; in memoria [illegible] defunti 50.000; E.B. 50.000; M.M. 50.000; in memoria di Angela e Giovanni [illegible] Elsa e Tiziana in ricordo di nonna Maria 50.000; Carmelo 50.000; in [illegible] della cara Rodolfa 50.000; Elisa 50.000; Nella e Pepu 50.000; Manu e Rino 50.000; P.D.P. 50.000; Z.L. 50.000; A.B.G.O. 50.000; P.V. 50.000; in ricordo di Iuccia, [illegible] 50.000; G.M. [illegible]; P.G. [illegible]; A. e F. 50.000; Federico [illegible]00; Maria Teresa Beccaris in memoria dei genitori defunti 50.000; in memoria di Fruttero Michele 50.000; P.P. 50.000; L.V. 50.000; Magda in memoria dei suoi cari [illegible]; in onore di papa Giovanni [illegible]; R.P. 50.000; S.O. 40.000; R.V. [illegible]000; D.P. 30.000; Paolo e Marco 30.000; per una nonna po[illegible]; un pensionato [illegible]; in onore di Don Bosco, M.C.G. 25.000; G.G. 25.000; Boschiggia 25.000; C.P. 30.000; Antonietta 30.000; Carlo e Carla Gagliasso, in memoria di Ciampini Augu- [illegible]; G.T. per ringraziamento 20.000; in memoria dei miei genitori e dei nostri cari 20.000; T.R. 20.000; Cesarina e Mario - in ricordo della mamma 20.[illegible] in onore a papa Giovanni e suor Margherita Lazzari, Luisa e Lino [illegible] Vincent 20.000; V.M. 15.000; in memoria dei coniugi Giacoletto [illegible]; E.B. 10.000; Bertolino in ricordo dei miei cari 10.000; in ricordo dei genitori 10.000; C.O. 10.000; D.T. 10.000; M.R. 10.000; P.O. 10.000; Facet s.r.l. 1.500.000; a ricordo dei coniugi Barbieri 1.200.000; G.G. 1.200.000; in ricordo di Francesco e Giovannini [illegible].000; ricordando [illegible] 1.000.000; A.G. [illegible] 500.000; E.C. 500.000; date e vi sarà [illegible]; O.F. 400.000; P.B. [illegible] F.W.P. 400.000; A.R.P. [illegible] in memoria di Bruna 400.000; Mimmo 400.000; nuova F.A.R.G.A. s.a.s. Torino 300.000; in memoria di mamma Rosa 300.000; Laura e Andrea 250.000; P.P. 200.000; C.C. 200.000; Pierina ricordando i suoi cari 200.000; signora Librera 200.000; Maria Rosa in suffragio dei suoi cari 200.000; in memoria della [illegible] di Anna Olivero Turigliatto, i colleghi dei sistemi informativi ed elaborazione della Lavazza s.p.a. [illegible] A.T. 150.000; in memoria del marito Giacomo 150.000; M.S. 100.000; G.M.W. [illegible]; [illegible] Anna e Pietro 100.000; F.O. in memoria di nonna Eugenia 100.000; in memoria di Rovei Giovanni 100.000; Egidio - Maura e Simona 100.000; Aldo e Rina 100.000; A.D.G. 100.000; De Filippi Domenico 100.000; F.V.D. 100.000; R.T. 100.000; [illegible] e [illegible] 100.000; [illegible] 100.000; Rita e Franco 100.000; N.N. Cuorgnè 100.000; Buon Natale da Con[illegible] e Guiomar 100.000; in memoria di Alma 100.000; ricordando i nonni [illegible]; Luigina in memoria dei suoi cari defunti 100.000; famiglia Perello in memoria di Edoardo 100.000; M.B.G. ricorda i suoi cari in onore a S. Antonio 100.000; in memoria di Ferrero Alberto 100.000; Stefano 100.000; P.O. 100.000; in memoria di Scapino Renato [illegible]00; Marina [illegible]000; Lo[illegible] e Paolo 100.000; R.O. ri[illegible] papà [illegible] e Vittorio 100.000; R.M. [illegible] E.L. [illegible] i condomini di via Bonfante 5 in memoria di Davico Teresa 90.000; O.V. ricordando i defunti 80.000; O.V. [illegible] noi due 80.000; M.P. 75.000; Massimo e Davide 70.000; in memoria di papà. G.I. 70.000; [illegible] Torino [illegible] Lella in ricordo [illegible] mamma e papà 50.000; O.P. 50.000; Magli 50.000; A.P. 50.000; E.S.V. ricordano i loro genitori 50.000; Marino in ricordo del fratello 50.000; E.A. 50.000; 5 amiche 50.000; S.T.P. 50.000; sempre ricordandoli, Cele 50.[illegible]; dott. Simonetta nel ricordo di Alfredo B. indimenticabile amico 50.000; in memoria dell'amatissimo marito Alfredo B. 50.000; Franca e Gigi 50.000; il piccolo Christian 50.000; Anna spe 50.000; Maria 50.000; ricordando Ledo 50.000; in ricordo dei propri defunti 50.000; O.A. 50.000; in memoria di Caterina e Margherita 50.000; Maria B. 50.000; Giuliana 50.000; Nicoletta 50.000; O.V. [illegible].000; Alfredo e Maria ricordando i genitori 50.000. *(continua)*

Storia di una sartina di 92 anni

«Lei non sa cos'è [illegible] volte da sola a novantadue anni. Vuol dire mille paure e mille angosce. Vuol dire svegliarsi improvvisamente, sotto la [illegible] un dolore. Vuol dire non essere neppure sicuri di vedere il sole, [illegible]». Parla così Rita Maggiotto, nel [illegible] spoglio appartamento di via Lagrange, proprio a venti metri dallo sfavillio di una delle strade più commerciali della città. *«A passeggio? Non ci vado da un sacco di tempo. La spesa la fa mia figlia Wilma, che ha 70 anni e qualche acciacco anche lei».*

E' aiutata da un gruppo di ragazzi che, una volta la settimana, vanno ad aiutarla nelle faccende di casa: *«La schiena non vuole proprio più saperne di piegarsi».* Racconta dei primi anni passati a Bassano del Grappa, dell'incontro con il futuro marito (*«eravamo entrambi sarti e la[illegible] nello stesso laboratorio: fra un'asola ed un gilet è nato l'amore»*), del trasferimento a Torino (nel 1919).

Adesso passa le sue giornate sfogliando giornali *«perché riesco a vedere ancora le figure»*. Alla sera la tv *«ma solo telenovelas»*.

[illegible] si [illegible] i [illegible]

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-18) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

Per la ricerca sul cancro

I condomini di via Barletta [illegible] in memoria della piccola Federica Rosso 65.000; [illegible] e Gerarda in memoria di Al[illegible] Domenico [illegible]; in memoria di Monaco Pierino, Borgoregio Terrazza 50.000; per il mio 18° anno in memoria della mia cara mamma Gianluca Balliano 50.000; N. e O. 50.000; [illegible] ricordo [illegible] papa Giovanni 50.000; in [illegible] ia di Miriam Allan [illegible]; Paola 50.000; in ricordo della mamma 50.000.

Rina Capra in memoria della cara Rosanna Pinardi Dilillo 50.000; in memoria del [illegible]. Oreste Malandra, Geotecno dott. Cassina [illegible]0; Natale 86 50.000; in ricordo di nonno Carlo, Cinzia 30.000; in memoria di Alberto, Truffo Mario 30.000; in memoria delle sig.re Giulia e Ines Coppo 50.[illegible]; in memoria di Renzo Capellaro, Ines e Gino 30.000; famiglie Porta e D'Agostino alla cara memoria di mamma Laura 40.000; pensando a Luciana: G. R. 30.000; ricordando la cara Molly 30.000; perché [illegible] Giovanni mi protegga sempre, G. T. 25.000; Maio e Leo in ricordo di Scarafia Giuseppina ved. Valle 25.000.

In onore di [illegible] Giovanni 20.000; in memoria di Battaglino Rino 20.000; affettuosamente ricordando 20.000; M. [illegible]. 20.000; Filippa in onore di papa Giovanni 20.000; in onore di papa Giovanni 15.000; Rosaria 10.000; Lodovica - in memoria di Rosanna Pinardi Dilillo 10.000; in ricordo [illegible] Giovanni - F. R. 10.000; F. G. 5.000.

Per Emilia di Rivodora 1.145.000; in ricordo di Piccarreta Giovanna Maria, i suoi cari 1.030.000; in ricordo della sorella Iolanda - Nadia 1.000.000; in memoria della piccola Federica Rosso, i condomini [illegible] via Viberti 23 - 25 - 27 e via monte Ortigara 8 780.[illegible].

In ricordo di Giusva, gli amici 505.000; in memoria di Gritella Margherita, i figli 502.000; in memoria del piccolo Enrico Alosa la scuola elementare Roberto D'Azeglio 490.000; ricordando Agnese Gatto, colleghi, amici e allievi media Leonardo Da Vinci Torino 360.000; in memoria di Vito Spano i colleghi [illegible] Pata New Hunter Engineering 360.000; Didacta Italia [illegible]; Viglocco Ermelinda 300.000; in memoria di Teresa Bonino in Almasso, condominio di via Exilles 79 e amici 300.000; in memoria di Angelo Bengio, amici e colleghi di Gianni ed Elena, Microtecnica 287.000; i condomini di via Germanasca 10 e via Vi[illegible]e 20 in memoria di Rosingana Piero 270.000; i nipoti in memoria di [illegible]la Celeste 256.000.

In memoria di Murgia Giulio Ce[illegible] 255.000; E. M. U. 250.000; in ricordo di Federica Rosso, i condomini e gli inquilini di via Principe Amedeo 1 240.000; gli amici di Vittorio Forneris 230.000; in memoria della piccola Federica Rosso - i condomini [illegible] via Cassini 89 - 91 220.000; in memoria di Antonio Torreano Martinetti, i colleghi della figlia Miranda 205.000; in memoria di Nino, Maria Teresa e famiglia 200.000; D. M. 200.000; in ricordo di Tinnirello Pietro, i colleghi 200.000.

UN AIUTO «NATALIZIO» ALL'UNICEF

A Sauze per la vita

Un particolare del manifesto per l'iniziativa a Sauze

Natale sulla [illegible] di Sauze d'Oulx per aiutare l'Unicef, tra gare sportive, fiaccolate, giochi, moda. E' «A Sauze un Natale per la vita», programma di manifestazioni che si svolgerà nella stazione sciistica dell'Alta Val di Susa dal 24 dicembre [illegible] 6 gennaio. L'iniziativa [illegible] presentata ieri [illegible] Centro Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, in piazza San Carlo, presenti il sindaco [illegible] Sauze, Piero Gros, e il presidente regionale dell'Unicef, Gian Paolo Chiappo.

Le manifestazioni, che hanno come scopo la raccolta di fondi da destinare all'Uni[illegible] sono organizzate [illegible] Comune e Azienda [illegible] di Turismo e Soggiorno di Sauze d'Oulx, Sauze Promotion e Maper di Torino.

«La raccolta di fondi per l'Unicef — hanno spiegato gli organizzatori — avverrà attraverso le offerte di quanti parteciperanno alle manifestazioni che sono gratuite. Molto dipenderà quindi dalla sensibilità del pubblico».

Ecco il programma di «A Sauze un Natale per la vita»: s'inizia la sera della Vigilia (24 dicembre) con l'inaugurazione della mostra itinerante «Alla scoperta della vecchia Sauze» (ore 21, centro storico) e con la S. Messa di Natale (ore 24, piazza Assietta). Venerdì 26 (ore 17,30, piazza Assietta) sfilata di moda a cura di Elsa Rossetti. Sabato 27 l'appuntamento «clou» con «Sulla neve per la vita» (ore 9, piazzale Sportinia): si tratta di una catena di solidarietà lunga sei chilometri, formata da sciatori e no, con in testa Piero Gros e i campioni di ieri e di oggi dello sci azzurro.

Fra gli altri appuntamenti, mercoledì 31 (ore 21, campetto Les Clotes) «Fiaccolata coreografica Unicef» a cui parteciperanno 400 ragazzi. E poi gare di motoslitte e di spaccalegna, corse con i cani da slitta, incontri di hockey su ghiaccio, tornei di bridge e scacchi, concorsi per statue di ghiaccio e castelli di neve. Lunedì 5 gennaio ultimo giorno di festa: in programma (ore 9, piazzale Sportinia) il «1° Trofeo Unicef-Sauze di [illegible] gigante», [illegible] sera (ore 21, Hotel Palace), gala e [illegible] di beneficenza e chiusura delle manifestazioni.

g. t.

Archeologia se ne parlerà in due serate

Con due serate, l'una sul tema della Sicilia greca, l'altra sulle religioni etrusche, sono riprese per il 5° anno le attività del Gruppo Archeologico Torinese, per incoraggiare la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale italiano.

Conferenze e lezioni, ogni venerdì alle 21 nei locali dell'Associazione Ex Allievi Fiat, in corso Dante 103. Rimarrà deluso chi si aspetta di affrontare l'archeologia come «fenomeno turistico». Gli argomenti poggiano su basi tecnico-scientifiche e non si esauriscono nelle sole immagini, certamente affascinanti, con archeologi intenti a scavare.

La preparazione è estesa alla storia e schedatura dei reperti, con cenni sull'uso [illegible] nel settore. [illegible] (informazioni: tel. [illegible] e partecipare così a specifici [illegible] di studio, di ricerca e [illegible] scavo [illegible] collaborazione con la Sovrintendenza, costa lire 25 mila annuali.

Queste le conferenze per le prossime settimane: domani «Palestrina, documenti dell'età repubblicana», tenuta dalla dott. Donatella Spagnolo; il 12 «Dura Europos, città della Mesopotamia, scavi e restauri», dott. Anny Allara; il 19, «Il sesterzio», a cura di Giammaria dal Bosco.

c. fa.

LIBRO CONTRO IL CANCRO

Teatro Carignano le parole in scena

Fra le personalità ieri sera al Carignano, c'era il Presidente della Regione Beltrami (tra Gianni e Umberto Agnelli)

«E' una grande sfida che alcuni privati lanciano alla generosità [illegible] [illegible] privati per [illegible] un servizio nell'interesse [illegible] comunità». Così Allegra Agnelli ha sintetizzato ieri, al teatro Carignano, [illegible] iniziative per [illegible] la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro — nata nel giugno '86 — che lei presiede.

Poco dopo le 18, platea e molti palchi erano al completo per [illegible] presentazione del [illegible] «Le parole raccontano» — edito da Einaudi, 25 mila lire il prezzo — il ricavato della cui vendita andrà a favore [illegible]. Con Gianni e Umberto Agnelli, erano presenti membri del comitato fondatore, personalità della medicina, autorità.

[illegible] palco, [illegible] Allegra Agnelli, c'erano il giornalista Furio Colomb[illegible] [illegible]ore comunale [illegible] Cultura, [illegible] l'assessore regionale alla Sanità, Olivieri, il direttore [illegible] [illegible] clinica medica generale dell'Università, prof. Gavosto.

Ricordati gli scopi della Fondazione («creare un istituto per lo studio e la [illegible] del cancro, che sia piemontese e internazionale»), le necessità («raccogliere 50 miliardi»), i [illegible] («cinque o sei anni per realizzare il progetto»), s'è parlato [illegible] libro, opera di più autori, dove si scava nell'etimologia e nella storia [illegible] duecentotrenta parole curiose, da «accademia» a «suono».

m. nel.

INCONTRI IN VIA LAGRANGE

Cantautori dell'Urss insegnano la lingua

«I cantautori sovietici di oggi» come tema di studio e spunto per approfondire l'analisi della lingua [illegible] è l'argomento [illegible] quattro incontri, (due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]) organizzati dall'Associazione Italiana per i rapporti con l'Unione Sovietica, [illegible] in via Lagrange 7, [illegible] 547190).

Questo modo originale e interessante per entrare [illegible] vivo di [illegible] lingua si realizza inizialmente con l'ascolto [illegible] recital videoregistratori [illegible] tutti i maggiori [illegible] sovietici [illegible] momento. [illegible] [illegible] poi all'analisi grammaticale dei testi e in [illegible] alla loro critica letteraria.

Non si deve infatti dimenticare che molti di questi cantautori, da Vissotskij a Bycevskaja, e in particolare Okudzava, nascono come letterati e la produzione musicale che ne segue non è che un'ulteriore ricerca e applicazione della loro poesia. Nel genere possono essere paragonati a De André, Tenco, Brassens.

Il breve [illegible], che a richiesta verrà riproposto nei prossimi mesi, [illegible] [illegible] dalla dottoressa Anna Roberti e [illegible] lire 60 mila (mercoledì dalle 18 alle 20). Accanto [illegible] normali [illegible] [illegible] [illegible], altre opportunità, per chi vuole fare [illegible] o approfondire particolari aspetti sintattici, sono in programma da gennaio. L'approccio [illegible] sempre «particolare»: fra gli argomenti [illegible] [illegible] russa e [illegible] [illegible]e popolari. In questi giorni è [illegible]o iniziata una rassegna [illegible] videocassette, in lingua italiana, sul tema «Cinema e letteratura». Le proiezioni si tengono ogni mercoledì alle 20, con ingresso libero.

f. c.

GLI ARGENTI [illegible] UN ANNIVERSARIO

Così prezioso, così antico

La [illegible] di Argenti antichi [illegible] da Franco Cesarelli e dal figlio Roberto — che nell'occasione celebrano i quarant'anni dell'azienda iniziata da A. Ceroni & C. — è ormai entrata nella tradizione torinese di queste rassegne prenatalizie dai preziosi risvolti culturali. Affiancati da un cospicuo gruppo [illegible] [illegible] getti da collezione — dal [illegible] tier [illegible] [illegible] fini, colorazione [illegible] lavorati nel secolo scorso e raccolti in 18 (?) per un complesso [illegible] [illegible] carati, ai porte-net francese, in avorio, della [illegible] del Settecento — [illegible] argenti costituiscono un po' il filo conduttore dell'esposizione.

Zuccheriera del sec. XVIII

Al posto d'onore, [illegible] la Senapiera, Torino 1775 [illegible] argento [illegible] [illegible] dal[illegible] Bartolomeo Bernardi, son da ricordare la Caffettiera punzonata Torino 1824/30 — corpo ovoidale, beccuccio cesellato, [illegible] gambe con piede leonino — e la coppia Acetoliera/senapiera firmata dall'orafo Carlo Balbino, mentre a Giuseppe Balbino, con timbro d'assaggio di Giuseppe Vernoni, si deve ancora la classica linea del Bacile e versatoio, Torino 1814.

Altrimenti caratterizzati, ma non meno apprezzati, gli oggetti di provenienza diversa: la Caffettiera Egoista, Venezia 1745-1750, in [illegible] cesellato e manico in ebano; la coppia di Candelieri, Firenze, 1815-1820, così decoro e palmette [illegible] base e sul fusto, e la Zuccheriera, punzonata Milano [illegible].

L'attraente parata degli oggetti preziosi — ricca dei più minuti «presenti», dai porta-biglietti alle boccette porta-profumi — può muovere [illegible] [illegible] Orologi francesi, inglesi, svizzeri che, [illegible] [illegible] miniature o smalti policromi, si datano tra il '700 e il primo '900. In particolare [illegible] [illegible] è rappresentata dal famoso Fabergé tra i quali i piccoli animali, ma anche alcuni splendidi Tagliacarte, S. Pietroburgo 1908-17 [illegible] i nomi dei [illegible] d'atelier, August Hollming, Victor Aarne, August Hollstrom. A caratterizzare [illegible] il settore quest'anno è tuttavia un'importante collezione [illegible] [illegible] gioielli Liberty e Deco, molti dei quali [illegible] da Cartier e da Tiffany.

an. [illegible]

Fare danza [illegible] [illegible] «Nuovo»

Prosegue qu[illegible] sera, [illegible] 21, al Nuovo, la [illegible] Italiadanza con [illegible] [illegible] del gruppo Every Day Company di [illegible] Garrison. Lo spettacolo s'intitola Senza Sosta, su musica di A. Balis eseguita [illegible].

Roberta [illegible] [illegible] è un'esperta della tecnica americana di Merce Cunningham e dal '72, oltre a insegnare, è [illegible] come coreografa. Il suo lavoro coniuga la musica con una danza astratta [illegible] stampo Cunningham, senza però perdere di vista quello che di nuovo succede nel campo della Nuova Danza.

Partecipano allo spettacolo gli otto [illegible] [illegible] compagnia: Colombo, [illegible] [illegible] Dradin, Falaso, Gentile, Pasonci, [illegible] [illegible]son.

Italiadanza prosegue sabato prossimo con la Compagnia Piemonte Danza.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Alla Campus — Alle ore 21, alla Campus in [illegible] Rattazzi, presentazione del [illegible] «Al [illegible] [illegible] un altro [illegible] [illegible] letteratura [illegible] passione e seduzione [illegible] Lawrence [illegible] poesia degli Anni 70» di [illegible] [illegible]. Edizioni Jaca Book. Intervengono Lorenzo Mondo, Roberto Mussapi, Gianni Vattimo. [illegible] presente l'autore.

Centro [illegible] — Alle [illegible] al Convitto Nazionale [illegible] I in via Bligny 1bis, [illegible] incontro sul tema «Centro Storico di Torino: realtà e prospettive: q[illegible] linee di intervento sono possibili?». Sulle proposte di sistemazione [illegible] piazza Vittorio Veneto discutono G. Manfredi, A. Pennacchi, [illegible]. Ronchetta, A. Job, G. [illegible] Ferrari. Moderatore [illegible] Rizzo.

Da Fogola — Alle 21, [illegible] [illegible] libreria Dante Alighieri-Fogola, in piazza [illegible] Felice, presentazione del libro «Torino i luoghi della musica» edito da Daniela Piazza. Emilio Pozzi, cu[illegible] del volume, [illegible] l'avvio [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] autori.

L'angoscia — Alle 15,30, nel salone parrocchiale di via Casalborgone 16, presentazione del libro «Lib[illegible] dall'angoscia» di Piero Balestro. E' organizzato dagli «Amici Terza Età». Ingresso libero.

[illegible] e archeologia — [illegible] parrocchia della Crocetta, alle 21, don Giuseppe Marocco parlerà [illegible] «La Bibbia e le scoperte archeologiche».

[illegible] — Alle 17,30, [illegible] sala Emma [illegible] via Bertola 34, [illegible] su «Marketing, pubblicità e ricerche. Esperienze a confronto: Europa, Giappone, [illegible]».

Garcia Lorca — Per [illegible] memorare il cinquantennio della morte di Garcia Lorca, Pablo Luis Avila, dell'Univer[illegible] di Catania, parlerà su «Teatralizzazione del 'Llanto' [illegible] [illegible] Ignacio Sanchez Mejias». Nell'Aula 43 del Centro Linguistico in via Sant'Ottavio 20.

Graal e Stonehenge — Questa sera, [illegible] 21, al Circolo [illegible] culturale «Il Nunzio», in via Sallusto 3, il professor [illegible] [illegible] direttore [illegible] Centro [illegible] enigmologici dell'Accademia archeologica italiana, terrà una conferenza sul tema «Il Santo Graal e il mistero di Stonehenge».

Aria di Parigi in cucina

Da oggi sino al 18 dicembre, [illegible] ristorante Gentilom del Jolly Hotel Principi di Piemonte (direttore Sergio Cappetta) si svolge la «Quindicina gastronomica francese» con lo staff di cucina di uno dei più conosciuti locali di Parigi, il «Lotti». I pranzi si svolgono [illegible] 12,30 alle 15 e [illegible] 19,30 alle 23,30. Meglio prenotare: tel. 532153.

Varie

[illegible] la Rebaudengo — [illegible] [illegible] memorial di Dina Rebaudengo con [illegible] mostra delle sue opere. All'Associazione Ex Allievi Fiat, in [illegible] Dante [illegible] 103, interverranno [illegible] Antonetto, Angelo Mist[illegible]gelo, Luciano Tamburini.

All'Araldo — [illegible] stasera, ore 21 [illegible] [illegible] 14 dicembre, al Teatro Araldo in [illegible] Chiomonte 3, va in scena «Ricordando Sharhazad». [illegible] [illegible] [illegible] notte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impianto [illegible] nico [illegible] [illegible] [illegible] E' presentato dal [illegible] dell'Angolo.

Con la [illegible] **Vita** — [illegible] [illegible] tralino, [illegible] via Delle Rosine, [illegible] 21,30, spettacolo con Raffaella De Vita e con gli Amici [illegible] Magia.

Vernissage — Alle 18, al Centre Culturel di via Donati 5, inaugurazione della mostra di sculture di Robert Granai. Ingresso libero.

Eidola — [illegible] stasera sino al [illegible] dicembre, ore 21, al [illegible] Club, Alex Carmeno, [illegible] Augusta Passarelli, mette in scena «Eidola» da Eterno Ritorno di Nietzsche.

Televisioni private in regione

[illegible]
10 — Ai confini [illegible] [illegible] soap [illegible]
11 — Houston pronto soccorso, telefilm
12 — Adolescenza inquieta, telenovela
13 — Ai confini [illegible] notte, soap opera
14 — Ceneta, [illegible]
15 — [illegible]
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Voltuman, cartoni animati
17,30 Supercidi, cartoni animati
18 — Charlotte, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Amico tv, un rotocalco quasi quotidiano
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 I predatori di Atlantide, film
22,30 Mork e Mindy, [illegible] comedy
23,30 Yorga il vampiro, di B. Kelljan con Robert Quarry, Perry Michael
2 — I nuovi Rookies, telefilm

Videouno
18 — I cento giorni di Andrea, novela
20 — Le auto della [illegible]
20,25 TG notizie
20,30 L'incredibile dottor Hogg, telefilm
21 — Casa tv
21,30 Almanacco piemontese
22,15 TG - Tuttoggi
22,25 Eurogol
23 — Una donna, sceneggiato
24 — Andiamo al cinema

Grp
10 — Tarzan e il tesoro Kawana, film
11,35 Frankenstein Junior, cartoni
12 — The Bold Ones, telefilm
13,15 Don Chuck castoro, cartoni
14 — Sulle strade di [illegible] [illegible], film
16 — Clan di Charly Chan, disegni
16,30 Erculedi, cartoni
17 — Don Chuck il castoro, cartoni
17,30 Frankenstein Junior, cartoni
18 — Fantasma dello spazio, disegni
19 — Pagine spettacolo, rubrica
19,10 G.R.P. notizie
19,40 Videocar
20 — Tutto cinema, rubrica
20,25 L'avventura del grande Nord, film
22,10 Detective in pantofole, telefilm
23 — G.R.P. notizie
23,30 The bold ones, telefilm
0,30 Patto di sale, di M. Pagea con [illegible] Vinci, [illegible] Claudio
2 — Cani selvaggi, film

Quartarete 2 Videomusic
15 — Video non stop
18 — La Compilation Anni Sessanta
19 — Gruppo di riferimento, con Rick e Clive nell'officina più rock del mondo
19,30 Video non stop

Telesubalpina Telesu
16,15 L'uomo del Sud, film di Jean Renoir [illegible] Betty Field, Zachary Scott
18,30 Cartoni
19 — Presenze sopiani: al nipotini al sorelle, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Il figlio della furia, film di John Cromwell con Tyrone Power, Gene Tierney
22,30 Anni 20: giovani e meccanici, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Telecupole
16 — Arrivano le spose, telefilm
17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
17,30 Rubrica - Segue: Telefilm
18,30 Good Mark contro tutti, cartoni
19 — Rubrica
19,30 Tg4
20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg4, replica
23,30 Videocar, rubrica
24 — Il colonnello Gauvain, film

Videogruppo
17 — I cercatori d'oro, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Il re che venne dal Sud, [illegible]
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
20,30 Signora e padrona, telenovela
21,30 Marta, telenovela
22,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Tornado, telefilm
1 — Le auto della settimana

Quartarete
16 — Le ricette del giorno
16,15 Capriccio e passione, telenovela
17,15 Cartoni
18 — Il mondo di Berta, novela
19 — Le auto della settimana
19,30 TG4 speciale
20,30 Telefilm
21,30 La ragazza del riformatorio, film di D. Wrye, con Linda Blair, Joanna Miles
23 — Rotocalco
24 — TG4 Speciale
1 — La differenza di età con il colonnello

Telestudio
13 — Transformer, cartoni animati
13,30 Mask, cartoni animati
14 — Pagine della vita, telenovela
14,55 Speciale spettacolo, rubrica
16,30 Tivulandia: Gli orsetti del cuore, Coccinella, Gigi la trottola, Transformer, Voltron, Mask
19,30 Dottor John, telefilm
20,30 Frankenstein all'italiana, film di A. Crispino con A. Macchione, J. Tamburi
22,20 Campionati mondiali di catch
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Mio figlio professore, film di R. Castellani con Aldo Fabrizi, Mario Soldati

Primantenna
17 — Momento magico
18 — Tutti i trucci
19 — Cartoni animati
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte
23 — Programma sportivo
24 — La mia Colt ti cerca... 4 ceri ti attendono, film di S. McCoy, con Giorgio Stalinelli, Molino Rojo

Tv Star
16,40 West Side Medical, [illegible] film
17,30 Mids di [illegible], [illegible]
[illegible],15 Missione impossibile, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Le adorabili creature, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
21 — Missione impossibile, telefilm
22 — Laura, telenovela
22,20 Nido di serpenti, telenovela
23,30 Il castello di ghiaccio, film
1,15 L'uomo invisibile, telefilm

Erre Uno tv Svizzera
17 — Musicalmente
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,20 Telegiornale
22,30 Melodie immortali
23,20 Speciale Videocar
23,50 Telegiornale
24 — Documentario
1 — Speciali

Rete Canavese
17 — Mondo music
18 — Piccola Nell, cartoni
18,50 Reporter, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Stay Ways, telefilm
20,30 Film
22,30 Canavese oggi
22,45 Reporter
23,45 Alzazone, rubrica

Telecity
12 — Andrea Celeste, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Candy Candy, cartone animato
13,30 Kimba, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
16,15 Mama Linda, telenovela
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Kimba - I predatori del tempo, cartoni animati
19,20 Speciale spettacolo
19,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
20,30 Cuore di cane, film di A. Lattuada con Max Von Sydow, Eleonora Giorgi
22,30 Senile strano, telefilm
23,45 E Beatrice sta a guardare, film

Retepiemonte
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Batman, telefilm
17 — Conan, cartoni
17,30 Falco super, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
[illegible],30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
19,30 Appuntamento con... Kristina, cartomante
20,25 Una medaglia per l'onorevole, telefilm
21 — Dalle 8 alle 8
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Attenti ai marinai, film di Hal Walker, con Dean Martin, Jerry Lewis
24 — Al banco della difesa, telefilm
1 — Westgate, telefilm

Pan tv
16,10 Boys & Girls, telefilm
16,30 Gatchaman Fighter, cartoni
17 — Superdog Black, telefilm
17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni
18,10 Natura selvaggia, docum.
18,35 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Galaxy Express 999, cartone
20 — Caro e cara, sceneggiato
21 — Io so chi ha ucciso, film con C. Jurgens, H. Reinold, B. Less di R. Olsen
22,30 Lucy, situation comedy
23 — L'ispettore Sharp, telefilm
24 — Diari di guerra, documentario
0,30 [illegible]

[illegible] 58
18 — Le auto della settimana
[illegible] [illegible]
19 — Speciale '86, rubrica
20,15 Film
22 — Le auto della settimana
23,45 Incontro con Mina

Telenova
16 — Natura canadese, documentario
16,30 I nuovi Rookies, telefilm
17,30 Mademoiselle Anne
18 — Stars Blazer, cartoni
18,30 Marta, telenovela
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 Gli invincibili, film di C.B. De Mille con Gary Cooper, Paulette Goddard
22,30 Laredo, telefilm
23,30 H 2 S, film di R. Faenza, con Carole André, Paolo Poli
1 — Missione impossibile

Rete A
16,30 Cuore di pietra, teleromanzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai grandi magazzini, teleromanzo
22,30 L'idolo, teleromanzo
23,30 Superproposte, rubrica

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible].

PAGHI 2 LEGGI 3

Non è un'offerta speciale. È un vantaggio assolutamente normale riservato a tutti gli abbonati a La Stampa: gratis 1 copia su 3, 2 su 6, 3 su 9, 4 su 12...

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Sì, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del..... settembre 1982! Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre. o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 520	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una rosa di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno

POTETE SCEGLIERE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE **AURORA**

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO **laRinascente**

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '87, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/656833-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000; in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

LA STAMPA

Il carbone di Mangiafuoco · Pazienza arrestato a New York · La terra trema in Cile 124 morti, coprifuoco

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

Presentati ieri i programmi del mattino: cominceranno il 22 dicembre, dalle 7,20 alle 12

Ecco la tv che sveglierà l'Italia

Sarà condotta nella prima fascia da Badaloni con Elisabetta Gardini - Quattro telegiornali, molti servizi d'informazione e due serie di telefilm - Dal centro di produzione di Milano, un quotidiano economico e «Intorno a noi», trasmissione «leggera» con Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone

ROMA — Alla conferenza stampa con cui la Rai ieri ha sancito ufficialmente la nascita della televisione del mattino hanno parlato solo i grandi, quelli che non si vedono sui video ma che decidono cosa fare vedere sul video: il vicedirettore della Rai Motta, il direttore di Raiuno Emmanuele Milano, il direttore del Tg-uno Longhi, il suo vice Fava, il capostruttura Salvi, il responsabile della sede milanese Mattucci. «Per noi che lavoriamo da mesi al progetto — ha detto Milano — il 1986 passerà alla storia come l'anno della televisione del mattino: ci piacerebbe che anche la gente lo ricordasse così».

Ai divi del piccolo schermo questa volta è stato concesso solo di posare per gli obiettivi dei fotografi e riproporre così le coppie che verranno a fare la televisione del mattino: la coppia fissa formata dal giornalista Piero Badaloni e dalla conduttrice Elisabetta Gardini, simbolo [illegible] avvenute nozze tra informazione e spettacolo; la coppia scoppiata Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone, lei sempre nello studio di Milano lui sempre in giro per l'Italia; la coppia alternativa formata dai giornalisti del Tg-uno Tiziana Ferrario della redazione di Roma e Lamberto Sposini di quella di Perugia che, una settimana a testa, cureranno le nuove edizioni dei telegiornali mattutini. Ma poiché Sposini è rimasto a Perugia, la Ferrario ha posato da sola per i fotografi.

La televisione del mattino parte il 22 dicembre alle ore 7,20 sulla prima rete della Rai per finire alle ore 12 con *Che tempo fa*, subito prima dell'arrivo della Bonaccorti e di *Pronto chi gioca?*. Così tutti i giorni, dal lunedì al venerdì: il sabato e la domenica la programmazione abituale s'interrompe, sostituita da una serie di aggiustamenti e appuntamenti diversi. L'intera operazione costerà in più alla Rai sessanta milioni al giorno: moltissime al momento le offerte di sponsor e pubblicità, una sorpresa per l'azienda che ritiene di avere in questa fase sperimentale [illegible] pubblico e [illegible] attenzione.

UNOMATTINA. Gli inglesi la chiamano *breakfast television*: in [illegible] la prima colazione è più rapida. Si potrebbe chiamare la tv del cappuccino. Ed è proprio tenendo [illegible] di queste diverse abitudini tra noi e gli anglosassoni, della nostra attitudine a passare di stanza in stanza, che la televisione del mattino è stata costruita. La condurranno Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini (dalle 7,20 alle 9,40); firmeranno il programma Calabrese, Criscenti, Badaloni e Guardi con la regia di Claudia Caldera; coordinerà i servizi giornalistici Andrea Melodia. Responsabile Giovanni Salvi.

In redazione trenta-trentacinque [illegible] giornalisti e programmisti: un terzo [illegible] quanti lavorano [illegible] all'analogo programma. Articolato attraverso spazi brevissimi per permettere a chiunque di seguirlo anche per soli cinque minuti, si presenta nel suo complesso [illegible] un programma di informazione. Informazioni sui fatti italiani e stranieri, sul paese che si sveglia, sulle notizie utili, sul personaggio del giorno. [illegible] anche [illegible] a quella che è stata definita la cultura del quotidiano, e cioè le piccole e grandi difficoltà burocratiche, le [illegible] del mondo dello spettacolo, la vita della famiglia, i capricci dei bambini, i mille volti del [illegible] che [illegible] bia, gli anonimi protagonisti della fatica di vivere.

Quattro gli appuntamenti [illegible] l'informazione giornalistica letti da Tiziana Ferrario o Lamberto Sposini: un appuntamento alle 7,30 con il Gr-due da via del Babuino con tanto di telecamera e [illegible] edizioni del Tg-uno: cinque minuti alle 8, cinque minuti alle 9, tre [illegible] alle [illegible].

[illegible] Per spezzare [illegible] informazioni [illegible] cui [illegible] ha deciso di inondare il pubblico del mattino [illegible] previste due serie di telefilm [illegible] rosa: *Sherlock Holmes* dalle 9,40 alle 10,30 e *Simon Lock*, una sorta di *Dr. Kildare*, dalle 11,30 alle 11,55.

LA [illegible] DI MILANO. Unica sede regionale ad avere ottenuto uno spazio di un'ora tutto suo per poter inserirsi in questo esperimento che è la televisione del mattino, Milano, per non scontentare le altre sedi regionali, si è impegnata a collegarsi con tutte il più possibile; non solo, offrirà una rubrica fissa a Torino e un'altra a Napoli, le sole città italiane che abbiano un centro di produzione.

Ovviamente anche Milano ha spartito equamente il suo tempo tra rete e testata. *Azienda Italia*, quotidiano economico in onda alle 10,30 per la durata di venti minuti, è toccato al [illegible] che hanno [illegible] di parlare anche di lavoro, [illegible] informatica e tutto quanto connesso [illegible]. *Intorno a noi* (dalle 10,50 alle 11,30), [illegible] distensivo per il pubblico [illegible] è toccato all'intrattenimento. Sabina Ciuffini, la prima valletta parlante della storia televisiva, in studio a Milano parla di cose utili: [illegible] combattere lo [illegible] e [illegible] costruirsi [illegible] Alessandro Cecchi Paone, lo yuppy dei presentatori, gira le regioni italiane settimana per settimana, [illegible] curiosità e scoperte, un occhio all'ecologia e [illegible] alla cultura.

Simonetta Robiony

Due coppie della tv del mattino: Badaloni e la Gardini, Cecchi Paone e la Ciuffini. Con loro, informazione, spettacolo e curiosità

«Per favore, non penalizzate la radio»

[illegible] — *Alla conferenza stampa per la televisione del mattino c'era anche il sindacato dei giornalisti della Rai che ha voluto dire la sua su questa [illegible] iniziativa.*

Pur dichiarandosi soddisfatto per l'ampliamento della fascia informativa, il sindacato chiede all'azienda un piano di rilancio per la radio che potrebbe esser penalizzata da questa nuova fascia televisiva; la fine della sperimentazione al Tg3 e alle sedi regionali perché dopo sette anni tutto quel che c'era da sperimentare è stato provato; criteri di assunzione e di mobilità interna più trasparenti in modo da frenare la lottizzazione.

L'Usig-Rai chiede anche un incontro urgente con il Consiglio d'amministrazione al quale vuol prospettare indicazioni e proposte che verranno fuori dall'assemblea nazionale dei comitati di redazione che si terrà a Roma il 9 e il 10 dicembre. Intanto al Tg3 continua fino a tutta la giornata odierna l'astensione dal video dei giornalisti, stanchi di [illegible] ignorate le loro richieste.

Tra i film oggi in TV

Grande Grant ladro di cuori

CACCIA AL LADRO di *Alfred Hitchcock (1956, Raidue, ore 20,30). In ricordo di Cary Grant va in onda uno dei [illegible] film più famosi, trasmesso la prima [illegible] nell'ottobre 1970 e da allora replicato [illegible] volte. Notissima perciò la vicenda, che affianca a Cary una luminosa Grace Kelly, innamorata di John il Gatto, ex briccone d'alta classe specialista in furti di gioielli, ritiratosi dalla professione e ospite dei grandi alberghi della Costa Azzurra dove fa strage di cuori femminili.*

[illegible] di *Geoffrey Reggio (1983, Italia 1, ore 23,30). Con [illegible] titolo [illegible] e due significati («Vita sbagliata» e «Necessità di cambiamento»), il film, decisamente insolito, è un poema [illegible] immagini nel quale si confrontano natura e cultura. L'idea sviluppata dal soggettista-regista Geoffrey Reggio è una critica apocalittica e un po' mistica del modo di vivere odierno, una critica che rapperisce per l'umanità attuale la definizione di «formicaio impazzito».*

Governato dall'ironia, il film, attraverso un seducente montaggio d'immagini, mostra, senza parole, i disordini aspetti d'un mondo nevrotizzato, che il prestigioso obiettivo di Ron Fricke fissa in documenti visivi seducenti e atroci al tempo stesso. L'appropriata [illegible] è di Philip Glass

CAMILLA di *Luciano Emmer (1954, Raiuno, ore 16). Scritto da Ennio Flaiano e Rodolfo Sonego, il racconto ha come protagonista una [illegible] di mezza età, testimone dei drammi inespressi dell'ambiente borghese in cui la donna è obbligata a vivere. Film nel quale una sottintesa [illegible] sociale si alterna a osservazioni di costume. Tra gli interpreti Gabriele Ferzetti, Gina Basio, Luciano Angiolillo*

[illegible] COLLINA DEGLI STIVALI di *Giuseppe Colizzi (1969, Italia 1, ore 20,30). Western all'italiana, ambientato parzialmente in un circo equestre, i cui componenti adottano un giovane pistolero ferito per sottrarlo a una vendicativa banda di fuorilegge. Terence Hill e Bud Spencer i protagonisti.*

IL [illegible] DI CIPOLLE di *Harold Becker (1979, Retequattro, ore 22,30). Ispirato a un sanguinoso fatto di cronaca avvenuto a Los Angeles nel 1963, è la storia di due balordi che uccidono un poliziotto. A sparare è stato uno solo dei due, ma il tribunale li condannerà entrambi.*

Per l'Auditel ieri la decisione a Milano

[illegible] Si parte il 7 dicembre

MILANO — Comincerà il 7 dicembre la rilevazione dell'ascolto televisivo curato, con sistema elettronico «meter», dalla società «Auditel». Di essa fanno parte la Rai quale emittente pubblica, i networks e le televisioni locali come emittenza privata, gli utenti di pubblicità associati (Upa) e le associazioni delle agenzie di pubblicità, la Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg). Capitale sociale, 60 milioni: 1% versato dalla Fieg, il resto ripartito in eguali percentuali. I dati forniti dalla società saranno gli unici ufficiali, autorizzati e condivisi da tutti i componenti. La loro importanza è fondamentale per il [illegible] pubblicitario: si calcola infatti che in pubblicità sul piccolo schermo si spenderanno, nell'87, [illegible]

Un campione di 633 famiglie, scelte in modo tale da rappresentare l'intera platea televisiva — composta di [illegible] milioni e mezzo di famiglie, per un totale di oltre [illegible] televisori — fornirà, 24 ore su 24, le indicazioni della diversa quantità e composizione del pubblico che [illegible] le varie trasmissioni.

Tempi e programmi di lavoro sono stati presentati ieri da Giorgio Malgara, presidente dell'Auditel, e da alcuni collaboratori. Il primo periodo, ancora sperimentale, durerà circa tre mesi; poi le famiglie campione diventeranno 2301. La tendenza sembra quella di privilegiare gli indici dell'«ascolto medio» rispetto ai «contatti».

I dati [illegible] forniti quotidianamente, ma le indicazioni più significative [illegible] dall'esame [illegible] tendenza settimanale, o mensile e in qualche [illegible], trimestrale.

Il campione delle «famiglie» — nelle quali si comprende [illegible] un numero proporzionale al totale delle persone che vivono [illegible] — deve rimanere segreto.

e. f.

PRIME [illegible]: «A distanza ravvicinata» di Foley, con Penn e Walken, canta Madonna

Tragedia di famiglia in un esterno

Nell'idilliaca provincia [illegible] la pura malvagità [illegible] all'innocenza

A [illegible] di James Foley con Sean Penn, Christopher Walken, Mary Stuart Masterson, Christopher Penn, Millie Perkins. Canzone «Live to tell» interpretata da Madonna. Produzione [illegible] Cinema [illegible] Torino. [illegible] di Roma. Cinema Odeon Sala 6 di [illegible] matica.

Storia di banda e di famiglia nell'idilliaca provincia americana, la pura malvagità [illegible] all'innocenza, la radice nel genere dei delinquenti parenti, lo stile neoretorico che [illegible] le suggestioni del melodramma cinematografico americano con gli empiti della [illegible] teatrale. All'origine c'è un fatto di cronaca che insanguinò i paesaggi rurali della Pennsylvania: una [illegible] di ladri che, per allargare l'impresa criminosa, s'era [illegible] gossi apprendisti e li aveva poi sterminati nel timore che confessassero tutto alla polizia. Non valsero legami di parentela, fosse pure il padre che sparava al figlio. Come una tragedia greca nella presunta quiete della campagna americana, pensò con un brivido di affascinato sgomento il regista Foley con il suo soggettista Nicholas [illegible] (figlio di [illegible]).

Foley portò Walken, Penn e il resto della troupe nel Tennessee, in un paesaggio che ricordava la «Wyeth country», la campagna di Pennsylvania immortalata nei dipinti di Wyeth. Un luogo pacifico, una piccola città, fattorie, campi, un luogo ideale per [illegible] da raccontare. Sean Penn fa il bullo [illegible] sulla piazza [illegible] farsi notare dalla dolce e piccante Mary Stuart Masterson, [illegible] e farla innamorare, s'incontrano [illegible] mente [illegible] i campi. Forse Penn maturerà, diventerà [illegible]. Ma il padre Christopher Walken, che l'aveva abbandonato da bambino, d'improvviso ritorna, lo vuole con sé.

Penn è soggiogato da quell'uomo spavaldo e pieno di soldi; che importa se è il capo di una piccola banda, se ruba trattori nelle fattorie? Anzi, per farsi veder [illegible] e legittimarsi [illegible] occhi, farà anche lui il ladro col fratello e gli amici. Anzi, si aggregherà alla banda del padre. Ma accade un omicidio, la polizia si allerta, la fede di Penn vacilla. Il capobanda ladro di trattori decide che bisogna eliminare i [illegible] testimoni fragili e pericolosi...

E Penn con [illegible] Stuart? Ora l'amore [illegible] l'unica difesa ragionevole, la fuga l'unico rimedio immediato, se la mano criminale non fosse tanto rapida. Vedrete come lo spunto documentario si consumi [illegible] da tragedia rurale, anche le battute «di [illegible]» hanno una specie di [illegible] cresce la ferocia [illegible] assassini. [illegible] Penn, che sembrava morto, si ergerà come supremo vendicatore e testimone contro il padre e la sua banda.

Non [illegible] di qualche esempio recente, Foley ha ovviamente rischiato nel sopra tono stilistico, ma ha rispettato le proprie intenzioni con una direzione serrata e conturbante degli attori, col peso terribile delle azioni, nel controcanto tra i fatti e il paesaggio. Walken ci abitua [illegible] alla sua faccia di strafottente sussiegoso, e subito bravo Sean Penn, modellato nella parte (e la signora Penn-Madonna canta la canzone dei titoli e figura in colonna i Rolling con «Miss You» ed altri richiami).

Stefano Reggiani

Sean Penn

[illegible] e Troisi nel nuovo film «Chiari di luna»

ROMA — Lello Arena tornerà a far coppia con Massimo Troisi nel film *Chiari di luna*, che l'attore-regista napoletano sta scrivendo. Un film comico, [illegible] per soggetto un argomento estremamente serio: la solitudine.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 23,25
- 9,30 Televideo
- 10,30 Melissa. Originale tv di Durbridge con Aroldo Tieri
- 11,30 [illegible], telefilm. La madre di Louise si riposa
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto chi gioca?, con Enrica Bonaccorti. Ospiti: il professor Carlo Sirtori, che spiega perché è meglio mangiare la mela anziché frutta esotica
- 14,15 Heidi, cartoni animati
- 15 — Cronache italiane. [illegible] dei motori, a cura di Franco Cetta
- 15,30 Tennis Masters, da New York. Sintesi
- 16 — Italia: 40 anni di cinema. Camilla, film, regia di Luciano Emmer, con Gabriele Ferzetti, Luciana Angiolillo, Irene Tunc, Franco Fabrizi
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 17,40 Tuttilibri, di Aldo Grasso
- 18,10 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Coldiretti: «Confederazione nazionale coltivatori diretti»
- 18,30 [illegible]la sala, di Luciano [illegible]. In diretta da Torino
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 19,50 Che tempo fa
- 20,30 In [illegible] dallo Studio 2 di Roma Paolo Frajese conduce Trent'anni della nostra storia: 1973, di Carlo Fuscagni e Jacqueline De Stefanis, regia di Lino Procacci. Tra gli argomenti la morte di Allende in Cile, l'austerity in Italia, scoppia il Watergate
- 22,20 Non necessariamente..., tecnovarietà con Daniele Formica, Paolo Hendel, i gemelli Ruggeri e Loredana Bertè, regia di Koji Miyazaky
- 23,25 Oggi al Parlamento

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 23,45
- 9,30 [illegible]
- 11,45 [illegible], rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò, ospite il ministro della Sanità Donat-Cattin
- 13,25 Tg-2 Ambiente, a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 Quando [illegible] Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 [illegible] animati
- 14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di S. Baldazzi. Braccio di Ferro. Interludio intellettuale
- 16,55 Dse monografie: Arslantepe, la collina dei leoni (2ª parte), il lavoro [illegible] archeologi
- 17,25 Dal Parlamento
- 17,35 I giorni e la storia. Figure e fatti di ieri e di oggi, di Arrigo Petacco che intervista Paolo Emilio Taviani sulla scoperta del[illegible]
- 18,20 Tg2 Sportsera
- 18,30 Il commissario Koster, telefilm
- 19,40 Meteo 2 - Previsioni del tempo
- 20,20 Tg2 Lo sport
- 20,30 [illegible] il ladro, film di Alfred Hitchcock, con Cary Grant e [illegible] Kelly
- 22 — [illegible] e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura, di Vittoria Corona, regia di Fulvio Rinaldo; Tina Turner parla del suo look; interviste a entraîneuses, barman, fornai
- [illegible] Tg2 Sportsette. Madonna di Campiglio, premiazione caschi d'oro
- 23,55 Tennis Mas[illegible] in collegamento via satellite con New York

[illegible]

Telegiornale: 19
- 11 — [illegible]
- 13 — Il cappello del prete, sceneggiato in 3 puntate, con Luigi Vannucchi, sceneggiatura e regia di Sandro Bolchi
- 14 — Dse: Corso di lingua [illegible] 14ª lezione
- 14,30 Aujourd'hui en France, 29ª lezione
- 14,55 Lazio-Napoli amichevole (con esclusione della zona di Roma)
- 16 — Dse: Schede. Storia. La biblioteca. Dal volume al codice - Dse: Educare e pensare
- 18 — Beat Club. Personaggi e musiche degli Anni 60 e 70, presenta Guido Cavalieri
- 20,05 Dse: Gestione e sviluppo delle risorse umane: 4ª puntata: Sviluppo professionale
- 20,30 Tg3 Speciale
- 22,05 Shoah, film in 4 puntate di Claude Lanzmann; montaggio di Ziva Postec

[illegible]

RAITRE (ore 22,05) — «Shoah», seconda parte del film in quattro puntate di Claude Lanzmann sull'olocausto ebraico: in onda questa sera nell'orario migliore delle quattro serate; sempre comunque in una collocazione penalizzante per il pubblico più giovane.

RAIUNO (ore 20,30) — E' dedicata al 1973, l'anno della crisi mondiale del petrolio e negli Stati Uniti dello scandalo Watergate che travolse Nixon, la puntata di «Trent'anni della nostra storia». Nella trasmissione sarà anche ricordata la caduta e l'uccisione del presidente cileno Allende.

RADIOTRE (ore 21,10) — Due opere in un atto, «Orfeo l'ennesimo» di Claudio Ambrosini e «Ipermnestra» di Giuliano Corti, entrambi in prima esecuzione assoluta.

Bruson-Nabucco da Mike

Renato Bruson con Mike Bongiorno in «Pentatlon», il gioco a quiz in onda alle 20,30 su Canale 5. Domenica 7, giorno di Sant'Ambrogio, Bruson sarà protagonista del «Nabucco», l'opera di Verdi diretta da Muti che inaugura la stagione della Scala

Italia 1
- 8,30 Fantasilandia
- 9,20 Wonder Woman
- 10,10 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
- 11 — Cannon, [illegible]
- 12 — Agenzia [illegible], telefilm
- 13 — La strana coppia, telefilm
- 13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
- 14 — Candid camera
- 14,15 Deejay television
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam, cartoni animati
- [illegible] — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 La collina degli stivali, film di G. Colizzi con T. Hill, B. Spencer
- 22,30 Ciak, settimanale di cinema
- 23,30 Koyaanisqatsi, film di G. Reggio con A. Miller, A. Walpole
- 1,05 Magnum P.I.

Canale [illegible]
- 8,40 Una famiglia americana, telefilm
- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,20 General Hospital, teleromanzo
- 11,10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- [illegible] Sentieri, teleromanzo
- 14,20 La [illegible] pini, teleromanzo
- 15,10 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16 — I documentari di Big Bang
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — L'albero delle mele, telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- 19,30 Studio 5, rotocalco condotto da Marco Columbro con Roberta Termali
- 20,30 Pentatlon, gioco a quiz. Ospite Renato Bruson
- 23 — 2000 e dintorni, inchieste monografiche
- 23,45 Première, rubrica

Retequattro
- 8,30 Vegas, telefilm
- 9,20 Switch, telefilm
- [illegible],10 Il segreto delle rose, film di A. Principe con M. De Koning, A. Cecconi
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 Classe di ferro, film di T. Vasile con M. Fischer, R. Salvatori
- 17,30 Febbre [illegible], teleromanzo
- 18,15 C'est la vie, gioco
- 18,45 Il gioco [illegible] coppie
- 19,30 [illegible] Angela, telefilm
- 20,30 Falcon Crest, [illegible]film
- 21,30 Hotel, telefilm
- 22,30 Il campo di cipolle, film di H. Becker con J. Savage, J. Woods — Due ladri e due poliziotti si trovano drammaticamente a confronto

Eurotv
- 13 — Transformers
- 13,30 [illegible] cartoni
- 14 — Pagine della vita
- [illegible] D come donna
- 16,30 Gli eroi del cuo[illegible] [illegible]
- 17 — Coccinella, cartoni
- 17,30 Gigi la trottola
- 18 — Transformers
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — [illegible] cartoni
- 19,30 Dr. John, [illegible]
- 20,30 Frankenstein all'italiana
- [illegible] Catch
- 23,25 Tuttocinema

Rete A
- 15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- [illegible] Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 [illegible]
- 19,30 [illegible]zo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 22,30 L'idolo, [illegible]zo
- 23,30 Superproposte, rubrica

Montecarlo
- 14 — Giungla di cemento, telenovela
- 14,45 La tana della volpe rossa, film
- 16,30 Il paese della cuccagna, 2ª edizione
- 17,30 Il cammino [illegible] libertà, telenovela
- 18,20 Sale, pepe e fantasia, [illegible] Wilma [illegible] Angelis
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,15 Sport News
- [illegible] Il giorno del vino e delle rose, film
- 21,35 Il transatlantico

Capodistria
- 14,10 Programma per i ragazzi: Cartoni
- 16 — I [illegible] giorni di Andrea, [illegible]
- 19 — Oggi in città, rubrica
- 19,45 Oggi in città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Colpo sensazionale [illegible] Brier, film
- 22,25 Una donna
- 23,45 Charley, telefilm

Svizzera

Telegiornali: 16; 18,45; 20; 22,20; 23,20
- 9 — Cinque miliardi di [illegible]
- 16,05 T.T.T. Temi, temi, testimonianze — Musicalmente, con Bobby Solo
- 17,45 Per i più piccoli
- 19 — Il quotidiano. Fatti e cronaca
- 20,30 Stavisky il grande truffatore, con J. P. Belmondo
- 22,30 Melodie immortali

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 20,40; 23 — 9 Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10,30 Le canzoni nel tempo; 11 Gr1-Spazio aperto; 11,10 Un nome solo ti vorrei: Delia; 11,30 L'armata dei fiumi perduti, di Carlo Sgorlon (2ª); 12,03 Anteprima stereo big parade; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City - Gr1 business; 15,03 Radiouno per voi presenta Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '86; 18,30 Musica per voi; 19,30 Musica sera, microsolco che passione; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox spazio multicodice; 20,25 Operazione teatro: Svanevit, di A. Strindberg; [illegible] 21,53 La musica; 22 Stanotte la tua voce; 22,49 Oggi al [illegible] Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 6,00 Radiodue presenta [illegible] quotidiano dei programmi; 8,45 Andrea, originale radio[illegible] (17ª), regia di Maurizio Venteriglia; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 15,45 Perché non parli? regia di M. Faxon; 16-18 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18 Siamo fatti così; 18,32 Gr2 - Economia; 18 Di comune interesse: La scuola; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,15 Scoppiare la vetrina; 17,32 Un colpo d'occhio; 19 Don Chisciotte, di Miguel Cervantes, lettura a più voci; 19,50-20,10 Le ore [illegible] musica; 21 [illegible] sera Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; [illegible] 24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,27; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 10 Ora D, dialoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse: Il mestiere di crescere; 17,30-19,15 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste: Natura e ambiente; 21,10 Orfeo l'ennesimo. Opera in un atto di Claudio Ambrosini; 23 Il jazz

Duro confronto a Roma fra i presidenti di società e il commissario Carraro

Meno tasse, niente sciopero

In tempi brevi verrà operata una riduzione delle aliquote sui biglietti (Craxi e Visentini d'accordo) - La verifica è fissata per il 15 gennaio

ROMA — Confronto duro tra i presidenti di società del calcio professionistico e Franco Carraro, che impersona più che mai il ruolo di dello sport italiano e della singola disciplina. Confronto senza vinti né vincitori, ma ricompattamento della base con riconoscimento alla presidenza di Lega (Matarrese in primo piano, le quinte) di un ruolo importante di mediazione. A Carraro resta la delega piena per le politiche, ma il commissario deve tenere conto di questa irrequieta e governabile, bastone e soltanto dalla Lega di Milano.

SCIOPERO — Non ci sarà lo sciopero. *«Mai ci avevamo pensato»* ha detto Matarrese po' la realtà, ma poi subito correggendosi: *«Qualcuno può aver idee personali, ma le decisioni le prende il presidente della Lega e a me non è mai bale- l'idea di sciopero»*. E l'idea di far giocare le partite *«Lasciateci giocare un poco! Ci sono momenti in cui il presidente di Lega deve dare soddisfazione ai presidenti, in deve richiedere e ottenere un allineamento compatto. Siamo venuti qui non per battere i tacchi, ma la riunione, iniziata in modo drammatico, è invece servita a poco a poco a chiarire bene le idee a tutti»*.

PRESIDENTI — Dire che alla fine fossero tutti contenti e soddisfatti sarebbe eccessivo. Graziano: *«Li avrei picchiati tutti. Non s'è ri- niente: io pago un miliardo al mese di tasca mia: fino a quando riuscirò a resistere?»*. Rozzi: *«Dipendiamo tutti da Campana. Quello che lui decide noi dobbiamo semplicemente eseguirlo»*. Angelo Massimino: *«Chiacchiere, chiacchiere! Mi hanno fatto perdere due aerei. Viola ha parlato sempre soltanto lui, vuole avere sempre ragione!»*.

Base compatta ma troppo. C'era qualche assenza, due società rappresentate: la Juventus, perché Boniperti è dovuto correre al capezzale della madre, e la Sampdoria, con Mantovani bloccato in aeroporto a Genova da uno sciopero. Base in ogni caso ridotta a più consigli, e in parte anche confortata.

CARRARO — Il commissario si è presentato riunione corredato di assi nascosti nelle maniche. Asso di coppe, e sapete quanta importanza hanno nel calcio, lo schieramento dei saggi (sei soltanto, Cassese è sempre latitante negli Usa) a rappresentare la nuova dimensione della Figc.

Poi giù quello di quadri, rappresentato da un colloquio avuto con il presidente del Con- delle aliquote di tassazione sui biglietti è già praticabile in tempi brevi; perfino Visentini è consenziente. Si passerebbe così da una tassazione che in certi casi arriva fino al 50% a un 4-5% con un recupero in favore delle società di 27-28 miliardi. In più è prevista una riduzione dell'aliquota del 40% di posti con prezzo calmierato, i cosiddetti popolari, e quindi un incremento di incassi e una minor diminuzione degli dell'erario. In compenso pagherà di lo spettatore, ma il buon proposito è di farlo star meglio con stadi più comodi dotati di posti a sedere in maggior numero.

Asso di fiori il proposito di dar battaglia a livello governativo: *«Non riteniamo accettabile che non ci venga mai data risposta concreta. Non troviamo opposizione né idee divergenti, soltanto indifferenza. La verifica è fissata al 15 di gennaio a Milano; sarà bene che ci diano una risposta per quella data»*. Un ultimatum espresso con soft. La minaccia è sempre il salto del Totocalcio che con il trend attuale toglierebbe di netto allo Stato una quindicina di miliardi, più la messa in crisi del Coni e di tutte le federazioni sportive.

CAMPANA — L'asso di picche di Carraro è rappresentato da Sergio Campana e sua associazione calciatori. I di società, caso meno la presidenza di Lega che peraltro in molte occasioni ha seguito l'onda, continuano a considerare l'Aic di tutti i mali del calcio. Carraro, che di Campana parla bene ed ha stima, diventa personaggio sospetto quando si affronta la contrapposizione società-calciatori. Eppure il punto debole dei presidenti, presi nel loro insieme, è proprio il rapporto con i calciatori. Il cedere al cosiddetto speculare parametri ed emolumenti altri presidenti, potenziali acquirenti. Anconetani s'è vendicato di Scarnecchia bloccandolo per un anno: pretendeva un indennizzo di tre miliardi. Rozzi ha in corso una contestazione aperta per Iachini e Scarafoni, giocatori giovani e bravi, che hanno rifiutato di sottoscrivere un falso contratto di 300 milioni, per ottenerne in realtà una sessantina l'uno e poco più l'altro. *«La contrapposizione Lega-Aic è uno dei problemi interni del calcio — ha detto Carraro —. Abbiamo parlato anche di quello. Rozzi ha detto la sua, ma io credo che la via giusta da seguire sia contrapporre le tesi di tutti alle tesi di tutti. L'incontro con Campana? Non so, non so se sarà prima del 15 gennaio o dopo. Ci sentiremo, ci vedremo»*.

FALLIMENTI — E' confermato lo stato di crisi di sette società su delle due serie maggiori. In testa è l'Avellino, poi c'è l'Udinese quindi altre cinque di B, Cagliari, Catania, Taranto, Pisa e Pescara. Carraro spiega così il fenomeno: *«I problemi dei più deboli, di quelli più indebitati, sono diventati più gravi da quando noi abbiamo cominciato ad applicare la legge con rigore. In altre parole non c'è più spazio per manovre dilatorie come ad esempio il gonfiare la voce capitali giocatori, o risarcimenti da incassare.*

— Presidente Matarrese, ma stavolta avete combinato qualcosa di utile?

«Abbiamo fatto autocritica, ma i nostri errori vengono da lontano, da molto lontano. Adesso i presidenti hanno cambiato registro, forse semplicemente perché sono diventati poveri. Se cominciamo con le aliquote è un piccolo passo, ma anche l'Everest si scala un passo per volta». **Giorgio Viglino**

Rozzi all'Ufficio indagini

ROMA — Il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, ha lasciato la riunione dei presidenti attorno alle 17 per essere ascoltato dal Capo dell'ufficio indagini, Consolato Labate.

«Ho lamentato — ha confermato Rozzi — che gli errori arbitrali ci sono costati almeno due punti, ad esempio quelli con la Sampdoria. Non ho sollevato dubbi di malafede, ma ho richiamato l'attenzione della federazione e della perché certi errori non si ripetano».

Sabato a Malta esordirà anche Riccardo Ferri stopper, fuori Dario Bonetti e De Napoli

Vicini lancia il regista: Giannini, non Matteoli

— La Nazionale di Azeglio Vicini diventa ancora più giovane. Contro Malta, prossimo esordiranno Giuseppe Giannini e Riccardo. Il c.t. azzurro, in coerenza l'annunciata politica di graduale rinnovamento, ha inserito nella for- i due «under 21» ai dovrebbero unirsi prossimo futuro altre giopromesse. Questo non significa, ha tenuto a sottolineare lo stesso Vicini, che i più anziani siano stati da parte. Il tecnico cercando fusione tra esperienza e talento gente che dovrebbe dare come risultato una Nazionale che duri nel tempo, ma che sia soprattutto pronta ad affrontare dignitosamente Europei '88 e del 90.

Roma. Il giovane centrocampista giallorosso Giannini (Telefoto)

Le caratteristiche di Dossena hanno indotto il c.t. a compiere un altro test, ed affiancare al un elemento con le precise caratteristiche regista, appunto Giannini. Il romanista è stato preferito a Matteoli, con qualche prevedibile malumore «geopolitico».

schieramento che giocherà contro i collaudato nel primo tempo della partita disputata a Trigoria contro gli della Roma. Nella prima frazione di gioco, Vicini ha mandato in campo: Zenga; Bergomi, Nela; Bagni, Ferri, Baresi; Donadoni, Giannini, Altobelli, Dossena, Vialli. Nonostante la distanza dalla città, in tribuna c'erano quasi duemila tifosi a conferma dell'inte- che suscitano gli azzurri.

Osservando tra le pieghe di una gara dalle caratteristiche di un blando allenamento, sono tuttavia emersi elementi di un certo interesse. In particolare si sono fatti ammirare gli scambi sulla fascia destra Dossena, leggermente arretrato, e Donadoni, più avanti di qualche metro.

Stimolato dall'aria Giannini si è reso protagonista di passaggi illuminanti, da regista di rango. Pure Ferri, che sprizzava entusiasmo per il posto tra i titolari nel quale sperava minimamente, s'è l'autorità che ha rispecchiato l'ottimo periodo di forma. Unico che avrebbe avuto molta importanza se non avesse richiamato alla mente freschi precedenti ricchi di delusione, è un calcio di rigore Vialli si è fatto al 29' bravo portiere romanista Peruzzi. Pare proprio che il tiro dal dischetto stia diventando fatto patologico i nostri giocatori.

formazione titolare azzurra ha chiuso il primo tempo con il risultato di 4-0. Hanno segnato Bagni (15'), Dossena (31'), Giannini (39'), Altobelli (42). Nella ripresa hanno giocato: Tacconi; Ber- Nela; Baresi, Bonetti, De Napoli; Mancini, Ancelotti, Serena, Matteoli, Vialli. Tre le reti siglate: al 10' Serena, al 79' Bergomi e Vialli all'81'.

Azeglio Vicini motivato le scelte la solita aria pacata, e con la voglia sul nascere eventuali polemiche. *«Giannini è giocatore importante — ha esordito il c.t. —, il suo impiego era già nell'aria. Ferri, che era in ballottaggio Bonetti, attualmente è uno dei marcatori più attenti e veloci. Nela ha giocato contro Grecia. costituisce una scelta»*.

Quali stati i motivi *«Il campionato costituisce sempre una verifica importante — ha risposto il c.t. azzurro — sia Giannini che Ferri stanno giocando molto bene, ma soprattutto bisognava procedere nel programma di che ci siamo proposti»*.

Vicini non l'ha detto, ma si è capito che il tecnico non è insensibile critiche piovute reparti di difesa e di centrocampo gara con la Svizzera. spiegherebbero quindi le sostituzioni di Bonetti e di Ancelotti. Per quanto riguarda Napoli, pure per lui è scattato il giudizio espresso dal torneo, che non è completamente soddisfacente. *«Il giocatore ha vissuto momenti più belli — ha ammesso Vicini — però dobbiamo pure considerare che a centrocampo possiamo molti giocatori fondere con gli under 21»*.

Mario Bianchini

Se in due esultano qualcuno mugugna

ROMA — Volti felici, altri amareggiati. Ma nessuna polemica. Questo il quadro che si presentava a Trigoria, dopo le scelte di Vicini per la partita di Malta.

Giuseppe Giannini, subito definito «il regista del futuro», ha rivelato il suo entusiasmo con tono misurato, dimostrando di avere assimilato anche sotto questo aspetto gl'insegnamenti di Vicini: «Il mister non mi ha detto ancora se giocherò a Malta — ha detto il giallorosso, fedele al riserbo —. Ma a vent'anni qualsiasi ruolo in azzurro, anche come riserva in panchina, è il massimo a cui si possa aspirare. Vicini ha sempre creduto in me, però chi ha avuto il coraggio di lanciarmi è stato Eriksson; è quello che mi ha consegnato la maglia di titolare nella Roma. Liedholm mi condusse in ritiro quando avevo appena sedici anni. Ma dopo l'esordio in serie A sono rimasto un po' nell'ombra».

Riccardo Ferri è sembrato ancora più felice per i motivi che lui stesso ha spiegato: «Non me l'aspettavo. E' stata una magnifica sorpresa. Mi sentivo destinato in panchina. Vicini mi ha detto soltanto di prepararmi a giocare il primo tempo contro i giovani della Roma. Ho capito subito che stava arrivando anche per me la grande occasione. Mi sono impegnato come in una gara vera».

Dario Bonetti ha dimostrato di essere un professionista ammirevole: «Qualunque cosa decida Vicini, per me va bene — ha detto il milanista senza ombra di risentimento —. Devo molto a lui. Mi ha lanciato con la Under 21. Accetto anche la panchina. Farò il tifo per Ferri».

— Pensa che abbiano influito sulla sua esclusione le critiche per la prestazione fornita contro la Svizzera?

«Io non credo di avere giocato male. Ma ormai è acqua passata».

Ancelotti e De Napoli, forse perché convinti di aver conquistato un posto fisso in Nazionale, non sono riusciti a nascondere completamente il loro disappunto. Ma nel clima di questa nuova Nazionale, sembra proprio che non ci sia posto per le polemiche oltre il lecito. Ancelotti con aria piuttosto accigliata —. Faccio i miei auguri a Giannini. Ho giocato contro la Svizzera quando non speravo di scendere in campo. Stavolta è accaduto il contrario.

«Sinceramente sono un po' sorpreso — ha commentato De Napoli —. Ma non sono né amareggiato e neppure deluso».

— E' dipeso forse dalla sua precaria forma?

«Il Napoli è primo in classifica — ha ribattuto con tono seccato il giocatore —. Certi critici dicono che sto giocando male. Fate voi».

Gli azzurri, dopo un allenamento che sosterranno stamattina a Trigoria, partiranno nel pomeriggio dal vicino aeroporto di Fiumicino per Malta. **m. b.**

Dopo l'opzione sul contratto depositata da Ferlaino

Maradona: «Rispetterò fino in fondo l'impegno»

L'argentino ascoltato ieri dal magistrato sulla vicenda della biglia
La squadra di Bianchi oggi amichevole a Roma contro la Lazio

NAPOLI — Maradona è stato informato ieri Napoli che la società ha depositato giorni scorsi in Lega l'opzione, forza della quale il contratto che vincola il calciatore al Napoli, la cui scadenza è al 30 giugno sarà prorogato di un anno. *«Ferlaino — ha detto Maradona — me l'ha fatto sapere tramite Pierpaolo Marino. A me fa piacere, ma personalmente avrei parlare con il presidente. In effetti, più un'opzione, si tratta di clausola contrattuale sulla quale all'epoca del trasferimento al Napoli fummo tutti d'accordo»*.

Sulla efficacia di questa opzione sembra punti di vedute tra il Napoli ed il giocatore. La società ha sempre sostenuto che l'opzione è totalmente a favore del Napoli, e vincolerebbe maticamente il giocatore. Maradona sempre lasciato intendere, invece, che occorre anche il suo consenso. Parlando con i giornalisti l'argentino, prima di esprimere il suo gradimento l'iniziativa del Napoli, ha detto: *«Forse faccio un in più quanto stabilito, poi si vedrà»*, aggiungendo quindi un «forse» che testimonierebbe la sua convinzione sulla necessità suo consenso all'opzione.

A chi gli ha chiesto, se certi avvenimenti, che negli ultimi tempi l'hanno turbato, potrebbero indurlo a la permanenza a Napoli, Maradona ha detto: *«Fino a qualche tempo fa stavo molto bene, adesso invece sono tranquillo. rispetterò fino in fondo il contratto, e lo farò perché l'ho promesso al pubblico, alla gente di Napoli»*. Riferendosi poi al fatto che il Napoli ha lasciato cadere l'opzione su Burruchaga, Diego ha espresso la convinzione che *«il Napoli dovrebbe invece rinnovare l'opzione, perché Burruchaga è proprio il giocatore che occorre al Napoli»*.

Maradona, è interrogato in serata sostituto procuratore della Repubblica Lucio Di Pietro nell'ambito dell'inchiesta per identificare i responsabili del danneggiamento «Mercedes» del calciatore in seguito alla denuncia presentata il 14 novembre scorso dallo stesso. L'argentino era accompagnato legale, l'avvocato Vincenzo All'interrogatorio il sostituto procuratore Linda Gabrielli che si occupa del Toto clandestino.

Per quanto riguarda il Napoli, oggi pomeriggio la squadra disputerà a Roma un'amichevole con la Lazio, stabilita a suo tempo nell'ambito degli accordi per il trasferimento del difensore Marino alla biancazzurra.

Il Campania è in vendita

POZZUOLI — Il pacchetto di maggioranza del Campania (serie C1 girone B) è in vendita. Lo ha comunicato il presidente della società, riello, maggiore azionista, il quale ha precisato che «finora nessuna trattativa è stata definita».

«Per quanto riguarda il giustissimo risentimento degli affezionati sostenitori del club — è detto in un comunicato della società — il presidente Mauriello sarà al campo di Pozzuoli pomeriggio per fornire i chiarimenti necessari affinché i tifosi sappiano il presidente del Campania non ha tradito le loro aspettative».

Per Genoa-Lecce c'è Casarin

MILANO — Ecco gli arbitri sorteggiati per le partite di domenica prossima, 13ª giornata di serie B:

Cagl.-Bol.:	Lamorgese
Cesena-Bari:	Turi
Crem.-Camp.:	Vecchiatini
Genoa-Lecce:	Casarin
Lazio-Triest.:	Lombardo
Messina-Modena:	Testa
Parma-Vicenza:	Di Cola
Pescara-Samb.:	Lo Bello
Pisa-Arezzo:	Mattei
Taran.-Catania:	Boschi

L'opinione di Altafini, un ex, sul momento bianconero

«Juve alla fine di un ciclo»

TORINO — La Juventus ha ripreso ad allenarsi pomeriggio (sorprendendo l'avvocato Agnelli, che in mattinata aveva compiuto un «blitz» allo stadio per rincuorare i suoi campioni). Cabrini non ha voluto commentare l'esclusione dalla nazionale e si è allenato con i compagni. Questo pomeriggio (14,30) i bianconeri giocheranno in amichevole Ao- il terzino dovrebbe essere in campo tempo. Possibile collaudo che per Scirea, candidato al rientro nel derby.

Giocheranno tutti i disponibili, e cioè Bodini, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Buso, Manfredonia, Vignola, Platini e Laudrup, più Caricola, Pioli e i giovani della primavera. Mauro e Bonetti, reduci dall'impegno con nazionale militare, probabilmente resteranno a riposo. Marchesi dopo aver valutato le loro condizioni.

Al «Combi», ieri mattina, è comparso anche Altafini, con la «troupe» di Telemontecarlo. L'ex attaccante brasiliano ha analizzato, una certa spregiudicatezza, bianconero.

«La Juve — ha detto — è davvero fine di un ciclo. Negli ultimi 15 anni non l'avevo vista così in difficoltà. Qualche anno fa dominava, ora può ancora sperare nello scudetto ma dovrà confidare nei crolli della concorrenti più che nella propria forza. Colpa del ricambio, che è stato troppo rapido. Campioni come Gentile e Tardelli non hanno ancora eredi all'altezza. L'errore più grosso è stato lasciar partire Boniek, che era un trascinatore anche quando giocava male. Laudrup è bravo ma più "freddo", viene da calcio meno grin-. Altafini: *«Platini? Quest'anno non si è visto mai in forma, però è solo colpa della mancanza di stimoli. In un'altra squadra tornerebbe fenomeno»*.

GLI AZZURRI DI VITTORIO POZZO 50 ANNI DOPO

Cent'anni fa (in marzo a Biella) nasceva Vittorio Pozzo; cinquant'anni fa la nazionale di calcio vinceva l'oro olimpico a Berlino: per ricordare queste date ieri si sono ritrovati a Torino i superstiti di quel magnifico quinquennio in cui, guidati appunto da Pozzo, vinsero oltre all'Olimpiade due titoli mondiali. Accanto al figlio dell'ex ct azzurro, Alberto, da sinistra ci sono Locatelli, Piola, Baldo, Rava, Marchini, II, Olivieri, Bertoni e Depetrini (Foto La Stampa - Piero Coletti)

Sofferta vittoria in Albania: 2-1

La Spagna fatica

Due partite, ieri, nel quadro delle qualificazioni per il campionato europeo (finali nell'88 in Germania Ovest): Albania-Spagna 1-2 (gruppo 1), Cipro-Grecia 2-4 (gr. 5).

A Tirana gli spagnoli hanno dovuto soffrire per vincere: gli albanesi si erano portati in vantaggio al 27' con Muca che aveva approfittato di uno svarione della difesa avversaria. Nella ripresa gli iberici sono arrivati al pareggio al 65' con Arteche e hanno segnato il gol vincente con Joaquin a 7' dal termine.

Albania: Musta, Omurri, Thao, Mijani, Hodja, Ferko, Josa, Vera, Demollari, Muca, Minga. Spagna: Zubizarreta, Ateche, Sanchis, Chendo, Camacho, Victor, Joaquin, Senor (Eloy), Michel, Rincon, Butragueno.

Classifica del gruppo 1

Spagna	2	2	0	0	3	1	4
Romania	2	1	0	1	4	1	2
Austria	2	1	0	1	3	4	2
Albania	2	0	0	2	1	5	0

A Nicosia, stadio Makarios, la Grecia ha battuto Cipro alla distanza, visto che la squadra di casa aveva chiuso il primo tempo in vantaggio.

Classifica del gruppo 5

Grecia	3	2	0	1	7	5	4
Olanda	2	1	1	0	1	0	3
Polonia	2	1	1	0	2	1	3
Ungheria	2	0	0	2	1	3	0
Cipro	1	0	0	1	2	4	0

BASKET **Nelle Coppe, milanesi e torinesi cedono nelle battute conclusive**

Beffate Tracer e Berloni

CAMPIONI - Un canestro di Scheffler decisivo a Orthez: 75-73

ORTHEZ — Non è servito il pellegrinaggio alla [illegible] Lourdes che mezza Tracer aveva fatto ieri mattina, [illegible] sì per invocare la grazia di poter riportare a Milano questa Coppa dei Campioni sempre più stregata. Per la Tracer il [illegible] finale è cominciato [illegible] maniera peggiore, con una sconfitta ad Orthez (75-73) che infligge un fiero colpo [illegible] d'ora alle [illegible] di arrivare alla finalissima.

Nello squallido campo ricavato [illegible] mercato delle oche di questo paesino ai piedi dei Pirenei, i campioni d'Italia hanno finito per farsi «spennare» sbagliando l'impossibile, soprattutto in attacco, dopo aver finalmente ritrovato la difesa di un tempo, con la [illegible] 2-3 che aveva consentito un recupero alla fine del primo tempo e poi un deciso allungo all'inizio della ripresa (49-37) [illegible] [illegible] mettere fine alla partita.

Distratta ai rimbalzi, [illegible] soprattutto imprecisa in attacco (24 su 68), la squadra milanese si è praticamente offerta come «vittima» di un Orthez che ha saputo approfittare di tutte le concomitanze favorevoli.

La Tracer all'ottima [illegible] di McAdoo (26 punti, lui solo a reggere la baracca nel secondo tempo), al solito affannarsi di D'Antoni alla puntigliosa difesa di Gallinari, ha contrapposto una serata davvero negativa di Barlow.

La Tracer aveva subito esitazioni offensive e i francesi si allontanavano: 23-16 al 9', poi 32-23 al 14'. Peterson ordinava la zona 2-3 e otteneva di mandare in tilt i francesi. Era pareggio sul 32-32 e nel finale la Tracer chiudeva il tempo avanti di tre.

[illegible] ripresa tre «bombe» di D'Antoni allontanavano la Tracer con un parziale di 11-0 (49-37 al 3'). Hufnagel, in campo con la testa tutta bendata per le conseguenze di uno [illegible] con Barlow, e Haquet davano coraggio all'Orthez che si riportava sotto ed erano allora i milanesi ad andare in corto circuito, anche per alcune discutibili decisioni arbitrali (9-10, con la Tracer a secco per 6').

Con l'uscita di Meneghin per cinque falli e una serie di errori offensivi, veniva sorpassata dai francesi: 65-67 al 16'. L'Orthez andava avanti di cinque punti, sembrava fatta ma all'ultimo minuto, era ancora parità (73-73) grazie a McAdoo e Gallinari. Poi il finale in volata premiava l'Orthez anche se Boselli aveva due opportunità di pareggiare i due punti decisivi di Scheffler. [illegible] le sprecava.

Orthez-Tracer 75-73 (33-36)
Orthez (t.l. 17-21): Carter 22, Hufnagel 13, Gadou 2, Kaba 14 (5f 34'), Haquet 10 (5f 39'), Scheffler 14. *Tracer (t.l. 19-24):* Bargna 6, [illegible] 3, D'Antoni [illegible] Premier 12 (5f 40'), Meneghin 6 (5f 36'), Gallinari, Barlow 6, McAdoo 26.

I risultati

• COPPA CAMPIONI: Orthez-Tracer 75-73. Oggi: Zhalgiris Kaunas-Real Madrid; Maccabi Tel Aviv-Zadar.
• COPPE: Gir. A: Ostrava-CSKA Mosca 70-69; Badalona-Villeurbanne 96-83. Classifica: CSKA e Badalona p. 2; Ostrava e Villeurbanne 0 — Gir. B: Malines-Istanbul 111-90; Cibona-Scavolini 123-99. Classifica: Malines e Cibona p. 2; Istanbul e Scavolini 0.
• KORAC: Gir. A: Sibenka-Arexons 76-107; Gir. B: Spalato-DiVarese 84-76; Gir. C: Andenne-Berloni 97-92; Gir. D: Girgi-Challans 88-70.
• EUROPA F: Gir. A: Primigi-Club 80-40.
• RONCHETTI: Gir. A: K. Sofia-Ferrara 73-66; Gir. B: Milano-Budapest 95-60.
• Coppa Italia: Segafredo-Riunite 70-81.

KORAC - L'Andenne punisce gli errori nel supplementare: 97-92

LIEGI — Sfortunato esordio della Berloni nel girone dei quarti di finale della Coppa Korac sul terreno [illegible] dell'Assubel Andenne: dopo una gara sempre equilibrata, la squadra torinese ha letteralmente gettato al vento la partita nel tempo supplementare con una serie di errori abilmente sfruttati dai padroni di casa imposti per 97-92.

In vantaggio di tre punti a [illegible] del tempo supplementare, dopo aver [illegible] sul 85 pari i 40' regolamentari, la Berloni ha avuto la possibilità di incrementare ancora il suo vantaggio, ma prima Della Valle ha fallito due tiri liberi, poi Thibeaux ha perso due palloni e la Berloni è stata raggiunta e superata.

La squadra torinese, priva per l'occasione [illegible] allenatore De Sisti, bloccato in Italia da una forte lombosciatalgia, ha avuto buone percentuali di tiro con Garnett (il migliore con 10 su 12 e [illegible] rimbalzi), [illegible] (7 su 9) e in parte anche con Della Valle (6 su [illegible]) ma i troppi errori di Thibeaux (10 su 21), la scarsa vena di [illegible] (1 su 4) e l'apporto irrilevante di Vecchiato l'hanno fortemente condizionata. Ma [illegible] alla Berloni il tiro da fuori, l'Assubel ha potuto chiudersi sotto il suo canestro, dove [illegible] Acres e [illegible] l'hanno fatta da padroni, concedendo un solo [illegible] offensivo ai torinesi. E gli stessi due americani, unitamente ai [illegible] su 10), hanno [illegible] un buon bottino.

Assubel Andenne-Berloni Torino 97-92 dts (41-40; 85-85)
Assubel (t.l. 15-21): Cornis 21, Acres 23, Richards 28, Davis 5, Staggers 8, Marbler 4, Lemaire 5. *Berloni (t.l. 10-15):* Savio 2, Della Valle 17, Pessina 8, Vecchiato, Thibeaux [illegible] Morandotti 16, Garnett [illegible] Vidili 2.

FORMULA 1 **Per il pilota Ferrari un duro '87**

Alboreto: «Questo Berger è più forte di Johansson»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] DI CAMPIGLIO — Al [illegible] della consegna dei «Caschi d'oro» di Autosprint, nella stupenda sala Hofer del Relais [illegible] Alpes, si è improvvisato un toto-mondiale di Formula 1 per il 1987. La maggioranza dei voti è stata per Prost, ma molti [illegible] fatto il nome di Michele Alboreto. Un po' [illegible] augurio (al pilota italiano e soprattutto, alla Ferrari), un po' perché il milanese ha [illegible] numerosi estimatori nell'ambiente.

Lui, Michele, ovviamente ci [illegible] altrimenti non [illegible] fatto [illegible] mestiere dove tutti vogliono vincere. E neppure sarebbe rimasto nella scuderia di Maranello, visto [illegible] ha avuto [illegible] offerte da altri importanti [illegible] se non fosse convinto della possibilità teorica di centrare l'obiettivo.

«Ho sempre molta fiducia nei miei mezzi e nella Ferrari — dice — *tre anni di delusioni non hanno scalfito il mio morale. Sarà molto dura, ma lo è sempre stata, perché gli avversari non stanno a guardare. La battaglia anzi diventerà sempre più difficile ed incerta. Ma è proprio per questo che mi [illegible] tranquillo: le [illegible] troppo facili non mi [illegible] mai piaciute. E comunque non mi sono mai trovato la [illegible] spianata».*

Alboreto, e come lui il suo nuovo compagno di squadra Gerhard Berger, pensava dopo la fine del campionato di avere a disposizione un lungo periodo di riposo. Credeva che il passaggio [illegible] conduzione tecnica a John Barnard costringesse la squadra ad almeno un paio di mesi di sosta nelle prove. Invece dalla fine di ottobre in avanti i test sono continuati quasi ininterrotti sulla pista di Fiorano. E quasi sempre l'austriaco è risultato più veloce, [illegible] a conseguire il record stagionale del circuito.

Qualcuno ha cominciato a [illegible] a vedere subito in Berger un'arma vincente per la Ferrari. Ma i tempi in prova il più delle volte non sono indicativi: i due piloti guidano vetture diverse montando di volta in volta particolari che poi saranno riversati sulla vettura del 1987. Vettura che fra l'altro sarà pronta soltanto fra un paio di mesi, se tutto andrà bene.

«Non sono certamente i tempi, il confronto con Gerhard Berger a preoccuparmi — afferma Alboreto —. *Diciamo pure che questo ragazzo è molto forte, che a mio avviso è più veloce di Stefan Johansson il quale, per altro, non è un "ferrno". Ma in Formula 1 le rivalità anche in seno della stessa squadra sono inevitabili. I [illegible] rapporti comunque sono ottimi e lavoriamo insieme con parecchia concentrazione. Forse l'austriaco ha l'aria un po' spaesata, [illegible] ti posso [illegible] rare che è molto determinato [illegible] una gran voglia di arrivare».*

Non è una situazione facile quella che Alboreto si troverà ad affrontare [illegible] Ammesso e non concesso che la Ferrari torni ad essere finalmente competitiva al [illegible] mo livello, il milanese dovrà superare una specie di [illegible] me, un momento della verità che richiederà un grandissimo impegno. Avrà come [illegible] sponsabile tecnico l'inglese [illegible] che è molto amico di Manfred Brunner, l'ingegnere austriaco che si occuperà in pista della vettura di Berger, mentre lui avrà a disposizione [illegible] Maurizio Nardon. Il quale [illegible] essendo bravo ed [illegible] non ha certamente la [illegible] il carisma degli altri due progettisti.

«Per me — conclude Michele — *sarà determinante l'avvio di stagione. Non dovrò [illegible] e dovrò cercare di sfruttare al massimo le mie doti. In Formula 1 i "gradi" di capitano si conquistano in pista. Ed è quello che intendo fare».*

Cristiano Chiavegato

VELA **Nel derby di Coppa America sconfitta Azzurra dopo un'emozionante gara**

Tra una rottura e l'altra vince Italia

Vento e mare fortissimi - Due cedimenti sullo scafo di Chieffi, [illegible] quello di Pelaschier - Riparazioni volanti

FREMANTLE — Altri 13 punti per [illegible] dopo una regata contro Azzurra dura e piena di colpi di scena, in una giornata caratterizzata da incidenti e rotture che, in questa fase, riescono a dare grossi scossoni alla classifica. L'ultimo derby [illegible] da Italia proprio all'ultimo, per il cedimento [illegible] d'attacco dello strallo, [illegible] erano andati persi cinque punti preziosi e considerati «facili», che porrebbero ora lo scafo italiano in quarta posizione, assieme ad America II.

Dopo un'ottima partenza di Mauro Pelaschier, Italia ha [illegible] di uscire dal controllo [illegible] con una [illegible] virate; ma l'improvvisa rottura dell'attacco della sartia volante bassa di sinistra (il cavo d'acciaio che sostiene l'albero a poppa) ha costretto l'equipaggio a cambiare tattica ed a proseguire sullo [illegible] bordo fino a quando possibile. Nella poppa successiva, nonostante il [illegible] e il vento fortissimo [illegible] 28 ai [illegible] nodi con raffiche oltre i 30, un uomo è salito ed ha effettuato una riparazione di [illegible] genza. A questo punto il distacco in boa era di soli 30".

Nella seconda bolina Italia è di [illegible] in [illegible]: la riparazione non [illegible] anche l'attacco [illegible] volante di dritta. Lo [illegible] uomo viene rimandato sull'albero per una riparazione di fortuna. Giuly Romanengo, con l'esperienza di un giro del mondo in regata, farà poi passare una cima [illegible] all'albero, sopra le crocette, rimandando due bracci a poppa.

«Non se ne può più di andare sugli alberi», diceva scherzosamente Giuly una volta a [illegible]. In realtà, passare più di un'ora aggrappati ad un albero flessibile con un mare montagnoso è un'avventura che pochi riescono a raccontare con spirito.

Durante la terza bolina è Azzurra ad accusare un danno all'attrezzatura: salta la tavoletta della randa e la barca è costretta a terminare la regata senza la vela principale. Un incidente difficile da prevedere; si sono infatti [illegible] le saldature della tavoletta in titanio. All'arrivo, il distacco di Azzurra è molto alto. [illegible] Pelaschier ha continuato fino all'ultimo, sicuramente sperando nella [illegible] dell'albero di [illegible]

[illegible] Chieffi ha avuto non poche difficoltà [illegible] nel regolare la sua vela, la cui forma ideale è in parte determinata mediante la tensione degli «[illegible]»... *cato (mantenuto) di non far cadere l'albero e di arrivare alla fine [illegible]*, ha spiegato.

Quali [illegible] dei danni su [illegible] Il nuovo albero è più leggero e flessibile del precedente [illegible] il mare impegnativo [illegible] ieri ha messo continuamente [illegible] tensione le volanti, progettate per un albero più rigido, e gli [illegible] fine si sono spezzati. Nella serata di ieri l'albero è stato sostituito con quello vecchio: dopo lo stress subito in gara è necessario ricontrollarlo completamente per [illegible] rischiare.

La giornata è stata una vera ecatombe per vele e attrezzature: se il tempo continuerà così (come dovrebbe essere) ci aspettano molte sorprese. White Crusader ha perso con French Kiss in maniera drammatica: nel primo lasco le due [illegible] e [illegible] ingaggiate, [illegible] quella inglese in vantaggio. Una strambata improvvisa ha [illegible] mettere in acqua a White [illegible] il boma, che si è spezzato: gran confusione a [illegible] il genoa e [illegible] finivano in mare e quest'ultimo veniva trascinato a lungo senza nessuna possibilità di recuperarlo. Alla fine, l'impossibilità di manovrare con il boma rotto costringeva Cudmore al ritiro.

Giornata nera [illegible] per America II, superata [illegible] dall'inizio da Stars & Stripes. Quando il distacco era attorno ai 2', Kolius ha perso due uomini in mare (n. 3 e n. 2), ogni possibilità di recupero in gara e 13 punti importanti.

Ida Castiglioni

Risultati: Italia b. Azzurra per 16'41"; New Zealand b. Heart of America 3'27"; French Kiss b. White Crusader ritiro; Stars & Stripes b. America II 13'04"; U.S.A. b. Challenge France 11'29"; Canada II b. Eagle 5'16".

Classifica: 1) New Zealand punti 90; 2) Stars & Stripes 70; 3) French Kiss 69; 4) America II 58; 5) White Crusader e U.S.A. 55; 7) Italia 51; 8) Canada II 43; 9) Heart of America 25; 10) Eagle 24; 11) Azzurra 11; 12) Challenge France 2.

Regate di oggi: Italia-White Crusader; Azzurra-U.S.A.; Stars & Stripes-New Zealand; Eagle-America II; French Kiss-Canada II; Heart of America-Challenge France.

Peter Shilton arrestato (ha picchiato la moglie)

LONDRA — Il portiere della Nazionale inglese Peter Shilton è stato arrestato per aver picchiato la moglie due dopo essere rientrato a casa a tarda ora dopo la partita di campionato contro il Watford. Il 37enne difensore che ha partecipato al Mondiale in Messico è stato interrogato per quasi quattro ore dalla polizia di Southampton alla quale la moglie aveva telefonato chiedendo aiuto. Dopo averlo trattenuto una notte in guardina per farlo «sbollire» il giocatore è stato rilasciato. Peter Shilton che guadagna 300 milioni all'anno ha chiesto scusa alla moglie cercando la riconciliazione. I coniugi Shilton hanno due figli di 13 e 7 anni.

[illegible]

NEW YORK — Una società finanziaria americana, la Usfg (oltre 3 miliardi di dollari di fatturato, circa 4300 miliardi di lire), sponsor lo scorso anno della Arrows in Formula 1, ha acquistato la proprietà della scuderia inglese in difficoltà economiche. Sta cercando di comperare i motori Tag-Porsche, ma forse gareggerà con i Bmw. Ha contattato come pilota Eddie Cheever: l'americano di Roma però non ha ancora firmato in quanto l'offerta non è [illegible] secondo le sue aspettative.

Lazio, multa di 18 [illegible] per colpa dei tifosi

MILANO — Ancora tifosi romani all'ordine del giorno: stavolta si tratta di quelli della Lazio causa i quali la società della capitale dovrà pagare 18 milioni di ammenda. Questa la decisione del giudice sportivo della Lega dopo gli incidenti di domenica scorsa a San Benedetto del Tronto: sostenitori biancocelesti hanno lanciato in campo sassi e monetine che hanno colpito l'arbitro ad una gamba ed il portiere della squadra ospite. Fra i giocatori di Serie B, una giornata a Bordin (Cesena), Greco (Cagliari), Paolinelli (Taranto), Bellopede (Messina), Citterio (Cremonese), Miceli (Lecce), Mozzini (Vicenza). Le decisioni per la serie A la prossima settimana.

Austin Hayes, 26 anni è morto di cancro

LONDRA — Austin Hayes, 26 anni, calciatore irlandese di rilievo internazionale, è morto di cancro al polmone. La malattia gli era stata diagnosticata solo tre settimane fa. Già giocatore del Millwall, Hayes aveva giocato nel Southampton disputando una finale di Coppa. Di recente era tornato in patria dopo un periodo trascorso in Svezia.

Ciclismo: il 17 gennaio l'assemblea professionisti

MILANO — Si terrà il 17 [illegible] (e non, come già fissato, il 13 dicembre) l'assemblea generale della lega ciclisti professionisti. Lo ha deciso il Consiglio direttivo, riunitosi ieri a Milano sotto la presidenza di Florenzo Magni e alla presenza del presidente federale Agostino Omini, motivando il rinvio con difficoltà tecnico-organizzative. Durante la [illegible] riunione è stata respinta [illegible] iscrizione [illegible] della «C.M. Italia» per decorrenza [illegible]

Rottoli sul ring di Lecce nella semifinale mondiale

LECCE — Angelo Rottoli affronterà lo statunitense Jeff Jordan sabato 20 dicembre sul ring di Lecce nella semifinale al titolo mondiale dei massimi-leggeri Ibf. In caso di vittoria l'imbattuto pugile bergamasco potrà affrontare in febbraio, probabilmente in Italia o a Montecarlo, il detentore del titolo, Parkey. Nella stessa serata Patrizio Oliva, campione mondiale superleggeri, sosterrà un'esibizione contro gli sparring-partners.

F. De Fazio il presidente degli arbitri torinesi

TORINO — Giuseppe De Fazio, arbitro benemerito, è il nuovo presidente della sezione arbitrale «E. [illegible]» di Torino. La sezione, che ha indetto un corso per arbitri che avrà inizio il 17 dicembre (le iscrizioni sono aperte), informa intanto che il suo nuovo indirizzo è corso San Martino 1, 10122 Torino, telefono 546202.

E' partito in picchiata Franceschini, ma non solo lui. Anche la tivù, in occasione delle prime importanti gare di sci, si è gettata a capofitto in un ardito esperimento. Nello sport c'è l'abitudine secolare alla telecronaca monovoce? Ebbene, lo sci lancia quella a tre voci. E' successo al Sestriere, con Alfredo Pigna a raccontare la gara, Gaetano Coppi a fare l'esperto, Furio Focolari le interviste.

Il lato comico dell'esperimento è arrivato dagli interventi di Focolari, che si avventava sui concorrenti appena dopo il traguardo, quando non erano ancora in grado di emettere sillaba. Già la gente di montagna non esprime oratori fluenti; ma se fate inghiottire [illegible] il microfono a uno sciatore che ha appena concluso mille metri mozzafiato raccoglierete soltanto rantoli.

Ci sono stati altri momenti divertenti, oltre ai rantoli. Quando è sceso l'azzurro Giorgi e furetto Focolari ha inserito a sorpresa il microfono per far sapere ai telespettatori quali consigli il giovanotto stava dando via radio agli azzurri lassù in cima. Ma Giorgi parlava in ladino e lo sventurato Focolari, di lingua romanesca, ha mollato il microfono come se si fosse trasformato in tizzone ardente.

Divertente, sempre domenica, il dialogo Pigna-Coppi-Focolari per offrire consigli tecnici agli azzurri che, lassù in cima, dovevano prendere il via. Per fortuna, visto che ha poi vinto Franceschini, questi consigli sulla montagna non sono mai arrivati. Ma appare «straordinaria» l'idea di voler giocare ai telecronisti-commissari tecnici, i «tele-ct», alla faccia dello spettatore che vuole sapere ben altro. Come se Pizzul, via Nesti-Maffei, chiamasse Vicini per fargli cambiare le marcature difensive.

In linea generale, al di là dei correttivi (esempio le interviste: meglio poche ma sostanziose, e al momento giusto) l'esperimento-pilota delle sci a più voci va seguito con interesse e trasportato anche negli altri sport. Meglio tre voci, magari poco intonate fra loro, che il monologo. Prendiamo l'atletica: nel settembre '87 ci saranno a Roma i campionati del mondo e proprio questo sport è adattissimo ad essere commentato da più specialisti. Si resterà ancorati alla monocronaca?

Per finire. Tutte le novità sono gradite, ma non sarebbe il caso di coordinarle? Otto giorni fa De Zan ha iniziato un programma che periodicamente andrà in onda alle 12,30 e ha intervistato, presentato, scrutato Maria Canins. Sette giorni fa alle 18,30 Licia Granello ha dato il via a un'interessante serie sulle donne e lo sport (Donne da record) intervistando, presentando, scrutando Maria Canins. Potevano non saperlo i giornalisti, anche perché certi programmi sono registrati con molto anticipo; ma possibile che nessuno si sia accorto del doppione? E le trasmissioni in questione sono andate in onda su Rai 3.

Gianni Romeo

NOTIZIE FLASH

• Formula 1: la Tyrrell che il prossimo anno correrà sin dall'inizio con il motore Ford aspirato di 3500 cc ha confermato il pilota francese Philippe Streiff.

• Per Milan-Napoli del 14 dicembre l'incasso ha già superato il miliardo, considerando gli abbonamenti. Ieri sono stati esauriti popolari e tribune per cui restano in vendita appena 6 075 numerati, a 70 mila lire.

RAI 1
Tennis — Ore 15,30: da New York, sintesi Masters.

RAI 2
Sport vari — Ore 22,05 «Sportsette».
Tennis — 23,55: da New York, Masters.

RAI 3
Calcio - Ore 14,55: Lazio-Napoli amichevole (con esclusione della zona di Roma).

• La nazionale militare di calcio si è allenata ieri a Cormons battendo per 5-0 la squadra locale con reti (2) di Di Fabio (Samb) e Mauro (Juventus), Cucchi (Inter), Valoti (Parma), Bortolazzi (Parma), Bonetti (Juventus) e Mileti (Genoa).

• L'Inter, in formazione rimaneggiatissima (senza i nazionali, Rummenigge e Passarella), ha vinto per 5-0 l'amichevole di ieri sul campo della Veloce Savona, con cinque reti del giovanissimo centravanti Ciocci ed una di Rivolta.

• Il Brescia ha pareggiato (0-0) in amichevole ad Capitello con la formazione di casa capolista del girone B di C2. L'incasso è stato devoluto alla famiglia di una bambina di 2 anni, affetta da mucoviscidosi, grave malattia che necessita di costosissime cure.

• Sci: Roberto Grigis ha vinto uno slalom speciale Fis che si è disputato a Sestriere. Al secondo posto Florian Rungaldier, davanti al tedesco Stick, allo svizzero Delèze e a Barcella.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 3 dicembre 1986 è stata di 585.381 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di [illegible]
[illegible] Delegato e [illegible] tore [illegible] Palocchi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarmi
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: S.I.C. S.p.A. via Tiburtina 1080 Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Contrada Blocco 38 Catania

Autorizzazione Tribunale di Torino • 1943 1981

CERTIFICATO N. 880 DEL 15-10-1986

PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20121 MILANO via Carducci, 29 - Tel. (02) 88 481
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 60 - via Marenco, 32 - Tel. (011) 65 211
Filiali: ALBA ... ALESSANDRIA ... AOSTA ... ARONA ... ASTI ... BIELLA ... BOLOGNA ... CATANIA ... CATANZARO ... COMO ... CUNEO ... FIRENZE ... GENOVA ... IMPERIA ... MANTOVA ... MILANO ... MODENA ... NOVARA ... PADOVA ... PALERMO ... PARMA ... REGGIO CALABRIA ... REGGIO EMILIA ... ROMA ... SANREMO ... SAVONA ... VERCELLI ...

M&A

4 DICEMBRE 1986

GIORNO SENZA FUMO

Signor Sindaco,

aderisco con entusiasmo alla campagna di sensibilizzazione sui danni del fumo.

So che il programma è particolarmente rivolto ai giovani e mi auguro che essi facciano tesoro del messaggio.

E' motivo di profonda soddisfazione che Torino, di cui sono cittadino onorario, abbia promosso questa iniziativa.

Albert B. Sabin

Suo Albert Sabin

STORICO – CITTA' DI TORINO – FOTO: SERRA

A CURA DELLA

PAGHI 2 LEGGI 3

Non è un'offerta speciale. È un vantaggio assolutamente normale riservato a tutti gli abbonati a La Stampa: gratis 1 copia su 3, 2 su 6, 3 su 9, 4 su 12...

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Sì, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del..... settembre 1982! Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 520	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 35.000 l'anno

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una serie di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno

POTETE SCEGLIERE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO **la Rinascente**

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '87, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000: in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

Un [illegible] per i lettori della provincia

Si gioca da sabato per otto settimane

E da sabato «Leggi gioca vinci». S'inizia questa settimana il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori della provincia di Alessandria. In palio una Lancia «Prisma», tre Autobianchi «Y 10» Fire e premi settimanali per un valore di decine di milioni.

Il gioco s'ispira alla storia e all'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta, attraverso un itinerario ideale composto da novanta monumenti delle due regioni.

Per giocare occorre procurarsi la cartolina, in distribuzione da domani nelle edicole e dai concessionari Lancia della provincia di Alessandria. Su ogni cartolina sono stampate otto «linee di gioco», ognuna delle quali corrisponde a una settimana di gioco. Queste linee sono composte da quindici riquadri, in ciascuno dei quali è riprodotto un monumento (una chiesa, un castello, un palazzo) o una località del Piemonte o della Valle d'Aosta. In ogni riquadro sarà indicato il nome del monumento e un numero.

A partire da sabato, ogni giorno della [illegible] (escluso il lunedì) sull'edizione di Alessandria del nostro giornale saranno pubblicati dieci disegni di monumenti, [illegible] che in questo caso con il loro nome e, per facilitarne l'identificazione, con il numero. Sarà quindi necessario comperare quotidianamente *La Stampa* e controllare giorno per giorno, sulla propria cartolina, la «linea di gioco» della settimana. Se vi si trovano gli stessi monumenti pubblicati su *La Stampa*, bisogna segnarli con un cerchietto e conservare il giornale. Se entro il venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla «linea di gioco», vorrà dire che si è vinto.

A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20 del venerdì, al numero 011/69.65.272 per comunicare la vincita e per ricevere le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal più basso (primo premio), al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, [illegible] ottava settimana di gioco.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti nella settimana del gioco.

«Leggi gioca vinci» durerà otto settimane, fino a febbraio, con una breve pausa in occasione delle festività natalizie. La cartolina per partecipare al gioco resterà valida per tutto questo periodo.

Al di [illegible] del gioco e del ricco monte premi in palio, questo concorso può anche essere uno spunto di studio per le scolaresche, che si potranno cimentare in interessanti ricerche, parallele [illegible] ciclo di studi che stanno seguendo.

Questi i premi in palio

- Una Lancia Prisma [illegible]
- Tre Lancia Autobianchi «Y 10» Fire
- Quattro ciclomotori «Ciao P» della Piaggio
- Tre settimane [illegible] soggiorno per due persone [illegible] Terme di Acqui
- Buoni acquisto [illegible] Gatto Arredamenti di Alessandria per L. [illegible]
- Buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria per L. [illegible]
- Buoni acquisto dell'Associazione Orafi di Valenza per L. 5.200.000
- Buoni acqui[illegible] della ditta Arredo Luci [illegible] Alessandria [illegible] L. 2.800.[illegible]
- Un [illegible] da moto della ditta Agusta di Alessandria
- Buoni acquisto spendibili [illegible] una Cooperativa [illegible] produttori di formaggi della provincia di Alessandria per L. 300.000
- Buoni acquisto della [illegible] CISA [illegible] Alessandria per L. [illegible]
- Sette collezioni (tre volumi) «Prima Pagina» (Ed. La Stampa)
- Quattordici collezioni (nove volumi) «Tuttoscienze» (Ed. La Stampa)

Il monte premi del concorso è stato costituito [illegible] collaborazione [illegible] l'Amministrazione Provinciale [illegible] Alessandria, l'Unione Industriale e la Camera [illegible] Commercio della provincia di Alessandria.

Da domani chiedete le cartoline per giocare agli edicolanti e ai concessionari [illegible]

Da sabato comincia il gioco: comperate tutti i giorni «La Stampa» [illegible] controllare i monumenti sulla vostra cartolina

Entro venerdì 12 saprete se avete vinto

Per [illegible] altri chiarimenti e informazioni, telefonate al numero 011/69.65.272

[illegible] avvocati casalesi: «Un ufficiale giudiziario [illegible] basta»

«Non possiamo lavorare ecco perché scioperiamo»

Fra i professionisti qualche scettico: «Forse non serve a nulla, questa lotta penalizza i giovani»

CASALE MONFERRATO — «*Sono già saltate tutte le cause di novembre ed ora salteranno anche quelle di dicembre e le udienze che vengono rinviate costituiranno certamente un ostacolo nell'andamento normale dei processi. Certo cercheremo di rimediare, ma due mesi di sosta provocano inevitabilmente un certo ingorgo*». Così il dottor Paolo Velletri, presidente del tribunale di Casale, sottolinea gli effetti che comporta lo sciopero degli avvocati e dei procuratori legali monferrini.

Come è noto, i legali hanno deciso di proseguire nella protesta a tempo indeterminato. Già per l'intero mese di novembre nel tribunale casalese non ci sono state udienze, sia penali sia civili, e questo ha comportato il rinvio di alcune centinaia di cause. E' garantita [illegible] legale solo nel caso di procedimenti che vedono protagonisti imputati in stato di detenzione.

Stamane, ad esempio, verrà regolarmente giudicato dal tribunale un giovane casalese accusato di tentata rapina nei confronti di un militare, episodio avvenuto lo scorso luglio.

Gli avvocati intendono con la loro azione richiamare l'attenzione delle autorità sulla drammatica situazione venutasi a creare nel tribunale casalese per l'insufficienza dell'organico nell'ufficio notifiche. Qui è prevista la presenza di due ufficiali giudiziari e di due aiutanti, invece, attualmente, si può contare solo su di un ufficiale giudiziario, che è stato applicato temporaneamente a Casale, da Tortona, dalla Corte d'Appello [illegible] Torino, proprio in [illegible]guito alle proteste dei legali, e su di un aiutante.

[illegible] presidente dell'Ordine forense [illegible] Casale, avvocato Antonio Bori, giudica «volenteroso», ma «*insufficiente*» lo sforzo fatto dalla Corte d'Appello di Torino per risolvere il problema, applicando [illegible] il tribunale monferrino l'ufficiale giudiziario di Tortona Angelo Altobelli, per tre giorni la settimana.

Dice Bori: «*Questo non è sufficiente e a Casale la giustizia si avvia al disastro, perché non ci procura i mezzi per lavorare: c'è una [illegible] paralisi nel [illegible] lavoro, nella [illegible] attività per l'impossibilità di effettuare notifiche urgenti, pignoramenti, sequestri. Per questo continuiamo la protesta*».

Aggiunge l'avvocato Germano Carpenedo, segretario dell'Ordine: «*Avremo ora un [illegible] il primo presidente della Corte d'Appello [illegible] Torino e [illegible] lasceremo nulla [illegible] intentato per trovare una soluzione*». Il fronte degli avvocati lascia però intravedere qualche incrinatura. Durante l'assemblea che ha deciso [illegible] prosecuzione dello sciopero, infatti, [illegible] è registrata [illegible] che qualche voce [illegible].

Dice, [illegible] esempio, [illegible] Restaino, giovane avvocato: «*Altri scioperi [illegible] legali, a Potenza e a Napoli, [illegible] hanno ottenuto risultati, quindi sono pessimista sull'esito della nostra protesta: a mio parere [illegible] avrà [illegible]o positivo. Va poi sottolineato che ad essere maggiormente danneggiati [illegible] soprattutto [illegible] giovani avvocati, che invece abbiamo bisogno di lavorare*».

Le voci favorevoli ad una interruzione [illegible] sciopero [illegible] comunque, per [illegible] momento, molto poche. [illegible] gran parte dei legali [illegible] «non [illegible].

«*Se smettessimo lo sciopero [illegible] allora sì che sarebbe [illegible] inutile [illegible] protesta di [illegible]bre, invece occorre perseverare perché chi di dovere prenda [illegible] i provvedimenti necessari*», si commenta a Palazzo [illegible] Giustizia. Per l'avvocato Piero Grignolio, per esempio, è giusto proseguire lo sciopero «*perché [illegible] qualche cosa l'abbiamo ottenuta è [illegible] il fatto che ci siamo mossi; ora chiediamo che si arrivi ad una soluzione definitiva*».

Mentre protestano, gli avvocati casalesi, una cinquantina, si vedono costretti a fare la coda per poter usufruire dell'opera dell'unico [illegible] giudiziario presente part-time a Casale. Il funzionario viene accompagnato in auto, a turno, da un legale per dare [illegible] a pignoramenti, sfratti ed altri atti. m. [illegible]

Paolo Velletri — Piero Grignolio — Antonio Bori

La protesta del presidente Franzò

«Si [illegible] dimenticati [illegible] invitarci all'incontro [illegible] problema nucleare»

La riunione, a Vercelli, con la commissione parlamentare - Ha partecipato, poi, l'assessore Cavallera

ALESSANDRIA — La visita di alcuni deputati della commissione Industria e Sanità di Montecitorio al cantiere, [illegible] a seguito della [illegible] sentenza [illegible] Tar di Torino, della costruenda centrale nucleare di Trino, e il successivo incontro dei parlamentari con alcuni amministratori dei Comuni interessati al nuovo impianto, ha provocato una decisa protesta del presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, Franzò.

La visita e l'incontro, nel pomeriggio di martedì, rientrano nel quadro di iniziative intraprese per la realizzazione di un'indagine conoscitiva sullo stato di sicurezza delle centrali nucleari, sulla gestione operativa e sul piano di [illegible] Afferma il presidente [illegible] «*All'incontro erano [illegible] più amministratori dei Comuni inclusi nell'area Po [illegible] (per la provincia [illegible] Alessandria l'invito [illegible] stato inviato a Casale, Gabiano e Moncestino), [illegible] esclusa [illegible] dell'Amministrazione provinciale alessandrina, che [illegible] nel [illegible] territorio parte di tale [illegible].*

Venuto casualmente a co[illegible] dell'incontro poche [illegible] prima [illegible] dei lavori [illegible] il presidente Franzò ha [illegible] il prefetto [illegible] Vercelli, un fonogramma di viva protesta [illegible] rappresentanti della commissione [illegible] Industria e Sanità della [illegible]

[illegible] Franzò: «*Il problema dell'insediamento nucleare di Trino, unitamente alle attività produttive di materiale radioattivo [illegible] provincia, a Bosco Marengo, il lo stabilimento delle «Fabbricazioni Nucleari» che prepara le "cariche" per i reattori; n.d.r.) e del suo trasporto, è stato oggetto di particolare e [illegible] interessamento dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, assurdo quindi escluderci dalle [illegible] consultazioni decise per predisporre i piani di sicurezza e di emergenza che ci coinvolgono direttamente. [illegible] qui [illegible] fonogramma [illegible] vibrata protesta*».

Protesta, [illegible] detto, che ha sortito esito positivo, tanto che, [illegible] pure all'ultimo momento, anche [illegible] Provincia è stata poi [illegible] all'incontro vercellese al quale ha partecipato l'assessore provinciale Ugo Cavallera.

«*E' stata, in realtà, una [illegible] rapida, comunque non può essere ignorato l'interesse [illegible] Provincia di Alessandria, che [illegible] l'altro compito di coordinamento tra i Comuni, ai problemi dell'[illegible] e della sicurezza in un'area, quali sono i confini amministrativi, immediatamente a ridosso del costruendo impianto nucleare di Trino*», ha detto [illegible]

f. m.

Una commerciante di Tortona bloccata dall'auto dei banditi con lampeggiatore giallo

Rapinata per strada di pellicce e gioielli

La [illegible] si era fermata al segnale [illegible] uno dei rapinatori pensando ad [illegible] incidente - [illegible] «colpo» nei pressi di [illegible]

LOBBI — Una [illegible] ciante è stata rapinata l'altra sera con un sistema piuttosto insolito: mentre in auto percorreva la provinciale per Sale è stata costretta a fermarsi da due uomini che avevano parcheggiato ai bordi della strada una vettura munita di lampeggiatore giallo sul tettuccio, del tipo in uso per i veicoli di soccorso.

Vittima della rapina [illegible] la commerciante in abbigliamento Giuseppina Bongiorno, 37 anni, abitante a Tortona in via Morandi 5: ci ha rimesso tre pellicce e gioielli per una quindicina di milioni.

Poco prima delle 20 di martedì la donna, diretta a casa, stava percorrendo la strada per Sale quando, poco prima di San Giuliano Nuovo, è stata superata da un'auto con sul tettuccio un lampeggiatore giallo in funzione, che si è velocemente allontanata. Dopo qualche chilometro [illegible] donna ha rivisto la stessa auto parcheggiata in senso opposto alla sua direzione di marcia, [illegible] i fanali [illegible] il lampeggiatore accesi. Accanto all'auto un [illegible] faceva [illegible]gno [illegible].

Pensando [illegible] successo un [illegible] stradale Giuseppina Bongiorno ha fermato l'auto ed ha abbassato il finestrino per ascoltare ciò che lo [illegible] dirle, ma questi, raggiungendola, le ha puntato contro una pistola.

Nel frattempo è sceso dall'auto un complice che ha aperto la portiera posteriore dell'auto della commerciante impossessandosi delle due pellicce adagiate sul sedile, quindi Giuseppina Bongiorno è stata costretta a consegnare la pelliccia che indossava, unitamente ad alcuni anelli e ad una collana.

Prima di allontanarsi i rapinatori hanno intimato [illegible] donna di non denunciare il fatto, altrimenti l'avrebbero uccisa.

Sconvolta per quanto accaduto, la commerciante è riuscita a ripartire soltanto una decina di [illegible] dopo, dirigendosi a Sale. Qui per la forte emozione è [illegible] Ripresasi, dopo un po' di tempo [illegible] in [illegible] da dove ha telefonato [illegible] un amico ed insieme si sono poi recati a presentare denuncia [illegible] carabinieri, ma ormai era trascorsa più di un'ora e i posti di [illegible] non hanno dato esito.

E' opinione degli inquirenti che i rapinatori fossero a conoscenza sia del fatto che Giuseppina Bongiorno trasportava [illegible] pellicce sia del tragitto che avrebbe [illegible] ed hanno usato l'espediente del lampeggiatore per farla fermare [illegible] destare sospetti.

E' questa la prima volta [illegible] provincia [illegible] viene [illegible] un sistema [illegible] genere per [illegible]piere una rapina ed il [illegible] sembra preoccupare polizia e carabinieri perché [illegible] molto facile procurarsi i lampeggiatori di soccorso, in libera vendita [illegible] negozi di ri[illegible] auto. s. sc.

[illegible] Condannato per spaccio di droga

ALESSANDRIA — Due anni e un mese di reclusione, senza condizionale e con la revoca di [illegible] benefici di [illegible]: questa la condanna [illegible] il tribunale, presieduto [illegible] Giuseppe Emiliani, ha inflitto [illegible] mattina a [illegible] Gargiulo, [illegible] via Maggioli, processato per direttissima per deten[illegible] a scopo [illegible] spaccio.

Il giovane, [illegible] ha negato, era [illegible] arrestato dalla polizia un paio di giorni fa e trovato [illegible] [illegible]o di dieci dosi [illegible] già pronte per [illegible]sere vendute.

[illegible] Gargiulo era [illegible] scarcerato da poco. (r. b.)

[illegible] Delegazione [illegible] a Casale

CASALE MONFERRATO — Visita di una delegazione indonesiana all'Istituto per la speri[illegible] della pioppicoltura, ente [illegible] capo [illegible] Saf ed è all'avan[illegible] nel settore. La delegazione è composta da 11 persone e venerdì sarà ricevuta a Roma dal [illegible] degli [illegible] e [illegible] ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pan[illegible].

[illegible] hanno avuto anche [illegible] con la Sea di Roma, [illegible] gruppo [illegible] Fiat, che ha dato indicazioni sulle tecniche [illegible] gassificazione dei residui legnosi [illegible] la produzione di energia elettrica. (m. a.)

Una bisca clandestina nel retrobottega di un bar

Sorpresi al tavolo verde 12 denunciati a Stradella

VOGHERA — Dodici persone sono state denunciate a piede libero per gioco d'azzardo. Il rapporto alla magistratura è stato inviato dai carabinieri della tenenza stradellina dopo un'irruzione fatta nel bar «Angela» che si [illegible] a Stradella in [illegible] Martiri Partigiani.

Da diverso tempo il locale pubblico era tenuto [illegible] controllo dai militari per alcuni movimenti ritenuti [illegible]spetti.

Alcune settimane [illegible] anche [illegible] squadra mobile di [illegible] fatto irruzione [illegible] bar, senza tuttavia riuscire a sorprendere sul fatto i giocatori [illegible]

L'altra notte, invece, i [illegible]binieri della tenenza [illegible] della sono riusciti [illegible] loro intento [illegible] hanno trovato un buon numero di [illegible] davanti al tavolo verde.

[illegible] l'operazione i [illegible] hanno sequestrato, oltre a due mazzi di carte classificate del «tipo francese», [illegible] due milioni in contanti e 125 fiches del valore complessivo di quattro milioni.

Al tavolo [illegible] sono stati sorpresi: Pietro Della Giovanna, 47 anni, di Castel San Giovanni in provincia di Piacenza; [illegible] Zanotti, 48 anni, idraulico, Carlo Amarini di 65, pensionato, Alfredo Brunelli, 60 anni, pure pensionato, e Pietro Scanaroni, 45 anni, operaio, tutti abitanti a Stradella; Dante Scabini, 56 anni, commerciante di Montù Beccaria; Angelo Berloni, 34 anni, operaio, di Montù Beccaria; Giancarlo Bissacco, 42 anni, ex allenatore della Vogherese calcio e ora operaio a Montù Beccaria; [illegible] Bernardo, 35 anni, muratore, di Broni e Angelo Mazzini, di 55, un pensionato, che abita a San[illegible] Giuletta.

Tutti sono stati denunciati [illegible] aver partecipato [illegible] gioco d'azzardo; per averlo esercitato la denuncia è scattata invece per i gestori [illegible] bar «Angela», la quarantenne Angela Stanghelli e il marito, Franco Clerici, di [illegible], abitanti a Stradella. v. g.

Due ordini di comparizione per assessore e capo vigili

[illegible] — Nuovi sviluppi [illegible] il presunto abuso edilizio [illegible] strada Fontana di Vho dove un capanno adibito [illegible] ricovero di attrezzi agricoli è stato trasformato in abitazione.

Il [illegible] della Repubblica [illegible] notificato nei giorni scorsi ordini [illegible] comparizione nei confronti dell'attuale assessore all'istruzione, il socialdemocratico Remo [illegible] proprietario del capanno, e del comandante dei vigili, Aldo Verrea.

Remo Porta, nel periodo in cui era [illegible] scoperto il presunto abuso edilizio (l'assessore [illegible] ha presentato do[illegible] condono), ricopriva il grado di brigadiere dei vigili [illegible] e sembra [illegible] incarichi particolari di controllo e repressione degli eventuali [illegible] edilizi.

Il presunto abuso edilizio di strada Fontana di Vho risalirebbe al 1982-83, quando il vigile Lorenzo Bianchi e il [illegible] comunale Giuseppe Bertolotti prepararono un verbale di [illegible] confronti [illegible] Remo Porta per un capanno situato in una vigna costruito per il ricovero [illegible] agricoli e invece trasformato in abitazione, con allacciamento sembra anche alla rete luce e all'acquedotto.

Quel verbale non compirà mai il suo naturale iter; pare, anzi, che per ben quattro anni sia rimasto dimenticato in un cassetto di qualche [illegible]. [illegible] essere mai inoltrato all'autorità giudiziaria. Solo la [illegible] di condono edilizio presentata nel novembre dello scorso anno dall'assessore Remo Porta ha insospettito la magistratura che ha voluto vederci chiaro, scoprendo così il verbale «insabbiato». a. r.

Quando il lettore domanda, qualcuno risponde

«Quelle due insegnanti di Novi hanno ragione, vanno difese»

Alla scuola media [illegible] «Doria» di Novi Ligure [illegible] due corsi a pagamento rivolti agli allievi: uno di primo soccorso [illegible] collaborazione con la C.R.I. e l'altro di preparazione al latino.

Ciò che mi [illegible] interessa ad alcune insegnanti, se ho colto lo scopo [illegible] loro lettera pubblicata da «La Stampa», [illegible] è di analizzare la legittimità o meno di detti corsi sulla scorta della normativa vigente (anche se [illegible] aspetto può [illegible] una sua valenza), ma di rendere la scuola, pur nell'ambito ristretto della normativa, più funzionale e più rispondente alle esigenze degli allievi, fermo restando il principio [illegible].

La discussione promossa dalle professoresse Angela Timossi e [illegible] Gaballo merita il più ampio rispetto e molta considerazione perché trasmette un messaggio di profonda dedizione dei docenti, troppe volte ingiustamente bistrattati.

Non ho dubbi nel definire illegittimi i supporti sui quali si reggono i due corsi indicati.

Il corso di «primo soccorso», al di fuori di un progetto di sperimentazione discusso ed approvato, non so proprio come si collochi all'interno di un orario curricolare e, se per qualche fantasia lo giustificassi, non troverei modo alcuno per ridurre alla normativa la richiesta, volontaria o meno, di un costo per gli studenti.

Fittizia anche la possibilità [illegible] un supporto, sui canoni [illegible], per il corso di preparazione [illegible] latino che, [illegible] l'altro, identifica il programma [illegible] insegnamento curricolare: l'italiano.

[illegible], come detto, non è [illegible] questi aspetti [illegible] si fonda il nocciolo del problema sollevato dalle insegnanti, che prendono in [illegible] l'esigenza legittima posta dalle famiglie di fornire agli allievi gli elementi conoscitivi di cui «al corso di primo soccorso» e di «preparazione al latino».

Le insegnanti affermano, a buon diritto, che tali richieste, senza onere aggiuntivo di orario, [illegible] ricondotte e soddisfatte all'interno dell'attività scolastica prevista dalla normativa vigente.

La questione, nei suoi con[illegible] fondamentali, è tutta qui. E' giusto, come ha cercato di fare qualcuno, mobbare queste insegnanti? Io credo che un tentativo sia estremamente ingeneroso visto il proprio [illegible] e miope alla luce della normativa che le affranca.

Mi pare che [illegible] delle professoresse [illegible] e Gaballo traduca [illegible] comprensibile senso di stupore misto a disagio perché le richieste degli allievi [illegible] hanno trovato il legittimo soddisfacimento all'interno della [illegible]

Ritengo sia possibile richiedendo se [illegible] l'interpretazione delle norme agli uffici competenti rimediare, senza fare delle «guerre» [illegible] religione, nella fondata [illegible] che la generalità del personale della scuola ha la [illegible] sensibilità dimostrata dalle due insegnanti.

Elio [illegible]
Segretario generale aggiunto Cisl, Alessandria

E' il quinto ed ultimo contributo della legge del 1978

[illegible] di 17 miliardi per [illegible] popolari in provincia

Le [illegible] dove saranno costruite - Consegnati 24 alloggi a Castelnuovo Scrivia

Castelnuovo Scrivia. La consegna degli alloggi agli inquilini delle nuove case Iacp (Foto Busi)

ALESSANDRIA — Proseguendo gli interventi per cercare, sia pure con grosse difficoltà di finanziamenti, di risolvere il «problema [illegible]» che è notevole anche in provincia, l'Istituto [illegible] popolari [illegible] Alessandria ha consegnato ieri [illegible] nuovi alloggi costruiti a Castelnuovo Scrivia.

Si tratta [illegible] due edifici, [illegible] dodici alloggi ciasc[illegible] sorti in via Berri, dov'era [illegible] chia [illegible] per il deposito del [illegible]. Abbattuto il complesso, l'Iacp ha realizzato le due nuove case con [illegible] complessiva [illegible] 1250 [illegible] dei quali [illegible] per gli oneri di urbanizzazione e altre spese accessorie. I nuovi alloggi, pertanto, sono venuti a costare, mediamente, 44 milioni e 710 mila lire ciascuno. Sono occorsi circa due anni per abbattere il deposito esistente e costruire i 24 alloggi [illegible] cui chiavi il presidente dell'Iacp, [illegible] Montecucco, assieme al vice Eldo Sestini, ha ieri consegnato agli inquilini. Ventiquattro famiglie per le quali il «problema casa» è ora risolto.

Un problema che si fa sempre più [illegible], [illegible] che gli imprenditori privati hanno rallentato il ritmo del[illegible] e che diventano sempre più esigui i finanziamenti agli Iacp.

[illegible] il presidente Montecucco: «*Ha [illegible] i primi passi il quinto progetto biennale della legge n. 457 del 1978, ma procede con estrema [illegible]tezza e difficoltà a causa dei contrasti politici che [illegible] sono sviluppati sulle richieste di un numero notevole di Comuni minori per interventi di ricupero di piccola entità*».

Così, a fronte di una richiesta di oltre 20 miliardi av[illegible]zata dall'Iacp alessandrino, il finanziamento complessivo concesso alla nostra provincia è stato di circa 17 miliardi e in massima parte non viene destinato alla co[illegible] di [illegible] nuove ma al ricupero di vecchi edifici. «*Infatti* — di[illegible] Montecucco e Sestini — *soltanto 5900 milioni, dei circa 17 miliardi, sono destinati alla [illegible] nuovi alloggi dell'Iacp. Questi fondi [illegible] ripartiti tra sei Comuni: 2 miliardi a Alessandria, 750 milioni a Pioverà e altrettanti a Pozzolo Formigaro, [illegible] a Vignole Borbera, [illegible] milioni a Valenza. Complessivamente potremo [illegible] un centinaio di alloggi nuovi*».

Solo 400 milioni serviranno alla manutenzione [illegible] patrimonio esistente dell'Istituto, mentre dieci miliardi e mezzo andranno per il ricupero e la ristrutturazione di vecchi edifici [illegible] in condizioni [illegible] accentuato degrado. Il [illegible] [illegible] finanziamento, circa [illegible] milioni, saranno utilizzati per i Comuni maggiori — Alessandria, Casale, Novi, Ovada e Tortona —, permettendo di ricavare circa 160 alloggi.

[illegible] interventi [illegible] guiti ad [illegible] in via Vescovado (1200 milioni), a Casale nelle vie Mantova, Bagna e XX Settembre (2200 milioni), a Novi in via Marco[illegible] (1,6 miliardi), a Ovada in [illegible] Gilardini (600 milioni) e a Tortona in via Campanella e in corso Alessandria (1800 [illegible]). Il restante 30 per cento (2 miliardi e 800 milioni) permetterà invece di ricuperare un'altra cinquantina di alloggi in diversi Comuni minori.

Si potrà, complessivamente, mettere a disposizione, nel giro presumibile di due anni, circa [illegible] non molto, tenuto [illegible] del [illegible] richieste. Dice Montecucco: «*L'emergenza casa, di cui si parla [illegible] riferimento quasi esclusivo alle aree metropolitane, esiste infatti [illegible] che nella nostra provincia e in particolare [illegible] centri [illegible] dove il problema è [illegible] molto forte ed il fenomeno [illegible] coabitazione in aumento. Secondo recenti statistiche la percentuale [illegible] domande insoddisfatte sfiora in alcune località punte del 90 per cento, [illegible] una media [illegible] per cento*».

Una situazione che secondo il vicepresidente dello Iacp Eldo Sestini conferma le vive preoccupazioni per l'immediato futuro d[illegible]. «*Il mercato privato è in crisi* — dice Sestini — *e la mano pubblica continua a seguire la logica della emergenza e della frammentarietà, pertanto la costruzione di nuovi alloggi è assolutamente inadeguata rispetto al reale fabbisogno abitativo. Esauriti gli effetti della legge 475/78 è facile prevedere l'ulteriore [illegible] degli investimenti, con riflessi estremamente negativi anche sull'occupazione*».

Franco Marchiaro

I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

Grano tenero, re dei campi

E' la coltura più diffusa, come superficie, dell'Alessandrino, seguita dal mais e dall'uva da vino - La resa per ettaro, nell'annata '84-85, è stata [illegible] 36,3 quintali - I problemi [illegible]

Malgrado [illegible] diminuzione delle superfici investite e, obiettivamente, la diminuita convenienza economica, il grano tenero ha ancor una grande importanza nell'Alessandrino, tanto che è la coltura più diffusa come superficie, con 58 mila ettari (dati ufficiali dell'85), seguita [illegible] mais ibrido (29 mila ettari) e dall'uva [illegible] vino (oltre 22 mila).

La diminuzione, del resto, non è avvenuta soltanto nel[illegible] provincia, [illegible] tutt'Italia, dove, negli ultimi [illegible] anni, la superficie a grano tenero s'è ridotta di circa [illegible] quarto. Tuttavia, è aumentata la produttività, perché il calo di produzione è stato soltanto dell'11 per cento, in quanto le rese unitarie sono cresciute da 30,4 a 35,5 quintali per ettaro. Questa media viene superata nell'Alessandrino, dove [illegible] stagione 1984-85 la resa è stata di quasi un quintale superiore a quella nazionale: 36,3 quintali per ettaro, rispetto ai 34,1 dell'anno precedente.

La preparazione del terreno per la coltura del grano va curata (al lavoro un trattore turbo)

Siamo comunque ancora molto al di sotto delle medie europee: 59,04 dell'intera Comunità a Dieci, [illegible] cui 63,3 in Francia, [illegible] in Danimarca, 70,5 in [illegible] Bretagna, 77 in Olanda. La resa alessandri[illegible] tuttavia, è buona, perché si [illegible] pensare che nelle regioni italiane centro-meridionali e nelle isole non [illegible] superano i 30 quintali l'ettaro.

Le considerazioni sul grano tenero, e i problemi [illegible] assillano questo settore, [illegible] comuni ad altri cereali, per i quali l'Europa Verde sta mettendo un freno, affinché le eccedenze non diventino ingovernabili.

Alla granicoltura italiana a «tenero» [illegible] Sodoiene quindi porsi obiettivi di competitività in termini puramente quantitativi con i Paesi [illegible] Nord-Europa. [illegible] potrà invece giocare un ruo[illegible] puntando [illegible] grani di qualità, che abbiano la massima rispondenza alle esigenze dell'industria molitoria di trasformazione e degli utilizzatori finali, e rendimenti unitari [illegible] consentano di ampliarne [illegible] di convenienza.

Per la qualità è importante il rinnovo varietale, che a [illegible] volta dipende dalla disponibilità di grandi mezzi e [illegible] risultati a lungo termine: per mettere a punto una [illegible] specie occorrono da 5 a 10 anni. E anche in questo settore l'Italia è in grave ritardo rispetto agli altri [illegible] europei, nei quali proprio la ricerca ha consentito di raggiungere gli strepitosi risultati che abbiamo visto prima.

[illegible] i costitutori privati di grano da seme ad avere immesso sul mercato le varietà più diffuse e interessanti di questi ultimi anni: Mexsollo, Mec, Manital, Argelato, Centauro, Gemini, Gladio, Adria, Costanter, e via dicendo. Ma c'è comunque una scarsa disponibilità di nuove specie: si pensi che vengono ancora usati semi [illegible] grano di varietà che risalgono a [illegible], quindici e anche venti anni fa, come ha fatto osservare l'esperto [illegible] questo [illegible] Rino Moretti, [illegible] un convegno tenutosi qualche tempo fa. Oltre a queste scarsa disponibilità, c'è la [illegible] resistenza ai cambiamenti [illegible] parte degli agricoltori, la [illegible] sensibilità [illegible] produttori nell'impiego [illegible] sementi certificate e infine il [illegible] impegno [illegible] [illegible] vende il seme nel compiere opera di orientamento e informazione s[illegible] nuove varietà, che costano di più e si vendono [illegible] bene delle altre.

Oltre che la semente, com'è ovvio, contano [illegible] i miglioramenti agrotecnici, passaggio obbligato per un miglioramento dei grani. Ma qui si va a toccare un [illegible] comune [illegible] altre colture, perché in Italia gli appezzamenti sono di piccole dimensioni, di forma irregolare, spesso hanno un cattivo drenaggio, e quindi [illegible] alla granicoltura. Ciò accresce i costi delle lavorazioni e della raccolta e impedisce lo sviluppo [illegible] una [illegible]derna agrotecnica. [illegible] fermiamo qui il discorso perché, come abbiamo detto, diventa generale e non riguarda solo il grano tenero, di cui ci siamo occupati, ma quasi [illegible] le colture praticate in Italia.

Livio [illegible]

Lo stabile di via Marconi è destinato alla futura biblioteca comunale

Novi, genitori e insegnanti protestano perché [illegible] sposta [illegible]

NOVI LIGURE — Il mondo scolastico novese sta attraversando un periodo di grande agitazione: da parte di insegnanti, genitori, [illegible] [illegible] anche amministratori pubblici vengono infatti sollevate questioni che investono problemi legati [illegible] programmi didattici, alle condizioni degli edifici scolastici ed alle scelte politiche in q[illegible] settore.

Per una parte si tratta [illegible] vicende dipendenti dalle [illegible] nerali [illegible] di confusione ed incertezza che travagliano il «pianeta scuola», come è il caso del [illegible] contrasto apertosi tra il preside ed alcuni insegnanti della scuola media «Doria» [illegible] merito alla convenienza ed alle modalità di insegnamento della li[illegible] latina.

In altri casi, invece, le problematiche [illegible] situazioni particolari e specifiche della realtà novese. In questa direzione rientra la protesta sollevata [illegible] dagli insegnanti della scuola elementare di via Marconi (ex orfanotrofio) e [illegible] genitori dei 127 alunni che frequentano tale istituto.

La [illegible] dell'amministrazione comunale [illegible] destinare l'edificio a futura [illegible] della Biblioteca comunale e forse anche del Museo del ciclismo, ha indotto i genitori a redigere un documento inviato alle forze politiche cittadine, nel quale viene affermata «*la volontà di lottare perché i bambini abitanti nel centro storico non vengano privati di una struttura che, con i dovuti e non esorbitanti lavori [illegible] manutenzione ordinaria, potrebbe essere pienamente funzionante per un intero corso di scuola elementare*».

Sulla [illegible] di questo esempio, gli insegnanti hanno poi presentato un proprio documento, nel quale, lamentando il fatto di non [illegible] stati interpellati sulla convenienza della scelta, «*denunciano il tentativo di seppellire ogni timida innovazione nell'ambito scolastico (all'ex orfanotrofio funziona il tempo pieno; ndr)*», e si dichiarano pronti ad ogni ulteriore azione di protesta che si rivelasse necessaria.

Secondo l'assessore alla Pubblica Istruzione, il dottor Osvaldo Repetti, «*la questione va valutata complessivamente, tenendo presente il fatto che [illegible] popolazione scolastica va costantemente diminuendo, vanificando quindi l'esigenza [illegible] tenere in funzione il plesso. Le classi, poi, [illegible] sarebbero scorporate, [illegible] semplicemente trasferite [illegible] altri [illegible], come le "prefabbricate" di via Rattazzi*».

Un coro di proteste si è levato anche dalla [illegible] elementare [illegible] via Istituto Onesto, le cui dieci aule sono state ampiamente ristrutturate nella primavera [illegible]. In questo caso gli insegnanti si sono mossi per sollevare problemi che riguardano la manc[illegible] [illegible] riscaldamento in due laboratori ed il possibile utilizzo di altri spazi già esistenti [illegible] non ancora attrezzati.

Anche il Consiglio comunale, infine, è stato chiamato [illegible] [illegible] problema scuola a seguito [illegible] un'interpellanza [illegible] dottoressa Silvana Magni, del [illegible] della sinistra indipendente, in merito alla scuola [illegible] di [illegible] Casteldragone. Il lungo viale d'accesso all'istituto è infatti privo di illuminazione e questo fa sì che nelle ore serali l'area in questione sia frequentata, ad esempio, da tossicodipendenti che spesso lasciano [illegible] della [illegible] presenza. Per questo motivo la giunta ha deciso [illegible] intervenire, [illegible] minando la strada ed eventualmente impedendone l'accesso con una sbarra.

Luca Ubaldeschi

[illegible] Il vescovo di Casale alle cave di Montiglio

MONTIGLIO — Santa Barbara è anche la protettrice dei minatori. Alle cave «Iecme» è in programma una suggestiva cerimonia, all'ingresso della miniera, dove il vescovo di Casale Carlo Cavalla celebrerà oggi una Messa.

Il ritrovo è per le 10.30 sul piazzale [illegible] stabilimento, [illegible] regione Stazione.

Una festa-convegno organizzata sabato dall'Enoteca regionale

Vignale, 5 vini novelli [illegible]

L'esperienza dei francesi [illegible] i «Beaujolais nouveaux» - Relazioni tecniche e di marketing

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNALE — I novelli sono il primo frutto della vendemmia, una sorta di anteprima di fine autunno. Bere il vino nuovo, già a novembre, è una [illegible] contadina rilanciata dai francesi con i loro freschi «Beaujolais nouveaux», il cui «découpage» è scoccato quest'anno il 20 novembre in tutto il mondo.

Nelle cascine [illegible] Nord Italia il vino [illegible] tempo veniva giudicato accanto al camino con le caldarroste.

[illegible] vallate del Trentino e dell'Alto Adige [illegible] fa ancora il giro delle osterie per gustare il «vin nuovo». In Toscana e al Sud dopo la spremitura delle olive al frantoio si immergevano fette [illegible] pane abbrustolito nell'olio appena colato per valutarne pregi e difetti; per ripulirsi la [illegible] un assaggio e l'altro non c'è niente di me[illegible] del gusto asprigno del vino appena svinato.

La moderna tecnica enologica ha consentito interessanti uscite di [illegible] «brical e beverini». [illegible] degli anni scorsi si è stabilizzata e oggi sono una cinquantina le case italiane che si cimentano nelle «anteprime di cantina».

Le caratteristiche organolettiche di questi vini coprono le esigenze [illegible] «tutto pasto», cioè facili [illegible] abbinare agli antipasti e alle minestre, a uova e carni.

Il Piemonte, che ha [illegible] di avere un'enologia [illegible] tradizionalista, [illegible] invece tra le regioni più ricche [illegible] novelli.

Cinque di questi vini, frutto [illegible] un'attenta selezione di una commissione di assaggio, saranno i protagonisti sabato di [illegible] festa-convegno organizzata dall'Enoteca regionale di Vignale. E' la quarta festa dedicata ai novelli.

[illegible] palazzo Callori nel pomeriggio di [illegible] si [illegible] infatti un incontro tra tecnici e i produttori che partendo [illegible] vini novelli '86 discuteranno anche delle prospettive dell'annata.

I cinque selezionati sono: il «Fior d'autunno» della canti[illegible] Duca d'Asti [illegible] Calamandrana, il «Corniolo» [illegible] Livio Pavese di Treville Monferrato, il [illegible] della casa vinicola Coppo Luigi di Canelli, il Dolcetto nuovo del vignaiolo Paolo Grossi di Ovada e il «Primovino» della Bava di Cocconato d'Asti. Cinque rossi monferrini e astigiani che daranno lo [illegible], durante la cena preparata dal nuovo chef dell'enoteca Beppe Sassone, per dissertazioni sul tema.

L'incontro di Vignale vuole infatti me[illegible] a confronto tecniche di vinificazione e di marketing anche [illegible] luce [illegible] vasta esperienza [illegible] francesi. Ci [illegible] infatti i responsabili dell'agenzia italo-francese Hcm (Giuseppe Conti e Ennio Di Paci) [illegible] illustreranno i sistemi di commercializzazione adottati con successo Oltralpe.

«*Vogliamo sottolineare [illegible] produttori italiani [illegible] neces[illegible] di formare un fronte unito che consenta [illegible] fissare metologie di produzione e date uniche di uscita sul mercato, proprio come fanno i francesi*», commenta Anna Eccettuato della Enostudio di [illegible] che ha organizzato l'incontro.

Interverranno anche Mauro Gaudio, giovane presidente dell'enoteca di Vignale, e Sergio [illegible] preside del «Luparia» [illegible] Rosignano, l'istituto professionale agricolo dove è stata messa a punto la tecnica [illegible] produzione del «Barbesino», ottenuto da barbera e grignolino.

La parte tecnica della vinificazione [illegible] novelli [illegible] illustrata da Mario Castino dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti.

I problemi di marketing [illegible] proposti da Giulio Mori dell'agenzia M&T Italia. [illegible] Andrea Desana [illegible] illustrerà una serie di proposte per «l'armonizzazione dell'immagine dei vini novelli italiani».

Sergio Miravalle

[illegible]

[illegible] prefetto

ALESSANDRIA — Il prefetto Alessan[illegible] Pierangeli ha visitato il [illegible] agrario provinciale. E' stato ricevuto dal presidente Fossati, [illegible] vicepresidente Brondelli, dal direttore [illegible] e dai consiglieri [illegible] amministrazione. Il Prefetto si è inoltre recato al Centro meccanizzazione agricola del Consorzio, soffermandosi [illegible] l'importante magazzino ricambi, gestito con i più moderni sistemi elettronici e che rifornisce anche le province limitrofe. Durante la visita [illegible] è stata illustrata l'attività del Consorzio, che si esplica in provincia con cinque filiali, 33 agenzie, 21 depositi carburanti, uno stabilimento selezione sementi e con assistenza tecnica e creditizia.

[illegible]

ALESSANDRIA — Si svolgerà domani alle 9, a Palazzo Guasco, organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura, una riunione a cui prenderanno parte i sindaci, gli assessori comunali alla Cultura [illegible] provincia ed i sovrintendenti del Piemonte ai Beni architettonici, archeologici, culturali ed archivistici. Lo scopo è quello di tracciare una mappa del patrimonio culturale in possesso di ogni Comune ed individuare le priorità per la sua salvaguardia.

[illegible] regionali

ALESSANDRIA — L'architetto Alberto Leonardi e l'ingegner Gian Mario Bolloli, entrambi di Alessandria, sono entrati a fare parte della commissione regionale per la formazione e tenuta dell'albo collaudatori.

[illegible] Usl

ALESSANDRIA — E' stata rinviata a lunedì prossimo la riunione per eleggere il Comitato di gestione dell'Usl 70. Il problema è nato dal fatto che è mancato l'accordo fra le forze politiche provinciali in quanto è emerso che a Casale il pci non è rappresentato [illegible] minoranza. Da qui la sospensione per individuare un criterio omogeneo a tutte le Usl per dare spazio alle minoranze.

[illegible]

CASALE MONFERRATO — E' polemica aperta tra Cisl e il presidente uscente dell'Usl 76, il socialista Cesare Luparia. La Cisl, [illegible] ha [illegible] il segretario comprensoriale Franco Deambrogio, denunciò Luparia per [illegible] per i giudizi [illegible] lui espressi sul sindacato anche attraverso manifesti fatti affiggere la [illegible] settimana sui muri della città.

«*Il mio grande rammarico è di non avere [illegible] le tangenti sull'assistenza a pagamento*», scrive tra l'altro Luparia e chiama in causa la Cisl-Sanità, sindacato maggioritario in ospedale, perché avrebbe ostacolato la soluzione di questo problema. Deambrogio ribatte che con i provvedimenti [illegible] in materia di assistenza notturna «*Luparia cercava pubblicità a buon mercato*».

[illegible] e premi

POZZOLO FORMIGARO — Sono stati resi noti i nomi dei vincitori delle due ulti[illegible] estrazioni del concorso riservato [illegible] clienti del supermercato «Fossati». Questi i vincitori nella prima estrazione: Angelina Frattalone, Mandrogne; Leonardo Perrigotti, Carezzano; Anna Fossati, Novi Ligure; Andrea Corda, Pozzolo; [illegible] Cinsidda, Novi Ligure; Luciano Miraglia, Pozzolo; Franco Montecucco, Mandrogne; Domenico Urso, Spinetta; Emma Vaccari, Novi Ligure; Gianna Trentin, Borghetto Borbera. Nella seco[illegible] estrazione hanno vinto: Daniela Zaino, [illegible] di Tortona; Giovanni Ferrari, Novi Ligure; Attilio Patterini, Novi Ligure; Mario Fontana, Arquata Scrivia; Maria Zucconi, Bosco Marengo; Bruna Tavelli, Novi Ligure; Anna Cattaneo, Pozzolo; Francesco Mon[illegible], Novi Ligure; Rosanna Tosoli, [illegible] e Carlo Marielli, Bosco Marengo.

[illegible] radio

MIRABELLO — Una nuova radio in Monferrato. E' stata aperta a Mirabello e non ha ancora un nome. E' espressione dei giovani che fanno capo alla parrocchia e trasmette, per ora sperimentalmente, su 91,5 Mhz.

Per nuove iniziative

Interpellanza alla Regione sul torrente Erro

Mentre semplici c[illegible] e amministratori pubblici [illegible] lottando per ottenere interventi idonei a bloccare il degrado e l'inquinamento del torrente Erro, si parla di due iniziative in Liguria, dove nasce il torrente: una sarebbe un invaso nella zona del Sassello, l'altra [illegible] discarica di rifiuti [illegible] nella zona [illegible] Pontinvrea.

Il consigliere regionale [illegible], Andrea Mignone, ha presentato una interpell[illegible] al presidente della giunta [illegible]gionale e all'[illegible] competente, chiedendo immediati interventi.

Nel piano regionale ligure [illegible] acque è inserita una proposta di «sbarramento con invaso del torrente Erro», da [illegible] nella zona del Sassello, a quota 321 metri sul mare; l'altra iniziativa «allarmante» è la notizia che nella zona di Pontinvrea, nella valle dove praticamente nasce l'Erro, si starebbe pensando ad una discarica per rifiuti industriali.

Afferma il consigliere Andrea Mignone: «*Nella mia interpellanza chiedo al presidente della giunta regionale e all'assessore competente se tali notizie sullo sbarramento e la discarica risultano vere e nello stesso tempo che vengano avviati immediatamente contatti con la Regione Liguria al fine di acquisire elementi al riguardo e, se del caso, per contrastare tali iniziative*».

f. m.

Stasera torna in pubblico dopo l'«incidente» in tv

C'è Grillo al Master

Un impresario alessandrino ha [illegible] l'attore a Cervinia dove si trovava in vacanza - Il comico nei prossimi giorni sarà impegnato in [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

BOSCO MARENGO — Arriva Beppe Grillo, ed è grande attesa. Il popolare comico genovese sarà questa sera alla maxi-discoteca «Master» — si affaccia sulla statale Alessandria-Novi, poco prima dello stabilimento della «Fabbricazioni Nucleari» — ed è il suo primo spettacolo in pubblico dopo l'apparizione a «Fantastico» che ha scatenato tanto clamore.

Grande attesa, abbiamo detto, e non può essere diversamente. Dopo l'«incidente» scatenato dalle sue battute durante la trasmissione televisiva [illegible] maggior indice di ascolto, [illegible] «Fantastico» [illegible] Pippo Baudo, Beppe Grillo non è più [illegible] in pubblico, la [illegible] presenza [illegible] «Master» [illegible] potrà allora che richiamare i fans nuovi e [illegible] chi [illegible] comico genovese.

Un colpo grosso, allora, quello dei titolari della maxi-[illegible] merito di un impresario teatrale dell'Alessandrino, Giangaleazzo Calro, che negli scorsi giorni è riuscito a scovare il rifugio segreto, si fa per dire, di Grillo ed è riuscito a strappargli la firma del contratto per l'esibizione al «Master».

Il comico, negli scorsi giorni, era ospite di amici a «Cielo Alto» di Cervinia, una presenza che non è passata inosservata e così Beppe Grillo si è anche recato nell'albergo di Achille Compagnoni, il «K2».

Afferma l'impresario Calro: *«Proprio al K2 sono riuscito ad avvicinare il comico ed a convincerlo, grazie anche alla mediazione del noto scalatore. Sono soddisfatto perché ritengo di aver fatto un "buon colpo", la popolarità di Beppe Grillo è notevole, da qualche anno, indubbiamente però in questi giorni [illegible] tutte le attenzioni sono per lui»*.

Alessandria. Questa sera al Master arriva Beppe Grillo, il simpatico comico genovese

L'unica cosa che ha provocato qualche problema è stata la scelta della data, la sola serata possibile è risultata quella di oggi, tra l'altro nei prossimi giorni Grillo sarà impegnato per [illegible] riprese [illegible] un film.

«Stasera od un'altra data non importa, non ci lasciamo certo sfuggire un'occasione come quella di poter ascoltare Beppe Grillo da pochi passi», affermano molti ammiratori del comico. Una riprova che l'attesa è grande, anche perché tutti si aspettano qualche riferimento all'episodio che ha avuto il genovese come protagonista.

L'incursione «pazza» di Beppe Grillo a «Fantastico», ricordiamo, ha avuto [illegible] soggetti delle battute i dirigenti socialisti, il ministro Giulio Andreotti e, in particolare, i socialisti. E le battute del «Grillo sparlante» hanno fatto [illegible] stesso Craxi. *«Questa volta Grillo ha sbagliato, è uscito dal seminato»*, ha commentato il presidente del Consiglio.

r. sc.

Il giovane maestro ha vinto il primo premio Evangelisti

Aldo Brizzi, un altro successo con «Transmutatione de metalli»

Il riconoscimento per una singolare composizione (contrabbasso) - La [illegible] carriera

ALESSANDRIA — Aldo Brizzi, 26 anni, alessandrino, compositore e direttore d'orchestra, ha vinto il primo premio assoluto al concorso di composizione «Franco Evangelisti» di Roma con *De la transmutatione de metalli*.

La giuria, composta da importanti rappresentanti del mondo musicale quali Ennio Morricone e Frederich Rewsky, ha proclamato vincitore il giovane musicista. Il brano con cui Aldo Brizzi ha vinto il concorso, e che è stato presentato in un concerto al «Testaccio» di Roma, era per contrabbasso solo. Da rilevare che la giuria non ha ritenuto di assegnare il secondo e terzo premio.

L'autore del brano vincente non ha potuto presenziare alla serata: stava presentando un altro suo brano al concerto d'apertura del Festival di Metz in Francia.

E', questo, uno dei tanti successi ottenuti dal giovane alessandrino, che ha inciso dischi, collaborato con solisti, diretto concerti di musica contemporanea in tutta Europa; lavora per studiare nuove tecniche di esecuzione, ha scritto pezzi eseguiti in importanti Festival.

Aldo Brizzi, minuto, il viso da ragazzo, l'aria timida, ricorda [illegible] lo studente che il direttore d'orchestra o il compositore affermato.

Il suo repertorio è molto vasto e spazia sino alla musica sinfonica sette-ottocentesca. Ha diretto, oltre che in Italia, alla Fundacao Gulbenkian di Lisbona, alla [illegible] Musikhalle di Amburgo, all'Ircam di Parigi, a Bonn, in Svizzera e in Spagna.

Il prossimo anno andrà in America, mentre dall'82 dirige regolarmente ai Ferienkurse di Darmstad e, con il «Nuovo Ensemble Antidogma», gruppo del quale è diventato direttore stabile, ha diretto lo scorso anno, a «Settembre Musica», un concerto al Teatro Regio di Porlorico.

Qualcuno ha definito Aldo [illegible], alessandrino [illegible] «un giovane dal grande passato». In effetti ha solo 26 anni [illegible], elencando tutto quanto ha fatto, [illegible] che ai tratti di un anziano compositore, di un direttore avviato alla pensione. Ha una sorella, Raffaella, ventenne, ballerina e coreografa [illegible] sua volta, [illegible] conquistando riconoscimenti e affermazioni in Italia e all'estero.

Aldo Brizzi, prima di presentare al pubblico la composizione che ha vinto l'importante premio, aveva realizzato *Canto a tre voci*, un [illegible] conto musicale, [illegible] scene [illegible] testo di Umberto Saba, della storia di un tentativo di seduzione.

L'opera era stata presentata lo scorso anno, sempre a Roma, al Teatro Flaiano, dove aveva ottenuto molto [illegible]. L'esecuzione era [illegible] al gruppo «Octandre» di Bologna con musicisti e voci recitanti tutti in scena e una particolare strumentazione.

Aldo Brizzi, compositore e direttore d'orchestra, ha colto i primi successi a 16 anni («*Ma non sono certo un bambino prodigio*», si affretta a precisare) e da allora ha continuato.

Ma, nello stesso tempo, ha continuato a «lavorare sodo» e intende proseguire ancora per tanti anni. *«Il successo non è sempre a portata di mano o di spartito ed è necessario non mollare mai»*, conclude Aldo Brizzi.

Emma Camagna

Aldo Brizzi

Domani all'Ambra

Il Raggio verde in prima

Questa sera Pranzo reale

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro ferroviario presenta al cinema Ambra due prestigiose prime visioni per la città, *Il raggio verde* di Eric Rohmer, vincitore del Leone d'Oro di quest'anno alla Mostra di Venezia, e *Fratello* [illegible] *un altro pianeta*, diretto da John Sayles.

Quest'ultima è [illegible] pellicola del 1984, interpretata da Joe Morton: compare solo ora ad Alessandria e proprio grazie all'iniziativa dei [illegible] sponsabili delle programmazioni cinematografiche del Dopolavoro ferroviario [illegible].

Il film, [illegible] in interni ed esterni autentici, con il costo relativamente basso [illegible] mila [illegible] quasi tutti raccolti [illegible] John Sayles, che la [illegible] definisce «uno *fra i più interessanti e irregolari giovani registi americani*».

Fratello di un altro pianeta sarà proiettato dal 19 al 21 dicembre. Da domani a martedì 9 dicembre viene invece proposto al pubblico *Il raggio verde*, film che la critica ha giudicato «*un gioiello di eleganza, intelligenza e sensibilità*». Ne è interprete la trentenne Marie Rivere.

Intanto fino a stasera, sempre all'Ambra, viene proiettato *Pranzo reale*, del regista Malcolm Mowbray, che fa parte del ciclo [illegible]«canti si ma intelligenti», organizzato sempre dal Dopolavoro [illegible] la collaborazione dell'asse[illegible]to comunale alla Cultura e Teatro. Le prossime tre pellicole [illegible] ciclo [illegible] *Reuben Reuben* (10-11 dicembre); *I favoriti della luna* (15-16 dicembre); *Calore e polvere* (17-18 dicembre). Le prime due pellicole sono commedie, l'ultima appartiene [illegible] genere drammatico. I registi sono rispettivamente Ellis Miller, Otar Josseliani e James Ivory.

e. c.

GLI APPUNTAMENTI

CINEMA. *Mona Lisa* di Neil Jordan, con [illegible] Hoskins, Caty Tyson, Michael [illegible] sarà proiettato questa sera alle 21,30 al Teatro Sociale di Valenza. Il film fa parte della rassegna cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura. La pellicola, prodotta in Gran Bretagna nel 1986, ha fatto vincere al protagonista la «Palma d'oro» all'ultimo Festival di Cannes. Alla sala Ferrero del «Comunale» di Alessandria questa sera alle 21,30 sarà proiettato il film *Choose me* realizzato in America nel 1984 e di cui sono interpreti Genevieve Bujold, Keith Carradine e Lesly Ann Warren. E' nell'ambito della stagione cinematografica organizzata dal Gruppo Cinema Alessandria.

INCONTRO SOVRAINTENDENZE. Dalle 9 di domattina, a Palazzo Ghilini di Alessandria, per iniziativa dell'assessorato provinciale alla Cultura, avrà luogo un incontro con tutte [illegible] Sovrintendenze [illegible] Piemonte e i rappresentanti dei 190 Comuni della provincia per discutere sulla salvaguardia dei beni culturali, architettonici, paesaggistici e archeologici.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Nel salone dell'Istituto San Giorgio di Novi Ligure, [illegible] 15,30 di oggi, per il corso di musica dell'Unitre, il prof. Italo Migliarino, dell'associazione «Amici della Musica», parlerà sul tema: «Il suono nelle sue dimensioni».

SPETTACOLO BURATTINI. Si replica alle 15,30 di oggi al Teatro Comunale di Alessandria lo spettacolo di burattini presentato dalla Compagnia Armando Niemen di Borgo Vercelli, con i più tradizionali e noti personaggi, da Gianduja a Brighella, da Tartaglia a Testafina.

PROIEZIONE SCUOLE. Nell'ambito delle iniziative per «Natale a Novi», che si inaugurano ufficialmente domenica, alle 10 di stamane al cinema «Iris» di Novi Ligure viene proiettato, per tutti gli studenti, un filmato sui cani guida per ciechi. Uno di questi cani, che sarà battezzato col nome della città, sarà acquistato con i fondi raccolti dall'iniziativa natalizia che comprende una serie di manifestazioni organizzate da Comune, Lions Club, sezione Alpini, le due associazioni artigianali e il coordinamento del Comune.

e. c.

Acqui: appello per salvare i piccoli capolavori appartenenti al Santuario

«Le antiche statuine del presepe hanno bisogno di cure, aiutateci»

Una statuetta del presepe che appartiene alla Madonnina

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — Nell'ambito della prima «Esposizione internazionale del Presepio» aperta sino [illegible] dicembre in alcuni locali dell'ex caserma «Cesare Battisti», in corso Roma, si può ammirare il «Presepe del Santuario della Madonnina di Acqui Terme».

Si tratta, come ricorda Gigi Moro, [illegible] del Civico Museo Archeologico, di trenta «pezzi» appartenenti ad [illegible] antico presepe (forse inizio del [illegible] secolo) [illegible] da una chiesa genovese al Santuario di [illegible] della Neve, detto «La Madonnina», verso l'inizio del XIX secolo. Questa tesi è confortata da documenti [illegible] nell'archivio [illegible] Cappuccini della Madonnina e della Diocesi di Acqui Terme.

Dicono [illegible] Moro e Sergio Arditi: *«Le [illegible] del presepio [illegible] inseriscono perfettamente nei caratteri stilistici del tradizionale presepe genovese [illegible] acquista risalto già [illegible] la bottega [illegible] "Pippi", che prende il nome, verso la fine del secolo XVI, dal capo [illegible] Filippo Santacroce [illegible] "Il Pippo", e continua con la scuola dei Bissoni, Parodi, Maragliano»*.

La tecnica di esecuzione si adatta all'uso dei «manichini», [illegible] figurine snodate in cui gli intagliatori si limitavano a scolpire [illegible] testa, le gambe e le braccia, mentre il corpo, composto da un'armatura rivestita in bambagia, veniva rivestito con abiti tipici dell'epoca.

Il presepe del Santuario della Madonnina è stato presentato alla esposizione internazionale acquese per offrire un «pezzo» importante, ma anche per richiamare l'interesse sulle antiche e preziose statuette per le quali occorre un intervento di [illegible] stauro. Afferma Gigi [illegible]: *«Bisogna sottoporre i "pezzi" ad una accurata disinfestazione da insetti ed ad una pulitura generale delle parti lignee e dei tessuti»*.

Occorre restaurare i tessuti eliminando le eventuali parti di vestiario più deturpanti, perché aggiunte all'originale; applicare appositi basi per l'esposizione, in quanto le statuette dovrebbero venire sistemate in vetrinette per una mostra permanente nel convento dei Padri Cappuccini ai quali, dal [illegible] è affidata la cura della «Madonnina».

«Il Museo Archeologico ed i Padri Cappuccini rivolgono un invito a enti e privati affinché contribuiscano al finanziamento dei restauri, per conservare un importante [illegible] del patrimonio storico, artistico e culturale di Acqui Terme», conclude Gigi Moro.

Intanto prosegue con notevole successo la «Esposizione internazionale del Presepio», in pochi giorni migliaia di persone hanno già visitato l'interessante rassegna che [illegible] a lunedì 8 dicembre.

Le ricerche di archivio dimostrano che la tradizione del presepe al Santuario della Madonnina risale almeno all'inizio dell'800. Risulta, infatti, tra le entrate del libro dei conti una colletta per il presepe, effettuata in città nel 1804. In un inventario del 18[illegible] invece, risultano tra i beni della chiesa [illegible] statue circa, mezze rotte». Dal 1807 al 1825 per l'allestimento [illegible] presepio veniva retribuito un apposito incaricato, tale Giuseppe Ivaldi, [illegible] poi proseguita per [illegible] anni da Carlo Ivaldi.

f. m.

Il coro della parrocchia di S. Pio V presenta un nuovo disco

Stelle di Natale in dono a chi soffre

L'incisione [illegible] fatta dal «Live Music Group» - L'incasso verrà devoluto in beneficenza

ALESSANDRIA — *Stelle di Natale* è il titolo del disco (un 45 giri con tre canzoni) che sarà presentato sabato sera nella parrocchia di San Pio V per iniziativa di un folto gruppo di giovani, una cinquantina di studenti e studentesse delle scuole medie e [illegible]. L'iniziativa è [illegible]. Il ricavato [illegible] vendita servirà infatti ad inviare ammalati a Lourdes.

Registrato dal «Live Music Group» di via Righi, il disco raccoglie le voci di questi ragazzi ricchi di entusiasmo che già lo scorso anno, in occasione delle feste natalizie, incisero un disco, *Merry Christmas*, venduto per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colombiane colpite dai devastanti [illegible] di un'eruzione vulcanica. Il ricavato fu di [illegible] 3 milioni 100 mila lire.

I tempi [illegible] di [illegible] di *Natale* sono stati piuttosto lunghi; [illegible] iniziate a giugno con apparecchiature sofisticate [illegible] e i risultati [illegible] stati [illegible] oltremodo soddisfacenti. Il coro (voce [illegible] Roggero) è stato preparato [illegible] studio di registrazione «Live Music» che è di proprietà di due giovani della parrocchia di San Pio V, il professor Claudio Accatino e Federico Rimonti.

La manifestazione di sabato sera avrà tre momenti: Cesarino Pissore, a nome della «Fondazione don Storni», un sacerdote che per anni si [illegible] di giovani, consegnerà [illegible] contributo in denaro da devolvere a famiglie bisognose.

Verrà poi presentato il disco *Stelle di Natale* e infine si svolgerà un recital: Gian Maria Ravetti, Silvia Sensi e Daniela Fredrigo, presenteranno *Una storia che cambia*, la vicenda di tre giovani che si incontrano e nell'unità [illegible] vano Dio.

e. c.

Alessandria. Alcuni dei giovani componenti del coro San Pio V che canta «Stelle di Natale»

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Luna di miele stregata.
AMBRA: Pranzo reale.
COMUNALE: Sala Ferrero: Choose me.
CORSO: Fast Food.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Il commissario Lo Gatto, L. Banfi.
MODERNO: Il ragazzo del Pony Express, J. Calà.

ACQUI TERME

ARISTON: Il nome della rosa, Sean Connery.
CRISTALLO: Fast Food.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Per favore ammazzatemi mia moglie, D. De Vito, B. Midler.
POLITEAMA: Il commissario Lo Gatto, Lino Banfi.
VITTORIA: Il caso Moro, G. M. Volonté.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Il caso Moro, G. M. Volonté.
ITALIA: Il ragazzo del Pony Express, J. Calà.
MODERNO: Cosa dolce cosa?, T. Hanks.

OVADA

LUX: Nosa, Losley Anne, A. M. Monacelli.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: [illegible] Niro, J. Irons.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: Mona Lisa, M. Caine, B. Hoskins.

FARMACIE

Alessandria: *S. Stefano*, via Milano; *notturna*: Danovi, corso Roma. **Acqui:** *Cignoli*, via Garibaldi. **Casale:** *Bramante*, piazza Mazzini. **Novi:** Valletta, via Verdi. **Ovada:** Gardelli, via Roma. **Tortona:** [illegible], via Emilia. **Valenza:** Comunale, viale Manzoni. **Voghera:** Botti, via Piana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Casale 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.620 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (308 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo, dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria, aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

Lino Banfi nel film di Dino Risi «Il commissario Lo Gatto»

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

[illegible]

CIMITERO

Orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 152; Ip, via G. Bruno; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. [illegible].

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via [illegible] 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 29.29 - 0144 54.307; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.382; Serravalle [illegible] 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, [illegible] 5, tel. [illegible]. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 9,30-12. Casale: sportello Pubblicità, [illegible] Corso d'Appello 4, [illegible] 0142 21.01, 21.84. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

TIVU' PRIVATE

TELECITY

20,30 Cuore di cane, film di A. Lattuada con Max Von Sydow, Eleonora Giorgi (1976)
23,45 E Beatrice sta a guardare film

QUARTA RETE

21,30 La ragazza del riformatorio, film di D. Wrye con Linda Blair, Joanna Miles (1976)
1 — La dottoressa ci sta col colonnello film

QUINTA RETE

20,30 I predatori di Atlantide, film
23,30 Yorga il vampiro, film di B. Kelljan con Robert Quarry, Perry Michael (1970)

G.R.P.

20,25 L'Avventura del grande Nord, film (?)
0,30 Patto di spie, film di M. Pecas con Jean Vinci, Jean Claudio (1967)
2 — Cani selvaggi, film (?)

RETE PIEMONTE

21,50 Attenti ai marinai!, film di H. Walker con Dean Martin, Jerry Lewis (1952)

PRIMANTENNA

20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte
23 — Programma sportivo
24 — La mia colt il corvo... 4 colt il giustiziere film

VIDEOGRUPPO

20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela

PRIMANTENNA

7 — World news, buongiorno [illegible]
9,30 Telemarket: mercatino delle novità
12,15 Il primo ribelle, film (avv.) con J. Wayne e C. Trevor. Regia di W. A. Becker
14 — Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono a cura di Marisa Buzono
18 — Tuttinsieme: giochi e quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
22,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
23 — «Piemonte in C», rubrica sportiva
24 — La mia colt il corvo... 4 colt il giustiziere, film (western) con M. Rojo e F. Rubio. Regia di S. McCoy
1,30 Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato

[illegible] - Terzo turno di andata riservato ai dilettanti

[illegible] Ventimigliese grazie alle [illegible] (2-0)

I ragazzi di Della Donna più concreti dei liguri, autori di una bella prova - Le reti al 27' ed al 76'

VALENZA — Amaro il commento finale di Adriano Pisano, allenatore della Ventimigliese: «*Sono due domeniche che giochiamo così così, però riusciamo a vincere; qui abbiamo giocato bene ed abbiamo perso, addirittura 2-0. E' il calcio*». E nel calcio appunto si vince segnando, cosa che, a parità di volume di gioco, [illegible] liguri non è riuscita, per imprecisione o per la bravura del portiere Merlone. La Valenzana invece ha trovato un Binelli in gran vena che di gol ne ha realizzati due.

Questo confronto d'andata del terzo turno di Coppa Italia dilettanti si è concluso con un risultato favorevole [illegible] Valenzana, che è andata probabilmente oltre ogni aspettativa. Mister Franco Della Donna non poteva schierare nè Sesia nè Sciacca, ma ha trovato [illegible] degni sostituti. Spiega: «*Sapevo che la Ventimigliese era forte, come ha dimostrato [illegible] campo. Noi abbiamo affrontato la partita [illegible] il [illegible] giusto, apprendendo [illegible] scoprirci, riuscendo a segnare senza subire reti. Non [illegible] che elogiare i [illegible] ragazzi*».

Al fischio d'inizio dell'arbitro le [illegible] squadre, che evidentemente [illegible] temevano, hanno iniziato un periodo di studio. La Valenzana attaccava con i cross di Barello dalla destra, la Ventimigliese rispondeva con le rapide incursioni di Ligammari e Basso.

Primo brivido al 12': angolo di Barello, Binelli incorna bene ed a portiere battuto Orengo salva sulla linea la porta della Ventimigliese. Al 18' ribattono i liguri con un tiro dalla lunga distanza di Simondo e ci riprovano al 20' con uno slalom di Atragene fermato bene da Barello.

La Valenzana comincia a premere: al 23' Taschieri riprende un cross di Salmaso ma un difensore respinge il tiro; al 24' è Gorani a tentare il pallonetto, alto di poco. Si arriva così al primo gol, è il 27': angolo battuto da Gentile (bravo finché ha avuto fiato) per la testa di Fait, traversa, la palla rimbalza in area e Binelli sempre di testa infila Osenda.

La reazione della Ventimigliese si concretizza al 37' con un bel tiro di Basso respinto da Merlone.

La ripresa vede i liguri alla conquista [illegible] centrocampo, facilitati [illegible] della Valenzana, a cui l'1-0 sembra [illegible] bene. [illegible] ospiti però non riescono a perforare la difesa «orafa»: Basso per due volte (13' e 14') porta lo scompiglio in area ma poi non riesce a concludere. L'arrembaggio continua senza esito ed è la Valenzana al 31', a raddoppiare in contropiede: Porcelli scende sulla destra e fa filtrare un bel pallone per Binelli attaccato da due difensori; c'è una [illegible] Binelli cade in [illegible] poi si accorge che l'arbitro non intende concedere il rigore, si rialza, riesce a recuperare il pallone e questa volta viene falciato nettamente. La stessa mezzala realizza il penalty.

Sterile l'assedio finale della Ventimigliese.

Piero Bottino

Valenza. Dario Binelli, l'autore della doppietta, contrastato durante un'azione

Valenzana: Merlone; Gorani, Bisi; Lupone, Fait, Salmaso; Barello, Gentile (60' Buzio), Negri, Binelli, Taschieri (65' Porcelli).

Ventimigliese: Osenda; Bosio, Orengo (65' Morello); Briganti (72' Ventura), Simondo, Stecca; Atragene, Acquarone, Basso, Ligammari, Basso.

Reti: 27' e 76' (rig.) Binelli.

[illegible] Bongiolatti

[illegible] - I risultati nei tornei [illegible] C1 [illegible] Promozione

[illegible] nel «supplementare» [illegible] superato [illegible] Lai

Due punti in trasferta per Abc [illegible] Samp, sconfitte invece Fortitudo [illegible] Castellazzo - Male le ragazze

Sono state sconfitte [illegible] tre formazioni femminili della provincia, impegnate nei campionati di basket di serie C e Promozione.

In serie C femminile, ben poco ha potuto opporre la Bamberafa Giletti *alla capolista Camisasca Genova, vittoriosa fuori casa per 80 a 70.*

Afferma Nicola Manfredi: «Le liguri sono forse la squadra più forte di questo torneo. Dopo esserci trovati in svantaggio anche di undici lunghezze, a metà ripresa abbiamo ridotto il distacco a soli due punti. Eravamo a un passo dall'aggancio, quando ci è stato fischiato un fallo contro e la palla è passata al Camisasca, che ne ha subito approfittato per allungare».

Il Basket [illegible] *ha* [illegible] *il match a* [illegible] *(61-54), lasciandosi sfuggire* [illegible] *grossa opportunità di conquistare due preziosi punti in trasferta. Dopo aver mantenuto* [illegible] *dell'incontro,* [illegible] *un vantaggio anche* [illegible] *11 punti (34-45), le alessandrine hanno gettato al vento l'occasione* [illegible] *di* [illegible] *facile* [illegible] *con una condotta scriteriata nel finale.*

In Promozione femminile, l'Alessandria Basket Club è stato superato [illegible] *misura,* [illegible] *proprio terreno,* [illegible] *Novara* [illegible] *Sottolinea Fabio Segati:* «Non hanno [illegible] i due turni consecutivi [illegible] riposo, quanto [illegible] le novaresi hanno giocato [illegible] vincere e noi no. Grossa prestazione di Sandra Bucci (22 punti), mentre si è sentita l'assenza della Basile».

Nel campionato di Promozione maschile, a sole due lunghezze dalla capolista AZ Asti, continuano la rincorsa alla prima posizione le due compagini casalesi della Junior e dell'Abc Borghetto.

La formazione della Fortitudo Valenza *si è opposta con caparbietà agli astigiani dell'AZ, che hanno dovuto lottare più del previsto per vincere (52-63). Al termine, ha poi trionfato la maggiore «tecnica» della capolista, ma i valenzani si sono messi in mostra per grinta e agonismo.*

Il «match clou» della giornata si è disputato, invece, alla palestra casalese «Leardi», [illegible] *il quintetto* [illegible] *Junior Casale* [illegible] *superato, dopo i supplementari, la compagine della* Lai Ovada *(88-85).*

L'incontro fra [illegible] *formazioni che* [illegible] *seconda posizione in graduatoria)* [illegible] *era chiuso* [illegible] *parità al termine dei 40 minuti regolamentari (81-81). Gli* [illegible] *si* [illegible] *poi* [illegible] *sfuggire una* [illegible] *occasione: costantemente* [illegible] *in svantaggio, sono riusciti nel finale ad agganciare la Junior e poi ad operare il sorpasso. A 40" dal termine erano «avanti» di cinque lunghezze, ma i casalesi, anche grazie ad un tiro da lunga distanza realizzato* [illegible] *Santolli, sono riusciti a riequilibrare le sorti del match e* [illegible] *aggiudicarsi la gara.*

Successo [illegible] *per i casalesi* [illegible] *dell'Abc Borghetto,* [illegible] *trasferta contro l'Abc Novi (61-73). La compagine* [illegible] *ha condotto* [illegible] *tutta la gara e solo nel finale ha subito lo spettacolare recupero operato* [illegible] *Borghetto, con numerose conclusioni da tre punti. I casalesi ne approfittano per consolidare così la loro seconda posizione in classifica.*

[illegible] *solleva intanto* [illegible] *quota zero la* Samp Valenza, *che ha collezionato* [illegible] *confronti* [illegible] *essersi aggiudicata il match di recupero infrasettimanale a* Castellazzo Bormida, [illegible] *un margine di 35 punti (79-114), la Samp ha espugnato anche il campo* [illegible] *dell'Abete Oltrepente (74-84).*

Fanalino [illegible] *coda del torneo resta infine il* Castellazzo *(l'unica formazione ancora a secco di punti* [illegible] *classifica), superato* [illegible] *trasferta sul terreno del Castelspina (67-87).*

r. s.

Le valenzane Dibenedetto

---

sportflash

Incontro con Boskov

TORTONA — Vujadin Boskov, il popolare allenatore della Sampdoria considerato uno dei tecnici più preparati del momento (la scorsa stagione ha vinto con l'Ascoli il campionato di serie B), questa sera è ospite in città su iniziativa dell'Assessorato comunale allo Sport in collaborazione con l'Associazione italiana allenatori calcio, sezione di Alessandria. L'incontro con il popolare allenatore è in programma alle 21 nella sala Giovani del Teatro [illegible].

Calcio femminile

BORGHETTO BORBERA — Il Borghetto Otris ha dominato la fase regionale di Coppa Italia, sconfiggendo anche lo Spezia (3-1) nell'ultima giornata del torneo. Le reti sono state siglate da Giovanna Schmid (autrice di una tripletta e capocannoniere del girone con 10 gol), [illegible] Monica Bernenetti e da Chiara Raddavero.

Campionato Aics

Ecco i risultati della decima giornata: Virtus Novi-Fo[illegible] 0-0; Valmadonna-Polisportiva Castellettese 3-3; Riedil-Europa «A» 1-1; Calzature Rosanna-Autoradio Pasquali 1-0; Fais Bertelli-Impresa Edilgualco 1-1; Dipendenti Comunali-Capriata d'Orba 1-3; Bettole di Pozzolo-Carrozzeria Merlino 2-2; [illegible] Castelletto-Idraulico Gangala 0-5.

Classifica: Capriata punti 19; Idraulico Gangala 18; Valmadonna e Calzature Rosanna 15; Carrozzeria Merlino 12; Impresa Edilgualco 11; [illegible] e Polisportiva Castellettese 10; Autoradio Pasquali, Bettole [illegible] Pozzolo e Fotostars 9; Virtus Novi e Europa «A» 7; Fais Bertelli 5; Dipendenti Comunali 4; A. S. Castelletto 1.

[illegible] - Successi per le [illegible] formazioni [illegible] femminile

E domenica big match Dima-Edil M

Le ovadesi e le acquesi guidano in coppia la classifica - Qualche problema in campo [illegible]

Dopo la quarta giornata, mantengono [illegible] primato nei campionati di pallavolo [illegible] D le due formazioni [illegible] desi dell'Edil-M e quella femminile acquese della Dima.

Proprio in campo femminile, per domenica prossima, il calendario prevede il «match al vertice» tra Acqui ed Ovada, capolista solitarie dopo la sconfitta [illegible] dall'Amatori Torino in trasferta [illegible] Chieri.

Nello scorso turno [illegible] se dell'Acqui Dima si sono aggiudicate con fatica la trasferta a Racconigi per 2-3 (7/15; 15/5; 13/15; 15/10; 7/15). «Per la quarta volta abbiamo vinto di misura. — *afferma Attilio Consorte* —. Non sono completamente soddisfatto, anche perché ogni [illegible] siamo un [illegible] concentra[illegible] E' perciò [illegible] adottare qualche nuovo accorgimento durante [illegible] allenamenti». *A Racconigi [illegible] cava le giocatrici Bracco, peraltro [illegible] degnamente dalla Vonert.*

Facile [illegible] per la Edil-M Ovada *femminile ad Asti, contro [illegible] compagine dell'Avis, superata [illegible] un netto 0-3 (12/15; 14/16; 8/15).*

Le [illegible] hanno giocato [illegible] minimo della concentrazione (come dimostrano i parziali). La gara a senso unico e la scarsa competitività [illegible] avversarie [illegible] messo l'utilizzo di nuovi schemi di gioco e l'esordio delle giovani Crusciotti e Favaron.

Brillante vittoria anche per [illegible] Novi nel confronto [illegible] la Valdocco, regolata [illegible] 0-3 (20/15; 8/15; 10/15).

Le novesi rafforzano così la loro seconda posizione in graduatoria, ma mister Alfredo Contarino non è pienamente soddisfatto: «In troppe occasioni ci manca la giusta concentrazione. Abbiamo giocatrici che tutti ci invidiano, ma non sempre riusciamo a far emergere oltre alla bravura anche le capacità tattiche».

In serie D maschile, l'[illegible] Ovada ha espugnato il terreno del Mondovì, ultimo in classifica, per 2-3 (15/12; 4/15; 15/13; 4/15; 8/15), continuando così a capeggiare la graduatoria insieme con il [illegible] Torino. [illegible] «Gli ovadesi temevano [illegible] poco questa trasferta, nonostante gli avversari fossero ancora a quota zero. Il Mondovì si è dimostrato infatti compagine coriacea. Nel primo set, per il riacutizzarsi di un malore alla schiena, l'ovadese Sergio Ravera ha dovuto lasciare il posto ad Andrea Rapetti, ma è poi rientrato nel momento decisivo.

Sconfitto a Torino dalla capolista [illegible] Paolo per 3-1 (15/8; 13/10; 10/15; 17/15), l'Hobby Sport Novi ha combattuto ad «armi pari» contro i più quotati avversari.

Un errore arbitrale al termine del quarto set ha impedito ai [illegible] di tentare il «colpaccio» sul terreno di una formazione che sinora aveva sempre vinto, aggiudicandosi tutti i parziali sia in casa che in trasferta. «Ci siamo posti [illegible] di una [illegible] — [illegible] soddisfatto mister Marco Barbieri[illegible]».

La Dima Acqui *maschile resta, invece, in ultima posizione: non ha potuto fare molto contro l'Alba, seconda in classifica, che si è aggiudicata la trasferta per 0-3 (9/15, 10/15; 8/15).*

Un successo netto, dunque, ma non bisogna dimenticare che gli acquesi sono alla loro prima esperienza nel campionato di serie D.

r. bo.

NUOTO - Ottime prestazioni della Emmebiesse [illegible] Torino

Anche due [illegible] tra i vincitori del Grand Prix

CASALE MONFERRATO — Due giovanissime atlete della «*Casale Nuoto Emmebiesse*» hanno conquistato un tris di vittorie al «*Grand Prix*», disputato alla piscina Colletta di Torino e riservato alla categoria «*Esordienti*» piemontesi (con età dagli 8 ai 12 anni).

Si tratta delle casalesi Loredana Balsola, vincitrice nei 50 farfalla e 200 dorso, categoria «*Esordienti B*», e Loriana Greppi, che si è aggiudicata la prima posizione nei 200 dorso «*Esordienti A*». Organizzato dal comitato piemontese F.I.N. (Federazione [illegible] Nuoto), il «*Grand Prix*» [illegible] riunito a Torino le maggiori società [illegible] regionale: [illegible] di prestazioni [illegible] dagli [illegible] due sodalizi della provincia, il «*Derthona Nuoto Polenghi*» ed il «*Nuoto Club Alessandria*».

Il «*Grand Prix*» si svolge in sei singole tappe distribuite durante la stagione agonistica, con lo scopo di eleggere — tramite una classifica individuale — l'«*Atleta dell'anno*».

Il programma [illegible] giornata torinese ha impegnato atleti e [illegible] dal mattino alla sera, [illegible].

In [illegible] maschile, il portacolori della «*Emmebiesse*» Giuliano D'Artento ha ottenuto un brillante secondo posto nei [illegible] dorso «*Esordienti B*», mentre il casalese Loris Sanna si è classificato in terza posizione nei 400 stile libero «*Esordienti A*». Buone prestazioni, nei [illegible] farfalla maschili, [illegible] Loris Sanna (quinto), per Alberto Ghelli, Vittorio Verrua, Marco Marchese e Renzo Palma.

Per la compagine casalese hanno gareggiato anche Davide Zavattaro e Bruno Zorzan, mentre in campo femminile ha ottenuto il quarto posto [illegible] «*Esordienti A*», la giovane [illegible] Niccolini. Alla gara torinese hanno partecipato anche le casalesi Valeria Angelini, Elena Demichelis, Valeria Sieve, Sara Cabrino, Katyusca Tonello, Giorgia [illegible] Migliatti.

Buone posizioni anche per gli atleti del «*Derthona Nuoto Polenghi*» Francesca Tava, Giada [illegible] Stefania Tavella, Samanta [illegible] Africano, [illegible] Valdinazzi, Andrea Bobbio, Christian e Davide [illegible].

[illegible] infine le prove fornite da [illegible] Emanuelli, Serena Longhi, Giorgia Zanellato, Irina Borini, Anna Piccini, Piero Bertini, Igor Pelizzone, Alessandro Penega, Angelo Foti ed Ettore Ermoglio [illegible] «*Nuoto Club Alessandria*».

p. d.

[illegible] - In gara duecento «cinture» piemontesi [illegible] liguri

[illegible] primo [illegible] Frigerio [illegible] i giovani [illegible]

Arquata Scrivia. Gli atleti del Tempio del karatè di Novi al terzo posto al Memorial Frigerio

ARQUATA [illegible] — *La prima edizione [illegible] «Memorial Armando Frigerio», gara interregionale [illegible] karatè [illegible] hanno partecipato una dozzina di società di Piemonte e Liguria, è stata vinta dal «Karatè Usa» [illegible] Arquata Scrivia con [illegible] punti.*

[illegible] *allenati [illegible] Sandro Ga*[illegible] *hanno preceduto nell'ordine «La Palestra* [illegible] *di Voghera (191 punti), il «Ginnic* [illegible] *di Tortona, il «Tempio del Karatè»* [illegible] *Ligure (entrambi* [illegible] *punti) e il* [illegible] *Club» di Fraconalto* [illegible] *punti).*

La manifestazione [illegible] ottenuto un grosso successo [illegible] partecipazione, con quasi duecento atleti impegnati nella specialità [illegible] (il combattimento) e con moltissimi spettatori a gremire la palestra [illegible] scuole elementari arquatesi, dimostratasi [illegible] insufficiente per [illegible] di così alto livello.

Molto avvincenti le gare, [illegible] categoria, che hanno contribuito a divulgare ed a fare apprezzare anche al grande pubblico una disciplina che troppo spesso viene [illegible] siderata, a torto, [illegible] ed anti educativa.

In campo individuale, dodici successi per il «Karatè Usa» [illegible] Arquata, una formazione rivelatasi davvero molto competitiva e completa in tutte le «cinture» ed affermatasi dunque meritatamente al [illegible] della competizione.

Per la «Karatè Usa», le [illegible] gare sono state vinte da Raffaella e Riccardo Rossi e Matilde Giselli [illegible] le cinture bianche, Fabio [illegible] Danilo Bottaro, [illegible] e Paolo Robotti tra le cinture giallo-arancio, Giancarlo Bartesa, [illegible] Lechner e Teresa Massara tra le cinture verdi-blu e Franco Carano [illegible] Elena Di Gesualdo tra le marroni-nere.

Sette [illegible] per «La [illegible] di Voghera con Stefania Negri, [illegible] Ompto e Giorgio Bocretto tra le cinture giallo-arancio, Pietro Negri e Lorena Leardi tra le verdi-blu, Roberto Albini tra le marroni e Claudio Leardi tra le nere.

Quattro [illegible] «Ginnic Club» di Tortona [illegible] Giancarlo [illegible] tra le cinture bianche, Mauro Ruggieri e Rossella Botta tra le verdi-blu e Giancarlo Amendola tra le nere.

Molto positivo l'esordio agonistico degli atleti del «Tempio del Karatè», l'ultima nata tra le palestre di arti marziali, ma già in grado di inserirsi sul podio con un eccellente terzo posto.

Gli atleti novesi hanno conquistato tre vittorie con Massimiliano D'Appero e Paolo Giusti nelle cinture bianche e Andrea Di Gesualdo tra i marroni.

Un [illegible] anche per il [illegible] Club» di Rapallo con Marco Crispino [illegible] cinture marroni.

w. gl.

[illegible] - Due vittorie a seguire [illegible] alessandrini, ma domenica la C1 riposa

Lo stop del campionato [illegible] interrompe [illegible] splendida [illegible]

ALESSANDRIA — Il Dif Rugby Alessandria sembra uscito definitivamente dal tunnel della crisi. A una settimana di distanza dalla vittoria esterna di Recco, la prima della stagione, il quindici mandrogno si è ripetuto sul proprio terreno superando il Chicken Milano con un netto 16 a 4 (primo tempo 7 a 0).

Sorprendendo in contropiede la retroguardia avversaria, l'alessandrino Cavallini ha dapprima realizzato una meta, cui hanno fatto seguito gli altri punti segnati su calci piazzati di Alessandro Sasso, «tiratore scelto» in giornata particolarmente felice, che ha saputo centrare i pali anche da posizione difficile.

La fisionomia della partita è da individuare nella chiara supremazia territoriale esercitata dal Dif, che ha mantenuto costantemente l'iniziativa. Ha costruito una grande mole di [illegible] faticando però a tratti nel trovarsi concreti sbocchi conclusivi.

Ai validi schemi adottati è mancato il supporto dei «trequarti» che, forse traditi dal nervosismo, [illegible] riusciti a «filare» la palla [illegible] la necessaria precisione.

[illegible] il rientro [illegible] Caramella, buon saltatore, ha comunque riacquistato efficacia l'azione del Dif in touche, mentre [illegible] Lorenzo Zucconi in «terza linea» si [illegible] un [illegible] miglioramento nel gioco aperto.

Il reparto di mischia ha inoltre saputo conquistare tanti palloni, ma non è riuscito a realizzare a pieno i nuovi schemi di gioco studiati per l'occasione dal trainer Zucconi. Buona comunque la prestazione del «pacchetto» alessandrino che, con la ritrovata condizione atletica, è in grado di assicurare con continuità una spinta sufficiente.

[illegible] squadra, finalmente, [illegible] recuperando [illegible] standard abituale di rendimento — afferma mister Zucconi — dopo aver iniziato la stagione a corto di preparazione atletica. Seppur pagando un alto prezzo in termini di classifica, ci siamo rimessi al passo. Se potremo contare sull'intero organico, c'è ancora tempo per raddrizzare un campionato che sembrava irrimediabilmente compromesso».

Non a caso il Dif ha messo a segno le prime due vittorie della stagione proprio nel momento in cui ha potuto schierare la formazione titolare. «Peccato — aggiunge Zucconi — che domenica prossima il campionato osservi un turno di riposo per impegni [illegible] Nazionale. E' un'interruzione quanto mai inopportuna, in quanto ci impedisce di sfruttare a pieno questo momento particolarmente felice».

I quattro punti in classifica ancorano la tensione psicologica e risollevano il morale di una squadra che, alla ripresa delle ostilità, si appresta ad affrontare la difficile trasferta di Genova contro il Cus, secondo in classifica.

Contro il Chicken il Dif ha schierato: Caridi, Piccinin, Marzucci, G. Cavallini, Siccardi, Sassola, Peris, Zucconi, Caramella, Lo Forte, Gelli, P. Cavallini, Gulli, Bazzetta, Baldovino; (al 15' s.t. Felici su Gulli, al 30' s.t. Vercellese su Baldovino).

m. p.

ORSO GRIGIO - Recupera il vincitore dello scorso anno

Cornaglia si conferma leader [illegible] Briata sale [illegible] terzo posto

ALESSANDRIA — *Allunga Massimiliano Cornaglia nel «Trofeo Orso grigio», dopo lo scrutinio dei tagliandi-concorso relativi alla partita esterna di Carbonia.*

Il giocane libero dell'Alessandria conta attualmente 167 voti e precede Giorgio Pier, accreditato [illegible] 148 schede.

Continua intanto a recuperare terreno Roberto Briata, vincitore [illegible] scorso del «Trofeo» [illegible] in palio dal Club Fedelissimi Bar Jolly di Alessandria, in collaborazione con la redazione del nostro giornale.

Il biondo laterale è terzo in classifica con 127 punti, uno in più di Andrea Cecotti, incalzato a sua volta, a quota 125, da capitan Gigi Manueli. Emanuele Pantess occupa la sesta poltrona con 124 tagliandi, davanti all'accoppiata Sandro [illegible] Ferretti, beneficiari [illegible] 115 punti ciascuno.

Seguono i seguenti atleti: Antonio Picconi, punti 92, Enzo Mocellin, 87, Teodoro Lorenzo, 79.

Circa la partita di domenica scorsa a Pontedera, i giudizi dei tifosi alessandrini al seguito e dei dirigenti di parte toscana sono stati praticamente unanimi.

Ha infatti stupito la maturità dimostrata dal giocane Massimiliano Cornaglia, disimpegnatosi davvero bene in un ruolo delicato ed importante come quello del battitore libero.

[illegible] *difensore* [illegible] *grigi* [illegible] *stati* [illegible] *punti, mentre a* [illegible] *ne* [illegible] *toccati 3.*

Una citazione infine ha riscosso anche Maurizio Marin, comportatosi piuttosto bene contro l'ex [illegible] turno, il «granatiere» [illegible] Cavagliè, che [illegible] la maglia dell'Alessandria nella stagione [illegible] 1983-84.

r. g.

Il sindaco Sergio Enrico spiega il voto favorevole del Consiglio

«[illegible] supermercato [illegible] Pont la gente fa spesa fuori Valle»

«C'è [illegible] fuga di denaro nel Canavese» - «Bisogna calmierare i prezzi»

PONT-SAINT-MARTIN — Sergio Enrico è il sindaco di Pont St. Martin che guida la maggioranza consiliare «responsabile» (secondo alcuni commercianti) di aver votato giovedì scorso a favore dell'apertura di un supermercato destinato a vendere tutte le merci (la minoranza aveva votato contro).

Il responsabile della Cooperativa commercianti, Renzo Bovolenta, [illegible] non essere [illegible] consultato dall'amministrazione [illegible] prima della definitiva decisione, sottolineando come la crisi attuale abbia fatto decadere [illegible] progetto varato [illegible] anni fa.

Dice il sindaco: *«Noi rappresentiamo tutte le categorie di cittadini e vediamo che da noi ogni quindici o [illegible] giorni c'è un esodo di denaro verso [illegible] il Canavese: si tratta di soldi che vengono spesi per acquisti nei supermercati delle città. Con un supermercato a Pont-Saint-Martin questa "fuga" di liquidi non vi sarebbe più. Inoltre* una struttura commerciale con ampia scelta ha la funzione [illegible] calmierare i prezzi: questo [illegible] vantaggio per [illegible] popolazione».

Il sindaco Sergio Enrico

Quindi [illegible] supermercato potrà essere costruito ed entrare in funzione a tempo breve. Spiega il sindaco: *«La Colmar srl (cioè la Spesagros di Borgofranco) ha presentato una domanda completa di tutti i requisiti per l'apertura del supermercato e ha inoltrato [illegible] un progetto già passato in commissione edilizia per uno stabile nella zona non lontana dalla fabbrica Soci. La superficie sarà di 950 metri quadrati, mentre il piano regionale ne prevede fino al limite di duemila»*.

Continua il sindaco: *«Bisogna poi ricordare che il piano regionale per il commercio, datato 1982, prevede tre punti di vendita decentrati: uno in Bassa Valle, uno a Etroubles e uno a Morgex, già realizzato»*. E prosegue: *«Occorre aggiungere che il parere favorevole del consiglio comunale di Pont-Saint-Martin [illegible] stato preceduto dal parere favorevole della Commissione [illegible] manale [illegible] commercio, dove [illegible] un solo voto contrario, quello del rappresentante dei commercianti Francesco Bronetti»*.

A Pont-Saint-Martin da alcuni anni [illegible] anche la Coinop, la Cooperativa d'iniziativa operaia, [illegible] cui è responsabile Gino Cesaro. Sull'apertura [illegible] nuovo supermercato [illegible] dice: *«A noi sta tutto bene, perché ci [illegible] un calmiere dei prezzi»*.

[illegible] pratica burocratica del supermercato [illegible] comunque ancora lunga: dovrà infatti essere presa in considerazione dalla Regione che darà poi la risposta definitiva (dopo alcune altre procedure) al Comune di Pont-Saint-Martin; nulla però ancora sembra poter impedire la concessione della licenza.

Il consiglio comunale di Pont-Saint-Martin aveva pensato di favorire i commercianti lasciando loro il diritto di prelazione, cioè di poter prendere in gestione prima di altri [illegible] nuova [illegible]. Se i commercianti non troveranno [illegible] l'accordo per agire in [illegible] perativa la porta verrà aperta al privato che ha fatto domanda [illegible] supermarket. Nessuno [illegible] ha [illegible] quanto la legge consente, salvo modificare la legge [illegible]

Teresa Charles

In Valle sciopero articolato

Banche ferme [illegible] è prevista precettazione

AOSTA — I bancari della Valle d'Aosta [illegible] negli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da oltre due anni. L'azione di protesta contro l'Assicredito e l'Acri (Associazione nazionale delle Casse di risparmio) prevede 18 ore di astensione dal lavoro dal primo al 12 dicembre. La linea di azione decisa da Cgil, Cisl, Uil, dagli autonomi della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) e della Falcri (Federazione lavoratori casse risparmio) stabilisce che le ore di sciopero siano gestite *«dalle strutture provinciali-comprensoriali con un raccordo a livello regionale»*.

I dipendenti inoltre non hanno alcun accordo di autoregolamentazione e perciò possono decidere in qualunque momento di interrompere l'attività lavorativa, con la sola limitazione di 30 minuti di preavviso alla direzione. Da questa linea si discosta in parte la Cassa di risparmio, che ha già deciso di fare sciopero per tutta la giornata del 9 dicembre prossimo.

Ancora per parecchi giorni quindi vi saranno disagi notevoli per chi compie operazioni bancarie. In diverse località italiane i prefetti hanno fatto ricorso alla precettazione dei lavoratori in sciopero. Il capo di gabinetto della giunta regionale ha detto che *«finora non sono assolutamente pervenute richieste da nessuna parte per un intervento d'ufficio [illegible] presidente Rollandin»*, che in Valle ha funzioni prefettizie.

Gianfranco Cassino, segretario regionale dei bancari della Cisl, ha detto: *«Ci rendiamo conto del grave disagio dei clienti ma il contratto è scaduto dal 1984 ed è incomprensibile la [illegible] della controparte a non trattare»*.

b. bas.

Per chi costruisce [illegible] permesso dell'ente

[illegible] normativa più [illegible]

Processo penale, non multa: lo ha deciso la Procura di Torino

AOSTA — I numerosi casi di violazione alle norme edilizie del Parco nazionale del Gran Paradiso — dal 1981 ad oggi considerati illeciti amministrativi — sono stati esaminati dalla Procura generale di Torino che li ha invece classificati come reati.

Per lo stesso illecito (la costruzione di un fabbricato nel territorio protetto senza l'autorizzazione del Parco) vi sono ora due interpretazioni. Secondo la Pretura di Aosta non si tratta di reato: chi lo commette deve pagare soltanto una sanzione amministrativa. L'opinione della Procura generale di Torino, che quella aostana ha fatto sua, è opposta: l'illecito è reato e coloro che violano la legge del Parco devono essere processati dalla pretura.

[illegible] sull'istituzione dell'ente nazionale vi è [illegible] articolo che regola l'attività all'interno [illegible] territorio protetto. Per costruire [illegible] avere, [illegible] al «sì» [illegible] Comune, anche l'autorizzazione preventiva del [illegible]. Nei [illegible] reati [illegible] stati depenalizzati e fra questi la pretura di Aosta (si tratta di un orientamento prevalente) ha individuato anche le violazioni alla legge che riguarda l'edilizia nel Parco.

All'origine delle due opposte interpretazioni giuridiche vi è il convincimento da parte della Procura Generale e della Procura aostana che la legge dell'ente nazionale sia da considerarsi normativa urbanistica. I reati in materia urbanistica non sono stati depenalizzati dalla legge di cinque anni fa, quindi chi costruisce senza autorizzazione del Parco deve subire un processo penale.

L'orientamento interpretativo [illegible] pretura [illegible] Aosta è [illegible] finora di qualificare [illegible] legge del Parco [illegible] tiva di tutela ambientale e paesaggistica. [illegible] cui violazioni [illegible] soggette a procedimenti amministrativi e non penali. Alla luce della nuova interpretazione della Procura [illegible] vi sarà un ripensamento? E' prematuro rispondere.

Della vicenda potrebbe anche interessarsi la Regione perché [illegible] della Procura Generale [illegible] Torino qualifica come «normativa urbanistica» [illegible] la [illegible] del Parco, un [illegible] cioè all'attività umana che è di stretta competenza della Valle d'Aosta [illegible] di fuori, è ovvio, [illegible] normative statali di carattere generale) secondo lo statuto speciale.

Insomma: tornano i problemi di sempre, i contrasti interpretativi e di competenza che animano la «guerra» [illegible] Parco. Gli stessi abitanti di Valsavarenche, il [illegible] che più di ogni altro deve fare i conti con il Parco, rifiutano [illegible] eleggere il consiglio comunale proprio perché a loro [illegible] «sarebbe inutile in quanto è il Parco a regolare le nostre attività, non il Comune». [illegible] circa [illegible] le persone che hanno [illegible] la [illegible] dell'ente per costruzioni non autorizzate; la maggior parte ha già pagato la sanzione amministrativa. Ora verrà imputata in un processo penale?

La Regione contesta il trasferimento della banca dati

Ultimatum per [illegible] Deltasider Rollandin vuole [illegible] incontro

[illegible] — Il presidente della [illegible] Rollandin [illegible] chiesto un incontro urgente con l'amministratore delegato della Deltasider, l'ingegner Vieland Walcher, per *«discutere e verificare quali siano le intenzioni [illegible] in merito all'annunciato trasferimento [illegible] Centro meccanografico, che attualmente occupa [illegible] quarantadue [illegible] da Aosta a Milano»*.

[illegible] consiglio regionale, con un [illegible] del giorno, si era [illegible] opposto al trasferimento — spiega Rollandin — «rite[illegible] *ingiustificato viste le [illegible] di [illegible] di operare con l'amministrazione pubblica, l'Iri e la Finsider in vista del rilancio degli stabilimenti di [illegible] e Verrès»*.

Il presidente della Giunta, nella presa di posizione, sottolinea poi [illegible] «la [illegible] *della decisione di operare il trasferimento del reparto ha indignato la Giunta regionale, che teme un aggravarsi del clima di incertezza sul futuro dell'azienda»*.

Secondo Rollandin, il trasferimento del Centro meccanografico *«contrasta con la dichiarata volontà dell'azienda [illegible] mantenere ad Aosta il centro decisionale dello stabilimento in vista di una sua globale ripresa»*. Inoltre «la Giunta regionale ritiene sia improbabile l'ottimistica [illegible] della Deltasider *che, nonostante il trasferimento del servizio, non ipotizza tagli occupazionali»*.

Sulla vicenda prende posizione anche il movimento di Nuova Sinistra che sostiene come i progetti della Deltasider alla Cogne siano *«serviti finora soltanto a peggiorare le condizioni di lavoro in fabbrica, a peggiorare la qualità dei prodotti, ad aumentare di [illegible] lavoro il consumo dei refrattari in acciaieria, a distruggere lo staff dello stabilimento. Il trasferimento a Milano delle funzioni del centro meccanografico è il prossimo esempio e non l'ultimo»*.

I lavoratori dell'azienda [illegible] Châtillon erano in cassa integrazione

Montefibre, 200 licenziati

Il provvedimento decorre dal 15 dicembre - Il sindacato: «Cerchiamo alternative»

CHATILLON — I circa duecento dipendenti della Montefibre di Châtillon da tempo in cassa integrazione hanno ricevuto tra martedì e ieri le lettere di licenziamento. Il provvedimento dell'azienda avrà decorrenza dal 15 dicembre, giorno in cui scadrà il regime di cassa integrazione guadagni. Il licenziamento dei dipendenti dell'industria tessile di [illegible] lon (la maggior parte valdostani, alcuni canavesani) non è giunto inattesa, dicono i sindacati, che da tempo stanno valutando le possibilità di creare nella zona attività occupazionali alternative.

Già da giorni le organizzazioni dei lavoratori, proprio per cercare soluzioni valide al grave problema occupazionale di Châtillon e dei paesi limitrofi hanno chiesto un incontro [illegible] l'assessore regionale all'industria Lanivi e col presidente della giunta Rollandin.

Dicono i sindacati: *«L'invio [illegible] lettere di licenziamento [illegible] 15 [illegible] riduce i tempi [illegible] la Regione non ancora fissato aspettiamo risposte che speriamo concrete»*. La maggior parte dei duecento dipendenti dell'ex Montefibre ora interessati al licenziamento era impegnata in lavori socialmente utili previsti per le maestranze in cassa integrazione. Ora questo tipo di occupazione non sarà più possibile perché non contemplata per i lavoratori inseriti [illegible] disoccupazione speciale, come avverrà [illegible] 15 dicembre [illegible] gli ex dipendenti Montefibre.

Spiega ancora il sindacato: *«Noi pensavamo fosse possibile l'organizzazione di corsi di formazione finalizzati alla preparazione di personale per la Teodis, la fabbrica che nell'area della Montefibre dovrebbe produrre schermi piatti a cristalli liquidi»*.

b. m.

[illegible] G. S. Bernardo in pensione direttore tunnel

BOSSES — Luciano Veronese Morosini, da 23 anni direttore della Sisex (Société italo-suisse d'exploitation du tunnel du Grand-Saint-Bernard), la società che gestisce il traforo che collega la Valle d'Aosta al Vallese, lascia l'incarico per raggiunti limiti di età.

Luciano Veronese Morosini per il momento [illegible] è stato sostituito.

dalla regione

Gli scioperi nelle scuole

AOSTA — Oggi e [illegible] sono ancora in [illegible] nelle scuole [illegible] Valle, scioperi articolati degli insegnanti aderenti ai sindacati confederali e autonomi. [illegible] si astengono dall'attività didattica, nella prima [illegible] di lezione, i professori delle medie. Domani, con le stesse modalità, sarà la volta di quelli delle superiori. Se la situazione [illegible] di lavoro non si chiarirà entro la fine della settimana, i docenti riprenderanno le agitazioni articolate da martedì 9 dicembre. Lunedì 8 le scuole saranno chiuse per la festività dell'Immacolata.

(b. bas.)

Maestre per handicappati

AOSTA — In Valle d'Aosta, per la prima volta, sarà organizzato un corso biennale di specializzazione [illegible] personale [illegible] impegnato in attività di sostegno agli [illegible] handicappati. Le iscrizioni dovranno [illegible] presentate alla Sovrintendenza agli studi entro domani. Il corso sarà articolato in distinte sezioni per la scuola materna, elementare e media, con più di [illegible] iscritti complessivamente.

Nuovo [illegible] all'Anpi

AOSTA — Giulio Dolchi è stato riconfermato nella carica [illegible] dell'Anpi Valle d'Aosta. Cinque i vicepresidenti: Bono Baderi, [illegible] Deanoz, Aldo Dulliano e Aldo [illegible].

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: Per il ciclo James Ivory: [illegible] e confronta: autobiografia di una principessa, regia di James Ivory, con J. Mason, M. Jaffrey (GB 1975) ore 17. Shakespeare Wallah, regia di James Ivory, con S. Kapoor, M. Jaffrey, F. Kendal (Usa 1965) ore 19 e 22. Il guru, regia di James Ivory, con M. York, R. Tushingham, U. Dutt (Usa 1969) ore 20.

GIACOSA: Aliens scontro finale, regia di James Cameron, con S. Weaver (Usa 1986) - Una missione disperata nel pianeta dove mostruosi extraterrestri insidiano la razza umana. Or. 21,30. Anteprima ad invito. Sistema Dolby-stereo.

ITALIA: Il commissario Lo Gatto, regia di Dino Risi, con L. Banfi, M. Ferrini, M. Michel (Italia 1986) — Commissario «in castigo» a Favignana si imbatte in un misterioso delitto. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Velluto blu, regia di David Lynch, con I. Rossellini, K. MacLachlan, D. Hopper (Usa 1986)

Mercati

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacie

AOSTA: Comunale 3, in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 esclusi chiamati urgenti).

Il tempo

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —7; ore 12: —4. Umidità: 60 per cento. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

Televisioni

RAITRE

19.10 Tg3 Regionale
19.30 La nostra salute: urologia, realizzazione di Maria Luisa Di Lorenzo

TVA

12 — Cartoni
12.30 Telegiornale della Valle d'Aosta
13 — Cartoni
14.30 Hello Supergirl
15 — Capitan Nemo
15.30 Pantomas
16 — Super auto mach
16.30 Il clan di Mr. Wester
17 — Wanted Dead or Alive
17.30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18.30 Telefilm
19.30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva Buonasera

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
19 — Charlie, telefilm
19.30 Telegiornale
20 — Charlie, telefilm
20.30 Piedi d'acciaio, film
22.30 Telegiornale
1.45 Film notte

ANTENNE 2

12,04 Coulisses n. 48
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 Midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Best sellers
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Le pont sur la Moselle
18,30 C'est la vie
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de FR3
19.37 Expression directe
20 — Le journal
20.30 D'accord, pas d'accord
20.35 Cycle comédies la tempête
22,15 Le magazine
23,30 Edition de la nuit
23,40 Tennis Masters à New York

TV SUISSE ROMANDE

13,25 La préférée
17,55 Téléradio
14,25 A bon entendeur
14,45 Les disparus de Saint-Agil
16,20 Concert
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Edgar le détective-cambrioleur
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,20 Dynasty
22,05 Téléjournal
22,20 Le charme discret de la bourgeoisie
24 — Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE

12.10 Voix de la Vallée
14 — Pousse café, réalisée par Cathy Pallet
14.30 Voix de la Vallée

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
[illegible] FORESTE [illegible] NATURALE

[illegible] di licitazione privata

Ai sensi delle norme vigenti in materia, si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione della pista forestale collegante le località «Tache-Sarral-Porta Ponton», in Comune di Introd.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a lire 583.264.000.
La gara verrà esperita, in data 23-12-1986, con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973, n. 14.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria I e VI di cui al D.M. 25-2-1982, n. 770.
Le imprese che intendessero partecipare alla gara d'Appalto, dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17,30 del giorno 11-12-86 all'Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale - Servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione del Patrimonio Forestale - dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, sito in Saint-Christophe, loc. Grande Charrière 6/A (AO).
La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione Regionale.

L'ASSESSORE
Joseph César Perrin

PRETURA [illegible]

Il Pretore del Mandamento di [illegible] in data [illegible] ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro:
RU[illegible] nato in Uzzano il 21-7-1930, [illegible] in Milano via Borgospesso n. 2.

[illegible]

del reato p. e p. [illegible] cpv. C.P., 116 p.p. n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per aver in Châtillon e Milano, il 18-9-82 e 20-9-1982 emesso, due assegni bancari per complessive lire 17.500.000 senza che [illegible] l'istituto trattario [illegible] i relativi [illegible]

OMISSIS

[illegible] Ruggeri Remo [illegible] pena di lire 1.200.000 [illegible] multa.

[illegible]

la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una sola volta, sul quotidiano «LA STAMPA» di Torino pagina cronaca valdostana.
Fa divieto al Ruggeri di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni uno.
Estratto conforme all'originale.
Aosta, [illegible]
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Sparti

[illegible] DI AOSTA

Il Pretore del Mandamento di Aosta in data 28-10-1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro:
VIOLETTI Luciano, nato in Collegno il 10-12-1940, residente in Torino corso Regio Parco n. 2.

IMPUTATO

[illegible] p. e p. dagli artt. cpv. C.P. 116 p.p. n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per aver emesso, fino al 30-6-1983 in Aosta ed altre località, assegni bancari senza che presso il trattario esistessero fondi a copertura.

OMISSIS

Condanna Violetti alla pena di lire 3.000.000 di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una sola volta, sul quotidiano «LA STAMPA» di Torino pagina cronaca valdostana.
Fa divieto al Violetti di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni uno e mesi sei.
Estratto conforme all'originale.
Aosta, 28-11-1986
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Sparti

[illegible] DI AOSTA

Il Pretore del Mandamento di Aosta in data 17-2-1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro.
SUBRI Giacomo, nato in Aosta il 2-11-1938, residente in Corte Franca fraz. Tomoline.

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. C.P. e 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per aver emesso, fino al 20-1-1983 in Aosta ed altre località, assegni bancari senza che presso l'istituto trattario esistessero fondi a copertura.

OMISSIS

Condanna Subri Giacomo alla pena di lire 3.000.000 di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una sola volta, sul quotidiano «LA STAMPA» di Torino pagina cronaca valdostana.
Fa divieto al Subri di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni due.
Estratto conforme all'originale.
Aosta, 28-11-1986
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Sparti

Oggi amichevole [illegible] l'Aosta al Puchoz (inizio alle 14,30)

C'è la Juve, con [illegible]

A fianco del francese anche Laudrup - Mancheranno Tacconi e Serena, impegnati con la nazionale, e forse Cabrini, ma dovrebbe rientrare Scirea - I prezzi: 7000 lire i popolari, 15.000 i laterali, 25.000 la tribuna - Entrata gratuita per i ragazzi al di sotto dei 13 anni

Scirea e Platini in allenamento: ad Aosta il libero dovrebbe rientrare. Michel è il campione più atteso

AOSTA — La [illegible] impo- [illegible] campionato di serie A dall'impegno di sabato della nazionale contro Malta consente [illegible] sportivi valdostani di vedere oggi all'opera la Juventus al Puchoz nell'amichevole contro l'Aosta (inizio alle 14,30).

Priva dei nazionali Tacconi e Serena, la squadra [illegible] Marchesi presenterà Laudrup, Platini e [illegible] il solo dubbio legato alla [illegible] di Cabrini, in [illegible] perfette [illegible] fisiche. La novità più interessante della partita [illegible] essere il rientro di Scirea. Il libero ha giocato l'ultimo incontro ad Ascoli il 19 ottobre. Marchesi dovrebbe ripresentare il capitano bianconero [illegible] vista dell'impiego, il 14 dicembre, nel derby [illegible] il Torino.

La Juventus [illegible] si presentava più [illegible] Aosta da otto anni e a riportare i bianconeri al Puchoz hanno contribuito, in massima parte, gli ottimi rapporti che intercorrono tra la società torinese e i presidenti [illegible] Emilio Bertona e (per il settore giovanile) Leo Guglielminotti. [illegible] Guglielminotti: *«E' dai tempi [illegible] cui alla guida [illegible] della Juventus vi era Heriberto Herrero che i bianconeri non [illegible] più visita con la squadra quasi [illegible] completa. Successivamente la [illegible] zione di [illegible] e sette giocatori in nazionale [illegible] sempre impedito alla società di presentarsi ad Aosta con la squadra migliore. Adesso abbiamo sfruttato l'occasione propizia e vedremo di continuare [illegible] questa falsariga anche in futuro».*

L'ottimo stato del campo di gioco ha contribuito [illegible] cordare l'amichevole e i dirigenti rossoneri sperano di ospitare nuovamente i bianconeri nel prossimo pre-campionato, proprio grazie alle condizioni del Puchoz.

Quanto alla formazione dell'Aosta, Mario Bastoni manderà inizialmente in campo **Bravi, Vigna, Telesforo, Dué, Scaduto, Gregorio (Bastoni), Priori, Anile, Vasciniano, Valera, Soravalle.** Poi inserirà Caregaro, Gambatesa, [illegible] Tommaso, Faccincani e Moncada.

I biglietti possono essere acquistati presso il botteghino dello stadio a partire [illegible] 12,30. I prezzi sono stati fissati in 7[illegible] lire per i popolari, 15.000 lire per i laterali e 25.000 lire per la tribuna. I ra[illegible] al di [illegible] dei tredici anni avranno diritto all'entrata gratuita.

I tifosi bianconeri, nonostante la sconfitta [illegible] domenica [illegible] all'Olimpico [illegible] Roma, sono comunque in fermento e c'è molta attesa per vedere in campo la squadra di Marchesi. [illegible] il presidente [illegible] Juventus Club Aosta, Francesco Strada, [illegible] a tutti [illegible] Cecchin: *«Non capisco come si possa mettere sot[illegible] processo una compagine che è seconda in classifica, a tre lunghezze [illegible] Napoli che ha usufruito di alcuni gentili omaggi arbitrali, e che è stata eliminata soltanto dalla lotteria dei rigori in Coppa Campioni dal Real Madrid. Con il recupero di tutti i titolari [illegible] Juventus [illegible] grande e sarà certamente in grado [illegible] conquistare nuovamente lo scudetto».*

Anche Walter Peccolo, considerato uno dei capi tifosi bianconeri in Valle, non sem[illegible] preoccuparsi più di tanto dell'attuale momento poco felice dei [illegible]: *«Soltanto la malaugurata assenza di alcune pedine fondamentali della squadra ha sinora impedito alla Juventus di trovarsi in [illegible] alla classifica. [illegible] rientro di Scirea darà [illegible] una sferzata a tutta la squadra ed alla ripresa del campionato [illegible] Juve dimostrerà, nel derby con il Torino, che è sempre fra le protagoniste. [illegible] Platini e Laudrup al meglio [illegible] squadra più forte del mondo».*

Sigfrido Beneyton

Con prove teoriche [illegible] pratiche

Verrès, [illegible] per fare il sub

Le lezioni [illegible] naio - Iscrizioni aperte

AOSTA — Da gennaio e per tre mesi anche in Bassa Valle verrà organizzato un corso aspiranti sommozzatori, curato dagli istruttori federali del Centro immersioni Valle d'Aosta: quindi, al corso che si svolge ormai da anni nella piscina di Pré-Saint-Didier, se ne affiancherà un secondo, destinato a [illegible] ventina di allievi, nella piscina di Verrès.

[illegible] lezioni teoriche, impartite dagli istruttori [illegible] Mez[illegible] e Piero Baralis, [illegible] terranno nella sede del centro immersioni, dove sono aperte le iscrizioni, al numero [illegible] di Ruelle des Fermes in regione Tzamberlet ad Aosta il lunedì dalle 20,30 alle 22. Per la parte pratica le esercitazioni si svolgeranno nelle due piscine: [illegible] Pré-Saint-Didier tutti i mercoledì e venerdì dalle [illegible] alle 20,30; a Verrès il mercoledì dalle 20 alle 21,30 e il sabato dalle 17,30 alle 19.

Spiega Paolo Mezzavilla: *«Nel primo anno [illegible] frequenza fornisce [illegible] preparazione sufficiente a garantire [illegible] massima sicurezza durante un'immersione. Le lezioni possono essere seguite anche da chi non sa nulla».*

Il corso, la cui iscrizione costa 240 mila lire (questa cifra comprende visita medica e uso dell'attrezzatura), prevede anche tre [illegible] pratiche al mare [illegible] per i [illegible] preparati, immersioni in quota, cioè in laghi oltre i [illegible] metri.

Dice ancora [illegible]: *«Il corso, che ha il fine principale [illegible] insegnare come comportarsi prima, durante e dopo un'immersione e di tutelare la [illegible] del sub, prevede la possibilità [illegible] imparare le tecniche di fotografia subacquea e di salvataggio».* In particolare, chi lo desidera potrà, avendone le capacità tecniche, diventare un sommozzatore in grado di dare la propria disponibilità alla protezione civile.

Spiega Mezzavilla: *«Finora i sub che forniscono il loro appoggio alla protezione civile in Valle sono una decina. Per qualche allievo si potrà presentare questa opportunità. Saranno necessari almeno tre anni: [illegible] primo per seguire [illegible] corso base, alla fine del quale [illegible] ottiene il brevetto di primo grado; il secondo per acquisire [illegible] la pratica una maggiore esperienza, infine il terzo per seguire un ulteriore corso che consente di ottenere il brevetto di secondo grado».*

Il Centro immersioni [illegible] d'Aosta, istituito tre anni fa, oggi conta un centinaio di iscritti. Per il [illegible] — [illegible] prenderà il [illegible] nella seconda settimana [illegible] gennaio — [illegible] prevede di raggiungere i quaranta allievi.

Beatrice Mosca

[illegible] - Gioie [illegible] delusioni

Bel gioco della Caridi cade ancora la Valfin

AOSTA — Seconda vittoria stagionale per il sestetto maschile dell'**Olimpia Caridi** che, [illegible] quarto [illegible] di andata del campionato di C2, ha sconfitto alla palestra di via Binel [illegible] forte Savigliano con il punteggio di 3-2, parziali 15-5; 9-15; 19-17; 14-16; 15-8. La squadra allenata da Marco Varisella ha giocato molto bene, mettendo in mostra una difesa a rete assai efficace che è riuscita a neutralizzare le pericolose schiacciate.

Capitan Bertoni e compagni sono scesi in campo concentrati, desiderosi di conquistare di fronte [illegible] pubblico amico [illegible] punti importanti per la classifica contro una delle squadre più quotate dell'intera C2. L'incontro è stato equilibrato e ha consentito alle due formazioni di mettere in evidenza una eccellente impostazione. In classifica generale guida a punteggio pieno il Pinerolo [illegible] otto punti mentre la Caridi Colori è a quota quattro.

Continua invece la serie negativa della **Valfin Cral Cogne**. Le ragazze allenate [illegible] Giorgio Moro hanno collezionato la loro quarta sconfitta consecutiva [illegible] campionato di C2. Irma Mauro e compagne sono state sconfitte per 3-0 dal Maroso Venaria con i parziali di 15-5; 15-10; 15-12. La squadra [illegible] fornito una prova sottotono e sembra la copia sbiadita del sestetto che aveva entusiasmato negli incontri pre-campionato e nella Coppa Piemonte.

c. g.

[illegible] - Risultati e commenti della Seconda categoria

[illegible] l'Aymavilles e il [illegible] a 4 punti

AOSTA — [illegible] capolista Aymavilles continua la sua [illegible] ma[illegible] ai vertici del campionato di calcio di Seconda categoria che guida solitaria con 17 punti, seguita a due lunghezze dai canavesani dell'Albiano. Più staccato il Verrès che, dopo la sconfitta a San Bernardo, ha quattro punti di ritardo.

Albiano-Charvensod 5 a 1. Gara a senso unico con gli albianesi [illegible] all'attacco.

San Bernardo-Verrès 4 a 2. Bella partita giocata tra due formazioni in possesso [illegible] validi schemi. I padroni [illegible] casa hanno sfruttato la giornata favorevole del centravanti Bortolomai, autore delle quattro reti. Per il Verrès i gol [illegible] stati realizzati da Bonio e Pangallo.

Pont Donnas-Arnad 0 a 0. Pareggio giusto nel derby della Bassa Valle.

Tavagnasco-St-Pierre [illegible] a 0. Prezioso pareggio per la squadra del presidente Augusto Casetta, che è riuscita a imbrigliare il gioco dei padroni di casa, portando a sua volta alcuni pericolosi attacchi alla rete difesa da Stuppa.

Issogne-Montaltese. L'incontro è [illegible] sospeso dall'arbitro al 75' per incidenti, quando il punteggio era sul 4 a 1 per gli ospiti. La decisione del [illegible] di gara, [illegible] in seguito alla tensione nata tra il pubblico che sarebbe stata provocata (a suo dire) [illegible] di casa, è parsa ai più *«affrettata e inopportuna».*

Quart-Aymavilles 0 a 1. La rete decisiva è giunta al 73' ad opera di Stefanoli su assist di Sandro Savioz.

Gressan-Aosta Elter [illegible] a 1. Due punti importanti per il Gressan, grazie alle reti di Zavattaro e [illegible]trosset. [illegible] ospiti ha segnato allo scadere del 90' Granata su rigore.

Sangiorgese-Canossa [illegible] a [illegible]. Dopo aver sostituito l'allenatore Buscaglione la squadra del presidente De [illegible] avere riacquis[illegible] una [illegible] vitalità. [illegible] ospiti si sono trovati in vantaggio per 3 a 0, grazie all'autorete di Obert e alla rete di Bruno. Poi la Sangiorgese ha reagito e sono giunte [illegible] di Lain, Foglia, Neri e [illegible] doppietta di Menabreaz. Il Canossa ha realizzato la terza rete [illegible] Puddu.

c. g.

PAGHI 2 LEGGI 3

Non è un'offerta speciale. È un vantaggio assolutamente normale riservato a tutti gli abbonati a La Stampa: gratis 1 copia su 3, 2 su 6, 3 su 9, 4 su 12...

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Sì, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del..... settembre 1982! Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 530	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 35.000 l'anno.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una rosa di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 35.000 l'anno.

POTETE SCEGLIERE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO la Rinascente

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '87, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000; quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

LA STAMPA
La terra trema in Cile
124 morti, coprifuoco
arrestato
a New York

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

Lo Iacp ha consegnato al Comune la palazzina di via Varrone

La casa con mosaico si apre agli anziani

Durante i lavori di restauro scoperto un prezioso pavimento - Ricavati 14 minialloggi

ASTI — Il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, Domenico Liguori, ha consegnato ieri mattina all'amministrazione comunale la «Residenza per Anziani» di via Varrone, ultimata nei giorni scorsi. Il «passaggio di proprietà» è avvenuto durante una riunione del consiglio di amministrazione dell'Istituto, con il sindaco Giorgio Galvagno, l'assessore al pro... della casa Germano Cantarelli e rappresentanti dei sindacati degli inquilini (Sunia e Sicet).

Domenico Liguori (pci) che lascerà nei prossimi giorni la presidenza e ... sostituito ... Pia (dc), ha ricordato che l'iniziativa di ... un complesso residenziale impostato su piccoli alloggi per anziani autosufficienti, in alternativa alla Casa di ri... proposta dall'Istituto al Comune. I lavori sono durati tre anni. E' ... completamente ristrutturato uno stabile ... centro storico (quello ...to di via Varrone) da dove si sono ricavati quattordici mini alloggi ... una spesa di circa 800 milioni. Non si conoscono ancora esattamente le modalità di assegnazione degli alloggi che ... probabilmente affittati dall'Ufficio ... del Comune a ....

Liguori ha spiegato che i lavori hanno ... un ... ritardo ... durante ... operazioni di ... di vecchie strutture sono venuti ... luce tratti ... pavimentazione di mosaici di origine ro... che, secondo ... valuta... della Sovrintendenza Archeologica ... Torino, risultano ... rilevante importanza storica. *«La stessa Sovrintendenza ha ritenuto i reperti inamovibili. Sono stati perciò effettuati tutti i lavori di ... conservativo e il mosaico ... un'ampiezza di circa 25 ... quadrati a piano strada. Rimane ... definire la destinazione ... locale che è stato isolato dal ... del fabbricato. Al riguardo dovrà decidere la Sovrintendenza».*

Il presidente dello Iacp ha illustrato le caratteristiche dell'edificio. Tra l'altro tutti i passaggi esterni e l'ascensore hanno dimensioni tali da poter essere attraversati anche dalle carrozzelle per invalidi. «E' *evidente che una tale ... gestita dal Comune* — ha continuato Liguori — *in modo opportuno per assolvere a quella delicata funzione sociale per cui è stata a suo tempo programmata*».

Il sindaco ha ringraziato Liguori per il lavoro svolto negli ultimi quattro anni. ... Cantarelli ha annunciato ... un altro fabbricato ... sarà ristrutturato ed adibito a residenza per anziani: si tratta dell'ex villa ... a ... Fontanino. ... pure ... che il Comune ... alla ricerca ... un altro ampio edificio ... centro storico ... acquistarlo e ... ad alloggi per anziani.

Vittorio Marchisio

L'ingegner Mario Pia depennato dagli iscritti della dc

«Volevo rinnovare la tessera ho trovato la sezione chiusa»

Sarebbero 269 i democristiani ritardatari - Polemiche tra correnti

ASTI — Neo eletto, con decreto del presidente ... giunta regionale, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (segnalato a ... tempo dalla ... cristiana) l'ingegner ... libero professionista, ... segretario uscente del comitato comunale della dc, è al centro di una curiosa vicenda. Il suo nome (come per altri 269) è stato depennato dall'elenco degli ... cristiana in quanto non ... rinnovato in tempo utile la tessera.

Dice l'ingegner Pia: «Sono andato due v... alla ... della dc per rinnovare l'iscrizione al partito nel ... anni. Ho trovato la sezione chiusa due volte e così è trascorso il termine del 30 settembre, tempo utile per il rinnovo. Presenterò ricorso agli organismi competenti. La mia situazione è identica a tante altre, comunque sono sempre democristiano».

Sarà ora un comitato di garanti a doversi riunire e stabilire se Pia e altri possono essere ancora considerati iscritti alla democrazia cristiana. Tra i 269 ex dc non figurano personalità ... spicco ad eccezione dell'ingegner Pia.

Sono state le due correnti politiche della ... a Giovanni ...retto, neo eletto presidente della Cassa di Risparmio e membro della giunta ... Camera di Commercio, democristiano, e l'altra capeggiata da Salvatore Ingrasci, uscente dell'ente camerale, andreottiano, a sollevare la polemica nell'interno della dc per far applicare rigidamente lo statuto che stabilisce che per il rinnovo dell'iscrizione al partito occorre recarsi personalmente entro ... di settembre.

v. ma.

Scarrone (psi) polemico in Consiglio

Scarichi a Canelli pagheranno di più soltanto i privati?

«Per le industrie non sono ancora stati approntati i calcoli» spiega il sindaco Branda

CANELLI — Polemiche ecologiche in Consiglio comunale: le ha sollevate il socialista Giancarlo Scarrone, che ha contestato la deliberazione di giunta che aumenta la tassa sui rifiuti solo per la parte riguardante gli scarichi civili, mentre per gli scarichi industriali non è stata fissata alcuna cifra. La delibera aumenta la tassa di venti lire, portandola da 80 a 100 lire il metro cubo di acqua scaricata.

«Sono già tre anni che l'amministrazione comunale evita di far pagare la tassa sugli scarichi alle industrie, mentre adegua di volta in volta quella sui rifiuti civili. E' ... atteggiamento assolutamente incomprensibile e inconcepibile», ha ... Scarrone.

Il sindaco, ... spiegato che ... si rendeva necessario per adeguarsi a precise indicazioni della legge finanziaria. ... ha aggiunto: «Non è vero che ... vogliamo ... industrie. ... in corso ... determinazione ... parte degli uffici le quote da applicare. Il problema è che ... tratta di calcoli ... plessi che richiedono tempo. ... posso ... che ... intenzione applicare per intero la tassa».

... commentato: «Già lo scorso anno la giunta ha fornito ... medesima risposta, a questo punto non possiamo non avere seri dubbi».

Durante la seduta ... è parlato anche ... depuratore. Il costo complessivo dell'impianto, ... di circa un miliardo e 600 milioni; è l'unico perfettamente funzionante in Valle Belbo.

Giancarlo ... ha contestato l'elevato ... dell'impianto: «La responsabilità cade sull'amministrazione, che non ... saputo ... a sollecitare l'impresa costruttrice. Con ... controllo più attento, la cifra finale poteva essere senz'altro inferiore».

Il Consiglio ... poi deliberato l'acquisto ... un camion ... adatto ... il trasporto dei fanghi risultanti dal ciclo ... lavorazione ... depuratore.

... spiegato ... Mario Cirio: «Il Comune ha ... ricevuto la richiesta ... due ... agricole, ... cedere i fanghi. Analisi chimiche hanno dimostrato ... questi fanghi ... fertilizzanti utilizzabili ... agricoltura come concimi».

La ... di prodotto di risulta che non si riuscirà a smaltire sarà raccolto da una ditta specializzata ... Torino ... quale ... è di ... conclusa una convenzione.

f. la.

VILLANOVA — Due ordinanze ... materia ... tutela ambientale sono ... emesse dal sindaco Ivo Bogetto. La prima riguarda gli insediamenti civili che ancora non ... collegati ... rete fognaria per lo scarico delle ... reflue.

Considerando che, spesso, chi non dispone di fognatura provvede a convogliare le acque in pozzi ... non a tenuta stagna e che ... conseguenza spesso l'acqua tracima e si riversa nei fossi stradali, il sindaco dispone «che ... i proprietari ... insediamenti non allacciati ... fognature costruiscano, ... quattro mesi, pozzi ... a tenuta stagna, con svuotamento meccanico».

L'ordinanza è stata emessa il 22 novembre, quindi il termine ... il 22 marzo '87.

La seconda ordinanza riguarda invece le concimaie situate nell'agglomerato ... bano che «si presentano ... perte e completamente ... agli agenti atmosferici. In occasione di piogge e temporali, il concime organico viene dilavato dall'acqua ed il liquame si disperde fino a raggiungere talvolta (si legge nel testo dell'ordinanza) la pubblica via. La scadenza indicata dal sindaco per coprire le concimaie (dopo la richiesta di concessione o autorizzazione edilizia) è fissata entro sei mesi ... pubblicazione, cioè entro il 22 maggio. Sono previste ... vere sanzioni per coloro che non rispetteranno le disposizioni indicate.

f. b.

Rinviata la discussione sulla scelta dell'area

Per il nuovo ospedale ancora una lunga attesa

Il presidente della commissione urbanistica Maggiorotto (dc) ha chiesto altro tempo - Favorevole la maggioranza - Polemiche le opposizioni

ASTI — E' «saltata» la discussione sull'area su cui dovrà sorgere il nuovo ospedale. L'argomento doveva essere affrontato martedì sera dal Consiglio comunale. E' stato il presidente della commissione consiliare urbanistica, Giovanni ...rotto (dc), ... invitare la giunta a ritirare la pratica. ... vuole ... tempo ... missione ... approfondire l'esame delle proposte presentate dall'assessore all'Urbanistica Giampiero Vigna e compiere anche sopralluoghi nelle località «candidate» al nuovo insediamento ospedaliero.

La proposta di Maggiorotto ha colto tutti ... La pratica dell'individuazione ... è quanto mai urgente. L'assessorato regionale ... alla Sanità ha sollecitato l'amministrazione comunale a decidere per poi avviare ... studio del progetto. Vigna (psdi): «Accettiamo l'invito ... presidente della ... a rinviare la di... brevissimo tempo».

Carlangelo Moro (psi): *«Entro la fine dell'anno questa pratica ... essere definita ... sono più possibili ulteriori rinvii».* Per la minoranza Giorgio Platone (pci) ha detto che ... localizzazione del ... ospedale *«dobbiamo ... le idee più chiare trattandosi di un grosso problema urbanistico e ambientale».*

Il vice sindaco Gabriele Vercelli (dc) informa il Consiglio ... l'assessore ... alla ... Olivieri ... assicurato che la nuova struttura ospedaliera avrà priorità assoluta ma che occorre decidere ... più ... sull'area. ... alza a parlare Giorgio ... (pci) il quale asserisce che occorre compiere una analisi seria soprattutto ... quanto riguarda l'impatto ambientale. Poi ...: *«Il 17 maggio scorso è arrivato ad Asti l'assessore regionale Olivieri per sapere ... costruire il ... ospedale, da allora sono trascorsi sei ... senza che sia stato affrontato il problema, oggi ritorna lo stesso discorso».*

Vercelli: ... *dimostrare buona volontà».*

Scatta Giordano che a voce ... esclama: *«Ma se poi è dal 17 maggio che dovete portare la pratica in Consiglio. Cosa pretendete?».* Tra Vercelli e il gruppo ...munista si registrano ... serie di battute polemiche.

Interviene anche Antonio Baudo (msi): *«Non facciamo ... grandi illusioni sul nuovo ospedale. Chissà quando avremo la nuova costruzione. Da quattro anni durano i lavori per ristrutturare la Maternità e ... ancora finiti, tutto va a rilento».* ... questo punto la giunta ritira la pratica.

Il Consiglio ha poi approvato ... serie di pratiche compreso il restauro della ex chiesa di San Giuseppe nel centro storico. Il ... Galvagno ha risposto ad alcuni consiglieri comunisti intervenuti sull'argomento affermando: *«Per il momento il progetto riguarda ... parte statica dell'edificio, poi ... deciderà per la sua utilizzazione. C'è chi propone che l'ex chiesa diventi un museo, altri ... centro culturale con la possibilità ... usufruire della struttura per convegni e conferenze».*

Graziella Bosi (pci) ha proposto ... alla ... consiliare Cultura ... esaminare con i ... comunali ... proposte sull'utilizzo dell'ex chiesa.

v. ma.

Quattro aree in ballottaggio

L'assessore all'Urbanistica ha indicato alla giunta quattro aree, una delle quali dovrà essere prescelta per la costruzione del nuovo ospedale. La giunta ha deciso di proporre al Consiglio il terreno (150 mila metri quadrati) già vincolato dal Piano regolatore in località Fontanino nella zona Nord della città.

Le altre sono: il terreno che circonda l'attuale edificio dei Combattenti in località Canova e dove esiste già un insediamento dell'Usl. Un'area tra corso Ivrea e ... (150 ... metri quadrati) che confina con la frazione Bosana. La quarta è la zona pianeggiante tra corso Alessandria e corso Casale indicata come «zona industriale» e che fino a qualche tempo fa era stata indicata come località dove poteva sorgere un ipermercato.

Dimenticate le polemiche e lo sciopero di protesta

I tifosi del Canelli-Gancia sfidano quelli della Nicese

CANELLI — Mentre il ... dell'Asti Tse, ogni domenica deve fare i conti con uno stadio sempre più malinconicamente vuoto, a Canelli, per il derby, si è toccato un piccolo record: tra paganti e abbonati, sugli spalti, c'erano oltre ... persone. ... per la vittoria (ancor più grande, perché venuta ... i «cugini» giallorossi), si è aggiunta la soddisfazione di un incasso che ha quasi toccato i sei milioni.

Il derby di domenica era un appuntamento di grande richiamo, ma già in passato, a Canelli, si sono superate le mille presenze, anche quando gli azzurri militavano in categorie inferiori. Quest'anno in media, ... del torneo, la presenza di pubblico è stata di ... persone.

«Abbiamo un pubblico magnifico, forse il più caldo di tutto il campionato» riconosce Alessandro Migliardi, dirigente della società. Le polemiche di qualche tempo fa, che avevano perfino ... una domenica ad ... inedito «sciopero ... tifo», ... definitivamente ...menticate.

Esistono due club di tifosi, uno di «ultras», una cinquantina, attrezzati di tutto il corredo tipico dell'ultras: sciarpe, bandiere, tamburi, trombe, e ... vastissimo repertorio di grida ... incitamento per i giocatori azzurri e «sfottò» per ... avversari. Ogni ... ritrovano ... sede sociale del Canelli, per discutere della partita, organizzare le trasferte, studiare nuove forme di incitamento.

... ultras, *perché siamo i più ... ma siamo soprattutto degli sportivi»* tiene a specificare ... Zamboni, presidente del club. Domenica, ultras azzurri e giallorossi hanno dato vita a un derby nel derby gareggiando ... spalti per vincere la «partita» del tifo. «E' *stato un grosso spettacolo: la rivalità che ci divide dai nicesi,* ... è espressa *in modo sportivo. Al termine ... ringraziato gli ultras giallorossi per il magnifico apporto coreografico che ... dato alla partita»* aggiunge Zamboni.

A Nizza, la ... è leggermente diversa: qui ... un agguerritissimo e coloratissimo gruppo «ultras», ma il pubblico segue molto più distrattamente

«In media ci ... 200-250 ... a partita: solo con la Valenzana c'è stato un pubblico veramente numeroso» afferma Marcello Fogliati.

Forse la distanza del campo sportivo ... centro della ... (si trova ... strada per Incisa ... quattro ... fuori dall'abitato), costituisce uno dei problemi per chi ... domenica magari «una ... fino ... stadio la farebbe.

«I nostri sostenitori ci sono vicini anche nelle trasferte: nelle ultime partite fuori casa, la Nicese ha sempre avuto l'apporto dei suoi tifosi. In casa però, specie dopo ... promozioni consecutive e ... campionato che stiamo disputando, speravamo di ... qualcuno in più», commenta Fogliati.

f. la.

Un centro sportivo

SAN MARZANO OLIVETO — Si ... i lavori per la realizzazione ... centro sportivo: campo di calcio con tribunetta, campo ... tennis, area ... e di servizio. Il centro sorgerà in ... Giardino, su un terreno di ... mila metri quadrati ... mente acquistato dal Comune. In un primo tempo, l'area prescelta era in frazione Leiso, molto distante dal concentrico, sulla statale Canelli-Asti. *«Abbiamo ritenuto più adeguato alle esigenze ... paese spostare l'a... giochi e il centro sportivo nelle ... del concentrico, in modo che potesse effettivamente essere a disposizione di ... il paese, che è diviso in molte frazioni»* ha spiegato il sindaco Gianni Scagliola.

Il progetto complessivo prevede una spesa di 200 milioni.

(f. la.)

Che cosa dicono i titolari dei bar

Dehors in piazza Alfieri smontati tra polemiche

ASTI — Il Comune ha vinto la battaglia ... smantellamento dei dehors fissi dei bar nel periodo invernale. Piazza Alfieri sta intanto mutando aspetto. Ieri squadre di operai hanno iniziato a smontare i dehors del bar Cocchi (attualmente chiuso per restauri) e della Cremeria. Sono queste le due strutture più complesse e costose (dai venti ai trenta milioni). Al loro posto si recupereranno alcuni posti macchina che dopo la fallimentare esperienza ... parcometro diventeranno, per gli ... astigiani, preziosi ... l'oro.

Fra i titolari degli esercizi, in particolare quelli di piazza Alfieri, serpeggia il malumore e c'è chi ha già minacciato ... non reimpiantare più il dehors. In tal caso il «salotto» della città perderebbe i punti di ritrovo più cari agli astigiani.

Il Comune vorrebbe favorire l'installazione, ... il ritorno ... bella stagione, ... strutture mobili, facilmente rimuovibili. Su questo punto però gli esercenti ... d'accordo. Afferma Giovanni Maccagno, uno dei titolari della Cremeria: *«In sostanza il Comune tutte le volte che avrà bisogno per un motivo o per l'altro della piazza, con i dehors mobili avrà il pretesto per farci sloggiare. E questo personalmente non mi ... Facilmente quindi rinuncerò ... dehors e tutti dovrebbero seguire l'esempio».*

Anche ... straordinario ... in modo considerevole sul futuro dei dehors. ... si è ... deciso se nel giugno prossimo la storica manifestazione «decollerà» in piazza Alfieri, ... i proprietari degli esercizi guardano ugualmente con preoccupazione ... queste eventualità. Aggiunge Maccagno: *«Si è capito chiaramente che il Comune vuole correre due Palii, uno dei quali ... piazza Alfieri. ... questo punto o dovrei installare il dehors a marzo e a maggio, smontarlo per il Palio, rimontarlo, eliminarlo di ... inverno. Chi mi ... pre ... spese?».*

L'Unione Commercianti aveva proposto la ... di strutture fisse, particolarmente curate per integrarsi bene nell'arredo urbano, dotate ... riscaldamento e quindi agibili ... in inverno. Anche ... questo ... però il nodo è rappresentato ... Palio bis, poiché per affrontare una spesa di almeno 40 milioni i titolari dei bar ovviamente vogliono ... non dover rimuovere la struttura. La proposta ... ora non ha avuto risposta e l'insoddisfazione cresce. I titolari del Bar Asti sostengono: *«A ... un dehors costa decine di milioni. Di fronte alla prospettiva di doverlo rimuovere, vi rinunciamo in partenza. Sistereremo dei tavolini sotto i portici e ... così».*

f. c.

... nucleare alla «Waya»

ASTI — Su ... dei ... di ... si svolge oggi alla Way Assauto un referendum sul nucleare. A ... le ... stribuita ... con alcune domande inerenti il problema dell'energia nucleare.

Il consiglio di fabbrica ha aderito ad un invito del settimanale ... d'Asti che sta svolgendo ... città un'indagine su questo scottante problema.

VIENI AL **sidis**
L'IPERMERCATO DI ALBA

FINO AL 7-12

LE DIECIMILA...

VALGONO...

UNDICIMILA.

OGNI [illegible] LIRE DI SPESA RICEVERETE UN BUONO ACQUISTO DI LIRE [illegible] CHE POTRETE SPENDERE PRESSO DI NOI NEL MESE DI DICEMBRE PER L'ACQUISTO DEI VOSTRI GIOCATTOLI

ALIMENTARI	
Pizzetta pronta BMC gr. 120	490
Tortellini secchi BMC gr. 250	750
Pasta all'uovo BMC gr. 250	690
Rocche Frolle PAVESI gr. 195	1.450
C'è del tenero PAVESI gr. 250	1.690
Zuppa latte COLUSSI gr. 500	1.190
Bambù Wafer BALOCCO gr. 125	450
42 Fette biscottate S. LUC	990
Tea LIPTON 50 filtri	2.790
Caffè SEGAFREDO formula uno gr. 500	5.950
Confetture BONNE MAMAN gr. 370 gusti assortiti	1.190
Olio semi vari bric lt. 1 - grande	960
Olio semi girasole bric lt. 1 - grande	1.190
Funghi secchi FOLCI gr. 75	2.990
Carne in scatola MONTANA gr. 90	690
Tonno GISA confezionato dal fresco gr. 85	850
Antipasto con tonno PONTI gr. 160	1.160
Giardiniera PONTI gr. 280	590
Cetrioli PONTI gr. 350	990
Peperoni falde POLLI gr. 330	990
Cipolline aceto bianco POLLI gr. 360	690
Peperlizia PONTI gr. 350	1.790
Asparagi bianchi ZETAFI vaso vetro gr. 680	5.050
Macedonia LEGUMI vaso vetro gr. 340	1.290
Antipasto verdura vaso vetro gr. 280	1.390
Sughi pronti CARA PELLI basilico, funghi, pizzaiola gr. 200	830
Tomato Pomodorissimo ROSA gr. 340	1.140
Acqua PANNA lt. 1,5	390
Bibita VENA D'ORO lt. 1,5 p.e.t. - pompelmo, aranciata gassosa, ginger, chinotto, aroccola	690
Vino POGGESE bianco - rosso bric lt. 1	1.090

FRESCHI	
Prosciutto cotto PORTALUPI senza polif. - l'etto	890
Prosciutto crudo BRENDOLAN l'etto	2.290
PARMIGIANO REGGIANO scelto l'etto	1.490
Gorgonzola al mascarpone l'etto	742
La mozzarella POLENGHI gr. 100	690
Burro CASCINA BORAGNO gr. 250	1.290
Formaggio fuso per pizza BELLUP il chilo	3.090
Latte ALA parzialmente scremato lt. 1	590

MACELLERIA	
SPEZZATINO di vitello al chilo	6.900
TRIPPA al chilo	2.300
POLPA famiglia al chilo	7.900
FETTINE di vitellone al chilo	5.050
BOLLITO con giunta al chilo	4.500
BRACIOLE di maiale al chilo	5.500
COSCE di tacchino al chilo	2.400
SPEZZATINO di tacchino al chilo	4.900

DETERSIVI	
DIXAN PRESTO fustino kg. 4,8	10.900
Ammorbidente COCCOLINO lt. 4	2.460
CIF super economico ml. 750	1.390
Sapone bucato SCALA cubo	650
20 assorbenti UNI LINES	1.890
BAYSAN detergente lt. 1	1.890
CALFORT fustino kg. 3	14.600
Talco SPUMA DI SCIAMPAGNA gr. 10	590
Super doccia BADEDAS ml. 250	1.990
Pulitutto VITREXA ml. 750	1.540
Cera OVERLAY ml. 750	1.190
Lucido da scarpe GUTTALIN pratico	1.090
NELSEN Tuono ml. 500	1.130
NELSEN Baleno tuttofare ml. 500	1.290
NELSEN Keramis ml. 500	1.130
MASTRO LINDO super economico ml. 1000	2.870
Asciugatutto FEH 2 rotoli	890
Carta igienica FEH 4 rotoli	1.090
Inferno di KARINZIA 3 gusti	2.690
Deodorante persone MALIZIA	1.090

Il mercatino dell'abbigliamento effettua una **GRANDE VENDITA**
Giacche a vento - Plumini d'oca - Giacconi imbottiti
e tutte le novità invernali ... a prezzi **SIDISCONTATI.**

DOMENICA 7 - 14 - 21 DICEMBRE
APERTURA TOTALE

ORARIO APERTURA
MATTINO [illegible] - 12,30
POMERIGGIO 15,00 - 19,30
LUNEDI' MATTINA CHIUSO

AMPIO PARCHEGGIO

Com. etivl. 4 13/11/1986

L'IPERMERCATO
ALBA
corso Asti 24/G
(località Vaccheria)

SCAGNETTI

LA TUA CONCESSIONARIA PER ASTI E PROVINCIA

VENDITA • Tel. 53.980 **ASSISTENZA** • **RICAMBI**

C.SO MATTEOTTI, 41 VIA S. FRANCESCO, 1

SCAGNETTI

LA TUA CONCESSIONARIA PER ASTI E PROVINCIA

VENDITA • Tel. 53.980 **ASSISTENZA** • **RICAMBI**

C.SO MATTEOTTI, 41 VIA S. FRANCESCO, 1

[illegible] - Gli impianti sportivi nella provincia «granda»

Alba ha «il gioiello S. Cassiano» ma le palestre non bastano più

Il tempo prolungato nelle scuole ha creato problemi [illegible] società - I programmi dell'amministrazione comunale

ALBA — In base al numero [illegible] praticanti è [illegible] il calcio [illegible] disciplina sportiva più seguita a tutti i livelli ad Alba. Seguono con un favore crescente da parte dei giovani [illegible] e pallavolo. [illegible] esistono anche altre discipline agonistiche che ottengono ottimi risultati [illegible] base di praticanti relativamente ridotta come il judo, il pattinaggio a rotelle, la ginnastica ritmica e l'atletica.

Pochissimo praticato, invece a livello giovanile il pallone elastico, che [illegible] trova con Bertola e [illegible] delle più [illegible] espressioni a livello [illegible].

L'assessore allo sport Bruno Cravanzola, [illegible] merito alla situazione degli impianti sportivi cittadini, appare [illegible] disfatto: *«Per quanto riguarda il calcio ritengo che la nostra dotazione sia più che sufficiente. In città agiscono trenta società calcistiche [illegible] un totale di settecento praticanti. Per [illegible] campi oltre al «gioiello» di San Cassiano esistono il Coppino [illegible] campi (due per gli allenamenti), gli impianti di [illegible] Teodoro Bubbio, di via Piave e [illegible] via Santa Margherita. E' in fase di ultimazione anche l'impianto del Mussotto che sarà completato in primavera e dotato [illegible] spogliatoi e che comprenderà anche un'area per la pratica della pallavolo. L'impianto di via Teodoro Bubbio, affidato al [illegible] Europa, sarà prossimamente illuminato e quello di via Santa Margherita sarà completato con gli spogliatoi che serviranno anche alla vicina pista di pattinaggio a rotelle. L'attività [illegible] questi impianti è molto intensa ma la disponibilità è sufficiente».*

[illegible] maggiori riguardano invece le palestre per le [illegible] sono sorti problemi fra [illegible] varie società sportive [illegible]. Dice ancora Cravanzola: *«Ad Alba non esiste un palazzetto [illegible] sport comunale. Tutte le palestre pertanto, anche quella più recente [illegible] Langhe, sono scolastiche e quindi sono a disposizione [illegible] alla fine dell'orario [illegible] lezioni. Quest'anno con l'ulteriore diffusione del tempo prolungato [illegible] medie le palestre sono utilizzate [illegible] scuola anche nel pomeriggio e sono a disposizione delle società solo dopo le 18.30».*

Per quanto riguarda le realizzazioni future, tramontata l'idea di una piscina [illegible] comunale che [illegible] costi [illegible] gestione troppo elevati e quella [illegible] dello stadio di San Cassiano, le [illegible] verranno realizzate [illegible] una nuova ampia palestra nel costituendo parco del Tanaro, con fondi [illegible] Provincia, e [illegible] impianto [illegible] la [illegible] elementare di [illegible] Europa. Sta prendendo [illegible] pre più corpo anche [illegible] struzione [illegible] un nuovo sferisterio nell'area dell'ex [illegible] ma Govone recentemente acquisita dal Comune.

Aldo Scavino

Un gruppo di tifosi [illegible] alcuni interventi

Che fare per il Paschiero in attesa del nuovo stadio

Riceviamo e pubblichiamo:

Siamo un gruppo [illegible] appassionati di calcio che puntualmente presenzia alle partite del Cuneo Calcio 60 dalle tribune di corso Monviso.

Riteniamo opportuno prendere lo spunto [illegible] dibattito sugli impianti sportivi cuneesi, non per [illegible] a [illegible] di una scelta (stadio) anziché dell'altra (palazzetto) perché ci rendiamo conto delle giuste ragioni dei praticanti di quegli sport costretti da anni a agire in strutture insufficienti, [illegible] solo per sottolineare alcune primarie esigenze di chi, pagando il biglietto, va allo stadio con la ragionevole presunzione [illegible] assistere alla partita di calcio.

[illegible] speranza, questa, per quelli che non trovando più posto nelle prime file delle gradinate, sono costretti a salire sui gradini più alti da dove la vista del campo è praticamente coperta [illegible] quei «mostruosi» e voluminosi pilastri resi ancor più impenetrabili dalla re[illegible] aggiunta [illegible] reti antinfortunistiche.

Orbene, in [illegible] del nuovo stadio, la nostra richiesta è questa: non sarebbe possibile sostituire i sostegni in questione con altri più «snelli» che permettano una migliore veduta del campo di gioco?

Sempre poi e per evitare che qualche spet[illegible] mediti sull'opportunità di preferire, [illegible] spettacolo calcistico del Paschiero, più comodi divertimenti crediamo [illegible] giunto il momento [illegible] affrontare [illegible] il problema della sostituzione delle molte sedie rotte della tribuna centrale, il cui servizio mai si concilia con i prezzi che vengono richiesti.

Con gli interventi sopra richiesti, il cui costo non ci sembra proibitivo, il Paschiero potrebbe ritornare a [illegible] ancora funzionale per parecchi anni in attesa [illegible] maturino tempi migliori per una nuova costruzione.

Duccio Mocellini e altri 58 tifosi

[illegible] - Ecco la serie A del 1987

Torneo a 10 squadre

Decisione del consiglio federale - Girone [illegible] a cinque, con doppio confronto tra le prime due classificate - Possibile rinuncia della Taggese - Le graduatorie [illegible] giocatori

TORINO — Si è riunito il consiglio federale della Fipe che ha varato la formula del campionato di pallone elastico di serie A per il 1987 e le classifiche di merito dei giocatori in base alle quali verranno formate le squadre del prossimo anno.

Il consiglio [illegible] la richiesta della Lega delle società ed ha deciso che [illegible] prossimo campionato di serie A prenderanno parte dieci squadre. Al termine della prima fase (girone all'italiana con incontri di andata e ritorno) [illegible] prime tre classificate accederanno alle finali: le squadre [illegible] quarto al settimo posto daranno vita ai play-off incrociati che designeranno le altre due [illegible]. Ci sarà quindi un raggruppamento finale a cinque con un girone all'italiana di andata e ritorno. Al termine le prime due classificate si giocheranno il titolo nazionale in un doppio confronto (con [illegible]tuale bella in campo neutro).

Al campionato prenderanno parte oltre alle squadre dello scorso anno, Cortemilia e Taggese promosse dalla B ed Eda Torino in base alle deroga accettata l'anno precedente quando la formazione del capoluogo rinunciò alla A che aveva conquistato sul campo per mancanza di sponsor. La società torinese ha chiesto di poter tesserare Berruti e la Fipe, [illegible] ne possiede il cartellino, sembra intenzionata a concedere l'autorizzazione.

Se la Taggese (come pare quasi sicuro) [illegible] rinunciare verrebbe ripescata la Don Dagnino; invece se rinunciasse Cortemilia [illegible] riammessa l'Astor Ceva e Castelletto Molina prenderebbe eventualmente il posto dell'Eda di Torino.

Per quanto riguarda le attesissime classifiche dei giocatori nella prima categoria sono stati inseriti Bertola, Balocco, Aicardi e Rosso (sottocategoria A), Berruti, Tonello, Paoletto, Pavese, Pirero (sottocategoria B), Dogliotti e Vacchetto (sottocategoria C). Questi due [illegible] giocatori hanno la facoltà di giocare insieme oppure singolarmente. Nella seconda categoria [illegible] inseriti Belmonte, [illegible] II, Solferino, Voglino (sottocategoria A), Baria, Arrigo, Grasso, Devia, Gulliano, Musso (sottocategoria B), Aime, Aschiero, Balestra, Divizia, Mascarello, [illegible] Muratore Olivieri, Pettavino (sottocategoria [illegible]).

a. s.

Alba. Felice Bertola, campione italiano di «balon» (Telefoto)

[illegible] - In coppia con il Savigliano [illegible]

La «matricola» Ama Brenta all'inseguimento del Boves

CUNEO — Boves 13, Savigliano 11 e Ama Brenta 13. E' questa la situazione al vertice della [illegible] girone N [illegible] categoria dopo dieci giornate. In un campionato caratterizzato da un grande equilibrio, spicca la posizione dell'Ama Brenta, una delle [illegible] matricole del raggruppamento. Anche [illegible] l'organico [illegible] presentava ai nastri di partenza di ottima levatura, gli esperti avanzavano riserve sulla scarsa esperienza dei cebani, reduci dalla vittoria nel torneo di terza.

L'inizio è stato difficoltoso e si [illegible] persi punti [illegible] troppo, tuttavia l'Ama Brenta sembra [illegible] trovato, come la [illegible] dimostra, il giusto ritmo in queste ultime giornate e non costituirà [illegible] mente una meteora.

Anche domenica [illegible] ha disputato una buona partita vincendo per quattro a [illegible] il Villanova Branzolese, una compagine di discreta levatura.

[illegible] sono messi in luce, come [illegible] solito, il goleador Mucci, autore di una doppietta, e il portiere Perucca, che ha [illegible] tralizzato un calcio di rigore [illegible] potuto riaprire [illegible] in favore degli ospiti.

[illegible] Armando Gallo, autentica bandiera dei cebani [illegible] nella società da [illegible] anni, prima come giocatore e poi come dirigente: *«Il nostro reparto più forte è l'att[illegible] dove opera, insieme a Mucci, autore finora di sette reti, il guizzante Meliano. I due atleti si integrano molto bene e ci sono insidiati da diverse società di serie superiore. [illegible]vamo qualche problema difensivo, [illegible] riusciti a trovare la giusta impostazione [illegible] l'inserimento [illegible] Ceceli, prelevato dalla Valeo, nel ruolo di libero».*

Nell'Ama Brenta, [illegible] ai fuori-quota Garrone, Risso e Meliano, giocano atleti molto giovani. Dalla squadra che partecipa al campionato Un[illegible] prelevati Bordilo, [illegible] e Biestro. C'è poi l'estroso [illegible] Filippia.

b. a.

[illegible] - Villanovetta, Auxilium e Trinitese in testa

Il Chiusa Pesio si riscatta la Benese non ha il campo

CUNEO — Mentre i gironi B e C continuano a essere guidati dall'Auxilium Cuneo e dalla Trinitese, la [illegible] nella decima giornata del campionato di Terza è venu[illegible] nel raggruppamento A. Il Villanovetta, vittorioso [illegible] tre a [illegible] sul [illegible] Torretta di [illegible] no, con la doppietta di Barla e il gol di Revello, è ora solitario [illegible] vertice, [illegible] due lunghezze di vantaggio sulla stessa Torretta.

A Chiusa Pesio, i locali, reduci dal pesante dieci a zero subito dall'Auxilium, sono riusciti a sconfiggere di misura, per tre a due, la quadrata Sammichelese. Il risultato, giusto nel punteggio, suona da autentica beffa per gli ospiti che sono riusciti a fallire tre calci di rigore. Alla bravura del portiere chiusano Claudio Testina, che ha neutralizzato due tiri [illegible] dischetto, è da aggiungere l'imprecisione dei monregalesi che hanno buttato [illegible] vento i due punti.

Due a due, con [illegible] a [illegible] to [illegible] tra Augusta Benese e Montatese, compagini ottimamente attrezzate del girone C, che hanno dato vita a novanta minuti di gioco piacevole.

In particolare i benesi, terzi in classifica, sembrano avviati a recuperare le posizioni perse nell'inizio [illegible] condizionato [illegible] ripetuti infortuni.

Nella Benese con i «senatori», il difensore Daniele e [illegible] attaccanti Morschini e Ravera, giocano ragazzi di 17 e [illegible] anni come Aguzzi, Ambrogio, Cavallero, Borra e Trossarello.

Dice il presidente Fulvio [illegible]: *«Puntiamo a una posizione di vertice senza, tuttavia, trascurare i nostri giovani. Siamo stati inseriti nel girone C per la prima volta: ci [illegible] terreni di gioco perfettamente agibili. Purtroppo questo [illegible] è il [illegible] nostro perché [illegible] forse l'unico Comune della provincia a non disporre di una propria attrezzatura. Giochiamo sul campo parrocchiale».*

Bernardino Andreis

E I «MAGHI» APPLAUDONO I TIFOSI

Savigliano. I «maghi» battono anche il Levante e a conclusione dell'incontro ricevono un caloroso applauso dai tifosi. Nella foto (di Bedino) alcuni giocatori rossoblù rispondono al saluto applaudendo a loro volta il sempre più folto pubblico saviglianese. Si vedono, da sinistra, il segretario Gribaudo, Loris Trevisani, Felice Esposito, Cosimo [illegible] e Carmine Fiorentino

IL CARTELLONE CINEMATOGRAFICO E IL TACCUINO

CUNEO

FIAMMA: Italian fast food (quelli di Drive In), di L. Gas[illegible] (brillante).
CORSO: Senti, di [illegible] Lewis con Monica [illegible] (erotico).
MONVISO: Revolution, di H. Hudson (ore 20 e 22,30).
NAZIONALE: Mission, di R. Joffé con R. [illegible] Niro e J. Irons (avventuroso).

ALBA

CORINO: [illegible] magazzini, di Castellano e Pipolo con L. Banfi, O. Muti, N. [illegible] (brillante).
EDEN: Velluto blu, con [illegible] Rossellini (drammatico).

BARGE

COMUNALE: Airport 80.

BRA

IMPERO: Higlander (l'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery.
VITTORIA: Per favore [illegible] mia moglie, di J. [illegible].

BUSCA

LUX: Il mio nome è Remo Williams, con F. Ward e J. Grey (avventuroso).

BRONDELLO [illegible]

IRIS: Mezzo destro mezzo sinistro (due calciatori senza pallone) (brillante)

FOSSANO

POLITEAMA: [illegible]bra (il braccio forte della legge), con S. Stallone (poliziesco).

MONDOVI'

BERTOLA: Il nome della rosa (dal [illegible] di U. Eco) di J. J. Annaud con S. Connery (drammatico).

SALUZZO

CIVICO: Higlander, l'ultimo immortale, di R. Mulcahy, con C. Lambert e S. Connery (avventuroso).
ITALIA: [illegible] magazzini, di Castellano e Pipolo con O. Muti, R. [illegible] (brillante).

SAVIGLIANO

AURORA: Subway, con C. [illegible] bert.
RITZ: La ragazza superparticolari.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Le [illegible] di Sophie.

FARMACIE

Cuneo: Bello Angelo, corso Nizza 48/D.
Alba: Moretta, [illegible] Langhe 1.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 267.
Fossano: Rotondo, via Roma 55. [illegible] S. Maria, via S. Agostino 16.
Saluzzo: Rabo, c. Italia [illegible].
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; [illegible] S. [illegible] 78.83.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4 64.44; Savigliano 2.23.33.

CUNEO — Ultimo appuntamento [illegible] con la rassegna organistica allestita dalla società corale «Città di Cuneo» e dedicata a Franz Liszt e ai suoi contemporanei. Protagonisti del concerto — [illegible] si tiene, con inizio alle 21,15, nella [illegible] di [illegible] Roma — [illegible] Elisabetta Fusari e P[illegible]. L'ingresso costa cinquemila lire.

ALLE TV

[illegible]

20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le sale della settimana
22,30 Speciale Piemonte
23 — Programma sportivo

ERRE UNO TV

20,30 [illegible]
22,20 Telegiornale
22,30 Melodie immortali
23,20 Special: Videocar
23,50 Telegiornale

TELECUPOLE

20 — Disperatamente lisa, telenovela
21 — Il corpo e l'anima rubrica
23 Tg4, rep[illegible]
23,30 Videocar, rubrica
24 — Il colonnello Gousein, film

Genova: niente [illegible] nelle strade del centro dopo l'esperimento

Da oggi l'isola è ufficiale

Ieri la giunta ha approvato il provvedimento - Contrasti [illegible] seno alla dc - Ferma reazione dell'Associazione commercianti - L'assessore Mazzolino [illegible] il progetto - Orari e zone

[illegible] — Da oggi fino al 24 dicembre una piccola parte del centro di Genova sarà chiusa al traffico. E' il primo esperimento di lungo periodo (dopo una prova generale di due settimane) deciso dal Comune di Genova in vista della realizzazione di un'isola pedonale che comprenda un'ampia zona del centro.

Al termine di un'affannosa giornata di consultazioni l'altro ieri la giunta comunale ha approvato il progetto dell'assessore al Traffico, Tullio Mazzolino, democristiano, a lungo osteggiato dall'assessore alla Viabilità, Giovanni Bagnara.

Ieri, immediata, la reazione dei commercianti [illegible] contrari al provvedimento, considerato insufficiente e [illegible] risolutivo. Un [illegible] [illegible] esercenti ha bloccato il traffico in centro, tra via Oslavia e via Cesarea, inscenando una manifestazione. Da oggi fino alla vigilia [illegible] Natale comunque via Cesarea, via Granello, via Fiasella e via San Vincenzo saranno chiuse al traffico tutti i giorni, esclusi il sabato, la domenica e la festività dell'8 dicembre, dalle 16 alle 20.

In corso Buenos Aires dalle 8 alle 9 [illegible] istituite le corsie gialle preferenziali per i mezzi pubblici. Una serie di divieti di sosta libererà le zone attorno all'isola pedonale [illegible] dagli ingorghi provocati dal [illegible] selvaggi. Sarà intensificata in tutto il [illegible] tro la presenza dei [illegible] urbani, [illegible] alcuni carri [illegible] trezzi [illegible] destinati [illegible] un continua perlustrazione dell'isola pedonale per rimuovere le auto in divieto di sosta.

A queste misure punitive farà da contrappeso l'aumento d[illegible]gli autobus [illegible] circolazione e il nuovo servizio di minibus interni alla zona pedonalizzata. «*Si tratta di un problema di cultura e di vivibilità dell'ambiente urbano* — ha affermato l'assessore Mazzolino illustrando il suo progetto —. *Noi non vogliamo punire nessuno,* [illegible] *crediamo che per ottenere migliori risultati in futuro sia* [illegible] *oggi* [illegible] *qualche rinuncia. L'uso dell'auto certamente dovrà essere regolamentato per garantire a tutti una migliore qualità della vita e il nostro è un primo passo concreto verso questo obiettivo*».

Nella battaglia sul tema della pedonalizzazione, che in questi giorni ha spaccato in [illegible] la dc, divisa tra gli interessi dei commercianti, con in testa l'assessore Giovanni Bagnara, e [illegible] impegni della giunta comunale, [illegible] Mazzolino ha portato a conforto della sua tesi i risultati ottenuti nelle ultime due settimane.

«[illegible] un'indagine compiuta dall'Azienda municipalizzata trasporti — ha spiegato — *risulta una diminuzione del traffico del 25 per cento in via XX Settembre nei giorni* [illegible] *cui era in vigore il provvedimento*».

Ma nonostante alcuni ritocchi apportati [illegible] progetto (come l'arredo delle strade, l'illuminazione e una serie di iniziative per vivacizzare la zona), le critiche dei commercianti sono arrivate a raffica.

Il provvedimento è, secondo i commercianti, completamente sbagliato. «*Innanzitutto non è un'isola pedonale* — spiega Savinelli —. *E' un provvedimento incompleto che non risolve nulla creando solo nuovi problemi. Infine ci sembra che queste misure siano destinate a diventare un comodo alibi per* [illegible] *affrontare il grave problema dei posteggi*».

Daniela Grondona

Genova. I divieti nella zona pedonale di via Cesarea

Reazioni [illegible] Sestri all'interessamento di [illegible] società [illegible] Texas

Fit: arrivano gli americani? «Ci illustrino il programma»

La proposta della «Transoil», emanazione triestina della «Rtm» di Houston, al vaglio [illegible] forze politiche [illegible] sindacali - [illegible] contenuto del documento inviato al commissario

SESTRI LEVANTE — Per la Fit la salvezza viene dagli Stati Uniti? La notizia di un interessamento della multinazionale americana «RTM Engineering System» di Houston, Texas, per l'intero complesso siderurgico di Sestri Levante e Riva Trigoso, data lunedì sera dal commissario Nolasco al sindacato e alla commissione comunale Fit, sembrerebbe confermarlo.

Ma, e lo stesso Nolasco lo ha raccomandato, prima di abbandonarsi a facili entusiasmi ci vuole molta prudenza. Vediamo come si è arrivati alla proposta americana e quali sono le prospettive.

Pubblico o privato? — Il 25 settembre '85 fu una data nera per la Fit. In un incontro a Roma, presenti i vertici [illegible] ministero dell'Industria, Finsider e Dalmine dissero chiaro e [illegible] che, a loro, la Fit di [illegible] [illegible] [illegible] a quel momento tutti i progetti e le speranze [illegible] basavano sulla condizione che la siderurgia e la tubistica di [illegible] diventassero proprietari e gestori della nuova Fit.

Dal [illegible] settembre, spiega il direttore dello stabilimento Fit, l'ingegner Alessio Ceretti, «*il ministero dell'Industria* [illegible] *dovuto cambiare rotta,* [illegible] *altre alternative. Sappiamo, anche* [illegible] [illegible] *ob*[illegible] *particolari, che* [illegible] *in corso contatti* [illegible] *numerosi imprenditori pubblici e privati non soltanto per* [illegible] *soluzione industriale nel campo siderurgico, ma anche in altri campi*».

Non solo: il [illegible]missario Nolasco ha informato di aver dato incarico a uno studio di professionisti milanesi vicino agli ambienti universitari della Bocconi di valutare quali possibilità ci sono di uno sviluppo [illegible], a Sestri, in campi diversi [illegible] produzione di tubi.

I finanziamenti — Per dar vita a un'attività industriale occorrono ingenti fondi. Ma in questo la Fit [illegible] qualche vantaggio: in un conto in banca vincolato, sono infatti già depositati sedici miliardi, frutto dello smantellamento, avvenuto nel marzo scorso, di due laminatoi [illegible] stabilimento sestrese e di altrettanti forni elettrici nell'acciaieria di Riva.

A questi potrebbero essere aggiunti i 40 miliardi previsti dalla legge 46, quelle sulla quale la Cee ha recentemente aperto una procedura di verifica: 56 miliardi che possono essere spesi, sia per riavviare la produzione di [illegible], sia per cominciare un'attività industriale diversa. Che comunque preveda investimenti per non meno di 80 miliardi, non produca più di 130 [illegible] tonnellate di tubi all'anno, e occupi non meno di 400 persone.

La proposta americana — Proprio da questi presupposti [illegible] [illegible] partita la proposta americana. In una lettera al commissario [illegible] Carlo Maria Guerci — responsabile della «Transoil [illegible] [illegible] Trieste, recentissima emanazione italiana della RTM Engineering di Houston — avanza la proposta di rilevare «*l'intero comparto siderurgico* [illegible] *Sestri Levante e Riva Trigoso,* [illegible] *un programma d'investimenti superiore ai 100 miliardi di lire e l'impiego di non meno di 400 lavoratori*».

Ecco quindi [illegible] due delle [illegible] per il finanziamento.

Le reazioni — Nell'ambiente sindacale, per ora, la parola d'ordine è «cautela». Com[illegible] Dantino Stagnaro, [illegible] sponsabile Cgil: «*Sappiamo che la proposta è al vaglio del Comitato* [illegible] *sorveglianza della Fit e del ministero dell'Industria. Noi non abbiamo preferenze circa imprenditori pubblici o privati, ci preme però che le proposte siano serie e che diano garanzie per il futuro. E' soprattutto che non ci si dorma sopra: se gli americani hanno intenzioni serie, li si metta in condizione di dimostrarlo*».

Marco [illegible]

[illegible] stato deciso un ricorso al Consiglio di Stato

La Regione ora vuole bloccare la discarica

GENOVA — Il problema delle discariche, e in particolare quella di Creto, nell'entroterra genovese, è stato oggetto di discussioni e beghe, ieri, in Consiglio regionale: la conclusione (provvisoria, tutto appare precario nel meccanismo delle pubbliche amministrazioni) è stata un ordine del giorno approvato dalla non usuale alleanza tra il pentapartito e il [illegible] Verde.

In pratica si decide [illegible] ricorrere al Consiglio di Stato [illegible] bloccare la [illegible] e nel frattempo, si chiede [illegible] posti [illegible] essere tutte le garanzie e tutti i controlli possibili [illegible] fine [illegible] non avere danni e inquinamenti.

La situazione non [illegible] delle più semplici perché gli appaltatori della discarica, più volte denunciati e «bloccati» (si tratta di attività regolarmente autorizzata), hanno vinto per ben tre volte i loro ricorsi al Tar.

D'altro canto, al [illegible] [illegible] [illegible] fatto specifico in sé, il problema delle discariche, sia di residui di attività edili o industriali, sia scarichi di liquami o di detriti di costruzione, appare oggi in tutta la sua dimensione drammatica.

Infatti, nessun Comune intende accogliere nel proprio territorio alcuna discarica. Non solo: le associazioni ecologistiche e protezionistiche inscenano manifestazioni.

Ma, se non si organizzano discariche organiche e regolari (ma le leggi e le norme amministrative in proposito sono [illegible] contraddittorie) gli assessori e gli amministratori possono essere denunciati dalla magistratura per omissione in atti d'ufficio.

Non basta: i titolari dei servizi di [illegible] in appalto possono rivolgersi sia alla magistratura amministrativa, sia a quella ordinaria.

Insomma: un bel guazzabuglio nel quale l'assessore all'ambiente G. B. Acerbi e gli ass[illegible]ori provinciali, comunali e della Regione competenti per materia faranno una gran fatica a districarsi.

In apertura di seduta, l'assessore ai Trasporti Giampiero Menili aveva risposto a un'interrogazione del consigliere Giancarlo Garassino sul problema eterno del raddoppio ferroviario del Ponente.

L'assessore [illegible] ricordato brevemente la serie degli incontri già avuti con la direzione [illegible] Ferrovie, ha spiegato che è prossima [illegible] ratifica d'un protocollo, d'intesa esecutivo [illegible] parti. **p. l.**

Recco: ieri mattina per il processo sul [illegible] Mantero»

Il sindaco davanti al pretore

Interrogato anche l'assessore regionale Signorini - Dibattimento rinviato a febbraio

RECCO — Ieri mattina il sindaco Giovanni Carbone è comparso davanti al pretore Biagio Saggese per rispondere dell'accusa di omissione di atti d'ufficio.

L'imputazione a carico del [illegible] riguarda il «[illegible] Mantero», una vicenda di [illegible] edilizi che vede protagonista anche un altro membro dell'attuale amministrazione, il vicesindaco Alessandro Mantero.

I due amministratori, però, sono interessati in maniera diversa a questa vicenda. Per il sindaco Carbone è scattato il rinvio a giudizio per omissione d'atti d'ufficio, mentre per Mantero è in corso un procedimento penale [illegible] la Procura della Repubblica. Il provvedimento [illegible] accertare se il vicesindaco è colpevole del reato, ben più grave, di interesse privato in atti d'ufficio, essendo direttore dei lavori «incriminati» di via Filippo [illegible] Recco.

Proprio [illegible] il fatto che è in corso [illegible] procedimento penale, [illegible] quale si aggiunge il giudizio del Tribunale amministrativo regionale (intervenuto nella vicenda [illegible] dendo l'ordinanza [illegible] demolizione dei lavori, emessa [illegible] sindaco in settembre), [illegible] av[illegible] [illegible] di [illegible] hanno chiesto e ottenuto il rinvio [illegible] processo al prossimo 25 febbraio.

Durante l'udienza di ieri il pretore ha sentito il sindaco Carbone e ha interrogato i numerosi testimoni: oltre al [illegible] [illegible]lare comunista — che è [illegible] promotore della [illegible] avendo presentato un'interpellanza che ha fatto scattare un esposto-denuncia alla magistratura — ha testimoniato anche l'assessore [illegible] gionale all'Urbanistica, Ugo Signorini, che [illegible] suo [illegible] (nel luglio [illegible] quest'anno) è intervenuto nel [illegible] in questione sollecitando Carbone ad emanare l'ordinanza di demolizione delle [illegible] abusi[illegible].

Sono stati ascoltati anche Andrea e Roberto Pannaccio, proprietari dell'edificio [illegible] [illegible] e l'ingegner Angelo Valcarenghi, capo della ripartizione dell'ufficio [illegible] comunale.

Quest'ultimo ha fatto il punto sui lavori di via Filippo da Recco, definendoli «*difformi rispetto alla concessione edilizia. Tanto difformi da configurarsi come* [illegible] *ristrutturazione ex novo*».

Il dibattimento è stato lungo e complesso, ed [illegible] ricostruito [illegible] precisione l'iter dei lavori.

[illegible] sindaco Carbone ha più volte dichiarato di non essere a conoscenza degli abusi in questione e, una volta appurato il fatto, di non aver [illegible] provvedimento [illegible] demolizione perché «*non convinto della sua liceità, visto che era in corso* [illegible] *richiesta di condono edilizio*».

[illegible] il pretore [illegible] ha insistito proprio su questo punto, affermando che il caso di Carbone va inquadrato in un problema più ampio, riguardante l'attuazione [illegible] la legge sul condono edilizio.

«*La gestione della legge* — ha affermato Saggese — *dipende proprio dagli organi comunali, ed è sconcertante come in questa vicenda,* invece, *a prendere decisioni* [illegible] *persone cointeressate al problema*», riferendosi alla posizione del vicesindaco Mantero.

Raffaella Quaquaro

[illegible] [illegible] giovane a S. Margherita

S. MARGHERITA — Un altro arresto nel mondo della droga. Giovanna Lanata, una giovane di 23 anni nata e residente a Rapallo (in vico Cordai), è stata tratta in ar[illegible] ieri pomeriggio dal nucleo rad[illegible] di Santa Margherita. [illegible] ragazza si trovava sul lungomare di Rapallo, in prossimità del «chiosco della musica», quando i carabinieri [illegible] [illegible] ed arrestata. Sulla gio[illegible] infatti pendeva un mandato di [illegible] emesso [illegible] tribunale di Genova per detenzione e spaccio [illegible] [illegible]ze stupefacenti. *(r. q.)*

Due incendi a Cogorno e S. [illegible]

CHIAVARI — Prime avvisaglie, nel Levante, [illegible]lla stagione degli incendi boschivi. I vigili del fuoco di Chia[illegible] sono intervenuti ieri e l'altro ieri nell'entroterra di Lavagna per spegnere due incendi di piccole proporzioni, che tuttavia il [illegible] vento minacciava di estendere ai terreni circostanti. Le zone interessate sono state quella di Cogorno e San Rocco. *(m. r.)*

[illegible] [illegible] [illegible] a Chiavari per la piscina

CHIAVARI — Problemi tecnici ma anche scarsa avvedutezza da parte della civica [illegible] chiavarese [illegible] all'origine, secondo il capogruppo consiliare comunista [illegible] Clemente, «*della* [illegible] *situazione* [illegible] *piscina comunale del Lido, inagibile nonostante* [illegible] *sia ormai a dicembre*». (m. r.)

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CHIAVARI — Con la presentazione del volume «*Cristoforo Colombo tra ragione e fantasia*», [illegible] Dario G. Martini, che avrà luogo domani, venerdì 5 dic[illegible], alle 17,30 nella sala del Consiglio comunale, anche Chiavari entra ufficialmente nell'atmosfera [illegible] Colombiane. A presentare il volume, nel corso [illegible] manifestazione promossa dal [illegible]b «*Pedale e forchetta*» e dal Comune, ci sarà infatti il prof. Gaetano Ferro, preside di Scienze Politiche e membro della Giunta del Comitato nazionale per la celebrazione del quinto centenario della scoperta dell'America. *(m. r.)*

Uffici chiusi a [illegible] di un'assemblea del personale

Il presidente dei commercianti contesta i comunali di Chiavari

CHIAVARI — «*I chiavaresi* [illegible] [illegible] *più quelli di un tempo: una volta, di fronte a un problema, a una difficoltà,* [illegible] *intervenuti cercando di risolverla o di superarla. Ora, quando qualcosa non va, si limitano a "mugugnare" in carruggio, tra di loro, senza prendere posizione*».

La tirata [illegible] agli [illegible] gogliosi «ciavain» viene [illegible] Tito Lino Fontana, presidente dell'Associazione Commercianti. Non è una battuta fine a se stessa: giorni fa lo [illegible] Fontana aveva inviato [illegible] lettera [illegible] [illegible]munale al Personale, Mario [illegible] Chiartelli, lamentando come le assemblee sindacali dei dipendenti comunali, che pure sono un diritto inalienabile, spesso comportino disagi per la cittadinanza.

Ultimo in ordine di tempo l'assemblea di martedì mattina a Lavagna, sulla questione del contratto scaduto a fine '84, [illegible] [illegible] partecipato dipendenti da tutti i Comuni della costa e dell'entroterra.

Continuava Fontana: «*Molti sportelli d'interesse pubblico* [illegible] *rimasti chiusi o sguarniti, con ovvi disagi. Eppure l'orario d'ufficio arriva sino alle 14, mentre quello di sportello termina* [illegible] *12. Le assemblee non si potrebbero* [illegible] [illegible] [illegible] *alle 14, oppure al mattino presto?*».

La battuta sui chiavaresi «*mugugnoni e basta*» [illegible] giustificazione nel fatto che, assicura Fontana, su questa situazione molte sono state le critiche da parte della gente, ma [illegible] finora aveva avuto il coraggio di prendere [illegible] e penna per lamentarsene.

La lettera di Fontana, indirizzata all'assessore Chiartelli e da quest'ultimo notificata al [illegible] e [illegible] delegati [illegible] dipendenti, ha suscitato non poche reazioni.

Risponde Nicolino Calle, delegato e membro del consi[illegible] territoriale Fidel-Cisl: «*Innanzitutto non capisco perché un'associazione di categoria prenda* [illegible] *simile posizione* [illegible] [illegible] *contro un'altra categoria, che non fa altro* [illegible] *usufruire* [illegible] [illegible] *diritti. Gli* [illegible] *sindacali ratificati dal governo prevedono un certo numero di ore per assemblee da svolgersi durante l'orario* [illegible] *lavoro. Noi, durante l'anno, utilizz*[illegible] *non* [illegible] [illegible] *metà delle ore* [illegible] *cui* [illegible] *diritto. Martedì mattina, l'ordine di servizio firmato* [illegible] *sindaco autorizzava i dipendenti ad assentarsi dal lavoro dalle 8,30 sino a fine turno*». [illegible]

Recco, brucia una «500» [illegible]

RECCO — Un'auto [illegible] [illegible] parcheggiata lungo la via Aurelia, a poche centinaia di metri di distanza da Recco, ha preso fuoco ieri mattina verso le 9.

Le fiamme, sviluppatesi nel vano motore, sono state spente dai vigili del fuoco di Rapallo, accorsi tempestivamente.

I vigili [illegible] [illegible] [illegible]no dovuto [illegible] il giorno prima [illegible] principio d'incendio nel centro [illegible] Recco, sviluppatosi su un'altra [illegible] *(r. q.)*

Questa [illegible] sarà rievocata la storica seduta del quattro dicembre del [illegible]

Genova ricorda il primo Consiglio

La cerimonia si svolgerà a Palazzo Tursi - Le personalità che sedevano sui banchi

GENOVA — Quarant'anni fa, ed esattamente il 4 dicembre 1946, si insediò il primo Consiglio comunale democratico, eletto dopo la Liberazione.

L'amministrazione rievocherà quella storica seduta, questa sera, a Palazzo Tursi, nella sala del «*Vecchio Consiglio*», attualmente usata come centro di rappresentanza e consegnerà un attestato di riconoscimento a quei consiglieri che sono ancor oggi viventi e operanti.

Il più festeggiato sarà Vittorio Pertusio, oggi ottantenne, forse il sindaco più popolare che Genova mai abbia avuto (fu primo cittadino dal 1951 al 1964). Bell'uomo, colto, di origini aristocratiche, fiero antifascista, Pertusio abbandonò il seggio di deputato e di sottosegretario nel governo De Gasperi per tornare a occuparsi di Genova.

Ci saranno Ines Boffardi, sempre della dc, a lungo assessore e poi per quattro legislature deputato (oggi consigliere regionale), il prof. Lazzaro Maria De Bernardis, anche lui democristiano, liberali come l'ing. Perri, comunisti come il prof. Carstagenova o Balduzzi, ex socialisti (oggi comunisti) e la professoressa Carla Mazzarello.

Subito dopo la Liberazione, fuggito l'ultimo Podestà e scomparsi gli amministratori fascisti, il Cln aveva nominato sindaco Vannuccio Faralli, un imprenditore socialista, che aveva subito persecuzioni e il confino.

Cravatta nera alla Lavallière, oratoria tribunizia e appassionata, Faralli fu un autentico personaggio. Poi, nel novembre del 1946, ci furono le elezioni, con una schiacciante vittoria delle sinistre; pci e psi ottennero più di cinquanta consiglieri su ottanta. Sindaco venne nominato un comunista, l'avv. Giovanni Tarello, nonno dell'attuale leader repubblicano, il prof. Giovanni Tarello, preside della facoltà di legge.

Tarello, per motivi di salute, si dimise l'anno seguente dalla carica e venne eletto sindaco Gelasio Adamoli, comunista, un altro uomo politico rimasto nel cuore dei genovesi.

Il primo Consiglio comunale, se si scorrono i nomi dei consiglieri, era un'assise d'altissimo livello, per le personalità e la cultura degli eletti. La miglior borghesia antifascista era presente: nella dc spiccavano i vecchi popolari amici di Sturzo; nel pci c'erano i fondatori del partito a Livorno.

Tra i socialisti il capo «carismatico» Gaetano Barbareschi e il senatore Domenico Macaggi. Eletto nelle liste repubblicane, esponente del mondo mazziniano e salonista, tipico della borghesia laica e risorgimentale genovese, spiccava, anche per l'incisività degli interventi, il senatore Federico Ricci, che era stato l'ultimo sindaco democratico, prima della riforma fascista.

Federico Ricci fu uno dei pochi senatori del Regno (non poteva essere dimesso, dato il tipo di nomina) che votò costantemente ogni anno contro il bilancio del governo fascista, provocando l'irritazione neppure celata di Mussolini. **p. l.**

Il [illegible] di Rapallo dal giudice

RAPALLO — Il sindaco di Rapallo Mauro Cordano, insieme con altri esponenti della dc rapallese (il consigliere Amoretti, Giudice e Cipollina), saranno ascoltati dal sostituto procuratore della Repubblica sulla querela per diffamazione presentata nei confronti del pci, che nel corso della campagna elettorale ha attribuito loro l'appartenenza ad una loggia massonica coperta.

Imputato anche il segretario della sezione del pci, Ottonello, che ha a sua volta querelato i quattro per diffamazione mediante manifesti di risposta. *(r. q.)*

La polizia lo ha catturato dopo un movimentato inseguimento a Taggia

Per il sequestro di Lorenzo bloccato anche il sesto uomo

E' Mario Mandarano, 27 anni, incensurato - Secondo la polizia sarebbe vicino al clan dei Mafodda - Ieri il bambino non è andato a scuola: una breve vacanza per dimenticare la brutta avventura - Il sindaco si congratula con le forze dell'ordine

SANREMO — Preso anche il presunto sesto uomo della banda di balordi che l'altra sera ha sequestrato Lorenzo Balboni, 11 anni, figlio dei titolari della farmacia di Bussana. E' Mario Mandarano, 27 anni, originario di Aieta, in provincia di Cosenza e residente a Taggia in via Ruffini 10.

Mandarano, a differenza dei cinque già in carcere, tutti con pesanti precedenti penali, è incensurato. Il suo è un nome nuovo per polizia e carabinieri. Fino a qualche tempo fa gestiva un bar alla Foce di Sanremo. Da qualche mese viveva senza svolgere alcuna attività. «E' un affiliato al clan Mafodda», dicono negli uffici della polizia. [illegible] comprimario che, in ogni caso, ha svolto un ruolo importante: vivandiere e, probabilmente, anche carceriere.

E' stato catturato intorno all'una e trenta di [illegible] tre agenti della squadra giudiziaria della polizia, Pedevilla, Siccardi e Cetraro. Un arresto movimentato. Mandarano, quando i poliziotti hanno tentato di sfondare la porta dopo avere gridato un paio di volte «Aprite, polizia!», si è lanciato dalla finestra, [illegible] ad allontanarsi.

Una fuga che ha soltanto rinviato di [illegible] il suo arresto. [illegible] agenti lo hanno rintracciato in un vicolo della Taggia vecchia. [illegible] alcuni [illegible] immondizie. Come i suoi complici ha respinto tutte le accuse: «Non so neppure di cosa state parlando», [illegible] detto «Non conosco nessun Mafodda».

Di parere contrario [illegible] investigatori: «Abbiamo raccolto prove schiaccianti contro di lui», affermano in commissariato. Mandarano è stato interrogato dal Procuratore capo della Repubblica, dottor Vincenzo Testa. Anche per lui il magistrato ha trasformato il fermo di polizia in arresto. [illegible] Esattamente come aveva fatto il giorno prima per i tre fratelli [illegible] Rodolfo e Aureliano Mafodda, per Palmiro [illegible] loro zio, e per Saverio Del Duca, un cugino alla lontana, tutti in carcere [illegible] notte di [illegible].

L'accusa [illegible] malviventi è gravissima: sequestro di minore a scopo di estorsione; rapina a mano armata, [illegible] delinquere e [illegible] della «Golf» bianca risultata rubata [illegible] domenica [illegible] a Perinaldo, sopra Bordighera. Reati che potrebbero [illegible] 30 [illegible] di reclusione a testa.

[illegible]no pare sia stato tradito [illegible] una serie di leggerezze commesse nel provvedere ai rifornimenti. La polizia mantiene sull'argomento, la [illegible] «Il [illegible] principale di questo successo dell'operazione va all'ispettrice Enrica Persici e al brigadiere Renzo Toscodimamma», sottolinea il commissario Gennaro Sidero.

Sono trascorse 48 ore dal rapimento del piccolo Lorenzo e l'operazione può considerarsi praticamente conclusa. Manca soltanto qualche piccolo dettaglio. Una [illegible] di confronti e di interrogatori dovrebbe chiudere una vicenda che ha suscitato sgomento, paura, ma soprattutto rabbia a Sanremo e nei centri vicini.

Sentimenti che hanno spinto il sindaco Leo Pippione a congratularsi ufficialmente, a [illegible] della [illegible], con i responsabili delle forze [illegible]dine per la tempestività e l'incisività delle indagini.

Ieri [illegible] il piccolo Lorenzo Balboni non è andato a scuola. «Qualche giorno di vacanza per [illegible] la brutta avventura...», dice con un sorriso la mamma Franca Lanzetti. Ma Lorenzo ha già dimenticato. Subito [illegible] la liberazione è stato visitato da un medico, il dottor Gianmarco Cassini. «Non ha subito traumi di [illegible] genere», ha detto.

Lorenzo non ha avuto difficoltà nel ritrovare la baita dove era [illegible] prigioniero [illegible] sicurezza ha indicato il sentiero che correva parallelo [illegible] impianti dell'acquedotto che [illegible] Sanremo. «C'era un cartello blu con scritto proprietà privata: la baita era proprio lì [illegible]». Un riferimento preciso. Ha indicato alcuni rami sistemati a croce per segnalare il sentiero e sono stati trovati.

Lorenzo si è ricordato anche [illegible] dell'involucro [illegible] una gomma americana [illegible] gli avevano offerto. [illegible] è stato [illegible] poco distante dal rifugio. Nessuna incertezza durante l'interrogatorio [illegible] parte degli uomini della Criminalpol, nessuna emozione [illegible] fronte alle telecamere della televisione. [illegible] risposto alle domande [illegible] se la brutta avventura fosse [illegible] un gi[illegible] «E' un [illegible] maturo», ha detto il questore di Imperia, Armando Catuogno, congratulandosi con lui per il coraggio dimostrato.

La «scientifica» ha [illegible] ciato l'intera baita, fotografando ogni particolare, raccogliendo ogni possibile prova che potesse inchiodare i sei [illegible] loro responsabilità. [illegible] teriale che gli investigatori [illegible] hanno esitato a definire «interessante».

I sei arrestati continuano a restare rinchiusi [illegible] ne di sicurezza del commissariato [illegible] e delle ca[illegible] dei carabinieri. Il loro trasferimento in carcere [illegible] alla fine degli interrogatori.

Gian Piero Moretti

Palmiro e Aureliano Mafodda, arrestati per il sequestro

Congratulazioni [illegible] capo [illegible]

IMPERIA — Il [illegible] della polizia, dott. Giuseppe Porpora, si è congratulato [illegible] il prefetto Gaetano Spirito e il que[illegible] di Imperia [illegible] Catuogno.

Il dott. Porpora [illegible] sottolineato la significativa prova di efficienza fornita per l'occasione dalle [illegible] A sua volta, il prefetto di Imperia ha inviato un telegramma [illegible] ringraziamento e congratulazioni a tutti i comandi provinciali delle forze dell'ordine che hanno collaborato alla riuscita dell'operazione.

A Sanremo, era adagiata su un fondale di sei metri

Auto con un cadavere a bordo nelle acque del porto vecchio

Il corpo sarebbe di Cesare Ferraris, 51 anni, gestore del distributore Agip di via Cesare Battisti 62 a Diano Marina - L'uomo era scomparso da più di un anno - Le ipotesi

SANREMO — Per un anno, le acque [illegible] porto vecchio di Sanremo hanno nascosto un cadavere, imprigionato nell'abitacolo di un'utilitaria.

La macabra scoperta è stata fatta per caso da due sommozzatori [illegible] Yacht [illegible] di Sanremo; ieri a mezzogiorno una gru dei vigili del fuoco di Imperia ha recuperato l'auto, una Fiat 500 [illegible] azzurra targata IM 114091.

Il corpo era in gran parte decomposto [illegible] capo era ridotto ad [illegible] teschio), e carabinieri e polizia non hanno ritrovato alcun documento d'identità. Ma verso sera le indagini hanno permesso di risalire ad un benzinaio di Diano Castello. Cesare Ferraris, 51 anni, gestore del distributore Agip di via Cesare Battisti 62 a Diano Marina.

L'uomo scomparve da casa (abitava in via Sant'Eugenio 6, con la moglie Jolanda e la figlia Manuela di 7 anni) il 21 novembre 1985, in circostanze misteriose. Una delle due auto di Ferraris, una Simca 1100 bianca, venne ritrovata il giorno dopo a Sanremo nei pressi di Portosole. La seconda, appunto la Fiat [illegible] recuperata ieri mattina, sparì [illegible] nulla insieme al benzinaio.

Anche [illegible] ritrovati addosso [illegible] cadavere (un paio [illegible] stivaletti neri, pantaloni di gabardine [illegible] e un giubbotto imbottito) corrispondono a quelli che indossava [illegible] e che sono stati descritti [illegible] moglie Jolanda nella denuncia di scomparsa.

Il riconoscimento definitivo dovrebbe compiersi stamane [illegible] donna [illegible] Se da un [illegible] sembrano esserci dubbi sull'identità della vittima, dall'altro restano invece aperti [illegible] interrogativi sulle circostanze della morte: disgrazia, suicidio (ipotesi considerata molto improbabile) o delitto?

Qualche risposta potrebbe darla [illegible] l'autopsia, dopo che un primo, [illegible] esame effettuato [illegible] medico legale Nando Ziveri non ha potuto stabilire, visto lo stato della salma, nessun elemento utile.

L'allarme era scattato nel tardo pomeriggio di martedì, quando i due sommozzatori, Fabio Ferrando, 22 anni, e Fabio Avagnina, 21 anni, di Sanremo, erano impegnati nella posa [illegible] alcuni «corpi morti» per l'ormeggio delle imbarcazioni ai pontili dello Yacht Club, di fronte al molo di levante.

Nell'ultima immersione, i due ragazzi hanno notato la 500, adagiata sul fondale ad una profondità di 6-8 metri ed a una decina di metri dalla banchina, all'altezza dell'Ufficio circondariale marittimo. A [illegible] dell'oscurità, [illegible] hanno però potuto controllare meglio.

Ieri mattina Ferrando e Avagnina si sono di nuovo immersi e, dopo aver pulito [illegible] finestrino della vettura, hanno avuto [illegible] raccapricciante conferma della presenza del cadavere, ridotto [illegible] fagotto informe posato trasversalmente [illegible] i due sedili anteriori.

Sono così cominciate le difficili operazioni di recupero, coordinate dal comandante del porto, Roberto Canacci, e dall'ing. Natale Inaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco, alla presenza di polizia, carabinieri, Guardia di Finanza e di decine di curiosi.

A mezzogiorno l'utilitaria, avvolta da uno strato di fango e già corrosa, è riemersa [illegible] il suo macabro carico.

Claudio Donzella

L'auto recuperata in porto e, nel riquadro, Cesare Ferraris

Il primario sarà [illegible] a confronto con i sei arrestati

Un legame col caso Corbetta?

Il questore di Imperia: «Una traccia da non tralasciare» - I particolari in comune

SANREMO — C'è un legame fra il sequestro del piccolo Lorenzo Balboni e il tentativo di rapimento del professor Luciano Corbetta avvenuto nello scorso novembre? E con l'episodio misterioso accaduto qualche tempo prima sul pianerottolo dell'appartamento di via Capitoni dove aveva abitato fino a qualche mese prima l'ex sindaco Osvaldo Vento?

Per ora polizia e carabinieri non si sbilanciano con affermazioni ufficiali. L'unica conferma viene dal questore di Imperia, Armando Catuogno: «Gli arrestati verranno messi a confronto con il dottor Corbetta. E' una traccia da non tralasciare. [illegible] nesso c'è».

I tre episodi hanno due comuni denominatori: l'auto servita per la fuga, una Golf nera, e il numero degli incappucciati, quattro. Probabil[illegible] si tratta soltanto di semplici coincidenze. Il confronto con le vittime ed i testimoni, in ogni caso, [illegible] più che giustificato.

Il dottor Corbetta, primario [illegible] otorinolaringoiatria all'ospedale di Sanremo, era stato aggredito sotto casa, in corso Marconi, da quattro sconosciuti. Il rapimento [illegible] fallito grazie al sangue freddo [illegible] medico ed all'intervento di alcuni vicini di casa che avevano dato l'allarme.

Qualche settimana [illegible] quattro incappucciati [illegible] stati visti [illegible] lo spioncino, [illegible] dottor Mauro Amoretti, mentre tentavano di [illegible] la porta di casa dell'appartamento dirimpetto, oggi abitato da [illegible] rappresentante [illegible] caffè, ma fino a qualche mese prima residenza di Osvaldo Vento. Visti, scoperti erano fuggiti su una Golf nera; l'auto [illegible] intercettata da una volante della polizia. Inutile l'inseguimento: i quattro erano riusciti a fuggire.

Sono gli stessi arrestati per il rapimento di Lorenzo Balboni? E' un interrogativo inquietante, per ora senza risposta. Un'altra domanda, al[illegible] inquietante, allarma gli investigatori. Lorenzo [illegible] rapito su commissione?

Molti elementi confermerebbero l'ipotesi. Il luogo dove era tenuto prigioniero, sia pure isolato, non è [illegible] com'era sembrato in un primo tempo. In certi giorni della settimana, è battuto dai cacciatori di cinghiali. La presenza di un bimbo, o anche semplicemente [illegible] adulti non [illegible] posto, non sarebbe passata inosservata.

E poi le provviste. [illegible] sufficienti per qualche giorno [illegible] per settimane o [illegible] Infine i protagonisti della vicenda. Secondo gli inquirenti non [illegible] personaggi in grado di gestire da professionisti il sequestro a scopo di estorsione di un bimbo. «Forse hanno rapito Lorenzo [illegible] poi cederlo ad un'autentica Anonima sequestri», confida[illegible] commissariato.

In questo [illegible] l'intervento [illegible] polizia e carabinieri è [illegible] tempestivo e provvidenziale. Se Lorenzo fosse [illegible] a prendere [illegible] strada del Sud, forse il sequestro avrebbe avuto una conclusione [illegible] differente.

g. p. m.

Mario Mandarano, il sesto uomo bloccato per il rapimento

I carabinieri hanno preso in Comune anche il bilancio consuntivo '84

Sequestrati a Ventimiglia i documenti sull'edilizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Pare non ci sia pace [illegible] palazzo civico di Ventimiglia. Ai molti problemi dovuti alla crisi politica e alle inchieste iniziate [illegible] tempo negli uffici comunali, si è aggiunta ieri una nuova indagine disposta dalla magistratura. I carabinieri hanno infatti sequestrato in Comune molti documenti.

Tra questi vi sarebbero il bilancio consuntivo del [illegible] e gli «atti relativi», tutte le pratiche riguardanti gli espropri e acquisizioni [illegible] aree effet[illegible] dall'amministrazione comunale di allora, presieduta dal socialista Aldo Lorenzi, relativi al periodo che andrebbe dal 1975 al 1981.

In [illegible] rientrano alcune aree destinate ad edilizia popolare ed un'altra area, abba[illegible] vasta, per la costruzione di [illegible] complesso polisportivo [illegible] frazione Roverino.

Di quest'ultima pratica s'è molto [illegible] all'interno della giunta di allora sia in Consiglio comunale. Il costo dell'operazione era [illegible] circa 600 milioni. Il terreno, che fino ad ora non [illegible] utilizzato, [illegible] un congiunto di [illegible] consigliere comunale socialista.

Questa operazione [illegible] al centro di una vertenza legale, e il tribunale [illegible] decretato che, [illegible] amministrazione non avesse più voluto il terreno, a[illegible] potuto restituirlo [illegible] legittimo proprietario.

E' chiaro però che questa mossa avrebbe comportato [illegible] possibile richiesta di danni da parte del proprietario per il mancato rendimento dell'area, prima coltivata.

La pratica era rimasta però [illegible] quelle in [illegible] di una possibile soluzione.

Sulla vicenda [illegible] Lorenzi, capogruppo consiliare del partito [illegible] e [illegible] sindaco, [illegible] precisato: «La notizia [illegible] coglie di sorpresa, sono state molte le realizzazioni di opere effettuate durante la mia amministrazione, non so quindi a che [illegible] si riferisca l'inchiesta. Per quanto [illegible] concerne [illegible] tranquillo [illegible] quanto [illegible] si è svolto sempre nel pieno rispetto della legge».

Italo [illegible]

[illegible] ai fatti il notaio [illegible]

[illegible] — A proposito del procedimento penale pendente presso il tribunale di Sanremo nei riguardi di Alfredo e Massimo Macri, per presunta truffa nei confronti di Voukossava Conic, il notaio Walter Gentile ribadisce la sua completa estraneità ai fatti, «come dimostra la sentenza emessa dal tribunale di Sanremo il 27 febbraio».

Settecento milioni per le strade

IMPERIA — L'Amministrazione provinciale di Imperia ha dato in appalto lo scorso due dicembre una lunga serie di lavori concernenti la rete stradale dell'entroterra. L'importo a base d'asta era di 700 milioni, finanziati con mutuo della Cassa Depositi e prestiti. Sull'importo a base d'asta le ditte che hanno vinto le gare hanno praticato, in media, un ribasso del 22 per cento, con uno risparmio per la Provincia, quindi, di [illegible] 160 milioni. Queste le strade da riparare: [illegible] Faraldi-Tovo, fra il ponte «Molino del Fico» e Villa, 160 milioni; Lovegno, [illegible] Gazzo e Sigliolì, 120 milioni; Pietrabruna, 92 milioni; Nava - Monesi, tra Nava e S. Bernardo, 85 milioni; [illegible]tari, 84 milioni.

(b. n.)

S. Stefano: sarà migliorato l'acquedotto

S. STEFANO AL [illegible] — Una nuova vasca di accumulo e il potenziamento della rete di distribuzione dovrebbero risolvere i problemi dell'approvvigionamento idrico a Santo Stefano. Il [illegible] ita per essere attuato: il Comune ha già appaltato i lavori. L'intervento, [illegible] il rio Santa Caterina e il lungomare, sarà effettuato dalla ditta Calvini di B[illegible]na, che ha praticato un ribasso d'asta del 20 per cento, su una base di 210 milioni.

(g. mi.)

Il contingente di capi da abbattere è stato quasi raggiunto

Imperia, ultimi due giorni per la caccia al cinghiale

IMPERIA — Lunedì prossimo si chiuderà la caccia al cinghiale nel territorio della provincia di Imperia. Il contingente di capi [illegible] per quest'anno) è stato quasi raggiunto.

Le [illegible] squadre [illegible] hanno ancora a disposizione [illegible] giornate, sabato e domenica, per [illegible] le ultime, ambite prede.

La chiusura anticipata (il termine [illegible] è stato fissato dalla Regione per il 31 gennaio '87) è stata [illegible] ieri mattina dalla giunta [illegible]vinciale.

L'8 dicembre [illegible] anche l'esercizio venatorio nella zona faunistica delle Alpi (consentito dal 21 settembre).

La caccia al cinghiale dell'autunno [illegible] è [illegible] caratterizzata dalla regolarità, una componente spesso venuta a mancare negli ultimi anni.

«Per fortuna, non si sono ripetuti i gravi incidenti del passato. Tutto si è [illegible] all'insegna della correttezza e i guardiacaccia non hanno ancora rilevato irregolarità. Gli appassionati sembra abbiano acquisito maggior senso di responsabilità», sottolineano all'uffi[illegible] caccia e pesca della [illegible]

Le zone più battute alla ricerca dei cinghiali (che possono essere uccisi soltanto quando il loro mantello ha perduto la caratteristica striatura che contraddistingue il [illegible] vita) sono [illegible] Valle Arroscia e la [illegible] Argentina.

Ma anche l'Alta Val Roja è una [illegible] preferita: molti animali giungono [illegible] vicina Francia.

Mentre la caccia al cinghiale sta per concludersi, la Provincia è impegnata nel tradizionale ripopolamento della selvaggina nella [illegible] delle Alpi.

Si è già svolta una gara d'appalto per l'acquisto di 900 lepri e 3500 fagiani di cattura, per un importo a base [illegible] di quasi [illegible] milioni.

Le lepri verranno [illegible] dopo il 7 dicembre (data [illegible] chiusura della [illegible] nella zona faunistica delle Alpi), mentre i fagiani saranno liberati nei boschi imperiesi dopo il 28 febbraio prossimo, quando [illegible] concluderà l'esercizio venatorio, iniziato a settembre.

g. mi.

Le prime macchinette [illegible] arrivate ieri al casinò di Sanremo

Slot in funzione dal 12 dicembre

Ancora numerosi i problemi da risolvere - I croupiers chiedono un adeguamento delle mance

SANREMO — Anche se con 4 anni di ritardo ieri mattina finalmente le prime slots machines sono [illegible] ufficialmente nel casinò dopo che sono state scaricate da un Tir. «Si tratta — ha detto un funzionario — [illegible] primo stock di un centinaio [illegible] macchinette. E' nostra intenzione inaugurarle e farle funzionare [illegible] venerdì 12 dicembre».

Per [illegible] feste di Natale le macchinette mangiasoldi, che hanno fatto la fortuna di Las Vegas e Atlantic City, dovrebbero quindi portare, almeno in teoria, nuovi ed ingenti flussi di denaro anche a Sanremo. Difficile però dire se la data sarà rispettata. Le slot adesso ci sono, ma i problemi da risolvere prima di farle decollare sul [illegible] re[illegible] c'è che l'imbarazzo della scelta.

Mance — [illegible] alcune [illegible] mane, non è un mistero, c'è malessere tra croupiers e sindacati. Qualcuno [illegible] e [illegible] che l'avvento [illegible] slot porterà nuovi scioperi al casinò. Perché? I dipendenti chiederebbero 350 milioni l'anno, oltre agli stipendi, [illegible] farle funzionare. La tesi è semplice: le slot, a differenza [illegible] roulettes, dello chemin e di altri giochi, [illegible] danno mance [illegible] dipendenti. Inoltre porterebbero via clienti e denaro ai tavoli verdi tradizionali. Quindi i croupiers ci rimetterebbero sul fronte delle mance.

Di qui la richiesta di un extra per «bilanciare» il danno. Comune e casinò, però, [illegible] sarebbero [illegible] Si studia con i sindacati la possibilità di un più attinente «premio di produzione». Qualcuno parla di un eventuale 5% sugli incassi da dare al personale.

Assunzioni — Chi farà funzionare le macchinette? Occorrono circa 20 persone. L'organico dell'azienda è già carente. Come verranno fatte allora le nuove assunzioni e soprattutto quanto tempo ci vorrà?

Controlli — E' necessario preparare dipendenti specializzati sia per le riparazioni che per il funzionamento delle macchinette. Si amplierà l'attuale organico dei controllori comunali? Per i primi 6 mesi la manutenzione dovrebbe essere garantita dalle ditte che hanno fornito le slot. La supervisione di tutto, sino al giugno '87, dovrebbe essere affidata ad una persona di fiducia del direttore generale Denis Ballis. La soluzione, però, sia all'interno che fuori l'azienda-casinò, sta collezionando molti dissensi.

r. b.

[illegible] alcuni quartieri non sarebbe arrivata la corrispondenza

Ventimiglia: posta in ritardo?

Un dirigente: «Qualche inconveniente, [illegible] tutto [illegible] nella normalità»

VENTIMIGLIA — Le Poste italiane funzionano [illegible] con la diligenza nell'era dell'automazione? Questa è [illegible] che molti ventimigliesi si sono posti specie nelle settimane scorse quando alcuni quartieri del [illegible] sono rimasti per qualche giorno senza corrispondenza.

A questo proposito il dirigente delle Poste alla ferrovie Enzo Pettorosso dice: «Si sono verificate alcune difficoltà [illegible] settimane [illegible] nella distribuzione della posta ma non è stato [illegible] mente registrato le paurose lamentate. Attualmente non vi è nessuna giacenza, è possibile che qualche problema si presenti quando dai centri [illegible] smistamento l'invio dei carri ferroviari è massiccio, però nel giro di pochi giorni tutto rientra nella normalità».

Si parla di sette-otto giorni dal timbro di partenza per missive provenienti [illegible] città come Torino o [illegible] Una raccomandata per percorrere i 16 chilometri che dividono Sanremo [illegible] Ventimiglia ha impiegato quattro giorni. [illegible] corrispondenza [illegible] Costa [illegible] impiega [illegible] 15 giorni se non [illegible] perduta e tutto [illegible] senza parlare delle stampe che vengono recapitate con ritardi notevolissimi.

L'organico dei portalettere, che ne prevede 13 per altrettanti quartieri [illegible] Ventimiglia, è completo e dispone di tre sostituti che attualmente [illegible] altrettanti titolari assenti per malattia.

[illegible] è stato detto che «i sostituti, visto che coprono di volta in volta ora un titolare ora [illegible] altro, non sempre possono essere all'altezza in quanto [illegible] esperti della zona. Quindi [illegible] possono verificarsi disguidi». Certo che se il funzionamento della distribuzione [illegible] corrispondenza ha [illegible] battute d'arresto normalmente, [illegible] succederà ora con l'avvicinarsi delle feste? «Assicuriamo — hanno concluso i responsabili [illegible] servizi postali — che per ora [illegible] situazione rientra nella [illegible]».

i. m.

Ecco gli orari per le festività

Festa dell'Immacolata negozi chiusi a Imperia

IMPERIA — Chiusura [illegible] negozi di generi alimentari, apertura facoltativa per gli altri esercizi: è la decisione del Comune di Imperia per la festività dell'8 dicembre (Immacolata Concezione). [illegible] provvedimento apre il pro[illegible] commerciale [illegible] dell'amministrazione comunale [illegible] per le feste di fine anno.

Non alimentari — Dal 9 al 14 [illegible] l'apertura [illegible] prolungata [illegible] alle 19.30. Dal 15 al 31 [illegible] un'ulteriore estensione di un'ora, mentre il 2 e 3 gennaio '87 la chiusura degli esercizi sarà nuovamente alle 19.30.

A Natale, Santo Stefano e Capodanno, i negozi di generi d'uso (abbigliamento, calzature, profumerie, casalinghi, librerie, cartolerie, orafi ecc.) resteranno chiusi, aperti le domeniche 14 e 21 dicembre.

Alimentari — Il piano di estensione dell'orario pomeridiano scatterà da lunedì 15 dicembre, con una proroga fino alle 19. Per le domeniche che precedono il Natale non è prevista l'apertura degli esercizi. Da lunedì 22 a mercoledì [illegible] i negozi saranno chiusi alle 20.30.

La mattina del 25 dicembre è prevista l'apertura, ad eccezione delle macellerie, che rimarranno chiuse anche per l'Immacolata Concezione. Sabato prossimo e alla vigilia di Natale [illegible] garantito il pane per tre giorni.

g. mi.

Presentato il nuovo bollettino sulla situazione congiunturale

Economia savonese in ripresa ma troppe le occasioni perdute

Il presidente della Camera di commercio: «Dobbiamo dare all'esterno l'immagine di una provincia attiva» - I problemi della viabilità - Sollecitazione per il porto

SAVONA — La Camera di Commercio, attraverso l'ufficio di statistica, ha dato alle stampe, in una nuova veste, di più facile lettura, il bollettino sulla «congiuntura provinciale», a cadenza trimestrale. La presentazione dell'iniziativa ha fornito lo spunto ad Andrea De Filippi, presidente dell'ente camerale, di fare il punto sull'economia savonese di fine anno.

«Una leggera ripresa, coerente alla situazione nazionale». Il suo giudizio complessivo, ma dopo non poche annotazioni su malanni cronici locali. Che cosa non va bene, ad esempio?

Andrea De Filippi parla chiaro: *«Le infrastrutture, tanto per cominciare. Basta guardarsi attorno, in città, [illegible] esiste una situazione di viabilità incredibile. Poi l'Aurelia, che dev'essere rammodernata, e la Savona-Torino, forse alla vigilia del raddoppio. E come [illegible] i parcheggi? Una delusione il fallimento delle prime opere sotterranee progettate nel capoluogo. Il nostro ente dovrà dedicare un po' di attenzione anche a questi problemi. A proposito di settori che vanno male c'è la siderurgia, seguita dalla cantieristica e dall'edilizia».*

«Congiuntura provinciale», la nuova pubblicazione di palazzo Lamba Doria, offre tutta una serie di interessanti statistiche. Ad esempio pone l'accento sul fatto [illegible] nel biennio 1986-87 le aziende industriali savonesi investiranno più di 200 miliardi in ammodernamenti, nuove tecnologie, impianti ecologici.

Nell'edilizia, invece, la cassa integrazione durante il terzo trimestre dell'anno è aumentata del 25%. Un altro anello debole della catena è il porto e al riguardo il rag. De Filippi ha annunciato che la Camera di Commercio [illegible] nuovamente scritto al Ministero della Marina Mercantile per sollecitare la nomina del presidente dell'ente autonomo del porto. Le molte, importanti scadenze in atto (piano di risanamento e riorganizzazione del lavoro, costruzione del nuovo bacino a Vado Ligure) necessitano di interlocutori in [illegible] pieni poteri.

Nei primi dieci mesi dell'anno, secondo notizie fornite proprio ieri dall'ente, il movimento complessivo delle merci ha raggiunto 9 milioni e 868 [illegible] tonnellate, [illegible] raggiungendo il livello dell'anno scorso, che era stato di crisi. Gli unici andamenti soddisfacenti si riferiscono alla movimentazione degli autoveicoli (più di 63 mila contro i 51 mila del 1985) e della cellulosa (176 mila tonnellate rispetto alle 152 mila dei primi dieci mesi dell'anno scorso).

Il turismo, invece, sia pure nei confronti di un'annata «no» come il 1985, è settore che «tira». A fine agosto le presenze ufficiali (ma quant'è l'evasione nel settore?) hanno fatto registrare un aumento di oltre 107 mila unità rispetto al 1985. Da sottolineare che a questo risultato ha partecipato in particolare la componente straniera, con un incremento del 6%.

Le statistiche dicono che sono arrivati più inglesi, danesi, austriaci e anche tedeschi. E dice il presidente della Camera di Commercio: *«Il turismo è oggi la maggiore delle risorse di cui disponiamo. L'incremento complessivo della nostra ricchezza dipende in gran parte dal suo andamento».*

Ma si sarebbe potuto far molto meglio e, difatti, a palazzo Lamba Doria si parla di «autobus persi» in relazione al turismo congressuale. La mancanza di strutture adeguate (adesso si corre ai ripari, per lo meno ad Alassio) e soprattutto di iniziative devono essere progressivamente contrastate. L'ente camerale si accinge, tra l'altro, a promuovere, in forma sperimentale, consorzi tra albergatori nel comprensorio di Varazze e di Alassio-Laigueglia. Lo scopo è quello di favorire l'apertura degli alberghi in primavera e autunno, per un prolungamento della stagione.

Anche l'agricoltura offre spunti incoraggianti, grazie soprattutto all'ingresso nel settore di nuove tecniche di produzione. Ad Albenga la Camera di Commercio acquisterà 40 mila metri di terreno per trasferirvi il centro sperimentale, che avrà annessa la [illegible] la scuola di agraria e, forse, addirittura una struttura a livello regionale.

Ci sono [illegible] inversione di rotta anche [illegible] settori più deboli? Dice il presidente della Camera di Commercio: *«Dobbiamo lanciare in tutto l'hinterland padano l'immagine di una provincia attiva. Disponiamo di una popolazione con ottime risorse professionali, di aree capaci di accogliere nuovi insediamenti, a cominciare dalla Val Bormida, e esistono anche disponibilità finanziarie, come confermano i depositi bancari. Il problema, per concludere, è quello di valorizzare tutte queste risorse».*

Ivo Pastorino

Vasta operazione dei carabinieri, [illegible] degli accusati è in [illegible] a Barcellona

Traffico di droga tra Spagna e Savona Nove arresti e si riparla di «festini»

Il giudice starebbe per emettere altri mandati di cattura - Coinvolti nell'inchiesta anche i due giovani di Stella bloccati la scorsa settimana - Per i rifornimenti di cocaina viaggi in Perù e in Estremo Oriente

SAVONA — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Savona hanno stroncato un'organizzazione specializzata in spaccio, su vasta scala, di sostanze stupefacenti. Nove persone sono già state arrestate. Nel numero sono compresi un corriere già in carcere in Spagna, due agli arresti domiciliari perché coinvolti in una precedente inchiesta e un giovane bloccato nella tarda serata di ieri.

Tiziana Speziaĺetti — Bruno Volpez

Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Maurizio Picozzi, che ha coordinato l'inchiesta, sta per emettere nuovi mandati di cattura. Per tutti l'accusa è di spaccio internazionale di droga. Le indagini si estendono in Piemonte, in particolare nella zona di Cuneo e Mondovì. Si parla di traffico con il Perù, l'Oriente e la Spagna.

I carabinieri sono tornati [illegible] occuparsi dei festini e [illegible] di [illegible] in questi giorni sarebbero già stati sentiti come testi alcuni personaggi coinvolti nell'inchiesta sui droga party avviata a Savona nel 1983 e che portò all'arresto di una quarantina di persone.

[illegible] arrestati sono: Bruno Volpez, 33 anni, corso Italia 8; Renato Giacobone, 37 anni, via Montenotte 12; Tiziana Specialetti, 33 anni, via Ranco; Piera Lavarino, 25 anni, via Repusseno; Giovanni Salvo, 25 anni, via Istria.

Sono stati raggiunti da un nuovo mandato di cattura Mario Bracchi, 23 anni e Aldo Rebagliati, 22 anni, di Stella, che erano stati bloccati la scorsa settimana con un chilo di marijuana.

Ieri sera è stato arrestato un giovane piemontese di cui si conosce solo il nome e l'età: Roberto Agosto, 22 anni; un altro piemontese (dovrebbe risiedere nel Monregalese) è stato raggiunto da un mandato di cattura ma, dallo scorso agosto, è rinchiuso nel carcere di Barcellona con l'accusa di detenzione e spaccio di droga.

E' già stata presentata la richiesta per la sua estradizione.

Il blitz è scattato lunedì sera. I carabinieri, dopo una serie di indagini e intercettazioni telefoniche, sono riusciti a ricostruire un vasto traffico che, nel giro di tre anni, avrebbe «piazzato» sul mercato savonese decine di chili di hashish e marijuana e almeno otto chili di cocaina.

[illegible] corso dell'inchiesta è emerso un particolare sconcertante: uno degli arrestati, qualche mese fa, era stato bloccato all'aeroporto di Ginevra, proveniente dal Sudamerica, con un chilo di marijuana. Le [illegible] elvetiche lo avevano tenuto in carcere solo tre giorni, poi lo avevano spedito in Italia con foglio di via obbligatorio.

La posizione più delicata sembra essere però quella di Bruno Volpez. Il giovane, che ha già precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti, negli ultimi anni, ha compiuto una decina di viaggi in Perù, dove avrebbe acquistato (pare su commissione) cocaina per decine di milioni. Inoltre dal suo passaporto risultano frequenti viaggi in India, Nepal e Thailandia.

Nella tarda serata di ieri i carabinieri hanno fermato un altro giovane che è stato messo a confronto con gli arrestati. Questa mattina il procuratore della Repubblica Michele Russo potrebbe tramutare il fermo in arresto.

L'inchiesta del giudice Picozzi potrebbe rappresentare il seguito naturale di quella iniziata tre anni fa dal giudice Filippo Maffeo (ora è pretore ad Albenga), che aveva identificato decine di personaggi al di sopra di ogni sospetto che facevano uso di cocaina. Il fascicolo però è ancora fermo all'ufficio istruzione.

La nuova indagine sembra più complessa. Si parla di spaccio di cocaina alla «Savona bene» (qualcuno degli arrestati avrebbe fornito agli inquirenti particolari interessanti e una lunga lista di clienti), di etti di hashish venduti a studenti e ad impiegati, fino allo spaccio di eroina tra i tossicodipendenti più volte schedati da polizia e carabinieri.

E' stato anche possibile ricostruire, dalle testimonianze di un arrestato, come la droga arrivasse dalla Spagna in Italia. L'hashish veniva acquistato in Marocco con la complicità di barcaioli che, per poche pesetas, traghettavano gli spacciatori tra le due sponde dello Stretto di Gibilterra eludendo la severa sorveglianza delle autorità iberiche.

Ad Algesiras gli spacciatori erano in contatto con una officina meccanica specializzata nel ricavare, dal serbatoio della benzina, un doppiofondo dove nascondere la droga.

Gian Paolo Cartini

Sabato s'inaugura una mostra

Ecco Eso Peluzzi ispirato dal liuto

SAVONA — Negli ultimi dieci anni della sua vita, Eso Peluzzi, scomparso da poco più di un anno, ha dipinto soprattutto sul filo dei ricordi giovanili, ispirandosi in particolare al padre liutaio. *«Un Peluzzi straordinario, non inedito in assoluto, ma meno conosciuto rispetto alle tematiche affrontate più abitualmente»,* ha osservato il sindaco Umberto Scardaoni presentando la mostra che sarà inaugurata sabato pomeriggio, alle 17, a palazzo comunale. E difatti le opere del maestro sono tutte ispirate a strumenti musicali e all'ambiente, sempre un po' magico, delle botteghe dei liutai.

Un avvenimento artistico che si sviluppa su tre «piani»: le opere di Peluzzi (33 olii e 20 disegni dal 1976 al 1984), un'esposizione di liuteria (16 strumenti, tutti di produzione ligure), infine una [illegible] didattica della scuola internazionale professionale di liuteria di Cremona (15 pannelli sul tema *«Il legno che diventa musica»*).

Un appuntamento culturale di fine anno che s'inserisce in un filone ormai ricco (dall'antologica dello stesso Peluzzi a quelle dedicate a Luigi Caldanzano e Renata Minuto) e che nasce dalla collaborazione tra il Comune e la 3M Italia, sponsor sempre attento e sensibile.

Per questa iniziativa [illegible] chiuderà i battenti il 6 gennaio prossimo, è stato predisposto un catalogo: testi di Gianfranco [illegible] per la parte artistica e di Gino Lagorio per «Il ricordo di un'amicizia» dell'uomo Peluzzi.

La mostra di palazzo comunale consente anche di alzare il velo sul mondo dell'artigianato, o per meglio dire dell'arte dei liutai. Le tradizioni sono antiche, risalgono al Cinquecento e anche in Liguria c'è chi è capace di costruire un violino, una viola, un liuto.

A Savona, in via Santa Lucia, c'è l'unico liutaio di casa nostra, Marino Vanara, 35 anni. *«Bisogna essere appassionati, conoscere la musica, essere a nostra volta strumentisti. Ma è un'attività che offre soddisfazioni e che meriterebbe di essere più diffusa, specie tra i giovani»,* dice.

i. p.

Parla Giovanni Busso, [illegible] sindaco, [illegible] capogruppo

Ecco le condizioni del pci per il porto di Varazze

NOSTRO SERVIZIO

VARAZZE — Qualcuno dice che Giovanni Busso, dirigente della segreteria provinciale del pci, capogruppo consiliare comunista a Varazze è il «secondo sindaco» della città.

Busso ha avuto il più alto numero di voti, è stato a lungo primo cittadino e conosce alla perfezione segreti, pecche e virtù della macchina comunale.

L'operazione-porto non può quindi passare sopra al pci, partito di maggioranza relativa, che è intenzionato a dare battaglia punto su punto.

Ecco in questa intervista il pe[illegible] del leader del pci di Varazze.

Siete d'accordo sull'affidamento [illegible] uno [illegible] [illegible] del porto, [illegible] della giunta?

«In Consiglio ci siamo astenuti. Certo che questo incarico denota una mancanza di lucidità da parte della giunta. I profili urbanistico-giuridici potevano benissimo essere effettuati dagli uffici comunali».

Paolo Vitelli, uno dei maggiori imprenditori nautici italiani, [illegible] la maggioranza delle [illegible] [illegible] Giostel Spa, proprietaria [illegible] concessione. Ha già presentato i suoi piani in sedi diverse, ne sono note le linee generali. Che ne pensa il pci?

«Intanto pochi sanno che Vitelli, una persona seria che non ho il piacere di conoscere a fondo, non ha acquisito alcun diritto definitivo per la costruzione del porto. C'è un ricorso, fondatissimo, del Comune che può rendere nullo la concessione e questo costituisce l'ago della bilancia. Poi: non abbiamo avuto modo di vedere nessun programma definitivo né parziale, non si possono quindi fare valutazioni. Le mosse sin qui portate avanti da Vitelli sono solo propagandistiche, vedi le riunioni con gli artigiani, le associazioni dei bagni marini o gli albergatori. E senza il parere favorevole del pci, questo deve essere chiaro, lo scalo non si farà».

Ma è favorevole o contrario all'ampliamento dello scalo?

«Favorevole. Tant'è che fu inserito nel Prg ai miei tempi. Bisogna però rispettare cinque "comandamenti", tutti indispensabili. Uno: la difesa dell'arenile. Due: ci deve essere un'integrazione tra attività artigianali e turismo. Si devono rafforzare entrambe. Tre: il porto non deve [illegible] un'oasi separata dalla città, va inserito nel tessuto urbano in modo armonico. Quattro: il problema idrico non può essere ristretto al solo porto ma collegato ai guai annosi di Varazze. Cinque: ci vuole uno studio att[illegible] del sistema viario e dei parcheggi. Lo scalo non deve trasformarsi in un imbuto».

Busso, crede che i lavori possano iniziarsi davvero, come si è detto, entro l'87?

«Sì, se cambia la giunta. Io penso che questa non abbia né l'autorità, né le capacità per gestire una partita tanto complessa. Non hanno neppure le idee chiare su come dovrà svilupparsi. Non hanno capito che il porto [illegible] un'adeguata crescita dell'artigianato e dell'indotto non serve a nessuno, salvo a chi lo realizzerà».

Massimo Nume

Autotreno sbanda, un ferito a Cosseria

[illegible] — Nelle prime [illegible] di ieri mattina, sulla provinciale S. Giuseppe di Cairo-Cengio, un autotreno ha sbandato sulla sua sinistra andando a finire nella cunetta attigua alla carreggiata. Alla guida era Salvatore Scardullo, 45 anni, domiciliato ad Acqui Terme. In seguito allo sbandamento, provocato dal fondo ghiacciato, l'autista ha riportato ferite e contusioni per cui si è reso necessario il ricovero all'ospedale di Savona. La prognosi è di 20 giorni salvo complicazioni. (e. m.)

Convegno sulla formazione scolastica

SAVONA — Oggi e domani convegno nazionale, all'auditorium Monturbano, sul tema: *«La funzione dell'educazione politecnica nella formazione culturale e scientifica degli alunni nella scuola media».* E' organizzato dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e dall'Irrsae Liguria con la collaborazione del Distretto scolastico n. 7 di Savona. Spiegano gli organizzatori: *«Tra le materie per la formazione scolastica, la tecnologia occupa, nella nostra tradizione, un ruolo marginale. Il convegno offre un'occasione per tornare a discutere queste problematiche».* (i. p.)

Rinnovato il direttivo psi di Celle

CELLE L. — E' stato rinnovato il direttivo della sezione del psi di Celle Ligure. Il nuovo gruppo dirigente specifica che è *«al di fuori delle correnti».* Sono stati eletti Vincenzo [illegible], Claudio Delia, Alberto Rebagliati, Carmine [illegible], Francesco Piombo, Gerolamo [illegible] e Pietro Venturino. Il segretario potrebbe essere [illegible] giovedì prossimo. (m. nu.)

Solidarietà del pci ai portuali di Savona

SAVONA — La Federazione provinciale del pci, con una lunga nota, esprime la propria solidarietà ai lavoratori portuali di Savona protagonisti dello sciopero del 27 novembre. Lo stato di agitazione, sulle banchine savonesi, prosegue comunque con il blocco degli straordinari. Secondo il senatore pci Giovanni Battista Urbani va rispettato alla lettera l'accordo del giugno scorso siglato tra governo e sindacati. Il meccanismo della Cassa integrazione, che ora il ministero della Marina mercantile vuole rivedere, avrebbe dovuto essere regolato da organismi collegiali e non da scelte unilaterali. Vi saranno altri scioperi e agitazioni nei prossimi giorni. (m. nu.)

[illegible] - La sorpresa maggiore viene dal «Trofeo Berretti»

Entella, [illegible] ko dopo il pokerissimo

REGIONALI - E' l'Oltrepò il giustiziere di Chiavari - Nell'under 18 brillano Sampierdarenese e Bogliasco - La «stella» Giuggiolo

L'Entella è finita al tappeto nel Torneo Berretti. [illegible] continuano le emozioni nei campionati giovanili regionali riservati a under [illegible] e giovanissimi.

I giustizieri — Elli e Doati sono i due giocatori [illegible] trepò che con le loro reti hanno firmato la [illegible] nell'ottava giornata [illegible] «Berretti» (girone A), sancendo il clamoroso [illegible] inatteso knock-out casalingo (0-2) dei biancocelesti. [illegible] squadra di Wildon Torrini arrivava [illegible] cinque vittorie consecutive e puntava al sesto centro. Sulla carta, la sfida [illegible] Comunale [illegible] avrebbe dovuto rappresentare un ostacolo insormontabile. [illegible] è arrivata la clamorosa [illegible] d'arresto che costringe i chiavaresi [illegible] abbandonare [illegible]mentaneamente la leadership della classifica. Nel [illegible]simo turno, Esposito e compagni andranno a far visita [illegible] quotatissimo Torino [illegible] senz'altro l'occasione buona per tirar fuori tutto l'orgoglio.

Esposito e Brendani, due «promesse» dell'Entella Berretti

realizzato una tripletta (a bersaglio anche Bertoneri, Priano, Benettini, Jule e Cibeo), mentre [illegible] outsider Levante [illegible] e Lavagnese hanno risposto all'exploit dei [illegible] di Cattaneo con due affermazioni di [illegible] misura (1-0): i genovesi [illegible] hanno liquidato la [illegible] con un gol di [illegible] Ponte, i rivieraschi di Valentino hanno superato il Borgoratti con una rete [illegible] solito Andrea [illegible] che ha raggiunto quota [illegible] nella [illegible] dei bomber.

Nel girone C la Sampdoria s'è aggiudicata con un netto 3-1 (gol vincenti [illegible] Damiani, Balducci e Lupo) la partitissima con il [illegible] da sola al comando. a. c.

Fisetti bum-bum — Nel torneo under 18 (girone B) prosegue il grande momento della Sampierdarenese, che ha legittimato il primato in classifica con il successo ottenuto nel derby genovese con la Levante [illegible] (2-0, reti di Silvestri e [illegible]). [illegible] girone C [illegible] brillando la stella [illegible] gliasco che [illegible] espugnato l'insidioso [illegible]reno del Molassana (2-1) con una doppietta del suo cannoniere principe, [illegible]

[illegible] stella Giuggiolo — Tra [illegible] allievi (girone [illegible] [illegible] il duello a distanza tra le due capoliste Spezia ed Entella che volano a suon di reti verso l'affermazione [illegible] Gli spezzini sono passati a sirene spiegate sul campo [illegible] dell'Isoppo Azzurri (3-0), [illegible] i chiavaresi hanno violato il [illegible] dell'Albaro con [illegible] 5-1: [illegible] una [illegible] ha [illegible] la stella della giovane promessa Giuggiolo che è andato a bersaglio insieme al compagno di squadra Sannino. Dulamo e Bari (c) [illegible] due favorevoli [illegible] dei genovesi Paolieri e Lombardo).

Ha vinto anche la Pro Recco (1-0 sull'Anpi Casassa), mentre le altre rivierasche sono state bloccate sul pareggio: la Carlo Grasso non è andata oltre lo 0-0 con i genovesi della Nuova [illegible] Frut[illegible] la Lavagnese invece ha impattato [illegible] il Ligorna Ortomercato (2-2) grazie alla doppietta del solito Enrico [illegible]; [illegible] Fossese Lavagna, infine, ha diviso la posta con il Canaletto Signani (1-1), sfruttando il gol di Danilo Pirroni (in arte «Pirroninno»).

Ancora Scotto — Tra i giovanissimi (girone B) la capolista Spezia [illegible] travolto l'Anpi Casassa (8-0) [illegible] la giornata di particolare [illegible] bomber [illegible] Muri che ha

PROVINCIALI - Il Sestri Levante è una macchina da gol: 5 [illegible] Calvarese e [illegible] al Cap - Nei «primi calci» ammesse 5 sostituzioni

Nei tornei giovanili a livello provinciale si stanno mettendo in buona luce le promesse delle cinque categorie under 18, allievi, giovanissimi, esordienti, primi calci.

Il sigillo di Antireno — Nel campionato under 18 la Caperanese è andata a cogliere un successo molto prezioso sul campo della Lavagnese (1-0), portandosi a una sola lunghezza dalla capolista Rapallo. I verdeblù [illegible] imposti grazie ad un calcio di rigore (contestato dai locali) messo a [illegible] specialista Alessandro Antireno, che è salito a q[illegible] sei nella [illegible] d[illegible] tiratori scelti.

Il cannoniere [illegible] — Tra [illegible] continua a dettare legge il Sestri Levante che comanda la classifica in [illegible] delle [illegible] sei vittorie (su sette partite). I [illegible] hanno [illegible] l'ultima impresa sul [illegible] della Calvarese, imponendosi con un convincente 5-3 con le reti di Gotelli (due), Camera (due) e Godani. Per i fontanini, doppietta [illegible] Calandrini. Con i due gol realizzati nell'ultimo turno, Luca Gotelli ha raggiunto quota [illegible] nella classifica dei cannonieri.

[illegible] palo — Tra i giovanissimi il Contract 2000 (ex Riviera) è ancora a quota zero dopo [illegible] giornate, ma non si perde [illegible] e promette [illegible] rompere il ghiaccio nel prossimo turno casalingo con la Moneglia. Completamente diverso invece il ruolino di marcia della leader Sestri Levante, che è a punteggio pieno, avendo conseguito sei vittorie consecutive. La macchina da gol rossoblù ha demolito Riva Trigoso (4-1), Casarza Ligure (3-0), Contract [illegible] (9-1), Lavagnese (3-0), Sammargheritese (3-1) e, ultima delle sue vittime, il Cap San Salvatore, che è stato travolto da una valanga di reti: 10-0 [illegible] finale del «Sivori».

Derby in [illegible] — Tra gli esordienti c'era molta attesa per il big-match tra la capolista Entella e l'ambiziosa Fossese Lavagna, ma il derby rivierasco è finito in parità (0-0) [illegible] immutate le posizioni in classifica. Anche la Lavagnese ha dovuto frenare la sua rincorsa sul terreno dello Spartak (analogo 0-0). Nell'occasione i rapallesi hanno fatto festa grossa, avendo ottenuto il primo punto dopo cinque sconfitte.

Il derby più sentito in assoluto era comunque quello tra Riva Trigoso e Sestri Levante che s'è concluso con il successo dei corsari rossoblù: 3-0 il risultato, con la vetrina dei bomber che s'arricchisce di un nuovo protagonista, Fabio Ghiarzo, autore della tripletta decisiva.

[illegible] la [illegible] — Nel torneo primi calci, [illegible] Pro [illegible] ha riscattato [illegible] stop casalingo [illegible] l'Entella, andando a vincere sul campo della Carlo Grasso (1-0) e tornando così [illegible] testa alla classifica in solitudine. In questa categoria sono in arrivo importanti novità regolamentari. Dal prossimo turno saranno infatti consentite cinque sostituzioni per ogni squadra. a. c.

Senza bagliori la prima uscita a Sestri Levante

[illegible] rappresentativa è [illegible]

Nessun gol e gioco frammentario - I liguri dovranno difendere il terzo posto nel prossimo Trofeo Barassi

[illegible] — Nulla di f[illegible] fra il Sestri Levante e la selezione del girone B di Promozione. Lo 0-0 rispecchia fedelmente quan[illegible] visto in campo: [illegible]vra piuttosto lenta e sfilacciata, frequenti iniziative personali, scarse emozioni.

Sul piano del gioco s'è fatto apprezzare di più, ma era logico, il Sestri Levante: soprattutto nella fase finale [illegible] primo tempo i rossoblù hanno portato lo scompiglio nella retroguardia dei biancorossi.

Gianfranco Stoppino, responsabile della rappresentativa, [illegible] muovendo i primi passi [illegible] vista [illegible]zione 1987 del Trofeo Barassi, cui è abbinato il Trofeo delle Regioni. La Liguria ha da difendere il terzo posto conquistato lo scorso anno in Umbria: il miglior piazzamento in [illegible] soluto.

Dei venti [illegible] convocati ieri al «Sivori» mancava, perché infortunato, solo Curreni, della Fivizzanese. Nel primo [illegible] Stoppino ha mandato in campo: Massa (Sammargheritese); Guido Muzio (Sestri Levante), Pierluigi (Rapallo); Ceratto (Baiardo), Spaggiari (Bogliasco), Conte (Bogliasco); Cri[illegible] (Fossese), [illegible] (Sestri Levante), Dellapina (Sestri Levante), Muzio Stefano (Sammargheritese), Pedinotti (Albiano).

Nei secondi 45' sono rimasti in campo i soli Massa, Spaggiari e Conte; sono entrati Murtas (Sammargheritese), [illegible] (Nuova San Fruttuoso), Mazzanti (Albiano), Jurman (Nuova San Fruttuoso), Montefiori (Monterosso), Spadoni (Baiardo), Zuccarelli (Fivizzanese) e Zanoi (Fivizzanese).

I tre convocati del Sestri Levante nella ripresa si sono schierati [illegible] la squadra di appartenenza, che è scesa in campo inizialmente con Paterlini; [illegible] Delucchi, Claudio Bottaro; Natalino Bottaro, Massa, Lena; Biasotti, Benti, Giarrusso, Delsante, Graziano Delucchi.

La prima azione degna di nota è di marca sestrese: al 7' Benti conquista palla a metà campo, punta veloce [illegible] l'area biancorossa, vi entra, ma Ste[illegible] Massa esce molto bene e respinge il tiro. La selezione si fa vedere al 21': il lavagnese Cristofari, con un gran diagonale, mette in apprensione l'anziano Paterlini. Al 34', Graziano Delucchi sfiora il palo sinistro di Massa. Qualche minuto più tardi ancora la squadra sestrese [illegible] in evidenza: Delsante lavora un buon pallone sulla sinistra, serve Delucchi che dal limite, al volo, lascia partire un tiro insidiosissimo.

Al 70' la selezione ha la possibilità di passare in vantaggio: Monte[illegible] è atterrato in area sestrese; il calcio di rigore è però malamente sprecato dal libero Conte. s. b.

[illegible] - Ecco la situazione nei campionati di serie C1 e C2

Al Vagabond il derby [illegible] Anche Pro Recco e Busalla sono ko

I genovesi [illegible] Materese sconfitti dagli imperiesi [illegible] Delta - Facile vittoria del Cogoleto

GENOVA — Nella serie C1 di rugby i genovesi [illegible] Vagabond Cus si sono portati a due punti dalla vetta grazie al prezioso successo conquistato nel derby [illegible] il Sestri Ponente (33-9) dove hanno fatto [illegible] parte del leone [illegible] (due mete), Nicola Pe[illegible] (una meta, tre trasfor[illegible] penalty), Dario, Patrick Pescetto e Vignolo (una meta a testa).

I «casuals» di Dario Oneto hanno fornito una buona prestazione sul piano del gioco e potrebbero tornare a mi[illegible] la lega lombarda (Cus Milano e Parabiago), [illegible] i biancoblù sestresi (tre punizioni [illegible] Cartoni) [illegible] riscattarsi domenica prossima nell'incontro di recupero con il Lainate (Borzoli, ore 15). [illegible] finiti kappaò invece Pro Recco e Operazione Aperta Busalla rispettivamente [illegible] fronte a Lainate (inutili tre punizioni di Negro) e Aosta.

In [illegible] invece continua il momento favorevole degli imperiesi del Les Aromes Delta che hanno conquistato la quinta affermazione consecutiva (in altrettante partite) a spese dei genovesi del Materese, mentre il Savona è tornato al successo dopo oltre un mese di astinenza: i liguri si sono [illegible] sul terreno [illegible] Lunigiana Mulazzo e l'ultimo successo [illegible] dirittura al 26 ottobre [illegible] (21-0 in trasferta sul Vagabond Cus Genova B).

Da segnalare infine l'agevole successo conseguito dal Cffs Cogoleto sulla «consorella» genovese Vagabond [illegible] B.

Serie C1

Risultati [illegible] giornata): Sestri Ponente-Vagabond [illegible] Genova [illegible] 9-33, Lainate-Pro Recco 44-3, [illegible] Milano-Parabiago 18-18, Iride Milano-Asti 39-6, Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Chicken Milano 14-4, Aosta-Operazione Aperta Busalla 27-0.

Classifica: [illegible] Milano e Parabiago p. 14; Vagabond [illegible] Genova A e Lainate 12; Aosta 9; Iride Milano [illegible] Sestri Ponente 7; Pro Recco 5; Asti, Chicken [illegible] e Dopolavoro Ferroviario Alessandria 4; Operazione Aperta Busalla 1.

Recupero (7 dicembre): Sestri Ponente-Lainate.

Serie C2

Risultati (6a giornata): Lu[illegible] Mulazzo-Savona [illegible] Materese Genova-Les Aromes Delta Imperia 7-29, Cffs Cogoleto-Vagabond Cus Genova B 40-0, ha riposato [illegible] Ligure.

Classifica: Les Aromes Delta Imperia p. 10; N[illegible] Ligure 7; Cffs Cogoleto 6; [illegible] 5; Materese Genova 4; Lunigiana Mulazzo 2; Vagabond Cus Genova B 0. s. c.

Torneo di calcio a Zoagli

ZOAGLI — Ha preso il via la 18ª edizione del torneo calcistico «Città di Zoagli», a [illegible] giocatori. Diciotto le squadre in lizza. Si [illegible] già disputate le prime partite dei [illegible] gironi eliminatori. Questi i risultati. Girone [illegible]: Bellati-San Pietro '83 3-0, Balca-Martincarni 3-2, Equipe Oppilux-Monday's Team 6-0. Girone B: [illegible] Passatempo 2-1, Broccoletti's Clan-Elettrodomo 6-0. Girone C: Sip Tigullio-Tassara 5-0, Paninoteca Pepero-Bar Quattro Archi 6-1, San Lorenzo della Costa-Peragallo 3-0. Il programma del prossimo turno: domenica: Broccoletti's Clan-Autofficina Bolari (ore 8,15), Valencia '81-Bar Passatempo (ore 9,15), Elettrodomo-Sori (ore 10,15), Bar Quattro Archi-Edilizia Tassara (ore 11,15); lunedì: San Lorenzo della Costa-Pepero (ore 8,15), Arredamenti Peragallo-Sip Tigullio (ore 9,15), Balca-San Pietro '83 (ore 10,15), Oppilux-Martincarni (ore 11,15). (a. c.)

Il Palio dei Rioni di [illegible]

GENOVA — Si sono disputati gli incontri della nona giornata del Palio dei rioni di biliardo. Il Bar Junior ha ribadito la sua leadership, battendo di misura il Pontevecchio, mentre con lo Staglieno s'è interrotta la serie favorevole del Certosa. Risultati: Sturla-San Gerolamo 2-1, [illegible] Gottardo-Doria 2-1, Staglieno-Certosa 3-0, [illegible] Bernardo-San [illegible] 2-1, Quezzi-Molo 2-1, Sampierdarena-Oregina 3-0, Bar Junior-Pontevecchio 2-1, [illegible]-San Fruttuoso 2-1. Classifica: Bar Junior p. 20; Quezzi [illegible]; Certosa e Staglieno 17; Rivarolo, S. Bernardo e Sturla 16; [illegible] Siro, [illegible] Gerolamo e Sampierdarena 15; S. Got[illegible] 12; [illegible] e Pontevecchio 9; [illegible] Fruttuoso 8; Oregina 7; Molo 6. (a. c.)

Tennis, [illegible] il Tc Lavagna

LAVAGNA — Il Tennis Club Lavagna è stato battuto nella «Coppa Catalano» dal Tennis [illegible] Sanremo. L'incontro di semifinale s'è disputato sui campi del «Parco Lavagna» e la [illegible] ponentina s'è imposta per 4-1. Singolari: Alberghi-Foti 6-3, 6-4; Bogliardi-Balestra 6-3, 6-3 (unico punto lavagnese); Canzone-Fusi 5-7, 6-2, 6-4. Doppi: Alberghi e Canzone-Bogliardi e Fusi 7-6, [illegible]; Bruno e Balestra-Foti e Canale 5-7, 6-2, 6-2. (a. c.)

L'amichevole dei nerazzurri al Bacigalupo contro la Veloce

L'Inter priva di nove titolari e con Ciocci bomber: 5 gol

La squadra di Trapattoni ha vinto 6-0 - 2500 spettatori, una festa per gli autografi

SAVONA — Sei gol (a zero) e una gran bella festa di pub[illegible] l'Inter vista ieri al «Bacigalupo» in amichevole con la Veloce fosse priva di ben nove titolari: oltre ai nazionali (Zenga, Altobelli, Bergomi, Matteoli e Ferri), mancavano infatti Passarella (ancora infortunato), Rummenigge (in permesso), Garlini (epatite virale) e [illegible] (militare).

[illegible] i nerazzurri, comunque, erano presenti i vari Tardelli, Fanna, Baresi, Mandorlini, Minaudo, Calcaterra e Malgioglio. E poi un pugno di giovani davvero [illegible] Su tutti, il diciottenne centravanti Ciocci, tecnico e velocissimo. [illegible] cinque delle reti nerazzurre. La se[illegible] è stata opera di Rivolta.

Circa 2500 spettatori sono [illegible] «Bacigalupo», attirati dalla presenza [illegible] squadrone di Trapattoni, che alla fine è stato tra i più appetiti [illegible] giovani cacciatori d'autografi.

La partita. Appena [illegible] minuti e Ciocci inizia il suo show: [illegible] palla da [illegible], fugge in velocità a Gentino e batte Vaccarezza in uscita. Dopo l'infortunio [illegible] velocissimo Ciulli (di nuovo il ginocchio che fa le bizze) al 5', molta accademia e qualche fiammata da parte dell'Inter, che fa capire di voler sfruttare l'amichevole soprattutto per fare fiato e corsa, e infatti si impegna costantemente in pressing anche a metà campo.

E' molto attivo Fanna, che chiama spesso alla conclusione i compagni, soprattutto Ciocci e De Vincenzo. [illegible]to un altro giovane, il libero Verdelli, impressiona per sicurezza e pulizia di tocco. Dopo alcune conclusioni fuori misura (Ciocci e De Vincenzo), l'Inter trova il secondo gol al 32': cross di Baresi da destra, controllo e tocco a scavalcare il portiere da parte di Ciocci, di testa.

Sette minuti e l'attaccante fa il tris. Stavolta è Fanna a centrare, Ciocci stoppa in mezza giravolta col petto e fa secco Vaccarezza con un preciso rasoterra.

Nella ripresa, Trapattoni immette Rivolta e Sala al posto di Piraccini e Fanna, mentre la Veloce cambia quasi interamente l'organico. La gara si mantiene vivace, e al 55' arriva il 4-0. Rivolta centra preciso, Ciocci anticipa tutti e batte Brondo.

A metà tempo, Trapattoni fa spazio anche a Meneghel e Pozzoni, ma la sagra dei gol si arricchisce ancora. Al 77' è la volta [illegible] Rivolta su assist da destra di De Vincenzo, all'83' Ciocci finalizza un veloce contropiede dell'Inter.

Roberto Baglietto

Inter: Malgioglio, Baresi, Mandorlini (64' Meneghel); Minaudo, Calcaterra, Verdelli; Fanna (46' Sala), Tardelli (73' Pozzoni), Ciocci, Piraccini (46' Rivolta), De Vincenzo.

Veloce: Vaccarezza (46' Brondo), Gentino (46' Rembado), Dondo (46' Pesce), Calcagno (46' Vallerga), Marchisio (46' Briano), Sbravati (64' Bazzano), Grosso (46' Lombino), Ciulli (5' Monge, 64' Rosso), Barraco (46' Pilleri), Papalia, Guarisco (46' Stier).

Arbitro Gronda.

Sanremo. Il secondo dei cinque gol del giovane Ciocci al Bacigalupo contro la Veloce (Tel.)

Calcio femminile

In Coppa Italia la Caperanese chiude seconda

GENOVA — *Il Borghetto Borbera ha vinto [illegible] pieno merito la Coppa Liguria di calcio femminile riservata alle squadre [illegible] serie D concludendo la manifestazione a punteggio pieno: le biancorosse alessandrine [illegible] sono aggiudicate sei partite su sei e si propongono come le autentiche favorite del prossimo campionato.*

Da segnalare comunque anche il secondo posto conquistato [illegible] Caperanese [illegible] al [illegible] primo anno di attività ufficiale. Le [illegible] del presidente Giuseppe Remezzano hanno [illegible] mostra qual[illegible] individualità di spicco come l'attaccante Anna Fornaca (per l'occasione soprannominata «cavallo pazzo») e la centrocampista figlia d'arte [illegible] Simona Pallaro (papà Ivo [illegible] allenando la Fossese.

Insieme alle due «stelle» chiavaresi Fornaca e Pallaro giocano Michela Amarino, Alessandra e Roberta Barigalupi, Carmela Cirigliano, Mara e Patrizia Dettore, Monica Forlani, Annalisa e E[illegible] Garaccelli, Raffaella Ignarra, Daniela Lucchetti, Luisa Moladori, Cristina Noziglia, Caterina Roggio, Paola Remezzano, Alessandra Tinè e Lara Kenilworth.

Classifica: Borghetto Borbera p. 12; Caperanese e Anpi Casassa 8; Filatura del Mare 5; Spezia 4; Ce 23 Febbraio 3; Rossiglionese [illegible] s. c.

Judo individuale

Luciana Bozzo vince a Chiavari la Coppa Italia

CHIAVARI — La ven[illegible] Luciana [illegible] Bozzo ha vinto la Coppa Italia di judo individuale nella categoria [illegible] kg.

Ha [illegible] suo valore tecnico [illegible] lato a livello tricolore.

L'atleta recchelina [illegible] raccolto i meritati applausi del pubblico di [illegible] finale nazionale d[illegible] manifestazione.

L'allieva di Giuseppe [illegible] e Pino Zeni ha [illegible] tutti e cinque incontri previsti dal regolamento centrando così l'obiettivo che le era [illegible] nelle ultime due edizioni della competizione.

S'è fregiata della cintura nera primo dan.

Ciò le consentirà di prendere parte prossimamente ai campionati italiani assoluti.

[illegible] Elisa Prosa [illegible] fino 48 kg), Angela Balocco (As [illegible] kg), Erica [illegible] (Judo Fiamma Torino, 56 kg), Daniela Patrignano (Bombo Kiam Pesaro, 66 kg), Elena Geronetta (Judo Club Spilimbergo, 72 kg), Gabriella Pirozzi (C[illegible] Frosinone, oltre 72 kg). (a. c.)

A Santa Margherita

Con i modellini radiocomandati primeggia Cò

[illegible] MARGHERITA LIGURE — L'esordio stagionale dei [illegible] radiocomandati a vela è stato salutato, domenica [illegible] giornata splendida, caratterizzata dalle condizioni meteorologiche ideali allo svolgimento [illegible] Campionato invernale-trofeo Siam, organizzato [illegible] Circolo Velico [illegible] Santa Margherita.

Mare calmo, sole e vento in direzione [illegible] Ovest hanno reso [illegible] spettacolare [illegible] regata della [illegible] M [illegible] miniyacht — vale a dire il tipo standard, con superficie velica di 5 metri quadrati e [illegible] lunghezza massima 127 centimetri — alla quale ha [illegible] pubblico interessato e competente.

[illegible] gli [illegible] della vela che [illegible] assiepati sul lungo[illegible] di [illegible] Margherita per assistere alle evoluzioni dei modellini radiocomandati c'erano velisti di chiara fama, fra i quali Giorgio Falck.

La prima prova del campionato invernale, che sarà seguita domenica dalla regata della classe 10 Rater, è stata vinta da un sammargheritese, Roberto Cò.

Classifica generale classe M: 1. Roberto Cò (CV SMIL); 2. Ugo Rys (Lni Torino); 3. Diego Comuni (CV SMIL); 4. Livio Gazzano (CV Pegli); 5. Paolo Masnata (CV Pegli); 6. Carlo Civardi (Lni Torino). (r. g.)

Genova: niente auto nelle strade del centro dopo l'esperimento

Da oggi l'isola è ufficiale

Ieri la giunta [illegible] approvato il provvedimento - Contrasti [illegible] seno alla dc - [illegible] reazione dell'Associazione commercianti - L'assessore [illegible] difende il progetto - Orari e [illegible]

[illegible] — Da [illegible] fino [illegible] dicembre una [illegible] parte del centro [illegible] Genova sarà chiusa al traffico. [illegible] il primo esperimento di lungo periodo (dopo [illegible] prova generale di [illegible] settimane) deciso [illegible] Comune di Genova [illegible] della realizzazione di un'isola pedonale che comprenda un'ampia zona del centro.

Al termine [illegible] un'affannosa giornata [illegible] l'altro ieri la giunta comunale [illegible] approvato il progetto del[illegible] al Traffico, Tullio Mazzolino, democristiano, a lungo osteggiato [illegible] alla [illegible] Bagnara.

Ieri, immediata, la reazione dei [illegible] fin dall'ini[illegible] il provvedimento, considerato insufficiente e non risolutivo. Un gruppo di esercenti ha [illegible] il traffico in [illegible] via Gelata e via Cesarea, inscenando una manifestazione. Da oggi fino alla vigilia di Natale comunque via Cesarea, via Granello, via Fiasella e via [illegible] Vincenzo saranno chiuse al traffico tutti i giorni, esclusi il sabato, [illegible] domenica e [illegible] dell'8 dicembre, dalle 15 alle [illegible].

In corso Buenos Aires [illegible] e alle [illegible] saranno [illegible] le corsie gialle preferenziali per i mezzi [illegible]. Una serie [illegible] sosta libererà [illegible] zone [illegible] all'isola pedonale dagli ingorghi [illegible] dai [illegible] selvaggi. [illegible] intensificata in tutto il centro la presenza dei vigili urbani. [illegible] alcuni carri attrezzi [illegible] destinati ad [illegible] continua perlustrazione dell'isola pedonale per rimuovere le auto in divieto [illegible].

A queste misure punitive farà da contrappeso l'aumento degli autobus in circolazione e il nuovo servizio di minibus interni alla zona pedonalizzata. «Si tratta di [illegible] problema di cultura e di vivibilità dell'ambiente urbano — ha [illegible] l'assessore Mazzolino illustrando il suo progetto —. *Noi non vogliamo punire nessuno. Ma crediamo che per ottenere migliori risultati in futuro [illegible] necessario oggi accettare qualche rinuncia. L'uso dell'auto certamente dovrà essere regolamentato per garantire a tutti una migliore qualità della vita e il nostro è un primo passo [illegible] verso questo obiettivo*».

Nella [illegible] tema della pedonalizzazione, che in questi giorni [illegible] spaccato in due [illegible] dc, divisa tra gli inte[illegible] commercianti, [illegible] in testa l'assessore Giovanni Bagnara, e gli impegni [illegible] giunta comunale, l'assessore Mazzolino ha portato a conforto della sua tesi i risultati ottenuti nelle ultime due settimane.

[illegible] *un'indagine compiuta dall'Azienda municipalizzata trasporti* — ha spiegato — *risulta una diminuzione del traffico del 25 per cento in via XX Settembre nei giorni in cui era in vigore il provvedimento*».

Ma nonostante alcuni ritocchi apportati al progetto (come l'arredo delle strade, l'illuminazione e una serie di iniziative per vivacizzare la zona), [illegible] critiche dei commercianti [illegible] arrivate a raffica.

Il provvedimento è, secondo i commercianti, completamente sbagliato. «*Innanzitutto* [illegible] *è un'isola pedonale* — spiega Savinelli —. *E' un provvedimento incompleto che non risolve nulla creando* [illegible] *nuovi problemi. Infine ci sembra che queste misure* [illegible] *destinate a diventare* [illegible] *comodo alibi per non affrontare il grave problema* [illegible] *posteggi*».

Daniela Grondona

Genova. I divieti nella zona pedonale di via Cesarea

Una [illegible] progetti per fare più bella la parte a mare

Albenga, [illegible] (si parte [illegible] Foce)

Una situazione di degrado - Il problema del fiume Centa, un pericolo durante le piene. Un ambizioso piano per il Ponente - A Vadino ampliamento della [illegible] litoranea

ALBENGA — Per il litorale di Albenga stanno per decollare una serie di progetti di sistemazione che, nel giro di pochi anni, saranno in grado di cambiare volto alla situazione di generale degrado.

L'iniziativa più attuale riguarda la sistemazione della zona della Foce, allo sbocco del fiume Centa: una richiesta di intervento all'ufficio Opere Marittime ha già avuto una risposta affermativa, con conseguente finanziamento degli interventi di sistemazione del tratto a ponente. I soldi, per i lavori di sistemazione dei moli, in particolare del pennello n. 4, ci sono. Purtroppo, però, si fa rilevare all'assessorato ai Lavori pubblici, la mancanza di un direttore dei lavori sta allungando [illegible] i tempi dell'inizio.

Da Albenga, per richiamare l'attenzione sulla necessità di un intervento urgente, sono state [illegible] al [illegible] una serie di fotografie scattate dall'elicottero, che mettono [illegible] una situazione di preoccupante e costante erosione del litorale. Qui, a diversità di molti altri centri rivieraschi, le [illegible] sono collocate proprio su una lingua di terra che si spinge verso il mare, e che ha la sua punta più avanzata nel Capo Lena, in prossimità della foce. Gli effetti dell'erosione, quindi, risultano ancora più evidenti.

[illegible] poi un altro problema, molto importante: assicurare [illegible] fiume Centa, anche [illegible] giorni di piena, la possibilità [illegible] riversare in [illegible] tutta la sua portata, [illegible] evitare il rischio di allagamenti. [illegible] il vicesindaco e [illegible] ai Lavori pubblici, Giovanni Zunino: «*Il piccolo lago che si è formato alla foce è ostruito, sul lato* [illegible] *una barriera* [illegible] *e sabbia, che limita notevolmente il deflusso delle acque. Nel caso* [illegible] *piena, c'è il rischio che possa verificarsi il cosiddetto effetto-diga, con conseguenze negative per tutta la zona, esposta* [illegible] *rischio di allagamenti*».

Aggiunge Zunino: «*La* [illegible] *più* [illegible] *sarebbe quella di favorire il naturale deflusso attraverso* [illegible] *canale che si potrebbe ottenere* [illegible] *lizzando un nuovo molo di deflusso nella zona immediatamente a levante della foce. Non dimentichiamo, infatti, che nelle giornate di piena il mare è quasi sempre agitato e quindi nelle peggiori condizioni per ricevere e assorbire l'ondata d'acqua che arriva dal Centa*».

Una minaccia presente soprattutto in questo periodo. Il Comune ha sollecitato un intervento urgente, per prevenire i rischi di una «piena» che (e i precedenti non mancano) potrebbe [illegible] effetti disastrosi.

Più in generale, il Comune ha in cantiere un [illegible] progetto di sistemazione del litorale di levante, verso Ceriale, per farlo tornare (sono parole del sindaco Angelo Viveri) alle condizioni in cui si presentava agli inizi del secolo, con un litorale ampio in alcuni punti anche cento metri, contro i 5-10 attuali, che sono presenti al di là della barriera costituita dalla massicciata ferroviaria.

Si tratta di un piano ambizioso, collegato al progetto turistico della zona di Vadino, dove dovrebbe sorgere il nuovo porto.

Il Comune ha individuato anche in quest'area una zona di sviluppo turistico: in attesa che [illegible] gli interventi previsti a Vadino, il progetto prevede un ampliamento [illegible] litoranea, con nuove [illegible] di parcheggio per le [illegible] e potenziamento dell'illuminazione.

[illegible] i vari interventi, è prevista anche una nuova rete fognaria, per eliminare definitivamente ogni rischio di inquinamento, anche parziale, dello specchio d'acqua. Contemporaneamente il Comune sollecitera una serie di interventi [illegible] ammodernamento [illegible] campeggi.

Maurizio [illegible]

E' stato deciso un ricorso al Consiglio di Stato

La Regione [illegible] [illegible]

GENOVA — Il problema delle discariche, e [illegible] particolare quella di Oreto, nell'entroterra genovese, è stato oggetto di discussioni e beghe, ieri, in Consiglio regionale: la conclusione (provvisoria, [illegible] lo [illegible] precario [illegible] meccanismo delle pubbliche [illegible] ministrazioni) è [illegible] un ordine del giorno approvato [illegible] non [illegible] alleanza tra il pentapartito e il gruppo Verde.

In pratica [illegible] decide [illegible] ricorrere al Consiglio [illegible] bloccare la discarica e, nel frattempo, si chiede siano posti in [illegible] garanzie a tutti i [illegible] possibili [illegible] fine di non avere danni e inquinamenti.

La situazione non è delle più semplici perché gli appaltatori della discarica, più volte denunciati o «bloccati» (si tratta di attività regolarmente autorizzata), hanno vinto per ben tre volte i loro [illegible] al Tar.

D'altro canto, [illegible] di là del fatto specifico in sé, il problema delle discariche, sia di residui di attività edili e industriali, sia scarichi [illegible] liquami o di detriti di costruzione, appare oggi in tutta la [illegible] dimensione drammatica.

Infatti, nessun Comune intende accogliere nel proprio territorio alcuna discarica. Non solo: le associazioni ecologistiche e protezionistiche inscenano manifestazioni.

Ma, se non si organizzano discariche organiche e regolari (ma le leggi e le norme amministrative in proposito [illegible] spesso contraddittorie) [illegible] assessori e gli amministratori possono essere denunciati dalla magistratura per omissione in atti d'ufficio.

Non basta: i titolari dei servizi di discarica in appalto possono rivolgersi sia alla magistratura amministrativa sia a quella ordinaria.

Insomma: [illegible] guazzabuglio nel quale l'assessore all'ambiente G. B. Acerbi e [illegible] assessori provinciali, [illegible] munali e della Regione [illegible] petenti per materia faranno una gran fatica a [illegible].

In apertura [illegible] seduta, l'assessore ai Trasporti [illegible] piero Mentil aveva risposto a un'interrogazione [illegible] consi[illegible] Giancarlo Garassino sul problema [illegible] del raddoppio [illegible] del Ponente.

L'assessore ha ricordato brevemente la serie degli incontri già avuti con la direzione delle Ferrovie, ha spiegato che è prossima la ratifica d'un protocollo d'intesa esecutivo tra le parti. p. l.

Una società immobiliare mette a disposizione l'area

A Cairo dogana e autoporto?

Reazioni favorevoli in Comune e negli ambienti industriali - I vantaggi per la Val Bormida

CAIRO M. — La Val [illegible] mida potrebbe presto essere dotata di un centro doganale autonomo con annesso autoporto.

L'ipotesi, ventilata già negli scorsi anni, ha preso maggiore consistenza dopo che la società Tecnoimmobiliare di Cairo ha comunicato che è disposta a mettere a disposizione un'area di circa 2000 metri quadrati di sua proprietà, nella [illegible] attigua alla provinciale per Bragno e Ferrania, [illegible] all'estrema periferia di Cairo.

[illegible] notizia è stata accolta [illegible] molto favore in Comune. Da tempo si [illegible] studiando un piano, inserito nell'ambito del progetto di reindustrializzazione [illegible] Val [illegible] che preveda anche questa opportunità.

Commenta [illegible] Osvaldo Chiaballo: «*La zona è stata individuata come* [illegible] *di* [illegible] *nel piano regolatore, per cui appare evidente che non ci dovrebbero essere* [illegible] *difficoltà da parte nostra*».

L'iniziativa della Tecnoimmobiliare [illegible] inquadra nel progetto [illegible] ristrutturazione delle aree [illegible] Montedison [illegible] la società sta portando avanti da diverso tempo: vi troveranno posto nuovi insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale.

E' [illegible] l'opportunità [illegible] poter usufruire di un centro doganale nell'entroterra, non potrà che agevolare l'insediamento di nuove aziende, che troverebbero [illegible] notevole vantaggio economico [illegible] dall'esistenza della struttura.

Inoltre anche molte delle industrie esistenti, come l'Acna di Cengio, la 3M di Ferrania e le diverse vetrerie, hanno già espresso un parere sostanzialmente positivo sulla proposta.

Il progetto, che è ancora in corso di definizione, prevede anche la possibilità di adibire alcune delle [illegible] alla nuova dogana [illegible] un [illegible] to, fatto che costituirebbe [illegible] ulteriore potenziamento [illegible] tessuto economico dell'entroterra, alleggerendo il lavoro che attualmente gravita tutto sul centro doganale di Savona.

Nei prossimi mesi da parte dell'amministrazione [illegible] saranno esaminate [illegible] le iniziative necessarie per concretizzare il progetto, che comunque sembra [illegible] caratteristiche sufficienti per essere varato.

In particolare [illegible] zona interessata è posta in prossimità [illegible] 29 del colle di Cadibona e attigua alle maggiori aziende che [illegible] nell'entroterra. c. m.

A S. Giuseppe ieri fumi maleodoranti

CAIRO M. — Numerose proteste ieri pomeriggio al comando dei vigili urbani e al comando della Compagnia carabinieri di Cairo, per la forte puzza che dal primo mattino ha interessato gli abitati [illegible] zona di S. Giuseppe di Cairo e della zona Passeggeri posta alla periferia della città.

Dopo una serie di rilievi, il sindaco [illegible] ha mandato due telegrammi all'Ufficio provinciale di Igiene di Savona e a quello della Usl di Carcare, chiedendo analisi approfondite.

Si tratta infatti di un fenomeno dovuto ai fumi di una delle numerose industrie della zona, che si accentua in condizioni meteorologiche di alta pressione. (v. m.)

Segnalazione anonima d'irregolarità

Sul [illegible] di [illegible] sospetti e un esposto

DIANO MARINA — Le domande di partecipazione erano 87. Gli ammessi al concorso 41. Uno soltanto il posto di lavoro come messo comunale.

A prove ultimate l'esito è [illegible] in [illegible] dei verbali. [illegible] un paio di giorni il concorso pubblico è al centro di illazioni e polemiche.

A suscitarle è stata una lettera [illegible] in Comune [illegible] si accenna a presunte «raccomandazioni» di candidati da parte di componenti della commissione. Documento che il [illegible] Giancarlo Quelrolo, cautelativamente, [illegible] inoltrato [illegible] procura della Repubblica [illegible] Imperia.

Il [illegible] dice: «*Quello d'inviare il documento alla magistratura mi è sembrato un'iniziativa doverosa*». A chi obietta che la lettera al centro della vicenda è anonima, il sindaco replica: «*E' soltanto una questione di competenze. E' la magistratura che ha il compito di valutare il peso del documento. Il mio atteggiamento non deve essere interpretato assolutamente come* [illegible] *sfiducia nei confronti dei componenti della commissione*».

Della vicenda, ancora da inquadrare con precisione, [illegible] è [illegible] cenno anche nell'ultima seduta del Consiglio [illegible] munale, dove è emerso anche che ad alcuni componenti della commissione (complessivamente composta da sette persone), sono giunte anche telefonate [illegible] pressione e minaccia. E' trapelato anche che quella sul concorso non è la prima lettera anonima che giunge in Comune.

In Consiglio [illegible] stati fatti i nomi dell'architetto Candida Ferrari e [illegible] Ettore [illegible] consiglieri [illegible] entrambi molto [illegible] nosciuti anche per la [illegible] e [illegible] limpidezza con cui ricoprono la carica pubblica.

I due consiglieri tirati in ballo sono sconcertati. Emblematico l'atteggiamento [illegible] Candida Ferrari, già sindaco: «*Non* [illegible] *ci sia bisogno di ulteriori commenti. Una lettera anonima si commenta sempre* [illegible] *sola. Preferisco* [illegible] *parlarne*». f. d.

Condannata dal pretore la Sicis [illegible] Ligure

Sospensione [illegible] d'inquinare

SAVONA — Ancora un processo per inquinamento [illegible] al pretore di Savona, Giovanni Bonomo. [illegible] ha condannato a un anno di carcere e a un mese di arresto l'amministratore unico della Sicis di Vado Ligure, Mario Ragogna, 57 anni, abitante a [illegible] in via Pozzobonello 5/12.

La sentenza del pretore non si limita alla pena detentiva: ne subordina la sospensione condizionale all'adozione, entro 90 giorni, da parte [illegible] di Vado, [illegible] misure idonee a [illegible] nei limiti [illegible] parametri previsti dalla le[illegible] l'inquinamento [illegible] torrente Segno, in cui la Sicis immette [illegible] scarichi industriali. Poi, [illegible] pena [illegible]: «*L'*[illegible] *cità* — così si legge nel dispo[illegible] sentenza — *dell'azienda* [illegible] *contrattare* [illegible] *la pubblica amministrazione per la durata di un anno*».

In altri termini: [illegible] un [illegible] può stipu[illegible] amministrazioni pubbliche. Una sanzione severa per l'azienda che produce circuiti stampati ad uso industriale e dà lavoro a circa 25 dipendenti.

Naturalmente, la pena detentiva e quelle accessorie diventeranno esecutive soltanto al [illegible] in cui la sentenza passerà [illegible] giudicato.

[illegible] Mario Ragogna ha già interposto appello. Secondo l'amministratore unico della Sicis, l'azienda ha [illegible] adottato tutte le misure necessarie contro l'inquinamento del fiume. Gli scarichi industriali, ora, sono allacciati al depuratore consortile di Savona.

La vicenda giudiziaria ha preso l'avvio, tre anni or [illegible] dagli abituali co[illegible] sulle acque dei fiumi da parte dell'Istituto di igiene e profilassi della provincia di Savona.

Dai campioni prelevati delle acque di scarico dell'azienda [illegible] Vado nel torrente Segno emerse, secondo l'accusa «*una percentuale di rame oltre i limiti superiore alla tabella stabilita* [illegible] *legge numero 319 del 10 maggio 1976*».

Poi, la [illegible] dei risultati [illegible] analisi all'autorità amministrativa competente e l'inoltro, da parte di quest'ultima, alla magistratura. Nel corso [illegible] Ragogna si è lamentato delle modalità [illegible] le quali [illegible] prelevati i campioni [illegible] di scarico. Secondo l'industriale, [illegible] cessaria [illegible] presenza [illegible] uno dei periti dell'azienda. b. b.

In duemila al concerto dei Pooh

ALBENGA — Oltre 2 [illegible] hanno applaudito, martedì [illegible] i Pooh [illegible] prima tournée per il ventennale [illegible] insieme con i brani più noti del loro lunghissimo repertorio, i Pooh hanno presentato anche il [illegible] Lp «Giorni infiniti».

Il Salone dell'Ortofrutt[illegible] è [illegible] invaso [illegible] pubblico di diverse età, a conferma di una delle principali qualità di questo straordinario complesso. (m. f.)

Questa [illegible] sarà rievocata la storica seduta del quattro dicembre del 1946

Genova ricorda il primo Consiglio

[illegible] cerimonia si svolgerà a Palazzo Tursi - Le personalità che sedevano sui banchi

GENOVA — Quarant'anni fa, ed esattamente il 4 dicembre 1946, si insediò il primo Consiglio comunale democratico, eletto dopo la Liberazione.

L'amministrazione rievocherà quella storica seduta, questa sera, a Palazzo Tursi, nella sala del «Vecchio Consiglio», attualmente usata come centro di rappresentanza e consegnerà un attestato di riconoscimento a quei consiglieri che sono ancor oggi viventi e operanti.

Il più festeggiato sarà Vittorio Pertusio, oggi ottantenne, forse il sindaco più popolare che Genova mai abbia avuto (fu primo cittadino dal 1951 al 1964). Bell'uomo, colto, di origini aristocratiche, fiero antifascista, Pertusio abbandonò il seggio di deputato e di sottosegretario nel governo De Gasperi [illegible] tornare a occuparsi di Genova.

Ci saranno Ines Boffardi, sempre della dc, a lungo assessore e poi per quattro legislature deputato (oggi consigliere regionale), il prof. Lazzaro Maria De Bernardis, anche lui democristiano, liberali come l'ing. Ferri, comunisti come il prof. Caralagenova e Balduzzi, ex socialisti (oggi comunisti) e la professoressa Carla Mazzarello.

Subito dopo la Liberazione, fuggito l'ultimo [illegible] e scomparsi gli [illegible] fascisti, il Cln [illegible] nominato sindaco Vannuccio Faralli, un imprenditore socialista, che aveva subito persecuzioni e il confino.

Cravatta nera alla Lavallière, oratoria tribunizia e ap[illegible] Faralli fu un autentico personaggio. Poi, nel novembre [illegible] ci [illegible] le elezioni, con una schiacciante vittoria delle sinistre: [illegible] e psi ottennero più di [illegible] quanta consiglieri su ottanta. [illegible] nominato un comunista, l'avv. Giovanni Tarello, nonno dell'attuale leader repubblicano, il prof. Giovanni Tarello, preside della facoltà di legge.

Tarello, per motivi di salute, si dimise l'anno seguente dalla carica e venne eletto sindaco Gelasio Adamoli, comunista, un altro uomo politico rimasto nel cuore dei genovesi.

Il primo Consiglio comunale, se si scorrono i nomi dei consiglieri, era un'assise d'altissimo livello, per la personalità e la cultura degli eletti. La miglior borghesia antifascista era presente: nella dc spiccavano i vecchi popolari amici di Sturzo; nel pci c'erano i fondatori del partito a Livorno.

Tra i socialisti il capo «carismatico» Gaetano Barbareschi e il senatore Domenico Macaggi. Eletto nelle liste repubblicane, esponente del mondo mazziniano e azionista tipico della borghesia laica e risorgimentale genovese, spiccava, anche per l'incisività degli interventi, il senatore Federico Ricci, che era stato l'ultimo sindaco democratico, prima della riforma fascista.

Federico Ricci fu uno dei pochi senatori del Regno (non poteva essere dimesso, dato il tipo di nomina) che votò costantemente ogni anno contro il bilancio del governo fascista, provocando l'irritazione neppure celata di Mussolini. p. l.

Gemellaggio tra i marinai di Nizza e Sanremo

SANREMO — Sabato e domenica prossimi sul piazzale di fronte alla sede del Circomare, sul porto vecchio, si svolgerà la cerimonia di gemellaggio delle Associazioni marinai in congedo di Nizza e Sanremo.

Per l'occasione, il comandante del porto, il tenente di vascello Roberto Canacci, ha emesso un'ordinanza che vieta la sosta delle auto, dalle 24 di venerdì sino alle 15 di domenica, sulla corsia lato mare del viale delle Palme e il tratto di corso Nazario Sauro di fronte alla «Permare», dove sarà proibito anche il transito. (c. d.)

MONTONI & PELLE
DA ALBERT LE CONDIZIONI
SONO ECCEZIONALI.
MONTONI
a partire da £. 490.000
PAGAMENTO AGEVOLATO
SENZA INTERESSI
BASTA UN MINIMO
ACCONTO
Albert
fabbrica in pelle
CONCESSIONARI DI ZONA:
PIEMONTE
TORINO - Largo Giachino, 93 Tel. 011-216.5356
MONDOVÌ - Via Torino, 21 Tel. 0174-42.718
ALESSANDRIA - Viale Tivoli, Tel. 0131-346.534
SANTHIÀ (VC) - Via Nuova Italia, 125 Tel. 0161-94.633
SERRA RICCÒ (GE) - Tel. 010-750.943
RAPALLO (GE) - Via S. Anna, 104 Tel. 0185-67.854
ALBISOLA MARINA (SV) - Corso Matteotti, 21
Tel. 019-481.324
ALBENGA (SV) - (San Fedele) Via Panero, 7
Tel. 0182-548.165
LIGURE (IM) - Via Nino Bixio, 19
LOMBARDIA
CASEI GEROLA (PV) - Tel. 0383-61.527 a 100 mt.
uscita casello autostrada
GARLASCO (PV) - Corso Cavour, 106 Tel. 0382-821.608
CREMA - Viale Europa, 28 Tel. 0373 - 30.880
CARUGO (CO) - Via Garibaldi, Tel. 031-762.370
CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Libertà, 20
Tel. 02-618.6348
fip
SEDE: SERRA RICCÒ (GENOVA) Tel. 010-751.871 (ric. aut.) Telex 226890 FIPSPA I
FILIALE: CASEI GEROLA (PAVIA) Tel. 0383-61.923
ANNUNCIO AI TITOLARI DI NEGOZI CATEGORIA:
SELEZIONIAMO PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA, PER LA DI CON NS. MARCHIO.

[illegible] dirigenti, tifosi [illegible] il sindaco giudicano [illegible] grave situazione attuale

Un'Imperia da salvare

[illegible] squadra è terz'ultima, con un bilancio negativo; la società è in crisi e potrebbe scomparire: che fare? - Rispon- [illegible] Piero Ferrari, Ugo Grisolia, tre tifosi [illegible] Giovanni [illegible] - C'è chi invoca [illegible] intervento [illegible] Comune

IMPERIA — La squadra: terz'ultimo posto in classifica, nessuna vittoria, appena tre gol realizzati nelle undici partite giocate (e, tra questi, un'autorete e un rigore), già due allenatori cambiati, e i giocatori sempre in procinto di andarsene se le pendenze non saranno saldate. La società: presidente e vice dimissionari, litigi continui fra dirigenti e tecnici, incassi ridotti all'osso, debiti pesanti.

Imperia, dove vai? Il sodalizio, un tempo glorioso, è in agonia. La sua sorte è appesa a un filo; il rischio che il club nerazzurro faccia la fine del Palermo, e scompaia dalla mappa del calcio, aumenta ogni giorno di più. Perché si è giunti a tale situazione? Di chi è la responsabilità? E cosa si può fare, per scongiurare la retrocessione e salvare la società? Rispondono ex dirigenti, tifosi e il sindaco.

Piero Ferrari. E' stato addetto alla squadra dell'Imperia dal 1970 al '78: *«Abbiamo toccato il fondo, perché si è lavorato male sin dall'inizio. Si è voluto fare economia, e invece sono stati spesi più soldi, e male. La squadra è stata allestita tardi, a ottobre. Gli acquisti non sono azzeccati, gli uomini sono stati scelti senza criterio, alla rinfusa. E' una formazione squilibrata, priva di cuore (l'unico che lotta è Graziano) ed anche sfortunata. Con la Berretti in campo avremmo ottenuto più stessi punti»*.

E la società? Ferrari: *«Ricaroli e Biamonti hanno una grande passione, e hanno anche sborsato parecchio denaro. Ma hanno un brutto carattere, non conoscono la diplomazia. Certe loro critiche al pubblico, per esempio, posso condividerle. Ma non sono rilievi da sbandierare ai quattro venti. Così si ottiene l'effetto opposto. Si è creata una frattura, la carenza di risultati l'ha peggiorata. La soluzione? C'è da sperare che vada in porto la trattativa con un gruppo esterno: è difficile che o Imperia si [illegible] avanti qualcuno»*.

Ugo Grisolia. E' stato dirigente dal 1973 all'84. Dice: *«E' sin troppo facile dire che c'era da aspettarselo. Erano ben noti i precedenti [illegible] Ricaroli e Biamonti, ero stato uno dei pochi a votare contro alla de-[illegible] loro l'Imperia. Preferivo Sciolli. Momenti critici se ne sono avuti anche in passato, [illegible] superati, perché erano [illegible] imperiesi, attaccati alla squadra [illegible] città, [illegible] un ricambio, [illegible] al più presto. Ma di gente [illegible] con i "foresti", da Bonacina in avanti, le esperienze sono sempre state negative»*.

I tifosi. Alcuni sono ormai degli «ex», hanno disertato il «Ciccione» perché si sono disgustati. Come Anna Petrone, una volta «fedelissima» anche in trasferta: *«Da due anni, l'Imperia [illegible] fa nulla per invogliare gli sportivi a seguirla. Non più amichevoli di lusso con squadre di serie A, prezzi altissimi per l'Interregionale, giocatori che scompaiono prima ancora di impararne il nome. Va tutto alla deriva, fra polemiche continue. La responsabilità? E' dei dirigenti: dovrebbero farsi un esame di coscienza»*.

Imperia. Anna Petrone, Antonio De Lorenzis, Franco Correale e Ugo Grisolia (Telefoto)

Antonio De Lorenzis, dell'American Bar, già covo degli «ultras»: *«C'è una sola ricetta per salvare l'Imperia: Biamonti e Ricaroli se ne vadano. Prima lo faranno, meglio sarà. I Duberti hanno iniziato il disastro quando hanno ceduto loro il club, ed essi l'hanno completato. Ai tifosi bisogna dare qualcosa, non si può sempre chiedere. Sono pronto a tornare allo stadio, assieme a molti altri: ma solo per appoggiare il gruppo Berio, [illegible] riuscirà a prendere l'Imperia. I D'Antuono? Forse cercano la fusione, per creare una squadra forte e puntare alla serie B»*.

[illegible] Correale preferisce [illegible] il S. Bartolomeo: *«L'Imperia è [illegible] guai anche perché non [illegible] il vivaio. Spende un [illegible] di [illegible] per affittare campi per il settore giovanile e poi, [illegible] un ragazzo compie diciott'anni, se [illegible] lascia [illegible]. Andora, Argentina, Ventimiglia, lo stesso S. Bartolomeo sono diventate succursali [illegible] zurre. Il pubblico chiede una squadra di giocatori del posto, che non cambino vorticosamente [illegible] da tempo. [illegible] poi, perché si sono [illegible] perdere i [illegible] rapporti con il Torino?»*.

C'è chi invoca [illegible] intervento al di sopra delle parti, come quello del Comune.

Giovanni Gramondo, il sindaco, anch'egli ex dirigente dell'Imperia, [illegible]: *«Diamo [illegible] contributo annuale, [illegible] più non possiamo fare. Ma sono disponibile a collaborare per [illegible] un contatto [illegible] lasse assumere [illegible] gestione della società. A una condizione, però: è indispensabile che, prima, [illegible] attuali dirigenti facciano conoscere la situa-[illegible] di [illegible] pulita, [illegible] pressissanti»*.

[illegible] Delfino

[illegible] allo skipper Vittorio [illegible]

SAVONA — Il Trofeo nazionale «Luigi De Manincor», realizzato dall'artista albisolese Eliseo Salino, sarà [illegible] gnato sabato sera allo skipper Vittorio [illegible] nel corso di una cerimonia organizzata dal Panathlon di Savona [illegible] Motel Agip di via Nizza.

Si tratta [illegible] prima edizione di un premio, che ricorda un noto personaggio dello sport e che verrà assegnato ogni anno ad un panathleta di grande rilevanza.

Alla serata saranno presenti, oltre ai rappresentanti [illegible] Panathlon, i famigliari di De Manincor e il prof. Mennella, che terrà una conferenza sull'argomento «La Giraglia: un regalo, un marinaio». (r. bg.)

Oggi [illegible] Borghetto [illegible] provano nuove soluzioni

La Sanremese vuole collaudare la difesa

Il problema di un campo per gli allenamenti stasera in un dibattito a Sanremo TV - Ritorna [illegible] problema dello sponsor

SANREMO — La Sanremese gioca oggi in amichevole a Borghetto. Un test certamente utile a mister Caramanno per provare schemi e uomini in vista della trasferta sul campo del Cuoio Pelli: un altro esame difficile, questo, per la squadra biancazzurra [illegible] terreno [illegible] una squadra che la precede in classifica di 5 punti.

[illegible] probabile che Caramanno approfitti della galoppata di oggi per mettere a punto gli automatismi difensivi con l'inserimento di Galasso (non tutto ha funzionato alla perfezione domenica contro la Torres nel pacchetto arretrato) e per provare qualche giocatore rimasto, per ora, fuori dalla mischia, come lo stopper Baldisseri.

Campo cercasi — La partita di oggi a Borghetto non è casuale. Quasi ogni giovedì i biancazzurri giocano in allenamento su un campo della Riviera. Fra sette giorni saranno a Vado (dove oggi sarà impegnata la formazione «Primavera»). Un vagabondare forzato *«Dobbiamo elemosinare ogni settimana un campo dove allenarci, visto [illegible] lo stadio comunale ci è vietato in settimana»*, dice Caramanno.

Un vecchio problema. Questa sera se ne [illegible] addirittura [illegible] televisione, a Sanremo TV. [illegible] è annunciato (ore 22) [illegible] dibattito [illegible] i pre-[illegible] delle tre [illegible] calcistiche cittadine (D'Antuono per [illegible] Sanremese, Mazzetti per il Sanremo 80 e Tinelli per [illegible] Carlin's Boys). Il delegato Coni della [illegible] (Stefano Ferrari, che è anche dirigente [illegible] della Sanremese) [illegible] il consigliere delegato [illegible] sport, [illegible] Lanteri. [illegible] del «Comunale», dei campi [illegible] Pian di Poma (con i [illegible] progetti per [illegible] decollati), magari della [illegible] sotterranea fra società per accaparrarsi gli impianti.

Sponsor — L'arrivo del pre-[illegible] mo lascia preludere qualche nuovo passo al casinò per il problema-sponsorizzazione. La casa da gioco dice no all'operazione: alla Sanremese sperano nell'intervento dell'amministrazione comunale. *«Io continuo a tirar fuori quattrini. [illegible] città non chiedo [illegible] più [illegible] quello che ha [illegible] Sanremese»*, [illegible] D'Antuono.

E' un problema, comunque vada, da risolvere in fretta. Occorre uscire dall'equivoco. Sanremo, [illegible] città, non può [illegible] solo con [illegible] pubblico che [illegible] il Comunale una [illegible] professionistica. Ci vogliono aiuti concreti [illegible] tanto in chiave sportiva, quanto in chiave turistica [illegible] la promozione che può derivare alla città dall'attività [illegible] squadra biancazzurra.

Inutile [illegible] è la filosofia [illegible] si [illegible] il Monaco, squadra [illegible] vertice [illegible] francese.

Bruno Monticone

[illegible] - Nel girone A dominio [illegible] imperiesi

E' rinato Varese, l'Arma 85 sogna Vola il Portovado: ottava vittoria

Solo Santa Cecilia [illegible] Bergeggi reggono il ritmo della capolista del [illegible]

La matricola Pietrabruna conserva primato e imbattibilità, cade il Costarainera, dopo otto risultati utili, si fanno minacciose S. Ampelio, Polisportiva Arma 85 e San Lorenzo: è il bilancio della nona giornata del girone A.

Fattore campo — Le squadre «viaggianti» hanno avuto nettamente la meglio: 5 vittorie esterne in 7 gare. E' il miglior bottino stagionale ot-[illegible] in trasferta. L'exploit ha messo in luce le compagini imperiesi, che hanno vinto alla grande il confronto di giornata con le savonesi, alle quali è rimasto un solo punto, frutto del pareggio fra Garlenda e Riva Ligure.

La marcia della capolista — Sei vittorie, tre pareggi, nessuna sconfitta, +3 in [illegible] dia inglese: è il ritmo [illegible] pri-[illegible] che consente [illegible] sorprendente Pietrabruna di [illegible] gnare [illegible] promozione, un traguardo non previsto dal programma della società, nata poco più di tre mesi fa. Dei [illegible] gol realizzati [illegible] capolista, 7 portano la [illegible] libero Oggianone, [illegible] rivelazione nel ruolo di [illegible]. Ma il successo esterno sul Cisano è dovuto a una prodezza di Agnese.

Il cannoniere ritrovato — Varese, centravanti dell'ambiziosa Arma 85, [illegible] realizzato la rete che ha permesso [illegible] squadra [illegible] Cerri di espugnare il terreno del Balestrino Toirano, nel match clou. L'attaccante armese, protagonista della classifica cannonieri della scorsa stagione, sembra essersi ripreso pienamente dal brutto infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi per diversi mesi.

Vittoria scacciacrisi — Una doppietta di Di Lorenzo ha scacciato [illegible] crisi che aleggiava sull'Ospedaletti, la squadra [illegible] deludente in questo avvio di campionato.

Prima vittoria esterna — Dopo aver pagato lo scotto dell'inesperienza, il Ceriale sta velocemente risalendo la china. Nella tana del temibile Pontelungo, gli uomini di Lupi hanno centrato l'obiettivo del primo successo in trasferta (terza vittoria consecutiva). In assenza del bomber Torre, è stato il giovane Di Giacinto a siglare la doppietta decisiva.

Doppio Palassa — Il capitano del San Lorenzo ha rotto il digiuno di gol, siglando la doppietta che ha messo in ginocchio il San Fedele. La seconda rete, Palassa l'ha realizzata direttamente dalla bandierina.

Primo stop del Costarainera — Contro il forte S. Ampelio, [illegible] matricola si è dovuta arrendere per la prima volta, e per giunta di fronte al proprio pubblico. L'incontro [illegible] rete di Zanoni.

[illegible]

E' proprio difficile tenere la scia del Portovado. La capolista del girone B ha centrato la sua ottava vittoria consecutiva, e soltanto S. Cecilia e Bergeggi, al momento, ne reggono il passo. Dietro, arrancano in cinque.

Successo di qualità — *Stavolta la capolista è andata a vincere a [illegible] con la S. Francesco, passando quindi sul campo di una delle compagini tecnicamente più quotate del girone. «I [illegible] giovani meritavano di più», dicono a Loano, dove comunque riconoscono i meriti dei vadesi, definiti «i più seri candidati alla Seconda categoria».*

Sempre dietro — *A due punti dal Portovado, resiste la coppia formata da S. Cecilia e Bergeggi. Gli albisolesi sono passati a Bardineto («Tutto regolare, anche se la matricola mi sembra sia crescendo», [illegible] il tecnico arancione [illegible] salacqua), mentre il Bergeggi ha vinto in trasferta, a Valleggia, una sorta di spareggio per i quartieri alti. «Abbiamo una squadra di qualità, che può anche centrare la promozione», avvertono i dirigenti del Bergeggi che si ricordano [illegible] nica compagine ad aver battuto, alla prima giornata, il Portovado.*

Il gruppo s'ingrossa — *Visti gli stop di S. Francesco e Valleggia, ecco arrivare il sorpasso del Pallare (facile 1-0 a Finalpia) e l'aggancio di Legino e Calicese. I savonesi si rifanno sotto, regolando il Nuraghe, mentre la Calicese ha dovuto accontentarsi di un solo punto a Cosseria, campo sul quale, del resto, era già caduta nientemeno che la S. Cecilia.*

E domenica big-match — *Domenica al «Faraggiana» è in programma lo scontro che vale già una fetta di promozione. La S. Cecilia riceve infatti il Portovado e ha la possibilità di agganciare al vertice i verdi di Briano. Se però questi ultimi dovessero far risultato, o addirittura vincere, ecco che il girone avrebbe già una definitiva «padrona» in grado di uccidere il campionato.*

Fa il tifo per la S. Cecilia un po' tutta la zona alta della classifica, in particolare il Bergeggi, che pure deve guardarsi dall'impegno interno col Legino. Stefano Passalacqua, tecnico degli albisolesi, presenta così la sfida di domenica alla prima della classe: «Sarà un impegno durissimo. Il Portovado non è solo molto valido ma vanta notevole esperienza, sia rispetto a noi che a molte altre compagini. Ai miei chiederò una prestazione tutta grinta, senza dimenticare il gioco. Per vincere dovremo superarci, anche se già 15 giorni fa col Legino, in casa, ho visto un'ottima S. Cecilia».

Il resto del turno propone un facile impegno per il Pallare (a Zinola con il Nuraghe), lo scontro Calicese-S. Francesco per stabilire chi può ancora puntare in alto. r. bg.

L'amichevole [illegible] nerazzurri al Bacigalupo contro la Veloce

L'Inter priva di nove titolari e con Ciocci bombardiere 5 gol

La squadra di Trapattoni ha vinto 6-0 - 2500 spettatori, una festa per gli autografi

[illegible] — Sei gol (a zero) e una gran bella [illegible] di pubblico. Peccato che [illegible] vista ieri al «Bacigalupo» in amichevole [illegible] Veloce fosse priva di ben nove titolari: oltre ai nazionali (Zenga, Altobelli, Bergomi, Matteoli e Ferri), mancavano infatti Passarella [illegible] infortunato), Rummenigge (in permesso), Garlini (epatite virale) e Cucchi (militare).

[illegible] i nerazzurri, comunque, [illegible] presenti i vari [illegible] terra e Malgioglio. E poi un [illegible] di giovani davvero [illegible]. [illegible] tutti, il diciottenne [illegible] Ciocci, tecnico e velocissimo, autore [illegible] cinque [illegible] reti nerazzurre. La se-[illegible] è [illegible] opera di Rivolta.

Circa [illegible] spettatori [illegible] accorsi al «Bacigalupo», attirati dalla presenza dello squadrone di Trapattoni, che alla fine è stato tra i più appetiti dai giovani cacciatori d'autografi.

La partita. Appena due minuti e Ciocci inizia il [illegible] show: riceve palla da Panna, fugge in velocità a Centino e [illegible] uscita. Dopo l'infortunio [illegible] velociano Ciulli (di nuovo il ginocchio che fa le bizze) al 5', molta accademia e qualche fiammata da parte dell'Inter, che fa capire di voler sfruttare l'amichevole soprattutto per fare fiato e corsa, e infatti [illegible] impegna costantemente in pressing anche a metà campo.

E' molto attivo Panna, [illegible] chiama spesso alla conclusione i compagni, soprattutto Ciocci e De Vincenzo. Intanto [illegible] un altro giovane, il libero [illegible] impressiona per sicurezza e pulizia di tocco. Dopo alcune conclusioni fuo-[illegible] (Ciocci e [illegible] Vincenzo), l'Inter trova il secondo gol [illegible] 22': [illegible] di [illegible] da destra, controllo e tocco a scavalcare il portiere da parte di Ciocci, di testa.

Sette minuti e l'attaccante fa il tris. Stavolta è Panna a centrare, Ciocci stoppa in mezza giravolta col petto e fa secco Vaccarezza con un preciso rasoterra.

Nella ripresa, Trapattoni immette Rivolta e Sala al posto di Piraccini e Panna, mentre la Veloce cambia quasi interamente l'organico. La gara si mantiene vivace, e al [illegible] [illegible] 4-0. Rivolta centra preciso, Ciocci [illegible] tutti e batte Brondo.

A metà tempo, Trapattoni fa spazio anche a Meneghel e Pozzoni, ma la sagra dei gol si arricchisce ancora. Al 79' è [illegible] volta [illegible] Rivolta [illegible] [illegible] destra [illegible] De Vincenzo, all'83' Ciocci finalizza un veloce contropiede dell'Inter.

[illegible] **Baglietto**

Inter: Malgioglio, [illegible] (64' Meneghel); Minaudo, Calcaterra, Verdelli; Panna [illegible] Sala), Tardelli (75' Pozzoni), Ciocci, Piraccini (46' Rivolta), De Vincenzo.

Veloce: Vaccarezza (46' [illegible]ndo), Centino [illegible] Rembado), Dondo (46' Pesce), [illegible] gno (46' Vallerga), [illegible] (46' Briano), [illegible] (64' Bazzano), [illegible] (46' Lombino), Ciulli (5' Monge, 64' Rosso), Barraco (46' Pilieri), Papalia, Guarisco (46' Siteri).

Arbitro Gronda.

Sanremo. Il secondo dei cinque gol del giovane Ciocci al Bacigalupo contro la Veloce (Tel.)

In C [illegible] pallamano

Un punto all'Abc crolla a Milano il San Camillo

SANREMO — [illegible] pareggio [illegible] sconfitta [illegible] le formazioni liguri del campionato [illegible] C [illegible] pallamano: l'ABC Bordighera [illegible] diviso [illegible] posta sul proprio terreno (20-20) contro i pavesi del [illegible] Martino; il San [illegible] Imperia è stato [illegible] tuto (25-38) in casa del Ferrarin Milano.

A Bordighera, nella palestra Conrieri, i babies dell'ABC sono andati vicinissimi al successo: partiti piuttosto male, sono cresciuti alla distanza. Ora possono anche recriminare sui due punti mancati. Su tutti [illegible] è visto soprattutto Andrea Lucci, 17 anni e mezzo, autore [illegible] decina di gol.

A Milano, invece, il San Camillo è crollato, ma ha molte attenuanti. Mancavano tre titolari del calibro di Bianco, Torrielli e Abbo, oltre all'allenatore Carrai in panchina.

Nelle altre due partite del torneo, in programma nella terza giornata, il Vigevano ha superato il Viareggio (22-18), mentre il Buccinasco è stato [illegible]perato in [illegible] (18-20) dai valdostani del Sant'Orso.

La classifica: San Martino 5, Ferrarin e Vigevano 4, ABC 3, San Camillo, Sant'Orso, Virtus Modena e Viareggio 2, Biella e Buccinasco 0 (Ferrarin, Sant'Orso, Virtus Modena e Pallamano Biella una partita in meno).

b. m.

In Coppa Italia

Ventimigliese battuta a Valenza: 2-0

VALENZA — Amaro il commento di Pisano, allenatore della Ventimigliese, dopo la gara d'andata del terzo turno di Coppa Italia per dilettanti: «Sono due domeniche che giochiamo così così, però riusciamo a vincere; qui abbiamo giocato bene ed abbiamo perso, addirittura per 2-0».

I liguri sono mancati in fase conclusiva, anche per la bravura del portiere Merlone.

Primo brivido al 17': angolo di Barello, Sinelli incorna bene e, a portiere battuto, Orengo salva sulla linea.

La Valenzana passa al 27': angolo battuto da [illegible]ttile (bravo finché ha avuto fiato) per la testa di Fait che gira contro la traversa, la palla rimbalza in area e Sinelli, sempre di testa, infila Orengo.

Il raddoppio giunge al 79', in contropiede: Porcelli scende sulla destra e fa filtrare un bel pallone per Sinelli che viene falciato in area. Rigore che lo stesso Sinelli trasforma. (b. b.)

• RINVIO — La partita Fucecchio-Sampierdarenese è stata sospesa al 63' per nebbia, fatto davvero inconsueto per la Toscana, quando il punteggio era sullo 0-0.

In serie C di rugby

Delta e Savona belle vittorie in trasferta

IMPERIA — Con un rotondo successo in trasferta — 29 a 7 sul campo del Libertas Genova — il «Les Aromes» Imperia ha consolidato il primato in classifica.

La sesta giornata ha fatto registrare anche la vittoria del Savona sull'ostico terreno del Lunigiana Mulazzo (25 a 4).

Completa [illegible] quadro degli incontri del sesto turno [illegible] campionato, il pesante [illegible] inflitto dal Cogoleto al Cus Genova [illegible] fanalino [illegible] coda.

La capolista [illegible] «Les Aromes», [illegible] giocato esclusivamente [illegible] imponendo schemi e agonismo anche in trasferta ha centrato il quinto successo consecutivo della stagione.

[illegible] match [illegible] Libertas è [illegible] da un avvio piuttosto equilibrato (primo tempo sette pari). Nella ripresa i rossoneri sono cresciuti, trascinati da un Semeria in grande forma, autore di tre mete. Le altre sono state segnate da Mascheroni, De Silvestri, Garibbo. Nel tabellino figurano anche una trasformazione di Mazzola e un calcio di punizione di Mascheroni.

La classifica: «Les Aromes» Imperia p.ti 10; Novi Ligure 7; Cogoleto 6; Savona 6; Libertas Genova 4; Lunigiana 2; Cus Genova (B) 0.

Domenica il campionato osserva un turno di riposo.

f. d.

Presentati [illegible] i programmi [illegible] mattino: cominceranno il 22 dicembre, [illegible] 7,20 alle [illegible]

Ecco la [illegible] che sveglierà l'Italia

Sarà condotta nella prima fascia da Badaloni con Elisabetta Gardini - Quattro telegiornali, molti servizi d'informazione e due serie di telefilm - Dal centro di produzione di Milano, un quotidiano economico e «Intorno a noi», trasmissione «leggera» con Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone

ROMA — Alla conferenza stampa con cui la Rai ieri ha sancito ufficialmente la nascita della televisione del mattino hanno parlato solo i grandi, quelli che non si vedono sul video ma che decidono cosa fare vedere sul video: il vicedirettore della Rai Motta, il direttore di Raiuno Emmanuele Milano, il direttore del Tg-uno Longhi, il suo vice Fava, il capostruttura Salvi, il responsabile della sede milanese Mattucci. «Per noi che lavoriamo da mesi al progetto — ha detto Milano — il 1986 passerà alla storia come l'anno della televisione del mattino: ci piacerebbe che [illegible] la gente lo ricordasse così».

Ai divi del piccolo schermo questa [illegible] è stato [illegible] solo di posare per gli obiettivi dei fotografi e riproporre [illegible] le coppie che verranno a fare la televisione del mattino: la coppia fissa formata dal giornalista Piero [illegible] conduttrice Elisabetta Gardini, [illegible] delle avvenute nozze tra informazione e [illegible]: la coppia scoppiata [illegible] Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone, lei sempre nello studio di [illegible] lui sempre in giro per l'Italia; la coppia alternativa [illegible] dai giornalisti [illegible] Tg-uno Tiziana Ferrario della redazione di Roma e Lamberto Sposini di quella di Perugia che, una settimana a testa, [illegible] ranno le [illegible] edizioni dei telegiornali mattutini. Ma poiché Sposini è rimasto a Perugia, la Ferrario ha posato da sola per i fotografi.

La televisione [illegible] mattino parte il 22 dicembre alle ore 7,30 sulla prima rete della Rai per finire alle [illegible] 12 con Che tempo fa, subito prima dell'arrivo della Bonaccorti e di Pronto chi gioca?. Così tutti i giorni, dal lunedì al venerdì: il sabato e la domenica la programmazione abituale s'interrompe, sostituita da una serie di aggiustamenti e appuntamenti diversi. L'intera operazione costerà in più [illegible] Rai [illegible] milioni al giorno: moltissime al momento le offerte di sponsor e pubblicità, una sorpresa per l'azienda che ritiene di avere in questa [illegible] sperimentale poco pubblico e ancora meno attenzione.

UNOMATTINA. Gli inglesi la chiamano breakfast television: in Italia, dove la prima colazione è più rapida, si potrebbe chiamare la tv del cappuccino. Ed è proprio tenendo conto di queste diverse abitudini tra noi e gli anglosassoni, [illegible] nostra attitudine a passare di stanza in [illegible] che la televisione [illegible] mattino è stata costruita. La condurranno Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini (dalle 7,30 alle 9,40); firmeranno il [illegible] Calabrese. Crisconti, Badaloni e Guardi con la regia di [illegible]: [illegible] i servizi giornalistici Andrea [illegible] Responsabile Giovanni Salvi.

In redazione trenta-trentacinque persone. [illegible] giornalisti e programmisti: [illegible] terzo, dice Badaloni, [illegible] quanti lavorano in America all'analogo programma. Articolato attraverso spazi brevissimi per permettere a chiunque di [illegible] anche [illegible] cinque minuti, si presenta nel [illegible] complesso come un programma di informazione. Informazione sui fatti [illegible] e stranieri, sul paese [illegible] si sveglia, [illegible] notizie utili, sul personaggio del giorno, ma anche spazio a quella che è stata definita la cultura [illegible] quotidiano, e cioè le piccole e grandi difficoltà burocratiche, le novità del mondo dello spettacolo, la vita della famiglia, i capricci dei bambini, i mille volti del paese che cambia, gli anonimi protagonisti della fatica di vivere.

Quattro gli appuntamenti con l'informazione giornalistica letti da Tiziana Ferrario e Lamberto Sposini: un appuntamento alle 7,30 con il Gr-due da via del [illegible] con tanto di telecamera e tre edizioni del Tg-uno: cinque minuti alle 8, cinque minuti alle 9, tre minuti alle 9,30.

TELEFILM. Per spezzare questa improvvisa pioggia di informazioni con cui Raiuno ha deciso di [illegible] il pubblico del mattino [illegible] previste due serie di telefilm giallo rosa: *Sherlock Holmes* dalle 9,40 alle 10,30 e *Simon Lock*, una sorta di *Dr. Kildare*, dalle 11,30 alle 11,55.

LA TELEVISIONE DI MILANO. Unica [illegible] regionale ad avere ottenuto uno spazio di un'ora tutto [illegible] per poter [illegible] in questo esperimento che è la televisione del mattino, Milano, per non scontentare le altre sedi regionali, si è impegnata a collegarsi con tutte il più possibile; non solo, offrirà una rubrica fissa a [illegible] e un'altra a Napoli, le [illegible] città italiane che abbiano un centro di produzione.

Ovviamente anche [illegible] ha spartito equamente il suo tempo tra [illegible] e testata. *Azienda Italia*, quotidiano economico in [illegible] alle 10,30 per la durata di venti minuti, è toccato ai giornalisti che hanno promesso di parlare anche di lavoro, scienza, informatica e tutto quanto connesso al mercato. *Intorno a noi* (dalle 10,50 alle 11,30), programma distensivo per il pubblico che sta a casa, è [illegible] cato all'intrattenimento. [illegible] bina Ciuffini, la prima valletta parlante [illegible] storia televisiva, in studio da Milano parla [illegible] cose utili: da come combattere lo stress a come costruirsi [illegible] biblioteca; Alessandro [illegible] Paone, lo yuppy dei presentatori, gira le regioni italiane settimana per settimana, offrendo curiosità e scoperte, un occhio all'ecologia e un altro alla cultura.

Simonetta Robiony

Due coppie della tv del mattino: Badaloni e la Gardini, [illegible] Paone e la Ciuffini. Con loro, informazione, spettacolo e curiosità

«Per favore, non penalizzate la radi[illegible]»

ROMA — Alla conferenza stampa per la televisione del mattino c'era anche il sindacato dei giornalisti della Rai che ha [illegible] dire la sua su questa nuova iniziativa.

Pur dichiarandosi soddisfatto per l'ampliamento della fascia informativa, il sindacato chiede all'azienda un piano di rilancio per la radio che potrebbe esser penalizzata da questa [illegible] fascia televisiva; la fine della sperimentazione al Tg3 e alle sedi regionali perché dopo sette anni tutto quel che [illegible] sperimentare è stato provato; criteri di assunzione e di mobilità interna più trasparenti [illegible] da frenare la lottizzazione.

L'Usig-Rai chiede anche un incontro urgente con il Consiglio d'amministrazione al quale vuol prospettare indicazioni e proposte che verranno fuori dall'assemblea nazionale dei comitati di redazione che si terrà a Roma il 9 e il 10 dicembre. Intanto al [illegible] continua fino a tutta la giornata odierna l'astensione dal video [illegible] giornalisti, stanchi di vedere ignorate le loro richieste.

TRA I [illegible] OGGI IN TV

Grande Grant ladro di cuori

CACCIA AL LADRO *di Alfred Hitchcock (1956, Raidue, ore 20,30). In ricordo di Cary Grant va in onda uno dei suoi film più famosi, trasmesso la prima volta nell'ottobre 1970 e da allora replicato numerose volte. Notissima perciò la vicenda, che affianca a Cary una luminosa Grace Kelly, innamorata di John il Gatto, ex briccone d'alta classe specialista in furti di gioielli, ritiratosi dalla professione e ospite dei grandi alberghi della Costa Azzurra dove fa strage di cuori femminili.*

KOYAANISQATSI *di Geoffrey Reggio (1983, Italia 1, ore 23,30). Con un titolo a due significati («Vita sbagliata» e «Necessità di cambiamento»), il film, decisamente insolito, è un poema per immagini nel quale si confrontano natura e cultura. L'idea sviluppata dal soggettista-regista Geoffrey Reggio è una critica apocalittica e un po' mistica del modo di vivere odierno, una critica che suggerisce per l'umanità attuale la definizione di «formicaio impazzito».*

Osservato dall'ironia, il film, attraverso un seducente montaggio d'immagini, mostra, senza parole, i distinti aspetti d'un mondo nevrotizzato, che il prestigioso obiettivo di Ron Fricke fissa in documenti visivi seducenti e atroci al tempo [illegible]. L'appropriata colonna sonora è di Philip Glass.

CAMILLA *di Luciano Emmer (1954, Raiuno, ore 16). Scritto da Ennio Flaiano e Rodolfo Sonego, il racconto ha come protagonista una domestica di mezza età, testimone dei drammi inespressi dell'ambiente borghese in cui la donna è obbligata a vivere. Film nel quale una sottintesa critica sociale si alterna a osservazioni di costume. Tra gl'interpreti Gabriele Ferzetti, Gina Rovere, Luciana Angiolillo.*

LA COLLINA DEGLI STIVALI *di Giuseppe Colizzi (1969), [illegible] 1, ore 20,30). Western all'italiana, ambientato parzialmente in un circo equestre, i cui componenti [illegible] un giovane pistolero ferito per sottrarlo a una [illegible] banda di fuorilegge. Terence Hill e Bud Spencer i protagonisti.*

IL CAMPO DI CIPOLLE *di Harold Becker (1979, Retequattro, ore 22,30). Ispirato a un sanguinoso fatto di cronaca avvenuto a Los Angeles nel 1963, è la storia di due balordi che uccidono un poliziotto. A sparare è stato uno solo dei due, ma il tribunale li condannerà entrambi.*

Per l'Auditel ieri la decisione a [illegible]

[illegible]

[illegible] parte il 7 dicembre

MILANO — Comincerà il [illegible] dicembre la rilevazione dell'ascolto televisivo curato, con sistema elettronico «meter», dalla società «Auditel». Di [illegible] fanno parte la Rai quale emittenza pubblica, i networks e le [illegible] sioni locali come emittenza privata, gli utenti di pubblicità associati (Upa) e le associazioni delle agenzie di pubblicità, la Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg). Capitale sociale, 60 milioni: [illegible] versato dalla Fieg, il resto ripartito in eguali percentuali. I dati forniti dalla società saranno gli unici ufficiali, autorizzati e condivisi da tutti i componenti. La loro importanza è fondamentale per il mercato pubblicitario: si calcola infatti che in pubblicità sul piccolo schermo si spenderanno, nell'87, circa 2500 miliardi.

Un campione di 833 famiglie, scelte in modo tale da rappresentare l'intera platea televisiva — composta di 18 milioni e mezzo di famiglie, per un totale di oltre 23 milioni di televisori — fornirà, 24 ore su 24, le indicazioni della diversa quantità e composizione di pubblico che segue le varie trasmissioni.

Tempi e programmi [illegible] sono [illegible] presentati ieri da Giorgio Malgara, presidente dell'Auditel, e da alcuni collaboratori. Il primo periodo, ancora sperimentale, durerà circa tre mesi; poi le famiglie campione diventeranno 2301. La tendenza [illegible] quella di privilegiare gli [illegible] dell'«ascolto medio» rispetto al [illegible].

I dati saranno forniti quotidianamente, [illegible] le indicazioni più significative verranno dall'esame [illegible] tendenze settimanale, o mensile o, in qualche caso, [illegible].

Il campione delle «famiglie» — nelle quali si comprende anche un numero proporzionale al totale [illegible] persone che vivono sole — deve rimanere segreto.

G. T.

PRIME FILM: «A distanza ravvicinata» [illegible] Foley, con Penn e Walken, canta Madonna

Tragedia di famiglia [illegible]

Nell'idilliaca provincia americana, la pura malvagità commista all'innocenza

A [illegible] di James Foley [illegible] Penn, Christopher Walken, Mary Stuart Masterson, Christopher Penn, Millie Perkins. Canzone «Live to tell» interpretata da Madonna. Produzione americana. Cinema Eliseo Blu di Torino. Cinema Holiday di Roma. Cinema Odeon Sala 3 di Milano. Drammatico.

[illegible] di banda e di famiglia nell'idilliaca provincia americana, la pura malvagità commista all'innocenza, la radice nel genere dei delinquenti parenti, lo stile neoretorico che combina [illegible] suggestioni [illegible] cinematografico americano con gli empiti della tradizione teatrale. All'origine c'è un fatto di [illegible] che insanguinò i paesaggi rurali della Pennsylvania: una banda di ladri che, per allargare l'impresa criminosa, s'era associata ragazzi apprendisti e li aveva poi sterminati nel timore che confessassero tutto alla polizia. Non poterono legami di parentela, fosse pure il padre che spegnava al figlio. Come una tragedia greca nella presunta quiete della campagna americana, pensò con un brivido di affascinato sgomento il regista Foley [illegible] il suo soggettista Nicholas Kazan (figlio di Elia).

Foley portò Walken, Penn e il resto della troupe nel Tennessee, in un paesaggio che ricordava la «Wyeth [illegible] try», la campagna di Pennsylvania immortalata nei dipinti di Wyeth. Un luogo pacifico, una piccola città, fattorie, campi, un luogo ideale per la storia da raccontare. Sean Penn fa il bello di una sulla piazza centrale, anche per farsi notare dalla dolce e piccante Mary Stuart Masterson, riesce a farla innamorare, s'incontrano clandestinamente tra i campi. Forse [illegible] maturerà, diventerà adulto. Ma il padre Christopher Walken, che l'aveva abbandonato da bambino, d'improvviso ritorna, lo vuole con sé.

Penn è soggiogato da quell'uomo spavaldo e pieno di soldi; che importa se è il capo di una piccola banda, che ruba trattori nelle fattorie? Anzi, per farsi veder bello e legittimarsi [illegible] occhi, farà anche lui il ladro col fratello e gli amici. Anzi, si aggregherà [illegible] banda del padre. Ma accade un omicidio, la polizia si allerta, la fede di Penn vacilla. Il capobanda ladro di trattori decide che bisogna eliminare i ragazzi, [illegible] testimoni fragili e pericolosi...

E Penn con Mary Stuart? Ora l'amore pare l'unica difesa ragionevole, la fuga l'unico rimedio immediato, se la mano criminale non fosse tanto rapida. Vedrete come lo spunto documentario si consumi tutto nelle scansioni da tragedia rurale, anche le battute «di cronaca» hanno una specie di estraniazione, più cresce la ferocia assurda dei fatti, degli assassinii. Addirittura Penn, che sembrava morto, si ergerà come supremo vendicatore e testimone contro il padre e la sua banda.

Non immemore di qualche esempio recente, Foley ha ovviamente rischiato nel sopra tono stilistico, ma [illegible] rispettato le proprie intenzioni con una direzione serrata e conturbante degli attori, [illegible] terribile delle azioni, [illegible] contrappunto tra i fatti e il paesaggio. Walken si abitua poco per volta alla [illegible] faccia di strafottente sussiegoso, è subito bravo Sean Penn, modellato nella parte te la signora Penn-Madonna canta la canzone dei titoli e figurano in colonna i Rolling con «Miss You» ed altri [illegible]).

Stefano Reggiani

Sean Penn

[illegible]

ROMA — Lello Arena tornerà a far coppia con Massimo Troisi nel [illegible] *Chiari di luna*, che l'attore-regista napoletano sta scrivendo. Un film comico, che ha per soggetto un argomento estremamente serio: la solitudine.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 23,25

- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Melissa** [illegible] tv di Durbridge con Aroldo Tieri
- 11,30 **Taxi.** [illegible] La madre di Louise [illegible] riposa
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, con Enrica Bonaccorti. Ospiti il professor Carlo Sirtori, che [illegible] perché è meglio mangiare la mela anziché frutta esotica
- 14,15 **Heidi**, [illegible] animati
- 15 — **Cronache italiane**. Cronache dei motori, a cura di Franco Cetta
- 15,30 **Tennis Masters**, da New York. Sintesi
- 16 — **Italia: [illegible] anni [illegible] cinema. Camilla**, film, regia di Luciano Emmer, con Gabriele Ferzetti, Luciana Angiolillo, [illegible] Tunc, F[illegible] Fabrizi
- 16,55 [illegible]
- 17,40 **Tuttilibri**, di Aldo Grasso
- 18,10 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso. Coldiretti: «Confederazione nazionale coltivatori diretti»
- 18,30 **Parola mia**, [illegible] Luciano Rispoli. In [illegible] Torino
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- [illegible] **Che tempo fa**
- 20,30 In [illegible] Studio 2 [illegible] Roma Paolo Frajese conduce **Trent'anni della** [illegible] **storia: 1973**, [illegible] Carlo Fuscagni e Jacqueline [illegible] Stefania, regia di Lino Procacci. Tra gli argomenti la morte di Allende in Cile, l'austerity in Italia, scoppia il Watergate
- 22,20 **Non necessariamente...**, tecnovarietà con Daniele Formica, Paola Hendel, i gemelli Ruggeri e Loredana Bertè, regia di Koji Miyazaky
- 23,25 **Oggi** [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 23,45

- 9,30 [illegible]
- 11,45 [illegible], rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò, ospite il ministro della Sanità Donat-Cattin
- 13,25 **Tg-2** [illegible], a [illegible] di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 **Quando si ama**, con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di S. Baldazzi. Braccio di Ferro. Interludio intellettuale
- 16,55 **Dse monografie: Arslantepe, la collina dei leoni** (2ª p[illegible]). Il lavoro degli archeologi
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **I giorni e la storia.** Figure e fatti di ieri e di oggi, di Arrigo Petacco che intervista [illegible] Emilio Taviani sulla scoperta dell'America
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- [illegible] **Il commissario Koster**, telefilm
- 19,40 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20,20 **Tg2 Lo sport**
- 20,30 **Caccia [illegible] ladro**, film [illegible] Hitchcock, con Cary Grant e [illegible] Kelly
- 22 — **Moda e tutto quanto fa costume**, spettacolo e cultura, [illegible] Vittorio Corona, regia di Fulvio Rinaldo. Tina Turner [illegible] del suo look; interviste a entraineuses, barman, fornai
- 22,55 **Tg2** [illegible]. Madonna di Campiglio, premiazione [illegible] d'oro
- 23,56 **Tennis Masters**, in collegamento via satellite con New York

[illegible]

Telegiornale: 19

- 11 — **Televideo**
- 13 — **Il cappello del prete**, sceneggiato in 3 puntate, con Luigi Vannucchi, sceneggiatura e regia di Sandro Bolchi
- 14 — **Dse: Corso di lingua russa**, 14ª lezione
- 14,30 **Aujourd'hui en France**, 29ª lezione
- 14,55 **Lazio-Napoli** amichevole (con esclusione della zona di Roma)
- 16 — **Dse: Schede. Storia.** La biblioteca. Dal volume al codice - **Dse: Educare a pensare**
- 18 — **Beat Club.** Personaggi e musiche degli Anni [illegible] e 70, [illegible] Guido Cavalleri
- [illegible] **Dse: Gestione e sviluppo delle risorse umane**: 4ª puntata: Sviluppo professionale
- 20,30 **Tg3 Speciale**
- 22,05 **Shoah**, film in [illegible] puntate di [illegible] Lanzmann; montaggio di Ziva Postec

Oggi segn[illegible]amo

RAITRE (ore 22,05) — «Shoah», seconda parte [illegible] le quattro puntate di Claude Lanzmann sull'olocausto ebraico: in onda questa sera nell'orario migliore delle quattro serate; sempre comunque in una collocazione penalizzante per il pubblico più giovane.

RAIUNO (ore 20,30) — E' dedicata al 1973, l'anno della crisi mondiale del petrolio e negli Stati Uniti dello scandalo Watergate che travolse Nixon, la puntata di «Trent'anni della [illegible] storia». [illegible] trasmissione sarà anche ricordata la caduta e l'uccisione del presidente cileno Allende.

RADIOTRE (ore 21,10) — Due opere in un atto, «Orfeo l'ennesimo» di Claudio Ambrosini e «Ipermnestra» di [illegible] Corti, entrambi in prima esecuzione assoluta.

Bruson-Nabucco da Mike

Renato Bruson con Mike Bongiorno in «Pentatlon», il gioco a quiz in onda alle 20,30 su Canale 5. Domenica 7, giorno di Sant'Ambrogio, Bruson sarà protagonista del «Nabucco», l'opera di Verdi diretta da Muti che inaugura la stagione della Scala

Italia 1

- [illegible] **Fantastilandia**
- [illegible] **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **La strana coppia**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, [illegible] film
- 20 — **Cartoni** [illegible]
- 20,30 **La** [illegible] **degli stivali**, film di G. Colizzi con T. Hill, B. Spencer
- 22,30 **Ciak**, settimanale di cinema
- 23,30 **Koyaanisqatsi**, film di G. Reggio con A. Miller, A. Walpole
- 1,05 **Magnum P.I.**

Canale [illegible]

- 8,40 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 [illegible] **vivere**, teleromanzo
- 10,20 **General Hospital**, teleromanzo
- 11,10 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,20 [illegible] **del pini**, teleromanzo
- 15,10 **Così gira il** [illegible]**do**, teleromanzo
- 16 — **I documentari di Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle** [illegible]**le**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, rotocalco [illegible] da Marco Columbro con Roberta Termali
- 20,30 **Pentatlon**, gioco a quiz. Ospite Renato Bruson
- 23 — **2000 e dintorni**, inchieste monografiche
- 23,45 **Première**, rubrica

Retequattro

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 [illegible] telefilm
- 10,10 **Il** [illegible] **delle rose**, film di A. Principe con M. De Koning, A. Cecconi
- 12 — **Mary Tyler Moore**, [illegible]film
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia** [illegible]**ford**, telefilm
- 15,30 [illegible] **di ferro**, film di T. [illegible] con M. Fischer, [illegible] Salvatori
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Il campo di cipolle**, film di H. Becker con J. Savage, J. Woods — *Due ladri e due poliziotti si trovano drammaticamente a confronto*

Eurotv

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15,05 **D come donna**
- 16,30 **Gli orsetti del cuore**, cartoni
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- [illegible] **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Frankenstein all'italiana**
- 22,20 **Catch**
- 23,25 **Tuttocinema**

Rete A

- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, teleromanzo
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Superproposte**, [illegible]brica

Montecarlo

- 14 — **Giungla di** [illegible]**to**, telenovela
- 14,45 **La tana della volpe rossa**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**, 2ª edizione
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,20 **Sale, pepe e fantasia**, con Wilma de Angelis
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport News**
- 19,45 **Il giorno del vino e delle rose**, film
- 21,35 **Il transatlantico**

Capodistria

- 14,10 **Programma per i ragazzi: Cartoni**
- 18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 — **Oggi la città**, rubrica
- 19,45 **Oggi la città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Colpo sensazionale al servizio del Sifar**, film
- [illegible] **Una donna**
- 23,45 **Charley**, telefilm

Svizzera

Telegiornali: 18; 18,45; 20; 22,20; 23,20

- 9 — **Cinque miliardi di** [illegible]
- 16,05 **T.T.T.** Testi, temi, testimonianze — **Musicalmente**, con Bobby Solo
- 17,45 **Per i più piccoli**
- 19 — **Il quotidiano.** Fatti e cronaca
- 20,30 **Stavisky il grande truffatore**, con J. P. Belmondo
- 22,30 **Melodie immortali**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 20,40; 23 — 9 Nanas Salvaggio conduce Radio anch'io; 10,30 Le canzoni nel [illegible]; 11 Gr1-Spazio aperto; 11,10 Un nome solo ti vorrei: Delia; 11,30 L'armata dei fumi perduti, di Carlo Sgorlon (3ª); 12,03 Anteprima stereobig parade; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City - Gr1 business; 15,03 Radiouno per voi presenta Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '86; 18,05 Musica per voi; 18,30 Musica sera: microsolco che passione; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox spazio multicodice; 20,25 Operazione teatro: Brenevit, di A. Strindberg; Al termine 21,53 La musica; 22 Stanotte la tua voce; 22,49 Oggi al Parlamento; Raisteroeuno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 6,05 Radiodue presenta. Brindisi quotidiano dei programmi; 8,45 Andrea, originale radio- [illegible] (17ª), regia di Maurizio Ventriglia; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli? regia di M. [illegible] 15-18 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15 Siamo fatti così; 15,30 Gr2 - Economia; 16 Di comune interesse. La scuola; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,18 Sfogliare la vetrina; 17,30 Un colpo d'occhio; [illegible] Chisciotte, di Miguel Cervantes, lettura a più voci; 18,32-20,10 Le [illegible] della musica; 21 Radiodue sera Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; Raisteroedue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,27; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 10 Ora D, dialoghi per le donne; 11,45 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse: il mestiere di crescere; 17,30-19,15 Spaziotre; 21 Rassegna [illegible] riviste [illegible] 21,10 [illegible] l'ennesimo. Opera in un atto di Claudio Ambrosini; 23 Il [illegible]

Fallito l'ultimo vertice con i partiti della maggioranza

Si dimettono i socialisti è crisi a Domodossola

Il psi si lamentava da tempo delle ristrettezze finanziarie - Forse una giunta di sinistra?

DOMODOSSOLA — Gli assessori socialisti si sono dimessi dalla giunta comunale aprendo ufficialmente la crisi in municipio. La decisione sarà formalizzata soltanto oggi perché un amministratore del psi era assente da Domodossola. Ma la sostanza non cambia: il partito socialista esce anche dalla maggioranza, la giunta dovrà probabilmente dimettersi.

Alla crisi si è arrivati dopo il fallimento dell'ultimo vertice fra i partiti di maggioranza che si è tenuto lunedì sera. I socialisti avevano cominciato a prendere le distanze tempo fa, lamentando in una conferenza stampa che i loro amministratori non riuscivano di fatto a operare per le ristrettezze di bilancio. In sostanza gli amministratori del psi avevano sostenuto che non c'erano o non si volevano trovare i soldi per le loro iniziative. Un'austerità a senso unico. Avevano citato a sostegno delle loro tesi le difficoltà incontrate anche nella manutenzione ordinaria degli edifici comunali o delle scuole.

Dopo queste prese di posizione, che aveva provocato una sorpresa negli ambienti politici cittadini, si sono stati numerosi contatti fra le segreterie dei partiti di maggioranza. Il capoluogo ossolano è stato retto finora da una giunta tripartita, formata da esponenti della dc, del psdi, del psi. L'amministrazione aveva l'appoggio esterno dei due consiglieri autonomisti dell'Uopa e dell'unico rappresentante liberale.

Sola anomalia rispetto al pentapartito nazionale l'esclusione del consigliere repubblicano.

I socialisti avevano chiesto un ampio rimpasto in giunta, con l'azzeramento di tutte le deleghe. Dopo lunghe discussioni, avevano ripiegato sulla revoca delle deleghe ai consiglieri che di fatto sono diventati veri e propri assessori. La mossa, a giudizio del psi, avrebbe favorito un maggiore coordinamento fra i vari settori dell'Amministrazione. Anche questa proposta sarebbe stata però bocciata dalla dc. Allora i socialisti hanno deciso di uscire dalla maggioranza. Cosa succederà in Municipio? Sul piano numerico, sono possibili diverse soluzioni. Una giunta di sinistra dovrebbe comunque contare su socialdemocratici e autonomisti. Una riedizione dell'attuale maggioranza sembra possibile solo con radicali cambiamenti all'interno dell'amministrazione.

Si discute molto di nomi, di persone ed è per questo che trovare una soluzione non sarà comunque facile. Si profila una lunga paralisi amministrativa per il capoluogo in un momento particolarmente delicato. Basti pensare al piano antineve che, alle soglie dell'inverno, è ancora in alto mare. E per Domodossola non è certo una questione di poco conto.

Adriano Velli

Macugnaga riaperta la strada

MACUGNAGA — Riaperta al traffico la statale 549 di valle Anzasca e per la stazione alpina ai piedi del Rosa finisce un incubo. Da ieri anche gli autobus di linea possono transitare in località «Ponte di Mondelli», dove l'otto novembre scorso si era abbattuta una gigantesca frana. Da alcuni giorni era stato aperto un varco, che consentiva il passaggio a senso unico alternato. Con la rimozione degli ultimi detriti, il flusso dei veicoli è così rientrato nella normalità.

Novara, lo strumento donato da una ditta milanese

Loredana ha ripreso a suonare su un piano nuovo e silenzioso

NOVARA — Loredana Maresca potrà esercitarsi al pianoforte quanto vorrà, senza dar più fastidio ai vicini di casa. Ieri pomeriggio le hanno consegnato uno strumento nuovo.

E' un piano «Roland» digitale, valore intorno ai sei milioni, il meglio della produzione, che la società milanese ha regalato alla studentessa dopo aver appreso il caso dai giornali. Quindici giorni fa in casa Maresca si presentarono i carabinieri con un'ordinanza del pretore. Sigillarono il pianoforte che la ragazza usava anche per 7-8 ore al giorno provocando le reazioni dei vicini di casa.

La giovane artista, che sta preparando gli esami di diploma al conservatorio, si vide crollare il mondo addosso. Il padre Francesco, anch'egli musicista e insegnante di flauto al conservatorio, sollevò il caso sostenendo che, con il clamoroso provvedimento, si negava il diritto allo studio della figlia.

Per adesso i problemi della studentessa sono stati risolti. Ieri Loredana ha ripreso a

suonare quella mazurka di Chopin che era stata costretta a lasciare a metà.

Decisamente sollevata, il viso disteso, finalmente sorridente con la cuffia in testa si è immersa nel suo «nuovo» mondo picchiando sui tasti e accompagnando le note (che solamente lei sentiva) con partecipate espressioni del viso.

I genitori ed i tecnici tutti attorno sono rimasti in silenzio ad ammirare questa ragazza che si divertiva, indubbiamente, ma da sola.

Renato Ambiel

Domenica e lunedì

Ci sarà la Rai per la messa di Madonna di Campagna

Celebrerà il vescovo

VERBANIA — Mobilitati don Rino Bricco e i suoi parrocchiani per la trasmissione tv (Rai 1 ore 11) di domenica e lunedì nella duecentesca chiesa di Madonna di Campagna.

Se la celebrazione di domenica 7 avrà carattere parrocchiale (officerà don Rino Bricco con la partecipazione del coro della parrocchia e del gruppo folkloristico Le Genzianelle), la messa del lunedì dell'Immacolata sarà celebrata dal vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, e accompagnata dalla corale polifonica della basilica di San Vittore in Intra.

E' previsto un grande afflusso e si stanno predisponendo tutti i servizi necessari. Per consentire le riprese televisive è stata potenziata l'illuminazione dell'interno e degli esterni della chiesa. Così da rendere pienamente visibili in tutta la loro preziosità gli affreschi e i dipinti (illustranti la vita del Cristo, della Vergine, dei santi Lorenzo e Bernardo) attribuiti al Luini, ai Procaccini, al Cerano e al Lanino.

Dice nascondendo a stento l'emozione don Rino Bricco: *«Un avvenimento eccezionale, a lungo atteso. Queste trasmissioni religiose hanno il significato di una preghiera collettiva. Non credo che il mezzo televisivo in chiesa sia un elemento di distrazione per i fedeli; anzi. Se gli amanti dell'arte giungeranno numerosi per ammirare opere fino a ieri un poco nascoste, i credenti saranno privilegiati dalla dimensione di preghiera che è quella che hanno inteso esprimere sia chi commissionò quelle opere d'arte che coloro che le eseguirono».*

La trasmissione della funzione di domenica dovrebbe essere preceduta dalla messa in onda di una «scheda filmata» della chiesa di Madonna di Campagna.

Uno spazio particolare verrà riservato ai malati, agli infermi, ai portatori di handicap; ma è certo che la chiesa sarà stipatissima.

a. c.

Il giudice di Verbania ha nominato Giacomo Priotto

Il valore di Palazzo Congressi stabilito dall'ex presidente Cai

La cifra sarà la base dell'asta - La vendita dell'edificio dovuta a un debito del Comune di Stresa

VERBANIA — Sarà l'ex presidente nazionale del CAI, Giacomo Priotto, residente a Gravellona Toce, a stabilire il valore del Palazzo dei Congressi di Stresa, valore che sarà la base d'asta. La nomina è stata fatta ieri dal giudice del tribunale, Elisabetta Massa, d'accordo con i legali delle parti: l'avvocato Giancarlo Brovelli per gli eredi Luparia e l'avvocato Claudio Bottinelli per il Comune di Stresa.

Con questo atto la procedura avviata un anno fa con il sequestro conservativo per la vendita all'asta del Palazzo dei Congressi riprende il suo cammino. La stasi era stata determinata dal ricorso del Comune alla Corte d'Appello di Torino, tendente a ottenere una sospensiva della sentenza (che aveva valore di immediata esecutività), con la quale agli eredi Luparia veniva riconosciuto il diritto a chiedere danni e spese alla civica amministrazione per una causa civile che si trascina da quasi cinquant'anni.

Per un mancato adempimento del Comune che risale al 1921 gli eredi Luparia (avevano ceduto alla civica amministrazione una fascia di terreno di tre metri perché venisse aperta una nuova strada) chiesero i danni «per mancato guadagno». Tra rinvii, sentenze ora favorevoli all'una, ora all'altra delle parti, si è giunti al settembre dello scorso anno quando la corte d'appello di Torino stabilì la «colpa» del Comune. A conti fatti, per danni e spese, il conto ascende oggi ad un miliardo tondo tondo.

Poiché finora il Comune non ha ottemperato al pagamento, il legale dei Luparia, Brovelli, ha avviato due procedure. Con la prima ha proposto la vendita all'asta del Palazzo dei Congressi (di proprietà comunale); con una seconda ha chiesto il sequestro degli affitti di pertinenza comunale (chiosco dell'Imbarcadero, bar «La Verbanella») a parziale copertura delle spese di causa.

Ieri il giudice Massa ha fissato per il 21 gennaio l'udienza per il giuramento dell'ingegner Priotto e la formulazione dei quesiti.

Piero Barbè

Palazzo dei Congressi a Stresa che sarà messo presto all'asta. Nel riquadro Giacomo Priotto

Cessato allarme dopo una ventina di giorni di aria inquinata

Gravellona: il cattivo odore veniva da un bidone con gas

GRAVELLONA TOCE — E' cessato lo stato di allarme nella cittadina dove per quasi venti giorni si è verificato uno strano fenomeno d'inquinamento atmosferico che ha destato gravi preoccupazioni negli abitanti e nelle autorità.

Si è trattato di un forte e sgradevole odore dovuto all'evaporazione di un composto chimico, sembra il mercaptano, mischiato spesso nei gas naturali. Il composto era in un fusto di circa 25 chilogrammi trovato sulla sponda sinistra del torrente Strona in regione Gabbio di Casale Corte Cerro. La gente era preoccupata sia per la potenza (nei momenti di maggiore intensità c'era chi si sentiva male), sia per il fatto che non si riusciva a localizzare la fonte.

L'acre odore di gas è stato avvertito la prima volta nel tardo pomeriggio del 12 novembre ed è durato circa 3 ore rendendo a un certo punto l'aria irrespirabile. I carabinieri, a cui arrivavano a valanga le segnalazioni dei cittadini allarmati, hanno immediatamente provveduto ad informare la Prefettura, i vigili del fuoco e a convocare i tecnici delle società distributrici di gas: controllati gli impianti e verificati i consumi non si sono trovate perdite. La mattina dopo il fenomeno si è ripetuto e di qui altre ricerche da parte anche dell'Unità sanitaria locale, dei vigili urbani, ma senza esito.

La situazione, pur persistendo, si è attenuata ripresentandosi nuovamente allarmante negli ultimi giorni del mese di novembre. L'odore ha interessato questa volta particolarmente la zona tra Gabbio e Crusinallo. L'altro ieri durante un'altra ennesima ricerca, sulla scia della sgradevole emanazione, si è arrivati al ritrovamento del fusto da cui il gas usciva per una perdita del tappo.

Il recipiente, portato non si sa da chi, è stato messo sotto sequestro e sono scattate le indagini per appurarne la provenienza. Il contenuto pare sia un composto importato dall'Olanda, non in commercio, destinato alle imprese distributrici di gas.

Il fusto non porta etichette, ma una speciale numerazione, probabilmente molto importante per risalire al produttore e di qui al destinatario.

Andenzio Martinazzi

A Cerano risolto l'inquinamento

Sconfitto il «nerofumo»

CERANO — Finalmente una buona notizia da Cerano sull'annoso problema dell'inquinamento atmosferico: dai risultati dell'ultima indagine, rispetto al 1981-82, la situazione è nettamente migliorata nel complesso. La presenza di fumo nero proveniente dalla Carbon Black è effettivamente quasi scomparsa. Due nei: l'incremento delle polveri e dei metalli da esse trasportati.

L'indagine svolta dall'USL 52 in collaborazione con il Laboratorio di Sanità Pubblica di Novara è stata illustrata in una riunione che ha visto la presenza dei rappresentanti di tutti i Comuni esistenti nel territorio di competenza dell'unità sanitaria: il sindaco di Cerano, Quaglia; di Romentino, Ferrari; l'assessore Airoldi di Galliate; l'assessore Gallarate per Cameri e l'assessore Granata per Trecate. Assenti i rappresentanti del Comune di Sozzago e dell'Amministrazione Provinciale di Novara.

Il dottor Aldo Mastrototaro, in rappresentanza della Sezione Chimica del Laboratorio di Sanità Pubblica di Novara, ha descritto in modo dettagliato la campagna di rilevamento atmosferico, svolta nell'ultimo anno.

Sul risultato dei rilevamenti il presidente dell'USL 52, Diego Portina, ha detto: *«C'è soddisfazione tra i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni senza però eccessivo trionfalismo. Anzi si è riaffermata in modo unanime la necessità di mantenere sotto costante controllo la situazione. Per questo l'Unità sanitaria provvederà a un nuovo controllo sulle polveri e metalli e verificherà la possibilità di eseguire in futuro comparazioni con altri Comuni e con i quartieri di Novara».*

Come si ricorderà negli scorsi anni la situazione nell'abitato di Cerano era gravissima per la presenza di fumo nero scaricato dall'azienda sorta nella zona petrolifera di S. Martino di Trecate. Da qui i ripetuti interventi che hanno dato ora esito positivo per quanto riguarda la «Carbon Black».

Per cercare di mantenere a buoni livelli il tasso di inquinamento sono stati proposti incontri fra le Amministrazioni locali e rappresentanti delle industrie esistenti sul territorio per trovare soluzioni e collaborazione reciproca a «produrre senza inquinare». Si salverà così l'occupazione e la salute pubblica.

«Non ultima — conclude Diego Portina — *è stata ribadita l'esigenza di agire sulla prevenzione, realizzando mappe di rischio, eseguendo indagini epidemiologiche e provvedendo alla valutazione degli eventuali danni ecologici».*

Ll.

La famiglia Marcelli partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio collaboratore Edoardo Zvanut e suoi familiari per la morte del padre

Giovanni Zvanut

— Novara, 3 dicembre 1986.

Novara: il titolare dell'agenzia di distribuzione dei giornali

Un infarto ha ucciso «Geo»

Gerolamo Fumagalli

NOVARA — E' morto improvvisamente, l'altra notte a Novara, Gerolamo Fumagalli meglio noto come «Geo», molto conosciuto in città così come in provincia, per il suo lavoro di distributore di giornali.

«Geo» aveva 56 anni. E' stato stroncato, l'alta notte alla clinica San Gaudenzio, da un attacco cardiaco. Era ricoverato da una settimana per una serie di esami dopo che lo scorso anno aveva subito un delicato intervento. Originario della Brianza, si era presto trasferito a Novara con la famiglia. Sposato a Luciana Amato, dalla quale ha avuto due figlie: Antonella e Cristina, aveva intrapreso la nuova attività prima in viale Dante per trasferirsi poi in via Beltrami ampliando decisamente l'agenzia.

Il carattere aperto e gioviale così come la massima disponibilità in ogni circostanza nei confronti di quanti lo avvicinavano per la sua professione, l'avevano portato a farsi benvolere da tutti. Anche per questo la notizia diffusasi ieri mattina in città ha sollevato larga commozione. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,45 partendo dalla chiesa di Sant'Andrea.

r. a.

Un convegno di tutte le società sabato pomeriggio ad Arona

La mappa dello sport novarese farà conoscere virtù e problemi

Si parlerà di impianti, si conteranno gli atleti e saranno messi in rilievo i risultati

NOVARA — Quante sono le [illegible] sportive che praticano attività in provincia? Quali sono [illegible] sport rappresentati e in che misura? Quanti sono [illegible] atleti tesserati a livello agonistico e amatoriale?

A tutti questi interrogativi risponderà sabato il Convegno Provinciale delle Società Sportive indetto dal Coni di Novara, alle 14 nella sala del Teatro S. Carlo di Arona.

Per lo sport la provincia, nel [illegible] si è piazzata al settimo posto nella speciale graduatoria nazionale. Un grosso successo che teneva conto dei risultati conseguiti nelle varie specialità a dimostrazione di una «presenza» attiva da non sottovalutare.

Di qui la maggior importanza di un convegno che affronterà una serie di tematiche che non vogliono solo esaminare l'attuale situazione, ma vogliono trovare giuste vie d'uscita per incrementare a ogni livello la pratica sportiva.

I lavori saranno aperti dal presidente provinciale del Coni, Guglielmo Radice, e proseguiranno con la presentazione di quattro relazioni: problematiche delle società sportive; il movimento sportivo e le istituzioni pubbliche; scuola e sport; impianti sportivi.

L'importanza del convegno è stata sottolineata dal presidente Radice in un'interessante premessa che, tra l'altro, afferma: *«E' la prima volta che tutte le componenti del movimento sportivo, dal centro alla periferia, sono chiamate ad esprimere i propri problemi. Ma non è questa la sola novità dell'iniziativa. I confronti e i dibattiti arricchiscono, infatti, la ricerca e allargano gli orizzonti dello sport, col risultato di ottenere maggiori risultati. A livello provinciale e regionale, insieme ai rappresentanti degli enti locali, sarà facile affrontare con precisione quei problemi che si presentano tutti i giorni alle società sportive»*.

Questa «consultazione», la prima nel Novarese, dovrà servire da base per la successiva partecipazione al «Congresso Olimpico dello Sport Italiano» che dovrà tenere a battesimo la [illegible] auspicata «legge per lo sport» ancora all'esame del Parlamento.

Da Arona per la prima volta uscirà il quadro preciso della situazione sportiva provinciale. Si potranno conoscere finalmente i dati sulla presenza delle società in ogni federazione; la forza attiva per quanto riguarda la partecipazione agonistica e amatoriale e, quel che più conta, la reale consistenza a livello di impianti. La carenza in questo settore è infatti il primo motivo di freno allo sviluppo dello sport di massa.

«E' un avvenimento molto importante — conclude Guglielmo Radice — *che ci permetterà di fare un quadro preciso di quello che sarà il nostro lavoro futuro nei vari settori. Abbiamo bisogno di conoscere quali saranno i nostri spazi di manovra»*.

l. l.

L'Hockey vince col Viareggio

Azzurri in vista della finalissima

Con un cinque a uno è vicino alla Coppa

NOVARA — Vittoria netta degli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara nel primo incontro di semifinale della «Coppa Italia» 1986. Ospiti i toscani del Centro Giovani Viareggio, il Novara si è imposto con un rotondo 5 a 1. Il vantaggio della squadra dovrebbe bastare per la gara di ritorno in Versilia. Con quattro reti di scarto è più vicino il diritto alla «finalissima» per il terzo anno consecutivo e la possibilità di far [illegible] un eccezionale «tris».

Costretti a scendere in pista senza lo squalificato Zaballa, i bianconeri sono subito stati costretti a inseguire. Al 2'09 Colamaria ha portato in vantaggio gli azzurri che hanno schierato, oltre al capitano, Parasuco, Dal Lago, Rodriguez e Cairo. Al 5'30 gli ospiti hanno pareggiato con Jaime e da quel momento la gara è salita di tono grazie all'infaticabile azione di Cairo e la regia di Dal Lago. Un gioco che chiamava sovente in causa il portiere [illegible] salvato dal palo su una bordata di Cairo. Era ancora Colamaria a mettere in rete la palla del 2 a 1 al 13'03 e nel giro di 30 secondi Rodriguez e Cairo hanno chiuso il tempo sul 4-1.

Nella ripresa sono entrati Bernardini e Amato in attacco ma il gioco è sceso di tono con gli ospiti che hanno messo in evidenza le straordinarie doti del portiere novarese Parasuco che ha detto no ai tentativi di [illegible] e compagni.

Al 10'22 Dal Lago ha segnato la quinta rete e il risultato non è cambiato malgrado il ritorno in pista di Cairo e Rodriguez. Basterà il 5 a 1 per la gara di ritorno?

«Martedì prossimo agiremo di rimessa — risponde l'allenatore Mino Battistella — *in quanto siamo nelle condizioni di poter controllare il risultato. Potevamo segnare qualche rete in più ma sono ugualmente soddisfatto della prova complessiva tenendo presente che Colamaria e Bernardini venivano da una sosta per infortunio»*.

Il portiere Parasuco è apparso in forma smagliante ed ha parato anche un tiro libero. *«Sto gradatamente trovando l'intesa con [illegible] sori* — afferma —. *Bisogna veder partire la pallina per avere la possibilità di pararla. Spero di continuare così»*.

Nell'altra semifinale il Lodi ha battuto la Reggiana per 4 a 2. Basteranno le due reti di scarto ai lombardi fra sette giorni sulla pista emiliana? Sarà una bella battaglia visto che il Lodi sino a questo momento non ha mai primeggiato fuori casa.

Liliano Laurenzi

Sale la febbre del derby

Novara: «Siamo in emergenza»

NOVARA — E' una squadra d'emergenza, quella che prepara il derby di domenica con la Pro. Alle assenze ormai scontate di Veschetti e Di Marzio, rischiano di aggiungersi [illegible] quelle di Solenza e Amadei per le conseguenze di infortuni patiti nella partita con il [illegible]. Al primo è stato ingessato il ginocchio sinistro per una distorsione; al secondo invece sono stati applicati quattro punti di sutura al calcagno destro dopo che domenica era stato costretto a lasciare il campo per uno scontro con il portiere [illegible]. Si aggiunga che [illegible] è stato squalificato per una giornata e il quadro è completo.

Danova si vede costretto a inventare l'ennesimo schieramento a centrocampo, sperando nel recupero di Zardi che tuttavia non potrà essere al meglio della condizione, oppure ricorrendo al giovane Tacca. *«Siamo in emergenza ma non certo rassegnati* — afferma —. *Andremo pure in campo con undici giocatori anche a Vercelli. E' vero che sentiamo molto questa partita, e come noi la sentono i tifosi, perché la Pro Vercelli sta andando forte. Ha trovato il giusto assetto tattico ed è in serie positiva da [illegible] giornate»*.

Ma che tipo di partita vi preparate ad affrontare? *«Dovrebbe essere una bella gara visto che la Pro giocherà alla pari con noi per fare risultato pieno. Prevedo una partita dagli alti contenuti agonistici, da combattimento insomma, pur augurandomi che si mantenga nei limiti della correttezza. Le due squadre sono chiamate a confermare il buon momento che stanno attraversando. Ho soltanto il rammarico delle numerose assenze per una partita così importante»*.

Giancarlo Danova

Quante possibilità concrete [illegible] di recuperare Solenza ed Amadei? *«Fabio è stato ingessato per precauzione. Vedremo come starà venerdì quando gli sarà liberato il ginocchio. Lo stesso discorso può valere per Amadei, dipenderà dall'evoluzione dei malanni in settimana anche se difficilmente potrà essere in campo»*.

I club dei tifosi si stanno infatti mobilitando. I pullman dovrebbero essere una decina ma la tasferta è vicina e si pensa che almeno un migliaio di novaresi domenica [illegible] il Sesia. I Fedelissimi hanno inviato una lettera al Questore di Vercelli.

r. amb.

Vercelli: è un incasso record

VERCELLI — E' già altissima la «febbre» per il derby di domenica al «Robbiano» fra la Pro e il Novara. Derby d'alta quota perché gli azzurri sono primi in classifica e la Pro, dopo le ultime due, splendide vittorie, si è portata a soli 5 punti dalla vetta: prevalendo, i vercellesi potrebbero andare a ridosso dei loro tradizionali rivali.

Sul grande confronto di domenica, già si azzardano le cifre: da Novara si attendono non meno di 2 mila tifosi e già si parla di 5-6 mila persone al «Robbiano», anche perché, con lo «stop» della serie A a causa della Nazionale, dovrebbero confluire allo stadio anche i contigenti di tifosi che, di norma, seguono Juve, Toro, Milan e Inter.

Se tutto andrà per il verso giusto dovrebbe essere demolito il record di incasso che appartiene al confronto al vertice di tre anni fa con il Cuneo, in Interregionale: 25 milioni.

Per il super-derby di domenica, la società ha deciso di avvalersi della possibilità di considerare la giornata «fuori abbonamento»: quindi pagheranno il biglietto anche i tesserati, ai quali, però, andrà in omaggio una sciarpa con i colori sociali e la classica scritta: *«Forza Pro»*.

La prevendita degli ingressi è incominciata ieri, con centinaia di tifosi che hanno già prenotato il loro posto allo stadio. Il biglietto è stato ritoccato nel settore centrale dei popolari: da 7.000 è stato portato a 10.000 lire; in curva si pagheranno sempre 7.000.

L'allenatore Zoratti

La prevendita prosegue oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e continuerà sabato mattina. Dice il presidente Giuseppe Celoria: *«La città sta rispondendo benissimo. Per domenica prevediamo un pienone da vecchi tempi. Diamo il benvenuto a tutti gli sportivi novaresi»*.

E, a proposito di «benvenuto» agli ospiti, è particolarmente significativo e simpatico (in questi tempi di violenza negli stadi) quello rivolto ai tifosi novaresi dal Centro di coordinamento dei Pro Vercelli Club. Dice, a nome di tutti, il presidente [illegible] Manzo: *«Il nostro auspicio è che trionfi, sia in campo sia sugli spalti, lo sport. Inviamo pertanto un caloroso saluto a tutti i clubs cugini di Novara augurandoci che accorrano al Robbiano in gran numero a sostenere i loro beniamini»*.

Francesco Leale

Il cross d'autunno

PETTENASCO — Per l'undicesima edizione del Cross d'Autunno, gara podistica internazionale di chilometri 10,400, sono arrivati a Pettenasco oltre 100 atleti, di cui una quarantina della categoria amatori. Le squadre estere hanno rappresentato Portogallo e Marocco. Vincitore della gara principale l'azzurro Giuseppe Miccoli (Carabinieri-Bologna), promessa del fondismo nazionale.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

NOVARA

[illegible]: La [illegible] in calore (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: Mission, con Robert De Niro. Orari: 19,20; 22.
VITTORIA: Fast Food, con S. Messaggio. Orari: 20,15; 22.
VIP: Fantasma, cartoni animati di Walt Disney. Orari: 20,15 e 22,15.
S. CUORE: Tangos (cineforum) ore 21.

ARONA

MODERNO: Cobra, con Silvester Stallone. Ore 21,30.
S. CARLO: Il colore viola. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Mission, con Robert De Niro. Ore 20 e 22.
NUOVO: Grandi magazzini, con E. Montesano e L. Antonelli. Orari: 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Papà è in viaggio d'affari, cineforum. Ore 20,45.
CINEUNO: Festa di laurea. Orari: 20 e 22.

TRECATE

VITTORIA: Scuola di ladri, con Paolo Villaggio. Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Le gatte bionde (film luce rossa). Orario: 21,15.
ARISTON: Regalo di Natale, con D. Abatantuono. Orari: 20,30; 22,30.
VIP: La lunga strada della [illegible], Hauer. Orari: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Il commissario Lo Gatto, con L. Banfi. Orari: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà. Orari: 20 e 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Grandi Magazzini, con L. Antonelli e U. Mul. Orari: 20,30; 22,30.
ASTORIA: Mission, con Robert De Niro. Orari: 20,30; 22,30.
MARCONI: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà. Orario: 20,30; 22,30.

TURNO FARMACIE IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 dalle 8,45: Sant'Agabio, Via S. Giulio; dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77606; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) [illegible]; Domodossola (0324) 45431; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61600; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 450252; Soccorso Aci 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.281 - 36.301; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

TIVU' PRIVATE

ANTENNA 3

20,25 L'avventura del grande Nord, film
22,10 Detective in pantofole, telefilm
23 — Grp monitor

TELESTUDIO

20,30 Frankenstein all'italiana, film di A. Crispino con Aldo Maccione, Jenny Tamburi (1975)
22,20 Incontro di catch
23,20 Tuttocinema
23,30 Mio figlio professore, film di R. Castellani con Aldo Fabrizi, Mario Soldati (1946)

TELENOVA

20,30 Gli invincibili, film di C. B. De Mille con Gary Cooper, Paulette Goddard (1947)
22,30 Laredo, telefilm
23,30 H 2 S, film di R. Faenza con Carola André, Paolo Poli (1968)

TELECITY

20,30 Frankestein all'italiana, film di A. Crispino con Aldo Maccione, Jenny Tamburi (1975)
22,30 Incontro di catch
23,45 Accadde domani, film

G.R.P.

20,25 L'avventura del grande Nord, film
22,10 Detective in pantofole, telefilm
23 — Grp monitor
23,30 The bold ones, telefilm
0,30 Pelle di spia, film di M. Pecas con Jean Vinci, Jean Claudio (1967)
2 — Cari selvaggi, film

VIDEONORD

20,30 Il mondo di Berta, teleromanzo
21,15 I carabinieri, film
22,30 Telegiornale
23 — [illegible], rubrica

Il progetto della circonvallazione affidato alla Provincia

La nuova tangenziale Nord costerà quaranta miliardi

Completerà l'«anello» attorno alla città e si collegherà al casello della Voltri-Sempione

VERCELLI — Fra tre anni i lavori di costruzione dell'autostrada Voltri-Sempione saranno terminati ed entrerà in funzione il casello di Borgovercelli. Manca a questo punto il determinante tassello dei collegamenti: la soluzione è la tangenziale Nord. L'incarico di progettare l'importante arteria l'ha ora assunto la Provincia che affiancherà l'Anas nella definizione dell'opera. Una parte dei finanziamenti è già stata stanziata: il costo previsto è di 40 miliardi.

«*Siamo partiti in lieve ritardo* — spiega l'assessore alla viabilità Natale Picco — *e cercheremo ora di recuperare il tempo perso. Abbiamo già informato la Regione, il compartimento Anas di Torino ed ora affronteremo la questione con i Comuni di Vercelli, Villata e Borgovercelli i cui territori verranno attraversati dalla nuova strada. I problemi sono molti ed occorre risolverli in anticipo, per evitare che, durante i lavori, si accumulino fastidiosi ritardi*».

I nodi da sciogliere sono il raccordo con il casello autostradale di Borgovercelli, poi bisognerà superare la ferrovia Torino-Milano, costruire un ponte sul fiume Sesia e, in accordo con le associazioni irrigue, scegliere la soluzione migliore per non danneggiare il sistema di canali delle risaie che la tangenziale dovrà attraversare.

La nuova strada risolverà annose questioni. Cominciamo da Vercelli, punto di partenza del tracciato. Il traffico da e per Novara attraversa ora la città con le conseguenze che i vercellesi ben conoscono: ingorghi nelle ore di punta, fastidiose vibrazioni provocate dai camion, rallentamenti sul cavalcaferrovia. Con l'apertura della tangenziale il nodo del Belvedere (il cavalcaferrovia, appunto) verrebbe alleggerito e gli automobilisti dirottati da via Walter Manzone e di qui convogliati verso il nuovo ponte sulla Sesia e immessi sulla statale per Novara. Il vantaggio per la città sarebbe immediato ed i problemi del traffico troverebbero già una prima soluzione.

Secondo il tracciato di massima la tangenziale supererebbe l'ostacolo della ferrovia, da sempre barriera al regolare flusso dei veicoli. Chi, ad esempio, deve raggiungere i centri di Villata, San Nazzaro e gli altri paesi di confine con il Novarese, non dovrà più sopportare estenuanti attese al passaggio a livello di Borgovercelli: da Vercelli arriverà senza più ostacoli sulla riva sinistra della Sesia. Terzo aspetto, altrettanto rilevante, è la necessità di un collegamento diretto con la nuova autostrada. Aggiunge l'assessore Picco: «*E' impensabile avere il casello alle porte del capoluogo e non poterlo raggiungere se non attraversando la città. Per anni si è parlato di questa variante come via di sbocco alla morsa del traffico: la nostra intenzione è di giungere entro pochi anni all'inaugurazione*». Sui tempi di esecuzione il discorso è ancora incerto, soprattutto perché al progetto definitivo sono interessati troppi organismi e occorrerà pazienza per coordinare tutti gli interventi.

«*Del resto* — dice ancora Picco — *per un'opera di tali dimensioni occorre chiarire nel dettaglio i vari aspetti. Si pensi solo al problema delle risaie e al delicato sistema irriguo che, poco o tanto, verrà modificato, o alla realizzazione di un nuovo ponte, con tutte le incognite di carattere idrogeologico da risolvere. Troppe opere pubbliche di grande importanza sono state bloccate perché, durante i lavori, sono emersi ostacoli imprevisti: vogliamo metterci al riparo da simili inconvenienti. Comunque, solo la fase di progetto occuperà i tecnici almeno un anno*». La Provincia è impegnata in una seconda importante realizzazione: il collegamento tra il Biellese ed il casello autostradale di Ghemme sempre della Voltri-Sempione attraverso la «variante» di Gattinara: costo dell'opera 55 miliardi.

Il progetto della tangenziale nord ha una lunga storia alle spalle, fatta di polemiche sul tracciato tra l'allora presidente del Comprensorio, Piero Bessone, e il consigliere dc Gianfranco Bertone.

Daniele Cabras

Dopo lo sterminio di 1700 volatili ad Albano

I cacciatori polemici sulla strage di anatre

Intervento della Federcaccia: «Non è colpa delle doppiette»

VERCELLI — L'episodio sulla strage delle anatre ad Albano segnalato da un cacciatore «pentito» potrebbe essere l'inizio di un sistema di caccia incontrollato che, paradossalmente, stanno cercando di attuare la Lipu, la Lega per la protezione degli uccelli, e gli altri promotori del referendum sull'articolo 842 della legge che regola la caccia.

E', in sintesi, quanto sostiene la sezione vercellese della Federcaccia intervenendo nella discussione aperta dalla denuncia della «doppietta» che ha segnalato l'abbattimento indiscriminato di 1700 anatre, molte delle quali del parco «Lame del Sesia».

Spiega Gian Franco Franciscetti: «Se l'episodio segnalato risponde a verità, occorre sottolineare che è avvenuto in un'azienda faunistica venatoria, ma, soprattutto, che i volatili abbattuti non erano d'allevamento. Non si tratta di cercare giustificazioni, però in questo caso è scorretto accusare i cacciatori». *Che cosa è accaduto, dunque, secondo la Federcaccia e come mai proprio il referendum potrebbe causare altri danni all'ambiente? L'articolo 842 stabilisce il libero accesso ai pescatori e ai cacciatori nei fondi altrui: i protezionisti ne chiedono l'abolizione per porre ulteriori vincoli ai cacciatori.* «E così si apre la porta alla speculazione — *spiega Franciscetti* — perché tutto il territorio si trasformerà in azienda faunistica. I cacciatori pagheranno per entrarvi e i proprietari dei terreni di certo non presteranno troppa attenzione ai problemi dell'ambiente. Gli agricoltori sono contrari alla caccia prima dei raccolti, poi, con il miraggio di ulteriori guadagni, trasformeranno i terreni in zone riservate alle "doppiette". Lasceranno liberi sul territorio fagiani ed altra selvaggina allevata in gabbie e allora le stragi saranno all'ordine del giorno. Il meccanismo è semplice: l'azienda deve produrre per prosperare e, in questo caso, maggiore è l'abbattimento della selvaggina, maggiori sono i profitti». *Ad Albano è accaduto di peggio e il fronte dei cacciatori ha rischiato di spaccarsi. Le anatre abbattute avrebbero dovuto essere d'allevamento, mentre nel mirino dei cacciatori sono finite quelle del vicino parco «Lame del Sesia». Dice Franciscetti:* «E' uno dei tanti guai dell'azienda faunistica: di anatre d'allevamento ce n'erano poche e così ne hanno fatto le spese le altre».

d. ca.

Il vecchio esecutivo si dimette

A Trino giunta con pci e psdi

Mercoledì la nomina degli assessori

TRINO — Il sindaco Giovanni Tricerri e la giunta monocolore comunista hanno rassegnato le dimissioni: si è così aperta una fase politica che ha come traguardo la costituzione della nuova maggioranza frutto dell'alleanza fra comunisti e socialdemocratici.

Il Consiglio comunale è già stato convocato per la sera di mercoledì 10 dicembre sulla base di un ordine del giorno che comprende appunto l'elezione del sindaco e degli assessori. L'accordo pci-psdi porterà alla riconferma di Giovanni Tricerri in qualità di sindaco con deleghe per l'urbanistica e il personale. Al pci toccheranno altri cinque assessori: Pier Franco Irico (bilancio), Marisa Allara (assistenza), Roberto Morano (sanità ed ambiente), Lucia Russo (attività economiche), Renato Garrione (istruzione e cultura).

La grande novità è costituita dall'ingresso in giunta di Alberto Ronco. Il consigliere socialdemocratico otterrà la qualifica di vice sindaco e gli assessorati ai lavori pubblici e allo sport.

La nuova giunta bicolore si basa su un documento politico-programmatico siglato nei giorni scorsi dai due segretari politici Vincenzino Porta ed Alberto Ronco ed avallato dalle rispettive federazioni provinciali.

«*I colloqui avviati dalle nostre sezioni sui problemi che investono Trino hanno portato alla formazione di un programma comune che verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale* — spiegano Porta e Ronco —. *Dall'analisi dei problemi cittadini i due partiti hanno evidenziato una convergenza di obiettivi che consente di formare una maggioranza organica e di costituire una giunta pci-psdi*».

«*E' un accordo* — continuano i due segretari — *che segna una stagione nuova in tema di rapporti politici tra i partiti ed apre strade nuove nella formazione di maggioranze programmatiche senza pregiudiziali*».

Il programma concordato da pci e psdi comprende numerose proposte da realizzare compatibilmente con le disponibilità finanziarie. Le principali sono: un cantiere di lavoro per i giovani, l'istituzione di scuole superiori professionali, la ristrutturazione della biblioteca civica per raccogliere il patrimonio storico-artistico, la realizzazione di una piscina, di un bocciodromo e di un tiro al piattello, la rivalutazione del ruolo dell'infermeria, la revisione dei piani regolatore e commerciale, il completamento della rete fognaria, il potenziamento dell'illuminazione stradale.

g. g.

Illustrate alla delegazione parlamentare le perplessità dei sindaci sulla centrale nucleare «Enrico Fermi»

Critiche al piano d'emergenza

«Le Usl non hanno gli strumenti adatti per agire con efficacia» - Gli interventi

VERCELLI — Il piano d'emergenza esterno per la centrale nucleare «*Enrico Fermi*» di Trino è stato discusso durante la riunione che si è svolta alla Sala delle Tarsie fra una delegazione mista delle Commissioni Industria e Sanità della Camera e gli amministratori della Regione, delle Province di Vercelli e di Alessandria e dei Comuni più esposti al rischio nucleare.

La delegazione parlamentare, presieduta dal democristiano Michele Viscardi, è impegnata in una serie di verifiche «sul campo» dei sistemi di sicurezza degli impianti già in funzione. Dopo la visita alla «*Fermi*», ha ricevuto in Provincia gli amministratori, poi si è incontrata con le associazioni imprenditoriali, agricole e sindacali e con i rappresentanti dei movimenti ecologici e ambientalisti.

Sul piano d'emergenza, la delegazione ha ascoltato molte riserve e critiche. Lo stesso sindaco di Trino, Giovanni Tricerri, pur ribadendo la convivenza ultraventennale più che pacifica fra l'impianto nucleare e la città, ha annunciato di aver chiesto alla prefettura una revisione del «piano». Ha detto: «*Con i sindaci dei Comuni limitrofi, mi sono incontrato con il prefetto e gli ho esposto le nostre perplessità. La prefettura ci ha chiesto di consegnare una relazione scritta che sarà vagliata con attenzione: saremo in grado di presentarla presto*».

Tricerri ha toccato un tasto particolare: quello del ruolo della struttura ospedaliera nel piano d'emergenza esterno della «*Fermi*». Il problema è stato ripreso dal sindaco di Casale, Riccardo Coppo, che ha osservato: «*Oggi, le Usl interessate al "piano" sono sprovviste delle strumentazioni adatte per agire con efficacia, mentre devono essere messe in grado di funzionare anche per questo tipo di emergenza*».

Sulla questione sono intervenuti anche alcuni consiglieri regionali. Ha detto il demoproletario Igor Staglianò: «*Vorrei ricordare alla commissione l'appello lanciato da un gruppo di medici del "Dea" di Vercelli: i sanitari del "Sant'Andrea" sostennero di essere assolutamente impreparati a fronteggiare questo tipo di evenienza*». Ha aggiunto il comunista Gilberto Valeri: «*Non solo il piano d'emergenza della "Fermi" è lacunoso, soprattutto per quanto riguarda il capitolo sull'intervento delle Usl, ma vorrei far notare che, sinora, nessun consigliere regionale ne è stato ufficialmente portato a conoscenza*».

Enrico De Maria

Adesso Trino rimpiange gli incassi perduti
(Servizio in altra pagina)

Trino. Una veduta panoramica della centrale elettronucleare «Enrico Fermi» dall'altra riva del Po

CALCIO - Si è iniziata la prevendita dei biglietti per il confronto fra Pro e Novara

Cresce la «febbre» da derby

Si prevede un nuovo record di incasso per il «Robbiano» - Appello alle tifoserie

Un'immagine del derby dello scorso anno fra Pro e Novara

VERCELLI — E' già altissima la «febbre» per il derby di domenica al «Robbiano» fra la Pro e il Novara. Derby d'alta quota perché gli azzurri sono primi in classifica e la Pro, dopo le ultime due, splendide vittorie, si è portata a soli 4 punti dalla vetta: prevalendo, i vercellesi potrebbero andare a ridosso dei loro tradizionali rivali.

Sul grande confronto di domenica, già si azzardano le cifre: da Novara si attendono non meno di 2.000 tifosi e già si parla di 5-6.000 persone al «Robbiano», anche perché, con lo «stop» della serie A a causa della Nazionale, dovrebbero confluire allo stadio anche i contigenti di tifosi che, di norma, seguono Juve, Toro, Milan e Inter.

Se tutto andrà per il verso giusto dovrebbe essere demolito il record di incasso che appartiene al confronto al vertice di tre anni fa con il Cuneo, in Interregionale: 35 milioni.

Per il super-derby di domenica, la società ha deciso di avvalersi della possibilità di considerare la giornata «fuori abbonamento»: quindi pagheranno il biglietto anche i tesserati, ai quali, però, andrà in omaggio una sciarpa con i colori sociali e la classica scritta: «Forza Pro».

La prevendita degli ingressi è incominciata ieri, con centinaia di tifosi che hanno già prenotato il loro posto allo stadio. Il biglietto è stato ritoccato nel settore centrale dei popolari: da 7.000 è stato portato a 10.000 lire: in curva si pagheranno sempre 7.000 lire.

La prevendita prosegue oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 e continuerà sabato mattina. Dice il presidente Giuseppe Caloria: «La città sta rispondendo benissimo. Per domenica prevediamo un pienone da "vecchi tempi". Diamo il benvenuto a tutti gli sportivi novaresi».

E, a proposito di «benvenuto» agli ospiti, è particolarmente significativo e simpatico (in questi tempi di violenza negli stadi) quello rivolto ai tifosi novaresi dal Centro di coordinamento dei Pro Vercelli Club. Dice, a nome di tutti, il presidente Walter Manzo: «Il nostro auspicio è che trionfi, sia in campo sia sugli spalti, lo sport. Inviamo pertanto un caloroso saluto a tutti i clubs cugini di Novara augurandoci che accorrano al "Robbiano" in gran numero».

Per quanto riguarda le squadre, la Pro si dovrebbe presentare al gran completo, eccezion fatta per Olivieri operato lunedì al menisco. Il Novara, invece, sarà in formazione d'emergenza: oltre alle scontate assenze di Amadei, Di Marzio e Vecchetti, la squadra azzurra potrebbe accusare il forzato forfait di Bonacini, ammonito domenica scorsa, e soprattutto di Fabio Salerno. Il piccolo e pericolosissimo attaccante è stato ingessato precauzionalmente per una distorsione accusata nell'acceso derby con il Casale: domani dovrebbe essere sgessato per provare, ma ben difficilmente Danova potrà contare su di lui domenica.

Anche se tra i clubs di Vercelli e di Novara (a differenza di quanto avviene nell'hockey) i rapporti sono cordiali, la Pro ha chiesto alla questura di intensificare il servizio di vigilanza.

Francesco Leale

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

VERCELLI

NUOVO ITALIA: Per favore ammazzatemi mia moglie (comico) con Danny De Vito, Judge Reinhold, Helen Slater.
PRINCIPE: Fantasia, (cartoni animati) di Walt Disney.
VIOTTI: Mission, con Robert De Niro (cinem. stereo).
BELVEDERE: Per la Cinerassegna verrà proiettato il film: Ritorno al futuro con M. J. Fox.

CONFERENZE

RIDOTTO TEATRO CIVICO: alle ore 21 la Pro Natura, in collaborazione con L'Assessorato alla Cultura di Vercelli, organizza una serata di diapositive con seguente dibattito sul tema: «Flora della provincia» a cura di Adriano Soldano. Ingresso libero.
SALUGGIA CINEMA ORATORIO: alle 21, organizzato dal Comitato «Po 1», incontro su: «Saluggia: nucleare e dintorni». Relatori: Franco Pozzi (Enea-Eurex), Luigi Sberna (Enea-Itrec), Oscar Zanetti (fabbricazioni nucleari), Fabio Lunghi (Sorin-Radiofarmaci).

GATTINARA

ITALIA: Marina vedova viziosa (Viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: riposo.
SPLENDOR: riposo.

TRONZANO

LUX: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE

Comunale 1, viale Rimembranze 4.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 53.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 53.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino, **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Carisio** (0161) 95.470; **Cigliano** (0161) 44.511; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 92.888; **Trino** (0161) 829.585.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza, **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.052 - 54.747.

ECONOMICI

Il consiglio comunale di Biella rinviato a data da destinarsi

No della dc al quadripartito continua la crisi a puntate

I partiti prendono tempo - Restano nella carica i due assessori liberali

BIELLA — Ennesimo rimescolamento di carte nella crisi di palazzo Oropa (anche molti politici ormai la considerano «un romanzo a puntate senza fine») e tra la serata di martedì e ieri i colpi a sensazione non sono mancati: il rinvio a data da destinarsi del consiglio comunale, le riunioni in molte sedi di partiti (la più importante era quella della democrazia cristiana) e un quadripartito che sembrava fatto e che, invece, a distanza di 24 ore, è rientrato nel campo delle ipotesi al pari di qualsiasi altra soluzione.

Luigi Squillario

Pier Giulio Piantedosi

Ma andiamo con ordine, ricapitolando gli avvenimenti. Per il momento niente consiglio comunale. La riunione dei capigruppo di lunedì, che doveva stabilire la data della convocazione dell'assemblea, aveva dirottato il problema all'incontro di verifica di pentapartito, il quale, a sua volta, lo aveva demandato all'incontro di giunta del tardo pomeriggio di martedì.

In ballottaggio vi erano tre scadenze, venerdì 5, sabato 6, martedì 9. Un po' a sorpresa la giunta ha stabilito di rinviare ogni decisione. Spiegano gli assessori Bruno Strukel e Giuliano Ramella: «Il motivo è semplice: il Consiglio avrebbe preso atto delle dimissioni della giunta ma, al momento, non è ipotizzabile la presentazione del nuovo esecutivo. Considerato che il Consiglio può essere convocato con telegramma anche soltanto 24 ore prima, si è ritenuto di aspettare il momento più opportuno».

Così gli assessori liberali Paolo Azario e Stefano Porta, che martedì avrebbero dovuto presentare le dimissioni, rimangono in carica. «Come abbiamo più volte ribadito la remissione delle deleghe sarà contemporanea alla scelta della data del Consiglio», spiega il segretario del pli Massimo Ghirlanda.

La dc risponde «ni». Martedì sera il direttivo della democrazia cristiana doveva decidere la linea da seguire e, in particolare, se accettare la richiesta di una alleanza quadripartita avanzata dall'area socialista. E a conclusione di una maxiriunione conclusasi a tarda notte ha prevalso la linea di attesa.

Secondo alcune indiscrezioni lunedì un'ala della dc era propensa alla coalizione a quattro, con l'esclusione dei liberali, ma alcune dichiarazioni del psi e probabilmente le conseguenze che avrebbe avuto in sede provinciale e regionale una rottura degli accordi nel pentapartito hanno fatto propendere i democristiani per una nuova stasi.

Così l'ennesima riunione dei gruppi di maggioranza di ieri sera si è aperta con una affermazione della delegazione democristiana di questo tono: «La frattura con i liberali deve essere suffragata non da motivi politici, ma da questioni di programmi».

Torna tutto in gioco. Il raffreddamento nei confronti del quadripartito ha nuovamente rimesso in discussione la risoluzione della crisi di palazzo Oropa. Ieri pomeriggio dopo le prime voci sul contenuto della risposta democristiana i socialisti hanno subito programmato una riunione del direttivo. Ha spiegato il segretario Pier Giulio Piantedosi: «Se le indiscrezioni sulla decisione democristiana corrispondono al vero, dovremo decidere quale atteggiamento tenere nei prossimi giorni. E' chiaro che la situazione torna a complicarsi».

Alcuni sostengono che l'area socialista si orienterà a sinistra per la de[illegible] del Comitato di gestione all'Unità sanitaria; altri che l'ipotesi del quadripartito non è definitivamente tramontata; altri ancora che la crisi, nonostante la scadenza imposta dalle cariche Usl, sarà risolta soltanto a tempi lunghi.

Roberto Eynard

VIA ITALIA SI FA BELLA

Biella. Via Italia e le strade adiacenti si stanno facendo belle in previsione dell'entrata in vigore ufficiale dell'isola pedonale, 24 ore su 24, fissata per sabato. In questi giorni (come si vede nella foto di Fighera) si sta completando la posa delle trenta aiuole che entro dopodomani verranno addobbate con le luminarie natalizie. Nelle previsioni dei commercianti, l'iniziativa dovrebbe concludersi il 7 gennaio

Stasera si riunisce l'assemblea

Giunta a cinque all'Usl di Borgo

Francesco Sanna sarà il nuovo presidente?

BORGOSESIA — Si riunisce stasera in Comune l'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale n. 49. All'ordine del giorno c'è l'elezione del presidente e la nomina del comitato di gestione. Su quest'ultimo, che rappresenta l'organismo esecutivo dell'ente socio-sanitario, è stato raggiunto un accordo di pentapartito: saranno dc, psi, psdi e pli a formare la maggioranza. Il pri, pur non avendo rappresentanti in assemblea, ha dato l'appoggio a livello provinciale.

Francesco Sanna

Ieri sono trapelate le prime indiscrezioni sui nomi che dovrebbero essere inseriti nel comitato: la dc proporrà Francesco Sanna e Aristide Torri, il psi Aldo Ottone e [illegible] Gualbertoni, il psdi Gaspare Mannina e Bruno Guglielmina, mentre il pli dovrebbe essere rappresentato da Antonio Scura. La presidenza andrà con tutta probabilità ad un democristiano, il candidato è Francesco Sanna.

Dice l'esponente dc: «*Se non ci saranno sorprese dell'ultima ora la composizione dovrebbe essere quella annunciata. Gli accordi sono stati raggiunti dopo le consultazioni delle scorse settimane*».

Un punto sul quale fino a ieri pomeriggio non c'erano certezze (i partiti si sono incontrati nella tarda serata per il giro finale di pareri) è l'elezione del presidente dell'assemblea. Il partito col maggiore numero di possibilità è il mav, movimento autonomistico valsesiano. Su questo aspetto solo stasera ci sarà una risposta definitiva.

L'Unità sanitaria 49 raggruppa trentasei Comuni, divisi territorialmente fra la Valsesia e la Valsessera. I confini geografici vanno da Alagna a Borgosesia e risalgono poi fino a Coggiola. Complessivamente sono 43.500 gli abitanti cui fanno riferimento le strutture socio-assistenziali dell'Usl borgosesiana.

Tra i primi compiti che la nuova Usl dovrà affrontare c'è l'approvazione del Pas, piano attuazione spesa. Il programma finanziario praticamente congelato da un anno. Sottolinea Sanna: «*Sul resto degli interventi la gestione sarà molto vincolata dalle scelte che sono state fatte dalla passata amministrazione e dalla normativa regionale. Nonostante ciò abbiamo stilato un piano di interventi che contiamo di realizzare nel modo più completo possibile*».

Gianni Perino Vaiga

Ricompensa a chi trova tre libri rari

BIELLA — Otterrà una ricompensa di 100 mila lire chi riporterà in biblioteca tre volumi del Settecento sottratti l'altra sera da un'auto in sosta in vicinanza dei giardini Zumaglini.

I libri rubati fanno parte di una collezione in possesso di uno studioso e, venduti singolarmente, non hanno alcun valore sul mercato. Si tratta del secondo e quinto volume della «Biografia piemontese, Torino 1784» di Carlo Tenivelli e del sesto volume degli «Atti de' santi che fiorirono ne' domini della reale casa di Savoia, Torino 1757», di Pier Giacinto Gallizia.

(d. p.)

A Varallo un corso di formazione

Come si diventa maestri ebanisti

VARALLO — Prende il via il corso di formazione per falegnami ed ebanisti e, per festeggiare il terzo compleanno dell'iniziativa, sono stati inaugurati, al Centro civico XXV Aprile, i nuovi locali messi a disposizione dal Comune.

In questo modo la scuola per maestri ebanisti, sorta nel 1883 per iniziativa della «Società d'incoraggiamento», abbandona la vecchia sede al pianterreno del Palazzo dei Musei per usufruire dei nuovi locali realizzati con i criteri più moderni. Sono state costruite una sala per le esercitazioni tecniche con tavoli da disegno, un salone per lavoro con venti banchi da falegname ed un locale macchine per gli studenti del secondo anno.

Il corso è biennale e gli allievi dividono l'impegno tra il laboratorio di falegnameria, che ha per insegnanti Cesare Previde Massara, Luciano Faria e Michele Tosi, e il laboratorio artistico guidato dal pittore e scultore Lino Tosi.

d. p.

I colpi messi a segno in poche ore nel vecchio borgo del Piazzo

Tre giovani in carcere per furto

La polizia ha dovuto circondare il quartiere per riuscire a bloccare i ladri

BIELLA — Tre giovani sono stati arrestati per una serie di furti messi a segno l'altro giorno al Piazzo mentre una quarta persona è stata denunciata a piede libero per ricettazione. La vicenda ha avuto inizio martedì mattina quando negli uffici della polizia di via Torino si è presentato il vicario del Piazzo per denunciare la scomparsa dalle scuole elementari di alcuni oggetti: «*La notte scorsa i ladri hanno forzato una finestra e sono entrati nell'istituto. Dal magazzino-archivio hanno portato via il videoregistratore, un televisore e un sacchetto contenente qualche migliaia di lire in spiccioli*».

Nel tardo pomeriggio al commissariato è arrivata una nuova denuncia, stavolta presentata da due donne, Silvia Rossia, 19 anni e Luciana Pivari, 37 anni, sempre residenti nel borgo antico, in un edificio di via Avogadro: «*Dal garage sotto casa due giovani ci hanno rubato un ciclomotore e le chiavi dell'auto e di casa*».

Immediato è scattato l'allarme ed il servizio d'ordine nel quartiere è stato ulteriormente rafforzato. Così mezz'ora più tardi, in piazza Cisterna, i poliziotti hanno riconosciuto il pregiudicato Giuseppe Fortunato, 20 anni, che stava facendo «il palo». Alla vista degli agenti il giovane ha tentato la fuga, ma è stato subito bloccato e perquisito (in tasca gli è stato trovato un portafogli rubato).

A qualche decina di metri, il complice Franco Podda, 22 anni, stava rubando la merce da un furgone posteggiato in una zona poco illuminata della piazza. Accortosi di quanto accadeva l'uomo si è messo a correre e per inseguito da un poliziotto è riuscito [illegible] a far perdere le sue tracce.

Nel frattempo la borgata è stata circondata dai poliziotti e attorno alle 19.30 una pattuglia di servizio su una volante ha riconosciuto il Podda seduto sul sedile a fianco del conducente di una Ritmo. E' iniziato così un difficile inseguimento lungo le stradine del borgo antico che si è concluso, una decina di minuti più tardi, in prossimità della strada del Barazzetto dove la Ritmo è stata bloccata. E assieme al Podda gli agenti hanno arrestato Antonio Brando con l'accusa di «favoreggiamento personale».

Qualche minuto dopo una quarta persona, Antonio De Senai, 35 anni, è stata fermata dai poliziotti: l'uomo, al quale il Fortunato ed il Brando avevano consegnato il televisore ed il video-registratore rubati dalla scuola perché li vendesse, accortosi di essere ormai braccato, aveva già restituito al custode della scuola elementare le apparecchiature rubate.

r. eyn.

S'intitola «Viva la natura» il volume realizzato dal Comune

Libro ecologico a 200 insegnanti

Viene consegnato oggi pomeriggio nell'aula magna del liceo ai docenti di scienze, fisica, chimica ed applicazioni tecniche delle scuole medie inferiori e superiori

BIELLA — Un libro per far conoscere sempre più l'ecologia, la scienza che studia il rispetto dell'ambiente: oggi alle 17 nell'aula magna del liceo classico sarà consegnato un testo stampato dai comuni di Biella e Saronno a tutti gli insegnanti di scienze, fisica, chimica ed applicazioni tecniche delle scuole medie inferiori e superiori. L'iniziativa è dell'assessorato tutela del territorio diretto da Bruno Strukel.

Bruno Strukel

Dice l'esponente socialdemocratico: «*L'idea ha preso l'avvio un anno fa quando abbiamo deciso di sviluppare un determinato tipo di discorso nei confronti dei giovani. Sono infatti le nuove generazioni ad essere particolarmente interessate e coinvolte in questo problema. Qualche tempo dopo abbiamo saputo che anche il comune di Saronno aveva manifestato le nostre stesse intenzioni. Così decidemmo di incontrarci per valutare se all'atto pratico si poteva realizzare qualcosa assieme*».

La riunione si rivelò proficua e presto le due amministrazioni decisero di promuovere un'iniziativa in comune diretta ai giovani. Aggiunge l'assessore biellese: «*La maniera più semplice ci sembrò la pubblicazione di un testo che potesse diventare un libro di studio*».

L'incarico venne affidato a Valeria Lovati, Leonardo Marzorati ed Ercole Volontè, tre esperti ed al gruppo Ecoservizi di Brescia, una società specializzata in ricerche nel settore ecologico e nei giorni scorsi, dopo mesi di lavoro, è nato il libro «Viva la natura».

Prosegue Bruno Strukel: «*Stabilita la pubblicazione del testo rimaneva però un altro inghippo da risolvere. Il libro non può, evidentemente, essere distribuito a tutti i giovani della città. Il costo di ogni copia è di settemila lire e le nostre casse non ci consentono spese oltre una certa entità. Così abbiamo optato per la distribuzione agli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori*». Ed oggi circa duecento professori riceveranno la pubblicazione che verrà successivamente utilizzata per alcune lezioni in classe.

Commenta Bruno Strukel: «*A loro chiederemo di istituire un piccolo corso divulgativo in modo da coinvolgere tutti gli studenti. Inoltre, avendo fatto stampare un migliaio di copie, abbiamo intenzione di interessare i direttori didattici delle elementari, associazioni particolarmente attente a questo problema, enti ed istituzioni pubbliche come ad esempio i comitati di quartiere. Il nostro obiettivo è quello di sviluppare capillarmente l'interesse attorno a questo settore*».

«Viva la natura» si compone di sei argomenti-base suddivisi in: l'ecologia, l'acqua, l'aria, il suolo, il rumore e le conclusioni, ognuno dei quali si divide in vari argomenti. Tra i temi trattati particolare rilievo è quello dedicato all'inquinamento, uno dei grandi drammi attuali.

In più nel libro, uno dei primissimi pubblicati in Italia con questo fine, oltre a ricordare la storia dell'ecologia ed i primi interventi pubblici (il più antico risale ad un provvedimento del re babilonese Hammurabi emanato nel 1700 avanti Cristo), riporta la legislazione sulla tutela ambientale e le carte emanate dal Consiglio d'Europa sul suolo e l'acqua.

r. eyn.

Coppa Italia di hockey a rotelle

Pareggio per il Roller

BIELLA — Pareggio in terra ligure per i biellesi dell'hockey a rotelle. Il Roller Novasald, nella quarta giornata di ritorno della Coppa Italia, ha impattato per 5-5 contro il Genova, che si è rivelato avversario più difficile del previsto. Il migliore in campo è risultato l'attaccante Fabrizio Peibelo, autore di 4 segnature e del tiro, deviato nella propria rete dal portiere ligure, che è valso il quinto punto. Sabato il Roller ospita il Lucca, formazione che è in testa alla classifica con 18 punti: per i biellesi non si tratterà certamente di un impegno facile.

Dall'hockey alla pallavolo. Seconda sconfitta esterna dell'Occhieppese Roj Elettrotex a Torino nel campionato di serie D. Opposta alla Libertas Safa, la squadra allenata da Barberis ha opposto una valida resistenza, ma il risultato finale l'ha vista sconfitta per 3-1. Il primo set è stato vinto dai biellesi per 15-13, ma la maggiore potenza atletica dei torinesi e numerosi errori della formazione ospite hanno fatto la differenza. Alla discreta vena degli alzatori, nella Roj non ha corrisposto un'adeguata prestazione della linea d'attacco e della difesa.

Anche nel calcio femminile bisogna registrare una sconfitta. All'esordio nel campionato di B, la Sill Edil Biella ha perso per 4-1 contro le milanesi della Triestina Endas. Condizionate dagli infortuni di importanti elementi come la Gillio e la Bono, le ragazze allenate da Chicco Gurrisi hanno pagato oltre il dovuto alcune ingenuità tattiche.

d. p.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Italian fast food.
MAZZINI: Per favore, ammazzate mia moglie.
ODEON: Mission.
SOCIALE: Velluto blu.

BORGOSESIA

SOCIALE: film in prima visione.

COGGIOLA

ITALIA: Scuola di ladri.
ENNIO: Bacio al cioccolato.

COSSATO

PRIMAVERA: Marina e il suo cinema.

PRAY

EXCELSIOR: Cobra.

SERRAVALLE

CORSO: Cobra.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 34.270.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119; **Sagliano, Mongrando Ceresane, Barna.**

Usl 48 - Valdengo: Mongilardi-Ulivi, via Roma 92, tel. 680.844; **Masserano, Crocemosso, Coggiola.**

Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.89.13; **Trivero** 75.55.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.